

RASSEGNA STAMPA

del

29/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-01-2014 al 29-01-2014

28-01-2014 24Emilia.com	
Alluvione nel Modenese, Errani: trasparenza totale	1
28-01-2014 24Emilia.com	
Con InfoNeve nevicata sotto controllo sul nuovo portale della Provincia di Reggio	5
29-01-2014 24Emilia.com	
Regione Emilia-Romagna, approvata la legge per il taglio del 15% sui costi degli affitti passivi	7
28-01-2014 ANSA.it	
Nevica sull'Emilia-Romagna	9
28-01-2014 ANSA.it	
Maltempo: allerta pioggia in Emilia-R	10
28-01-2014 ANSA.it	
Toscana, allerta neve anche quote basse	11
28-01-2014 ANSA.it	
I droni sbarcano a Roma	12
29-01-2014 ASSINEWS.it	
Esondazione del Seveso del 2010: 11 milioni di euro di risarcimento al Comune di Milano	13
29-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Valanga Gran Sasso, Paolo Celli sta bene, speranze per il fratello Mario	14
28-01-2014 AgenParl	
VALANGA GRAN SASSO: SOPRAVVISSUTO IL PIÙ GRAVE DEI TRE INCIDENTATI	15
28-01-2014 Agi	
Maltempo: neve in E. Romagna, allerta protezione civile	16
28-01-2014 Agi	
Allarme maltempo: alluvione nel modenese, in corso sopralluoghi	17
28-01-2014 Agi	
Maltempo: Regione Lazio, allerta da domani mattina per 24-36 ore	18
28-01-2014 AgricolturaOnWeb	
Modena, allarme neve nelle zone alluvionate	19
28-01-2014 Agronotizie.com	
Alluvione nel modenese, compromessa la produzione del Lambrusco	20
28-01-2014 AltaRimini.it	
Rimini. Meteo. Tanto piovve che nevicò. La provincia si sveglia sotto i fiocchi bianchi - Rimini - Attualità	21
28-01-2014 AltaRimini.it	
Video, Rimini. La neve sceglie il mare. Precipitazioni intense ma nessun disagio. Ora allerta ghiaccio - Rimini - Attualità	22
28-01-2014 AltaRimini.it	
Meteo sempre più pazzo: neve sulla costa riminese, pioggia in collina - Rimini - Attualità	23
28-01-2014 Asca	
Lazio/Maltempo: allerta meteo da domani mattina per 24-36 ore	24
28-01-2014 Asca	
Roma: operazione sicurezza e bonifica foce Aniene	25
28-01-2014 Bologna 2000.com	
Reggio Emilia. Neve, da oggi tutte le info a portata di clic	26
28-01-2014 CesenaToday	
Cesena e la costa si svegliano sotto una forte nevicata: mezzi spargisale in azione	28
28-01-2014 CesenaToday	
Neve, all'opera 35 spazzaneve e 1 spargisale. Il sindaco: "Tutto sotto controllo"	29

28-01-2014 CesenaToday	
Neve in A14, brevi chiusure per la pulizia delle strade: code ai caselli	30
28-01-2014 CesenaToday	
Neve a Cesena, code sulla via Emilia e ai caselli. Nessun fiocco nella valle del Savio	31
28-01-2014 Corriere Adriatico.it	
L'Italia nella morsa del gelo Nevicate fino a 200 metri	32
28-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Meteo, resta alta l'allerta Domani nuova perturbazione	33
28-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Due feriti in via Albertini Litigio o un'auto pirata	34
28-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Frane, la Cilentana chiusa e i politici litigano tra loro	35
28-01-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Allarme incidenti domestici, sono il doppio di quelli stradali	36
28-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
relazione preliminare inviata a Gabrielli	37
28-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Allerta neve	39
28-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Arriva la neve, stato di attenzione della Protezione Civile	40
28-01-2014 Data Manager Online	
Roma Drone: primo salone in Italia sui velivoli senza pilota	41
28-01-2014 ForlìToday	
La neve arriva in città accompagnata dalla bufera: disagi sulle strade	43
28-01-2014 ForlìToday	
Nevicata intensa a Forlì, code in città e ai caselli. Situazione sotto controllo nelle valli	44
28-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Micone, la frana rallenta ma resta sotto osservazione	45
28-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Si rompe tubo del gas, tragedia sfiorata	46
29-01-2014 Gazzetta di Reggio	
volontari e vigili impegnati a bomporto	47
29-01-2014 Gazzetta di Reggio	
poletti e giberti in corsa per il posto di antonella	48
28-01-2014 Il Centro	
(senza titolo)	49
28-01-2014 Il Centro	
terremoti, perché in italia i danni sono più elevati	51
28-01-2014 Il Centro	
incentivi antisismici al 65%	52
28-01-2014 Il Centro	
il brigadiere di giacomo si congeda dalla finanza	53
29-01-2014 Il Centro	
protezione civile al via il corso per i volontari	54
29-01-2014 Il Centro	
bontempi, picchetto nella tenda fornita dalla protezione civile	55
29-01-2014 Il Centro	

il miracolo a teramo gli aspirano il sangue e lo ripompano caldo	56
29-01-2014 Il Centro	
premiato l'articolo sulla notte dell'alluvione	57
29-01-2014 Il Centro	
ordine ingegneri de santis non si ricandida a presidente	58
29-01-2014 Il Centro	
i testimoni sotto choc: poteva sommergerci tutti	59
29-01-2014 Il Centro	
i colossi della farmaceutica investono occhi puntati sulle biotecnologie	60
29-01-2014 Il Centro	
botte e spari, bandito catturato dal gioielliere	61
29-01-2014 Il Centro	
travolto dalla slavina il cuore torna a battere	63
28-01-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
ROCCARASO, BASTA ALLE CEMENTIFICAZIONI SELVAGGE	64
28-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Alluvione Modena, "Era stata fatta da poco manutenzione dell'argine che ha ceduto"	65
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Schettino non volle risalire sulla Concordia	67
28-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione: Bomporto e Bastiglia liberate dall'acqua. Tecnici DPC nelle zone colpite	68
28-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Emilia: l'ANPAS al lavoro per i cittadini. Le foto	69
28-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Lazio: allerta meteo per forti piogge da domani mattina	70
28-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
L'alluvione "annacqua" il Lambrusco: gravi danni alle coltivazioni	71
28-01-2014 Il Giunco.net	
146 incidenti stradali, 979 malori, 14 arresti cardiaci: un anno di Croce rossa a Follonica	72
28-01-2014 Il Giunco.net	
La sezione salvamento di Follonica avrà presto un gruppo cinofilo	74
28-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Elio Zanni TEANO. Momenti di paura, domenica sera, in una sala giochi di Teano per alcuni ragazzi...	75
28-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Pasquale Sorrentino AULETTA Alcune famiglie potrebbero essere evacuate perché le loro abitaz...	76
28-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Mario Amodio Maiori. Potrebbero non essere sufficienti i lavori di scerbatura e disgaggio o...	77
28-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
SPETTACOLIARRIVA SIANDIVIETI DI SOSTA Divieto di sosta e di fermata dalle 6 di oggi	78
28-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Oggi previste nevicate al di sotto dei 700 metri	79
28-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Pericolo esondazione dei fiumi Sacco e Amaseno	80
28-01-2014 Il Mondo.it	
Regione Lazio, allerta meteo da domani e successive 24-36 ore	81
28-01-2014 Il Mondo.it	

Valanga sul Gran Sasso, forestale: rianimato 32enne coinvolto	82
28-01-2014 Il Mondo.it	
Monitor distretti Emilia: export +2,7% in terzo trimestre 2013	83
28-01-2014 Il Piacenza.it	
Zerba, riaperta in tre giorni la strada invasa dalla frana. Trespido: Anas battuta sul campo	84
28-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Allerta neve al nord, temporali su Lazio e Sardegna. Criticità gialla al centro-nord e sulle isole maggiori	85
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Il meteo: si rialza la temperatura I tecnici: «Torna l'allerta Reno»	86
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Falla chiusa, rischio degli argini da verificare»	87
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
La perturbazione che porta neve si sposta verso ovest: da stamattina attese nevicate in Liguria, Pie...	88
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
«Monitorate il Borello»	89
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
La Protezione civile di Sant'Agostino in aiuto agli alluvionati	90
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Cosa fare in caso di incidente? Ecco il corso della Cri	91
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Provincia, ricostruzione assicurata'	92
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Amministrazione Lodi al giro di boa' Il Pd: «Due anni e mezzo positivi»	93
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994»	94
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Con la neve coltivazioni a rischio» Intanto arriva un altro allerta meteo	95
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Il popolo di Facebook se la prende con Fazio	96
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Pavullo, frane e viabilità nelle frazioni: dalla Regione i soldi per il ripristino	97
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Canaletto, l'obiettivo è finire i lavori entro il weekend	98
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
E adesso i sindaci vogliono garanzie «Un piano pluriennale di interventi sul Secchia»	99
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
LA presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi vede favorevolmente	100
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
«Ci stiamo scontrando contro un muro» Arde la polemica pompieri-comandante	101
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Sant'Angelo in Vado propone un corso di primo soccorso	102
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Allerta fino a questa mattina Mezzi spargisale in azione	103
29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Riaprono le chiese della Bassa: domenica festa a Tagliata	104

29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
SCANDIANO IL TRESINARO è in sofferenza, ma si tratta sostanzialmente di episod...	105
28-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì)	
Fiocchi bianchi a Forlì, arriva la neve	106
28-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Alluvione, compromessa la produzione del lambrusco	108
28-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"	111
28-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi)	
Una 'spolverata' di neve in città	114
28-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Abruzzo, slavina a Campo Imperatore: nessun morto, ferito in gravi condizioni	116
29-01-2014 Il Tempo.it	
Fondovalle Sangro, bidone da 50 milioni	117
29-01-2014 Il Tempo.it	
Concussione e abuso d'ufficio Tutti i guai dell'ex rettore	119
29-01-2014 Il Tempo.it	
Slavina travolge uno sciatore Operato è grave	121
29-01-2014 Il Tempo.it	
Al via la messa in sicurezza degli argini	122
28-01-2014 Il Tirreno	
il piano di protezione civile non convince	123
28-01-2014 Il Tirreno	
il processo concordia	124
28-01-2014 Il Tirreno	
ancora una frana, via bassa tambura è chiusa al traffico	125
28-01-2014 Il Tirreno	
verona: il ministro mantenga le promesse	126
28-01-2014 Il Tirreno	
in montagna sì ad appartamenti di piccola metratura	127
28-01-2014 Il Tirreno	
guerrieri riconfermato alla guida dell'authority	129
28-01-2014 Il Tirreno	
la banchina stradale è nuova di zecca e sta già franando	130
28-01-2014 Il Tirreno	
fondi strutturali per le "aree fragili" anche la garfagnana è della partita	132
28-01-2014 Il Tirreno	
le frane costano 16 milioni ma chissà se arriveranno	134
28-01-2014 Il Tirreno	
il piano per la porrettana entro due settimane	135
29-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Misericordia, festa grande per la vestizione	136
29-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
IL PREFETTO Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, incontra ...	137
29-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Frecce tricolori» a maggio in città	138
29-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	

Roberta, la sensitiva conferma «E' nei boschi del Compitese»	139
29-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Salviamo l'autonomia dell'Autorità di bacino e il ruolo di Nardi»	140
29-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Nuove norme per i dehor del centro cittadino	141
29-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Viabilità interrotta ma niente cartelli	142
29-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
San Giuliano, l'allerta meteo arriva via sms Adesioni in crescita	143
29-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile da fine	144
29-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Ci sono quasi sessanta milioni di danni Camaione e Massarosa fra i più colpiti	145
28-01-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Strage del Macrolotto, i parenti occupano un capannone. Spunta un nuovo indagato	146
28-01-2014 La Nazione.it (ed. Umbria)	
Terrore a Ferro di Cavallo, autobus di studenti devastato dalle fiamme	147
29-01-2014 La Nuova Ferrara	
casa della salute il progetto dell'asl diventa realtà	148
29-01-2014 La Nuova Ferrara	
la regione: entro gennaio si decide sulle trivellazioni	149
29-01-2014 La Nuova Ferrara	
incarichi per la vulnerabilità sismica	150
29-01-2014 La Nuova Ferrara	
accordo fra comune e diocesi su santa maria in vado	151
28-01-2014 La Repubblica	
nevicata e gelo è allerta maltempo	152
28-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Slavina sul Gran Sasso, un ferito grave	153
28-01-2014 Libertà	
«Chiediamo un contributo di avvio»	155
28-01-2014 Libertà	
In dirittura d'arrivo le Unioni piacentine che al momento potrebbero essere nove: Alta Valdarda, Alta Valnure, Valnure e Valchero, Bassa Valtrebbia, Valdarda Via Emilia piacentina,	156
29-01-2014 Libertà	
Pauroso schianto a Mottaziana, due feriti	158
28-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Neve, scatta l'allerta in Garfagnana e in Alta Versilia	159
28-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Per Lucca: "L'Autorità di bacino del Serchio non deve essere accorpata altrove"	160
28-01-2014 Modena Qui	
Esondazione Richiesta a gran voce la no tax area ma il Governo non vuole concederla E oggi nuova al...	161
28-01-2014 Modena Qui	
E alla protesta si uniscono i terremotati	162
28-01-2014 Modena Qui	
Terremoto Le domande prorogate al 31 marzo	163

28-01-2014 Modena Qui	
Alluvione, riaprono le strade e i ponti	164
28-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione, i sopralluoghi del dipartimento nazionale di Protezione civile	165
28-01-2014 Modena2000.it	
Nuova allerta della Protezione civile Emilia Romagna per pioggia	166
28-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione, l'assessore regionale Gazzolo in Assemblea legislativa: "Siamo impegnati a comprendere le ragioni di quanto successo"	167
28-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione. Casa inagibile o tv fuori uso, Adiconsum: per non pagare il canone comunicarlo subito a SAT Torino	169
28-01-2014 Modena2000.it	
Nevica in Emilia Romagna dalle prime ore della mattina	170
28-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione, chiusi tutti i varchi di deflusso sui canali. A Bastiglia e Bomporto case tutte libere dall'acqua	171
28-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione. Rifiuti, smaltite quasi 1500 tonnellate di "solidi"	172
28-01-2014 Modena2000.it	
Statale 12-Canaletto, si lavora per riapirla entro il week end	173
28-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione Modena, Leoni: la Regione ER boccia la no tax area'. Dopo il primo no sul terremoto Errani e compagni sbagliano di nuovo	174
28-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione: 190 gli sfollati ancora assistiti. Chiude il centro accoglienza alla caserma Pisacane	175
28-01-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, in corso i sopralluoghi della Protezione Civile	176
28-01-2014 ModenaToday	
No-tax area, 800 alluvionati scrivono al Presidente Napolitano	177
28-01-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, Canaletto: riapertura nel fine settimana?	179
28-01-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, accolti attualmente 190 sfollati	180
29-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
nuova allerta per piogge intense	181
29-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
errani "scarica" l'aipo e chiede delle agevolazioni	182
29-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
fondi in deroga per ripristinare vigneti e strutture distrutte	183
29-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
aipo arrivò sull'argine solo alle 10 e bastiglia non si poteva evacuare	184
29-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
perso tutto e avvertiti dopo ore	186
29-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
ostello, un nuovo stop: adesso mancano i fondi	187
28-01-2014 OkSiena.it	
DOMANI ALLERTA METEO NEL NORD DELLA TOSCANA	188

28-01-2014 ParmaToday	
Maltempo, nuova allerta: pioggia e temporali a Latina e nel Lazio	189
28-01-2014 ParmaToday	
Gaeta: simulato inquinamento in mare, esercitazione della guardia costiera	190
28-01-2014 PiacenzaSera.it	
Arriva la neve in collina, nelle prossime ore attesa a quote basse	191
28-01-2014 PrimaDaNoi.it	
Abruzzo. Variante Quadri, la statale da 50 milioni che frana e rifrana	193
28-01-2014 Quotidiano.net	
Neve, la 'Big snow' è arrivata. Fiocchi sull'Emilia Romagna, disagi e freddo polare	195
28-01-2014 Ravenna24ore.it	
Treni, attivata la fase di allerta del piano neve e gelo	196
28-01-2014 RavennaToday	
Ravenna imbiancata: dopo la nevicata si attendono le gelate	197
28-01-2014 Ravennanotizie.it	
Come da previsioni, Ravenna si è svegliata sotto la neve. In arrivo temperature sotto lo zero	198
28-01-2014 Reggio 2000.it	
La Polizia interviene a Reggio Emilia per un incendio doloso	199
28-01-2014 Reggionline	
Reggio Emilia, ecco la prima nevicata della stagione: le foto martedì 28 gennaio 2014 09:50	
Attese piogge dal pomeriggio, ma resta attiva la fase di attenzione proclamata dalla Pro	200
28-01-2014 RiminiToday	
Rimini e l'entroterra si svegliano imbiancati ma non si segnalano disagi particolari	201
28-01-2014 Roma Capitale News	
ALLERTA METEO, DA DOMANI IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI	202
28-01-2014 Roma Notizie.it	
FOCE ANIENE, CAMPIDOGLIO: OPERAZIONE DI SICUREZZA E BONIFICA AMBIENTALE	203
28-01-2014 Roma Online	
In fuga per suicidarsi, ritrovato nel Parco del Vesuvio	204
28-01-2014 RomaToday	
Aniene, blitz dei vigili alla foce del fiume: sgomberate 16 famiglie da baracche abusive	205
28-01-2014 RomaToday	
Allerta maltempo su Roma e Lazio: in arrivo piogge e vento forte	206
28-01-2014 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna, maltempo. Ravennate: neve con allerta a livello 1 fino alle ore 8 di mercoledì 29.	207
28-01-2014 RomagnaNOI.it	
Neve: situazione verso la normalità	208
28-01-2014 Salerno notizie	
Terremoto avvertito a sud di Salerno. La terra trema in Cilento e nel Vallo di Diano	210
28-01-2014 Salerno notizie	
Giudice su Cilento: "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche"	211
28-01-2014 Salerno notizie	
CISAL: Giudice su strade Cilento, "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche"	212
28-01-2014 Sassuolo 2000.it	
Alluvione: chiuso il centro d'accoglienza di via Brunelleschi a Carpi	213
28-01-2014 Telestense.it	
Gad: apre la "Casa della Protezione civile"	214

28-01-2014 Telestense.it	
P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile	215
28-01-2014 Telestense.it	
Maltempo: pre-allarme a Bondeno per il Panaro	216
28-01-2014 Telestense.it	
Terremoto Marche, paura ma niente danni	217
28-01-2014 Telestense.it	
Piazza Castellina, sigilli irrevocabili per il phone center. Arriva la protezione civile	219
28-01-2014 Telestense.it	
Piena Panaro a Bondeno, allarme rientrato	220
28-01-2014 Telestense.it	
Petrolchimico, emergenza simulata: la centrale in prefettura	221
28-01-2014 Telestense.it	
Mezzogori migliora e non demorde. Comitato S.Camillo: "L'ospedale non si tocca, continueremo a difenderlo"	222
28-01-2014 Telestense.it	
Sisma, Errani al Governo: "Dilazioni fiscali per chi ha i mutui"	223
28-01-2014 Telestense.it	
Terremoto, Palma Costi: "Ho voluto vedere con i miei occhi"	224
28-01-2014 Telestense.it	
Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può	225
28-01-2014 Telestense.it	
Alluvione Modena: la Polizia Municipale dell'alto ferrarese in soccorso	226
28-01-2014 Telestense.it	
Visite alle chiese colpite dal terremoto	227
28-01-2014 Telestense.it	
Sisma, tra giugno e settembre i nuovi cantieri	228
28-01-2014 Telestense.it	
Terremoto: Letta incontra gli emiliani	229
28-01-2014 Telestense.it	
Piena del Po, colmo passato a Pontelagoscuro	230
28-01-2014 Telestense.it	
Calderoni: "A Ferrara rischio alluvione scongiurato"-INTERVISTA	231
28-01-2014 Telestense.it	
Sisma: viaggio all'interno della chiesa di Mirabello distrutta-VIDEO	232
28-01-2014 Telestense.it	
L'archivio storico riapre dopo il sisma	233
28-01-2014 Telestense.it	
Sisma: chiesti rinvii a giudizio per i crolli Ursa e Tecopress. Nuove indagini per Ceramica S. Agostino	234
28-01-2014 Tgcom24	
Maltempo: neve in Emilia-Romagna	235
28-01-2014 Tgcom24	
Slavina in Abruzzo, grave un ragazzo Neve in Emilia	236
28-01-2014 Toscana Oggi.it	
Neve, allerta meteo per domani nel nord della Toscana	237
28-01-2014 Vivi Grosseto.it	
Il Prefetto Gabrielli incontra gli studenti del li	238

28-01-2014 il Democratico.com	
Abruzzo, è sempre e solo colpa nostra!	240
29-01-2014 marketpress.info	
ALLUVIONE/EMILIA, ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IMPEGNATA A COMPRENDERE LE RAGIONI DI QUANTO SUCCESSO. PER GARANTIRE TERZIETÀ, DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA FARANNO PARTE LE UNIVERSITÀ. E	242
29-01-2014 marketpress.info	
MALTEMPO EMILIA ROMAGNA: COLPITO PESANTEMENTE IL COMPARTO AGRICOLO. PERSI I SEMINATIVI, COMPROMESSA LA PRODUZIONE DEL LAMBRUSCO.	244
29-01-2014 noodles	
REGIONE. SI' IN ASSEMBLEA: APPROVATA LEGGE PER TAGLIO DEL 15% SUI COSTI DEGLI AFFITTI PASSIVI, IN 5 ANNI RISPARMI DEL 30%	245

Alluvione nel Modenese, Errani: trasparenza totale

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione nel Modenese, Errani: trasparenza totale"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nel Modenese, Errani: trasparenza totale

Ore 18.20 - Ottenere il pieno riconoscimento di tutti i danni dell'alluvione, comprendere le ragioni di quanto è successo, studiare forme di fiscalità di vantaggio e realizzare un piano di messa in sicurezza del nodo idraulico modenese. Sono queste le priorità indicate dal presidente della Regione Vasco Errani durante il suo intervento di oggi pomeriggio in Assemblea legislativa, dove si è discusso dell'emergenza alluvione.

"Deve esserci un riconoscimento pieno e rapido di tutti i danni dell'alluvione - ha affermato Errani - Parliamo non solo dei danni alle abitazioni, ma anche di quelli alle imprese, a tutte le imprese, a partire da quelle agricole e dalle attività commerciali. Per raggiungere questo obiettivo ci siamo impegnati da subito, senza lamentarci, ma semplicemente chiedendo ciò che è giusto. Un primo risultato l'abbiamo già ottenuto, con il decreto legislativo di sospensione dei termini relativi a tutti i pagamenti per i territori colpiti. Siamo di fronte a una situazione straordinaria, perché l'alluvione si è sovrapposta al terremoto e ha nuovamente colpito una popolazione già così duramente messa alla prova nel 2012. Per questo ci tengo a dire che comprendo fino in fondo il disagio, la preoccupazione e anche le proteste dei cittadini: ritengo che le forme di auto-organizzazione siano sempre utili per affrontare i problemi".

Il secondo obiettivo sottolineato dal presidente è quello di studiare forme di fiscalità di vantaggio realmente praticabili, verificando se è possibile giungere all'approvazione. Misure rivolte in primo luogo alle piccole e piccolissime imprese che caratterizzano il tessuto imprenditoriale delle aree colpite dalla duplice emergenza. Terzo punto: è necessario capire le ragioni di ciò che è successo: "Non gioco a ping pong con le responsabilità, un'abitudine purtroppo molto diffusa nel nostro paese - ha aggiunto il governatore - Per questo stiamo istituendo una commissione scientifica sulla base delle indicazioni di un gruppo di Università, a garanzia della terzietà di giudizio. Occorre capire perché l'argine del Secchia si è rotto, c'è bisogno di una risposta tecnica specifica; anche perché, in base a questa risposta, se sarà necessario cambiare qualcosa nella nostra strategia, la cambieremo. La manutenzione dell'argine era stata fatta regolarmente, quindi saranno i professionisti e i tecnici che ci aiuteranno a trovare le risposte di cui tutti, a partire dai cittadini, abbiamo diritto. Nel frattempo, abbiamo avviato sin dalle prime ore la perlustrazione e la verifica sugli argini, utilizzando tutte le risorse disponibili. A questo proposito, ringrazio tutti coloro che hanno dato il proprio aiuto per affrontare l'emergenza".

Errani ha poi evidenziato la necessità di elaborare un piano straordinario di messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, su cui sono già stati fatti e presentati al Ministero dell'ambiente - come evidenziato dallo stesso ministro Andrea Orlando che in visita ai territori colpiti ha assicurato un corrispettivo finanziamento - progetti e realizzate opere per circa 20 milioni di euro. Tra questi, gli interventi sulla cassa e sulle paratoie del Panaro che si sono rivelati decisivi anche in tale circostanza e hanno permesso di limitare i danni.

"Per quanto riguarda Aipo, deve essere chiaro che si tratta di un'agenzia interregionale, finanziata in base ad una legge nazionale. Detto ciò, siamo convinti che sia giusto avviare una riflessione, prima in commissione e se necessario in aula, sul lavoro svolto in questi anni dall'Agenzia. Questo può essere utile per una riforma che consegua un più forte rapporto con il territorio e una maggiore integrazione fra i vari soggetti interessati, superando ulteriormente i vecchi schemi di ripartizione delle competenze. Ciò per andare in direzione dell'innovazione e della riforma, che è il percorso utile e giusto per rispondere sempre meglio ai problemi che si presentano".

"Anche rispetto a questa nuova emergenza, vogliamo agire con la massima trasparenza - ha concluso Errani - Pertanto chiedo la collaborazione di tutti: senza fare promesse impossibili da mantenere, ma lavorando insieme per dare risposte concrete ai cittadini, che possano essere accolte da governo e Parlamento".

Ore 17.50 - Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 190, quasi tutti alloggiati in albergo.

Alluvione nel Modenese, Errani: trasparenza totale

Oggi è stato chiuso il centro di accoglienza della caserma Pisacane di Modena. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1.500 persone.

Ore 17.15 - Nasce il sito internet "Alluvione nel modenese", dedicato all'alluvione che ha colpito la provincia di Modena. Da oggi pomeriggio è visibile sulla home page della Regione Emilia-Romagna al link www.regione.emilia-romagna.it/alluvione-nel-modenese. Il sito contiene tutte le notizie e gli aggiornamenti relativi alla gestione dell'emergenza; per cittadini, imprese ed enti pubblici è disponibile una sezione con le schede che devono essere compilate per la ricognizione dei danni subiti; le circolari e i decreti emanati dal Presidente della Regione Vasco Errani sono riuniti alla voce "Provvedimenti". Nelle gallerie fotografiche si trovano le immagini relative alle zone alluvionate, ai soccorsi prestati e agli interventi, ancora in corso, per l'attività di ripristino.

Ore 16.40 - Sono complessivamente 1.488 le tonnellate di rifiuti solidi provenienti da Bastiglia e Bomporto, smaltiti negli impianti del gruppo Hera dal 23 gennaio a ieri. In particolare, a Bomporto sono state raccolte 478 tonnellate, a Bastiglia 994 tonnellate e 16 nelle frazioni di Modena. A queste si aggiungono altre 82 tonnellate di rifiuti depositate nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni.

La raccolta, secondo le modalità indicate da Hera - differenziare gli elettrodomestici e tutti Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) da mobili e altre masserizie, depositare i rifiuti sul suolo pubblico avendo cura di non intralciare il traffico - prosegue, con l'utilizzo di trenta mezzi e l'ausilio di personale dell'Esercito, con il coordinamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia.

#alluvioneMO #lanutriaespiatoria servono aiuti per la gente non solo per la messa in sicurezza dei fiumi
[pic.twitter.com/xWETNGrJkB](https://twitter.com/xWETNGrJkB)

- crisprovenzano (@CrisProvenzano) 27 Gennaio 2014 E' in corso la raccolta dei rifiuti solidi anche nelle zone alluvionate dei Comuni di Camposanto, San Felice, San Prospero e Medolla da parte di Aimag che, da sabato pomeriggio, sta supportando con mezzi e personale la raccolta svolta da Hera nell'emergenza dei Comuni di Bastiglia e Bomporto. Per quanto riguarda il servizio idrico gestito da Aimag, sono centinaia gli interventi realizzati per la pulizia dei cortili privati, dei sistemi interni di raccolta delle acque, in supporto alle pulizie già in parte svolte autonomamente dai cittadini. Sono poi in corso - e proseguiranno per un paio di settimane - le pulizie delle aree pubbliche e dei sistemi di drenaggio delle acque (caditoie, reti fognarie, impianti di sollevamento). L'attività di spurgo avviene con il coordinamento dei Centri operativi comunali, ai quali è necessario rivolgersi per le richieste di intervento. Sono stati gestiti complessivamente 177 tonnellate di fanghi liquidi. Sono stati inoltre svolti controlli costanti in tutte le aree colpite sulla rete acquedottistica, per la fornitura dell'acqua potabile, con risultati sempre conformi alla normativa.

Ore 16 - Saranno necessari ancora alcuni giorni per riaprire la farmacia di Bastiglia che sarà ospitata all'interno di un container, consegnato ieri grazie all'impegno congiunto di Federfarma Modena e Alliance Healthcare Italia. In queste ore, nonostante le difficili condizioni climatiche, si sta lavorando senza sosta per trasportare i farmaci ancora utilizzabili dall'interno della farmacia pesantemente colpita dalle acque alla struttura provvisoria antistante la farmacia, posizionata in piazza Gramsci. Federfarma ricorda che le altre farmacie associate, presenti nella zona alluvionata, in particolare nella frazione del Comune di Modena, Albareto e nei Comuni di Bomporto comprese quelle di Solara e Sorbara e San Prospero sono tutte operative.

Ore 13.45 - Proseguono regolarmente i lavori di Anas nell'area di San Matteo di Modena, dove la statale 12 Canaletto è chiusa da domenica 19 maggio a causa dell'inondazione provocata dal crollo dell'argine del fiume Secchia. L'obiettivo, se le condizioni meteo lo permetteranno, è quello di riaprirla entro il fine settimana.

Attualmente si sta completando il rifacimento di un tratto di circa 60 metri che è stato completamente rimosso per favorire il deflusso delle acque; a buon punto anche i lavori di sistemazione delle banchine laterali, danneggiate dalla corrente in diversi punti in un tratto di circa un chilometro e mezzo.

In attesa della riapertura il traffico - esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali - si snoda nel tratto della strada statale da Bastiglia fino a via Munarola, riaperto nei giorni scorsi, per essere deviato per Albareto. La strada è percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. Resta ancora chiuso il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere. La rete delle strade provinciali ora è tutta percorribile.

Ore 13.30 - Nella serata di lunedì 27 gennaio è stata chiusa l'area di accoglienza allestita in via Brunelleschi a Carpi per

Alluvione nel Modenese, Errani: trasparenza totale

ospitare gli sfollati dopo l'esondazione del fiume Secchia. Le persone complessivamente ospitate sono state 63, di cui 24 bambini fino a 13 anni e 2 anziani parzialmente autosufficienti.

Ore 13 - I tecnici del dipartimento nazionale della Protezione civile stanno effettuando una serie di sopralluoghi sulle aree alluvionate del modenese. Le verifiche, come ha annunciato nei giorni scorsi il capo dipartimento Franco Gabrielli durante il sopralluogo nelle zone alluvionate, sono a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza che sarà discussa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri. Accompagnati da tecnici della Protezione civile modenese e di Aipo, i rappresentanti del dipartimento nazionale sono partiti dal cantiere lungo il Secchia a S.Matteo di Modena dove domenica 19 gennaio l'argine è crollato, per proseguire verificando tutti gli altri interventi di emergenza realizzati per completare il deflusso delle acque e la situazione nei centri abitati più colpiti dall'alluvione.

Ore 12.30 - Tutte le abitazioni delle aree rurali delle campagne nella zona di via Chiaviche a Bastiglia e tra la Sp. 2 e il Panaro a Bomporto sono libere dall'acqua. Si tratta delle uniche zone dove, ancora ieri, erano presenti abitazioni allagate. Attualmente permangono solamente alcune sacche residue di acqua in campagna che però non interessano le abitazioni. L'acqua è defluita nella notte nei varchi aperti nei giorni scorsi sulle sponde del Cavo Argine e sul Cavo Minutara per favorire il deflusso. Stamattina si stanno completando le operazioni dei tecnici Aipo, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile a Marzaglia, per chiudere questi varchi.

"Vogliamo conoscere le ragioni di ciò che è successo e rispondere ai tanti perché dei cittadini e alle loro preoccupazioni, che sono anche le nostre. Serve inoltre riconoscere l'eccezionalità e l'unicità del sovrapporsi di due calamità in uno stesso territorio, per mettere in campo misure adeguate" ha sottolineato questa mattina l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, durante la sua comunicazione in aula all'assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi la Bassa modenese, già duramente provata dal terremoto del 2012. "L'obiettivo a cui stiamo lavorando con determinazione è il risarcimento in tempi certi di tutti i danni subiti da privati, aziende, strutture e infrastrutture pubbliche".

Entro questa settimana il Consiglio dei ministri riceverà l'istruttoria completa relativa all'evento, come ha dichiarato il prefetto Franco Gabrielli, in visita domenica scorsa nelle zone colpite dalla calamità: i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile sono attualmente sul posto per effettuare il sopralluogo necessario.

Per valutare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia, con decreto del presidente Errani del 24 gennaio è stata istituita una commissione scientifica: Gazzolo ha annunciato che, per garantire terzietà assoluta, della commissione faranno parte le Università di Padova, Bologna, Ferrara e Modena-Reggio, che metteranno a disposizione esperti particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica. Saranno loro ad assicurare supporto professionale e pareri tecnici indipendenti di cui si avvarrà il gruppo di lavoro, anch'esso costituito con decreto di Errani, per svolgere un'analisi strutturale delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. Di questo gruppo fanno parte esperti regionali e tecnici delle autorità competenti.

Sono scesi a 308 gli sfollati ancora ospitati nelle strutture d'accoglienza: dall'inizio dell'emergenza si sono rivolti ai Centri operativi comunali e ai centri di prima accoglienza oltre 1.500 persone, delle quali circa 800 hanno ottenuto accoglienza, mentre le rimanenti hanno provveduto a sistemazioni autonome. Proseguono incessantemente le ricerche del disperso, Giuseppe Oberdan Salvioli, trascinato dalla corrente mentre prestava soccorso: Gazzolo ha espresso a nome dell'intera Regione la vicinanza alla famiglia.

Ad oggi i centri degli abitati di Bastiglia e di Bomporto risultano liberi dalle acque e si sta lavorando per smaltire fango e rifiuti. Risulta in sensibile diminuzione l'acqua nell'area compresa fra i comuni di Camposanto, San Felice e Finale Emilia, dove per giorni sono state in funzione idrovore e motopompe per favorire l'attività del cavo Dogaro e idrovore all'impianto Santa Bianca; elevatissima è stata la velocità di scolo del Burana. Oggi è prevista la liberazione totale dalle lame d'acqua, salvo complicazioni nella gestione delle manovre idrauliche tuttora in corso, e nei prossimi giorni si riapriranno la paratoie delle casse di espansione del Panaro. Entro la serata i tecnici di Aipo, anche grazie all'apporto di imprese e volontari, richiuderanno tutte le rotte artificiali praticate nei canali per il drenaggio delle acque d'esondazione. Da ieri le scuole sono state tutte riaperte a Bomporto, ad eccezione della paritaria Caiumi, mentre a Bastiglia il servizio è regolare per la scuola d'infanzia Andersen, la primaria Mazzini e la secondaria di primo grado; il nido è stato spostato presso il circolo Arci; la scuola d'infanzia paritaria Santa Maria Assunta organizza in autonomia l'attività contattando i genitori.

Il 20 gennaio Errani ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ed è stata immediatamente

Alluvione nel Modenese, Errani: trasparenza totale

inviata una relazione preliminare dell'evento al Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, prefetto Franco Gabrielli. In attesa delle decisioni del governo, il presidente ha dichiarato lo stato di crisi regionale per la durata di 90 giorni, assicurando ai Comuni e alla Provincia la copertura di ogni spesa necessaria per affrontare l'emergenza. Con lo stesso decreto si è provveduto all'istituzione di un Comitato istituzionale e di un Centro di coordinamento operativo. Il primo, volto ad un'efficace gestione dell'emergenza e ad un pieno coordinamento tra tutti gli enti interessati, è presieduto dal presidente Errani ed è composto dall'assessore Gazzolo, dal prefetto e dal presidente della Provincia di Modena, dal presidente dell'Unione dei Comuni del Sorbara e dai sindaci dei Comuni maggiormente colpiti; ha il compito di valutare e concordare le misure necessarie a fronteggiare l'emergenza. Il Centro di coordinamento operativo opera a supporto del Comitato istituzionale; coordinato dalla Provincia di Modena, è formato da dirigenti e funzionari della Regione e dell'Agenzia regionale di Protezione civile ed è articolato in varie funzioni: tecnica, volontariato, logistica, assistenza alla popolazione, servizi essenziali e tutela dell'ambiente, servizi scolastici, assistenza sociale e comunicazione.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

sabato 25 gennaio

domenica 26 gennaio

lunedì 27 gennaio

Ultimo aggiornamento: 28/01/14

Con InfoNeve nevicare sotto controllo sul nuovo portale della Provincia di Reggio

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Con InfoNeve nevicare sotto controllo sul nuovo portale della Provincia di Reggio"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Con InfoNeve nevicare sotto controllo sul nuovo portale della Provincia di Reggio

Viste le previsioni di un abbassamento delle temperature notturne, accompagnato da una elevata presenza di umidità, nel tardo pomeriggio di martedì Iren Emilia si attiverà per le operazioni di salatura preventiva anti-ghiaccio. Si partirà dalle aree più sensibili della città per continuare sulla viabilità concordata, ciclabili, marciapiedi, vialetti di accesso alle scuole e centro storico. L'evolvere della situazione è costantemente monitorata dai tecnici Iren Emilia, in servizio 24 ore su 24 per disporre tempestivamente gli eventuali interventi necessari.

Iren rinnova l'invito a proteggere i contatori acqua dal freddo per impedire spiacevoli rotture a causa del gelo con la conseguente interruzione dell'erogazione e successive possibili perdite. Se il contatore risulta scoperto o in luoghi troppo esposti alle variazioni climatiche è necessario provvedere alla coibentazione con materiali isolanti (polistirolo, poliuretano ecc.). Se si è impossibilitati a fare altrimenti, è possibile proteggere il contatore con stracci, anche se si tratta di un sistema meno efficace. Il consiglio di Iren Emilia agli utenti è quello di controllare l'ubicazione del proprio contatore e le sue protezioni contro le basse temperature anche nelle seconde case o nelle case vuote. Per i contatori posti in fabbricati disabitati si consiglia di chiudere il rubinetto generale e provvedere allo svuotamento delle tubature. Un invito rivolto anche alle aziende, soprattutto per quanto riguarda la tenuta degli impianti antincendio e in particolare gli idranti esterni.

* * *

Un unico portale per affrontare al meglio le nevicate con informazioni in tempo reale sulla percorribilità delle strade e ogni altra notizia utile, compresa la possibilità di verificare gli spostamenti dei mezzi antineve: si chiama Infoneve ed è il nuovo progetto della Provincia di Reggio per aumentare la sicurezza stradale.

Il nuovo sito, consultabile all'indirizzo infoneve.provincia.re.it, è online da martedì 28 gennaio, proprio in occasione della prima spruzzata di neve sulla pianura reggiana.

Una delle caratteristiche più innovative del portale, che ha anche una versione ottimizzata per tablet e smartphone, è rappresentato dalla mappa attraverso la quale sarà possibile monitorare il percorso dei mezzi antineve. In questa fase iniziale, come ha spiegato l'assessore provinciale alle infrastrutture Alfredo Gennari, la mappa riporta gli spostamenti di 35 dei circa 130 mezzi, tra spazzaneve e spargisale, utilizzati dalla Provincia sui circa mille km di strade di sua competenza, "ma in futuro contiamo di estenderlo a tutti i nostri mezzi e, soprattutto, anche ai singoli Comuni, quelli di Novellara ad esempio saranno a breve online".

Il portale, infatti, è a disposizione di tutti i Comuni reggiani. A gestirlo sarà l'ufficio stampa della Provincia di Reggio in stretto contatto con i vari servizi, a partire ovviamente da quello alle infrastrutture e alla mobilità. Oltre alle notizie, che saranno aggiornate 24 ore su 24 in caso di emergenze, e alla mappa dei mezzi antineve, trovano spazio anche i tweet del profilo Twitter della Provincia che con gli hashtag #meteoRE e #REneve rilanciano ogni giorno le previsioni meteo realizzate appositamente da Luca Lombroso dell'osservatorio geofisico dell'Università di Modena e Reggio.

Su InfoNeve, inoltre, sono presenti anche informazioni e numeri utili da contattare in caso di necessità (a partire dal numero verde 800555311 attivato dalla Provincia per segnalare criticità per la neve sulle strade provinciali), una serie di webcam per monitorare la situazione in tempo reale grazie alla collaborazione di ReggioEmiliaMeteo, consigli utili e una galleria di immagini alla quale potranno contribuire anche i cittadini inviando foto a ufficio.stampa@provincia.re.it.

Il sito, infine, riporterà tutte le notizie relative a eventuali modifiche alla circolazione sulle strade provinciali (non necessariamente dovute alla neve) e rappresenterà un altro strumento comunicativo per il sistema provinciale di Protezione civile, rilanciando in tempo reale anche i messaggi di allerta diffusi dall'agenzia regionale di Protezione civile.

"Da oggi, in caso di nevicate, i cittadini avranno a disposizione un portale dove reperire tutte le informazioni utili sulla viabilità e non solo", ha concluso l'assessore Gennari: "Dal 2004 a oggi la Provincia di Reggio ha investito più di 400

Con InfoNeve nevicate sotto controllo sul nuovo portale della Provincia di Reggio

milioni a favore della sicurezza stradale. Una somma ragguardevole che comprendo interventi di sistemazione e di messa in sicurezza delle strade, ma anche progetti innovativi come il Discobus, con il quale abbiamo puntato a trasferire parte dell'utenza dai mezzi privati a quelli pubblici, le campagne per affrontare al meglio le nevicate o utilizzare in maniera corretta le rotatorie e ora questo portale, uno strumento di facile consultazione, trasparente ed estremamente utile perché consente ai cittadini non solo di verificare il lavoro che si sta svolgendo, ma anche di interagire segnalando eventuali criticità".

Ultimo aggiornamento: 28/01/14

Regione Emilia-Romagna, approvata la legge per il taglio del 15% sui costi degli affitti passivi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Regione Emilia-Romagna, approvata la legge per il taglio del 15% sui costi degli affitti passivi"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Regione Emilia-Romagna, approvata la legge per il taglio del 15% sui costi degli affitti passivi

Via libera, in assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, al taglio del 15% sul costo dei contratti d'affitto di immobili stipulati dalla Regione per scopi istituzionali. Stessa riduzione per gli immobili locati utilizzati da Ibacn, Agrea, Intercent-Er e dall'agenzia regionale di Protezione civile.

È quanto prevede il progetto di legge sulle "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive" approvato nella seduta di martedì 28 gennaio dall'assemblea legislativa regionale con i voti a favore di Pd, Fds, Sel-Verdi e del consigliere Franco Grillini del gruppo misto e quelli contrari di Forza Italia-Pdl, Lega Nord, Movimento 5 Stelle e del consigliere Gian Guido Bazzoni del gruppo misto. Tutti bocciati, invece, i 4 emendamenti presentati dalla Lega Nord.

La riduzione del 15% sugli affitti di immobili locati dalla Regione è prevista automaticamente a partire dal primo gennaio 2015 per i contratti in corso (ai sensi dell'articolo 1339 del Codice civile), salvo il diritto del locatore di recedere dal contratto stesso. Lo stesso taglio del 15% sul canone di locazione si applicherà non appena la norma entrerà in vigore, anche ai contratti scaduti e da rinnovare - in tal caso con decorrenza dalla data di scadenza o rinnovo contrattuale.

La nuova norma, recependo le disposizioni statali contenute nell'ultima legge di stabilità, stabilisce anche che il rinnovo del rapporto di locazione possa avvenire previa autorizzazione dell'Agenzia del demanio, a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili. Sono poi necessarie due ulteriori condizioni: le disponibilità finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni di locazione e la permanenza dell'esigenza allocativa in relazione ai fabbisogni; fabbisogni che dovranno essere espressi in un piano di razionalizzazione da predisporre entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma. Altre disposizioni riguardano la razionalizzazione degli spazi: alle amministrazioni si impone di perseguire l'obiettivo dell'ottimizzazione degli spazi ad uso ufficio, rapportando questi ultimi alle effettive esigenze funzionali degli uffici e alle risorse umane impiegate. A tal fine, la stessa norma prevede quale parametro di riferimento uno spazio tra 20 e 25 metri quadrati per addetto.

La nuova legge di iniziativa della giunta regionale, ha spiegato il relatore Luciano Vecchi (Pd), intende adeguare la legislazione regionale ai principi dettati per il settore dalla normativa nazionale in tema di spending review, già in atto a livello statale. Mentre per le amministrazioni centrali dello Stato la riduzione del canone si applica automaticamente (ai sensi dell'articolo 1339 del Codice civile), anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, fermo restando il diritto di recesso da parte del proprietario, per espressa previsione di legge nazionale, la riduzione del 15% non può trovare applicazione in via diretta per le Regioni. Inoltre, con questa norma "si fornisce un supporto giuridico a un'azione già intrapresa dalla giunta regionale per il contenimento dei costi e si blinda la spesa per le locazioni passive". Fortemente contrario, invece, Marco Lombardi di Forza Italia-Pdl, che ha parlato di una "legge schifezza" che intervenendo "in modo autoritativo in un rapporto tra privati" rappresenta "un punto assoluto di degrado del diritto". Un provvedimento "abnorme" dal punto di vista giuridico "che rischia di innescare un contenzioso che potrebbe trascinarsi per anni. Capisco ciò che ispira la maggioranza ma in questo momento non li invidio".

Critiche al provvedimento sono giunte anche dalla Lega Nord. Per Stefano Cavalli "si sarebbe potuto fare molto di più. Basti considerare che mentre l'Emilia-Romagna ha sostenuto nel 2013 una spesa pari a 14,6 milioni per affitti altre Regioni con caratteristiche simili, come la Toscana e il Veneto, hanno a bilancio una cifra di 3,5 milioni. Per questo chiediamo un taglio drastico da quest'anno, se possibile, per essere noi i primi a dare l'esempio, perché è il momento di dare una risposta seria ai cittadini che ce lo chiedono".

Il collega di partito Mauro Manfredini, invece, ha spiegato che i 4 emendamenti presentati dal Carroccio e poi respinti "intendevano rendere ancora più stringente la norma al fine di contenere maggiormente le spese degli affitti della

Regione Emilia-Romagna, approvata la legge per il taglio del 15% sui costi degli affitti passivi

Regione". A sostegno di uno degli emendamenti, che intendeva escludere la possibilità per la Regione di affittare da privati in presenza di immobili di proprietà non locati, il consigliere di Forza Italia-Pdl Fabio Filippi ha commentato che "ci sembra doveroso. Non si tratta di un emendamento di parte, ma di buon senso". Secondo il relatore Vecchi, invece, gli emendamenti non sarebbero stati ammissibili in quanto in larga parte già compresi nell'articolato.

Per la vicepresidente della giunta regionale Simonetta Saliera, infine, i dati della spesa per affitti di altre Regioni "andrebbero confrontati con dati analoghi, anche considerando che ciascuna Regione ha una storia diversa rispetto alle scelte delle sedi, così come sono diversi i patrimoni acquisiti a suo tempo dagli enti soppressi del territorio. Patrimoni che per quanto riguarda gli immobili sono molto inferiori rispetto altre realtà regionali".

Questa legge, ha ribadito, "riprende una norma nazionale e non possiamo non applicarla. Per quanto ci riguarda, con questa legge arriveremo a regime nel 2016 a una spesa per affitti di circa 11,7 milioni all'anno, con una riduzione di circa il 30% sul quinquennio 2011-2016. Mentre dal 2011 al 2013 la spesa è già diminuita di circa 2,2 milioni in 2 anni. Dati alla mano abbiamo dimostrato che stiamo riducendo i costi di funzionamento e tutto il risparmio è andato in fondi per politiche operative a sostegno delle famiglie e delle imprese".

Ultimo aggiornamento: 29/01/14

Nevica sull'Emilia-Romagna

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Nevica sull'Emilia-Romagna"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Nevica sull'Emilia-Romagna

L'allerta di protezione civile in vigore fino alle 8 di domani 28 gennaio, 11:18 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 28 GEN - Nevica sull'Emilia-Romagna dalle prime ore della mattina. La neve nel Bolognese ha iniziato a cadere attorno alle 7.30, inizialmente mista ad acqua, per poi intensificarsi nel corso delle ore. L'allerta della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna sarà in vigore sino alle 8 di domani. Nevischio veniva segnalato attorno alle 9 su tutta le rete autostradale della regione, senza particolari problemi alla circolazione.

Maltempo: allerta pioggia in Emilia-R

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: allerta pioggia in Emilia-R"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta pioggia in Emilia-R

Dalle 24 di mercoledì nel settore nord-occidentale della regione 28 gennaio, 17:04 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 28 GEN - Dal primo pomeriggio non nevica più nella pianura dell'Emilia-Romagna. Intanto la Protezione civile ha diffuso una nuova allerta per pioggia intensa nel settore centro occidentale della regione. La fase di attenzione è prevista per 36 ore, dalle 24 di mercoledì alle 12 di venerdì e interessa le zone appenniniche del Secchia e del Panaro e delle pianure di Bologna-Ferrara e Modena-Reggio Emilia. La tendenza dell'intensità delle piogge nelle ore successive l'allerta è stazionaria.

Toscana, allerta neve anche quote basse

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"Toscana, allerta neve anche quote basse"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Toscana, allerta neve anche quote basse

Interessato soprattutto il nord, Lunigiana e Garfagnana 28 gennaio, 15:59 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 28 GEN - Per domani previste nevicate fino a quote molto basse sulle zone settentrionali della Toscana, con quota neve in graduale innalzamento in serata. Per questo la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo per neve dalle 8.00 alle 24.00 di domani.

Interessate le province di Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Prato e Firenze. Le nevicate saranno possibili fino ai fondovalle di Lunigiana e Garfagnana, dove risulteranno abbondanti a quote di collina.

I droni sbarcano a Roma

- Scienza e Medicina - ANSA.it

ANSA.it

"I droni sbarcano a Roma"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

I droni sbarcano a Roma

A maggio 'Drone Expo&Show', dedicata ai velivoli senza pilota 28 gennaio, 16:46 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - I droni sbarcano su Roma. Non è il titolo di un film ma quello che accadrà a maggio nella capitale grazie alla manifestazione 'Roma Drone Expo&Show'. Sviluppati inizialmente per le esigenze militari, i droni trovano oggi impiego in un crescente numero di applicazioni professionali: dalle riprese tv al monitoraggio dell'inquinamento, dal controllo delle aree agricole alla sorveglianza delle linee elettriche fino alla protezione civile. E non manca anche chi li utilizza per puro divertimento.

|cv

Esondazione del Seveso del 2010: 11 milioni di euro di risarcimento al Comune di Milano

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Esondazione del Seveso del 2010: 11 milioni di euro di risarcimento al Comune di Milano"

Data: **29/01/2014**

Indietro

mercoledì 29 gennaio 2014 < back Tweet

Rami danni

Esondazione del Seveso del 2010: 11 milioni di euro di risarcimento al Comune di Milano Si è chiuso a Palazzo Marino, il sinistro per i danni provocati dall'esonazione del Seveso nel 2010. Al Comune di Milano spetta un risarcimento di 11 milioni di euro.

Il Comune ha potuto ricevere tale indennizzo grazie all'accordo tra l'Amministrazione Comunale e Generali Business Solutions - società della Compagnia Generali Italia S.p.A. - e delle compagnie coassicuratrici. Le parti in causa sono state intermedie da Aon S.p.A.

Aon S.p.A. ha facilitato il dialogo tra il perito di parte del Comune e il perito della Compagnia Assicurativa fino ad arrivare alla definizione del danno e alla chiusura consensuale di tutti i sinistri denunciati tra il 2010 e il 2012 nell'ambito delle polizze All Risk Property sottoscritte dal Comune.

Aon è il broker assicurativo dell'Amministrazione Comunale di Milano a partire dal 2009.

Grazie all'attività di analisi dei rischi svolta dagli esperti di Aon in collaborazione con l'Ufficio Assicurazioni del Comune sono state inserite nell'ambito dei Programmi Assicurativi dell'Amministrazione Comunale diverse estensioni di copertura (quali quelle per i rischi catastrofali a garanzia dei danni generati da alluvioni, allagamenti, inondazioni e terremoti) che hanno consentito di ottenere il risarcimento del danno subito dall'alluvione del 2010 da parte del mercato assicurativo.

La riscossione dell'indennizzo sarà immediata e permetterà la chiusura dei sinistri aperto, non gravando quindi sul bilancio dell'Amministrazione né su quello dei cittadini.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Si è chiuso a Palazzo Marino, il sinistro per i danni provocati dall'esonazione del Seveso nel 2010. Al Comune di Milano spetta un risarcimento di 11 milioni di euro.

Il Comune ha potuto ricevere tale indennizzo grazie all'accordo tra l'Amministrazione Comunale e Generali Business Solutions - società della Compagnia Generali Italia S.p.A. - e delle compagnie coassicuratrici. Le parti in causa sono state intermedie da Aon S.p.A.

Aon S.p.A. ha facilitato il dialogo tra il perito di parte del Comune e il perito della Compagnia Assicurativa fino ad arrivare alla definizione del danno e alla chiusura consensuale di tutti i sinistri denunciati tra il 2010 e il 2012 nell'ambito delle polizze All Risk Property sottoscritte dal Comune.

Aon è il broker assicurativo dell'Amministrazione Comunale di Milano a partire dal 2009.

Grazie all'attività di analisi dei rischi svolta dagli esperti di Aon in collaborazione con l'Ufficio Assicurazioni del Comune sono state inserite nell'ambito dei Programmi Assicurativi dell'Amministrazione Comunale diverse estensioni di copertura (quali quelle per i rischi catastrofali a garanzia dei danni generati da alluvioni, allagamenti, inondazioni e terremoti) che hanno consentito di ottenere il risarcimento del danno subito dall'alluvione del 2010 da parte del mercato assicurativo.

La riscossione dell'indennizzo sarà immediata e permetterà la chiusura dei sinistri aperto, non gravando quindi sul bilancio dell'Amministrazione né su quello dei cittadini.

" />

Valanga Gran Sasso, Paolo Celli sta bene, speranze per il fratello Mario

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Valanga Gran Sasso, Paolo Celli sta bene, speranze per il fratello Mario"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Valanga Gran Sasso, cauto ottimismo per il ragazzo ferito gravemente 28/01/2014 Valanga Gran Sasso, fratelli travolti, M.C. in situazione disperata... 28/01/2014 Tragedia sul Gran Sasso, una valanga travolge due fratelli 28/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Valanga Gran Sasso, Paolo Celli sta bene, speranze per il fratello Mario

Gran lavoro dei soccorritori

mercoledì 29 gennaio 2014, 06:45

Valanga Gran Sasso

Nel primo pomeriggio di ieri, nella zona sciistica di Campo Imperatore, una valanga ha travolto uno sciatore, precisamente uno "snowboarder", che stava percorrendo un fuori pista. Il fratello, che era in sua compagnia, messi in salvo, ha immediatamente allertato i soccorsi.

Il personale in servizio di sicurezza e soccorso in montagna della Polizia di Stato, unitamente ad un'Agente del Corpo di Polizia Municipale, ha subito raggiunto il luogo indicato dal sig. CELLI Paolo, il quale, a sua volta, ha indicato il punto dove si trovava il fratello Mario, travolto dalla valanga.

Con le attrezzature in dotazione e con non poche difficoltà dovute alla corposa coltre di neve che lo copriva, gli Agenti sono riusciti a tirare fuori dalla stessa CELLI Mario. L'operazione è durata almeno 10 minuti. Nel frattempo è intervenuto tramite elisoccorso personale del 118 che, con il defibrillatore, e con manuali manovre salva-vita, cercava di rianimare il ferito, apparentemente senza riuscirvi. Lo stesso, pertanto, è stato poi elitrasmportato all'Ospedale di Teramo, dove attualmente si trova ricoverato in prognosi riservata presso la Divisione di Rianimazione.

La Squadra Mobile, unitamente al personale di sicurezza e soccorso in montagna, per quanto di competenza per l'aspetto squisitamente tecnico, sta cercando, anche attraverso l'ausilio di testimonianze, di ricostruire la dinamica dell'incidente, al fine anche di verificare eventuali profili di rilevanza penale, sotto il coordinamento del P.M. di turno, il Dr. David Mancini.

VALANGA GRAN SASSO: SOPRAVVISSUTO IL PIÙ GRAVE DEI TRE INCIDENTATI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VALANGA GRAN SASSO: SOPRAVVISSUTO IL PIÙ GRAVE DEI TRE INCIDENTATI"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Martedì 28 Gennaio 2014 17:04

VALANGA GRAN SASSO: SOPRAVVISSUTO IL PIÙ GRAVE DEI TRE INCIDENTATI Scritto da editor

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 28 gen - È ricoverato in rianimazione all'Ospedale Civile di Teramo l'uomo travolto in Abruzzo nel primo pomeriggio da una slavina e immediatamente soccorso dalla Forestale. Nonostante il gravissimo incidente i soccorsi sono riusciti a rianimare M. C. di 32 anni. Il ragazzo è stato travolto completamente da una valanga di superficie che si è staccata coinvolgendo anche altre due persone che come lui praticavano fuori pista. L'incidente è avvenuto in località Scontrone, nei pressi della funivia Fonte Cerreto, dove è immediatamente accorso personale del Corpo forestale dello Stato che sta ancora operando sul posto. È intervenuta una task force di Forestali appartenenti al Soccorso Alpino Forestale, al Comando Stazione e al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Assergi, al Servizio Meteomont del Comando Regionale di L'Aquila. Sul posto è intervenuto anche un elicottero AB 412 del Corpo forestale dello Stato munito di verricello che ha portato in quota personale e unità cinofile, proveniente dal Centro Operativo Aeromobili di Pescara. Il Bollettino Meteomont segnalava da ieri pericolo MARCATO nella zona dell'incidente.

Maltempo: neve in E. Romagna, allerta protezione civile**Agi**

"Maltempo: neve in E. Romagna, allerta protezione civile"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: neve in E. Romagna, allerta protezione civile

12:06 28 GEN 2014

(AGI) - Bologna, 28 gen. - Neve su gran parte dell'Emilia Romagna. La protezione civile regionale ha emanato un'allerta valida fino alle otto di domani mattina. La coltre bianca, nel Bolognese, ha iniziato a cadere fin dalle prime ore della mattinata, prima mista a pioggia poi sempre piu' intensa. Nei centri urbani di Parma e Cesena sono previsti accumuli di neve in media compresi tra 5-15 centimetri con valori maggiori piu' probabili sul settore centrale da Reggio Emilia a Bologna.

Allarme maltempo: alluvione nel modenese, in corso sopralluoghi**Agi**

"Allarme maltempo: alluvione nel modenese, in corso sopralluoghi"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Allarme maltempo: alluvione nel modenese, in corso sopralluoghi

13:11 28 GEN 2014

(AGI) - Modena, 28 gen. - Sopralluoghi dei tecnici nazionali della protezione civile nelle zone alluvionate del modenese: le verifiche in corso oggi, come annunciato nei giorni scorsi dal capo dipartimento Franco Gabrielli durante la sua visita alle zone alluvionate, sono a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza che sara' discussa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri. Accompagnati da tecnici della Protezione civile modenese e di Aipo, i rappresentanti del dipartimento nazionale sono partiti dal cantiere lungo il Secchia a S.Matteo di Modena dove domenica 19 gennaio l'argine del fiume e' crollato, per proseguire verificando tutti gli altri interventi di emergenza realizzati per completare il deflusso delle acque e la situazione nei centri abitati piu' colpiti dall'alluvione.(AGI) .

|cv

Maltempo: Regione Lazio, allerta da domani mattina per 24-36 ore**Agi**

"Maltempo: Regione Lazio, allerta da domani mattina per 24-36 ore"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Regione Lazio, allerta da domani mattina per 24-36 ore

16:58 28 GEN 2014

(AGI) - Roma, 28 gen. - La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio, a seguito dell'allerta meteo emessa dal Centro Funzionale Regionale, ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale 'ad adottare tutti gli adempimenti di competenza'. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "L'avviso e' stato inoltrato per le condizioni meteo avverse che prevedono, da domani mattina e per le successive 24-36 ore, 'precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale - si legge - i fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento". Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro Funzionale Regionale ha valutato una criticita' ordinaria (codice giallo) per rischio localizzato su tutte le zone di allerta ed e' stato diramato un allertamento del sistema di protezione civile regionale. Si ricorda che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

Modena, allarme neve nelle zone alluvionate

- AgroNotizie - Economia e politica

AgricolturaOnWeb

"Modena, allarme neve nelle zone alluvionate"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Modena, allarme neve nelle zone alluvionate

Coldiretti: "Se l'acqua rimane nei campi si rischia l'asfissia delle radici e la morte delle piante"

La neve è caduta in Emilia-Romagna, colpendo i territori del modenese già in ginocchio per l'alluvione dei giorni scorsi

Fonte immagine: levranii - Fotolia

La neve sta creando problemi soprattutto nelle zone alluvionate del modenese, dove è fondamentale che l'acqua defluisca dai campi per evitare l'asfissia delle radici e la morte di piante di vigneti e frutteti.

E' L'allarme lanciato dalla Coldiretti alla luce della neve caduta a seguito dell'ondata di maltempo con l'allerta della protezione civile in Emilia Romagna. Le temperature che si stanno mantenendo sopra lo zero e non costituiscono per il momento un rischio per le colture agricole, ma nelle aree delle alluvioni la neve è un altro ostacolo per gli imprenditori che stanno cercando di sgomberare case, magazzini, attrezzature e stalle dal fango e che attendono il ritirarsi dell'acqua per verificare i danni creati dal deposito di detriti nei campi.

Situazione difficile soprattutto per quelle aziende che hanno ancora pesanti ferite dal post terremoto, come nel caso dell'azienda Lucio Neri di Gorghetto di Bomporto, i cui titolari avevano dovuto abbandonare la casa dopo il terremoto del maggio del 2012 per rifugiarsi in un modulo abitativo fornito dalla protezione civile. Purtroppo - sottolinea Coldiretti - il modulo abitativo è finito sott'acqua e la casa è ancora inagibile e la famiglia di imprenditori si trova in una situazione di grave disagio.

Oltre al decreto varato dal Consiglio dei Ministri, che sospende i pagamenti fiscali, assicurativi e previdenziali nonché di tutti i pagamenti legati a bollette, canoni di affitto e iscrizione alla Camera di Commercio, Coldiretti ritiene indispensabile una norma speciale che consenta un intervento in deroga al decreto sulle calamità naturali, privo di risorse, per approvare uno stanziamento ad hoc per ripristinare strutture, attrezzature, frutteti, vigneti e colture distrutte o danneggiate.

Fonte: Coldiretti

Alluvione nel modenese, compromessa la produzione del Lambrusco

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Alluvione nel modenese, compromessa la produzione del Lambrusco"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nel modenese, compromessa la produzione del Lambrusco

Persi i seminativi, in difficoltà anche frutticoltura ed allevamenti. L'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni:

"Servono procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto"

Persi frumento, orzo, segale; compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara, in difficoltà anche la frutticoltura e gli allevamenti.

Questa a sintetica stima dei danni fatta dall'assessore dell'Emilia-Romagna all'Agricoltura Tiberio Rabboni, che ha sottolineato: "Se il terremoto aveva parzialmente risparmiato colture e campi, l'alluvione ha invece pesantemente compromesso un'agricoltura di eccellenza".

E mentre il Governo ha riconosciuto all'Emilia-Romagna 19 milioni di euro per la messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia-Panaro, Rabboni - nel fare il punto sulle iniziative in corso - ha ricordato in particolare il decreto con cui il presidente della Regione Vasco Errani ha dato il via alla ricognizione dei danni e del relativo fabbisogno economico e alla costituzione di una Commissione scientifica composta da esperti universitari di comprovata esperienza e competenza per analizzare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia.

"Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto - ha concluso Rabboni - Si tratta di una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato dal sisma e che ha colpito in modo particolare il settore agricolo". |cv

Rimini. Meteo. Tanto piovve che nevicò. La provincia si sveglia sotto i fiocchi bianchi - Rimini - Attualità

Rimini. Meteo. Tanto piovve che nevicò. La provincia si sveglia sotto i fiocchi bianchi | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Attualità Rimini. Meteo. Tanto piovve che nevicò. La...

Rimini. Meteo. Tanto piovve che nevicò. La provincia si sveglia sotto i fiocchi bianchi

Attualità Rimini

07:55 - 28 Gennaio 2014

Nevica in provincia di Rimini. Previsioni rispettate dunque. Dalle prime luci di questa mattina la pioggia che da ieri ha bagnato la zona, è diventata prima nevischio e poi neve. Come annunciato le montagne e le colline hanno indossato "l'abito bianco". Per il momento non sono segnalati disagi particolari alla circolazione. L'allerta meteo della protezione civile regionale sarà attiva fino alle 8 di domani. Poi, dopo una breve tregua, dovrebbe arrivare una nuova perturbazione che porterà pioggia e un lieve rialzo delle temperature.

[Lascia un commento](#)

Video, Rimini. La neve sceglie il mare. Precipitazioni intense ma nessun disagio. Ora allerta ghiaccio - Rimini - Attualità

Video, Rimini. La neve sceglie il mare. Precipitazioni intense ma nessun disagio. Ora allerta ghiaccio | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Attualità Video, Rimini. La neve sceglie il mare. Precipitazioni...

Video, Rimini. La neve sceglie il mare. Precipitazioni intense ma nessun disagio. Ora allerta ghiaccio

Attualità Rimini

13:31 - 28 Gennaio 2014

Nevica su tutta la riviera riminese, temperature in picchiata, pioggia in collina fino ai 600 - 700metri. Le nevicate più abbondanti si sono registrate sul monte di Carpegna e Casteldelci, imbiancato anche San Marino. Previsto maltempo per altre 24 ore. Attenzione al ghiaccio che si potrebbe presentare nelle ore notturne. Mare Adriatico mosso.

Nel video intervista ad Antonio Pesaresi della Protezione Civile provinciale

Di seguito il comunicato stampa della provincia di Rimini

Si protrarrà fino domani sera alle ore 21.00 l'allerta meteo per la provincia di Rimini. Nelle ultime ore le precipitazioni nevose si sono perlopiù concentrate sulle città delle costa mentre decisamente migliore è la situazione sia in Valconca che in Valmarecchia, dove risultano transitabili e percorribili tutte le strade. Le previsioni meteo parlano di un miglioramento complessivo ed un innalzamento delle temperature nelle prossime che, al momento, non fanno pensare al subentrare di condizioni di particolare emergenza o criticità. Attualmente i problemi maggiori sono localizzabili all'interno dei centri abitati della costa dove si stanno verificando alcuni rallentamenti alla circolazione stradale, mentre per ora lungo la fascia collinare non sono segnalate situazioni di disagio. La situazione è monitorata con grande attenzione. L'ufficio viabilità della Provincia di Rimini, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, garantirà con proprio personale anche i turni notturni, in vista di un possibile calo delle temperature che potrebbe causare ghiaccio sui manti stradali. Si ricorda l'obbligo di circolazione con mezzi antisdrucchiolevoli a bordo o pneumatici idonei alla marcia su neve o ghiaccio lungo le tratte extraurbane delle strade provinciali.

Lascia un commento

|cv

Meteo sempre più pazzo: neve sulla costa riminese, pioggia in collina - Rimini - Attualità

Meteo sempre più pazzo: neve sulla costa riminese, pioggia in collina | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Attualità Meteo sempre più pazzo: neve sulla costa riminese,...

Meteo sempre più pazzo: neve sulla costa riminese, pioggia in collina [ASCOLTA L'AUDIO](#)

%s1 / %s2

Attualità Rimini

10:23 - 28 Gennaio 2014

Risveglio in bianco per la costa con la neve che sta coprendo i tetti. Nel giro di qualche ora Rimini si è completamente imbiancata. Situazione diversa nell'entroterra dove persiste la pioggia mista a neve. Le nevicate più abbondanti si sono registrare solo sul monte di Carpegna e nella zona di Casteldelci, imbiancato anche San Marino. Circolazione regolare a tratti rallentata e nessun disagio segnalato per ora come ci spiega Antonio Pesaresi della Protezione Civile Provinciale. Foto altarimini.it

[Lascia un commento](#) [ASCOLTA L'AUDIO](#)

[Immagini correlate](#)

Lazio/Maltempo: allerta meteo da domani mattina per 24-36 ore

- ASCA.it

Asca

"Lazio/Maltempo: allerta meteo da domani mattina per 24-36 ore"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Lazio/Maltempo: allerta meteo da domani mattina per 24-36 ore

28 Gennaio 2014 - 17:28

(ASCA) - Roma, 28 gen 2014 - La Sala operativa permanente della regione Lazio, a seguito dell'allerta meteo emessa dal Centro funzionale regionale, ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale "ad adottare tutti gli adempimenti di competenza". L'avviso - riferisce una nota - e' stato inoltrato per le condizioni meteo avverse che prevedono, da domani mattina e per le successive 24-36 ore, "'precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento". Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato una criticita' ordinaria (codice giallo) per rischio localizzato su tutte le zone di allerta della regione ed e' stato diramato un allertamento del sistema di protezione civile regionale. Si ricorda che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala operativa regionale al numero 803.555. com-stt

Roma: operazione sicurezza e bonifica foce Aniene

- ASCA.it

Asca

"Roma: operazione sicurezza e bonifica foce Aniene"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Roma: operazione sicurezza e bonifica foce Aniene

28 Gennaio 2014 - 12:57

(ASCA) - Roma, 28 gen 2014 - Questa mattina gli agenti del gruppo S.P.E. (Sicurezza Pubblica Emergenziale) della Polizia Locale di Roma Capitale hanno effettuato un'operazione di bonifica ambientale alla foce del fiume Aniene, iniziando la demolizione di una cinquantina di baracche abusive. L'operazione si e' resa necessaria per motivi di sicurezza, igiene e decoro: le baracche, ad oggi disabitate, sorgevano infatti in prossimita' del fiume, a circa 8 -9 metri dal greto, rischiando di essere travolte e di crollare con le piogge stagionali. I lavori di messa in sicurezza dell'area e di demolizione completa delle strutture richiederà 20 giorni. Agli abitanti dell'insediamento abusivo, assistiti della Protezione Civile e della Sala Operativa Sociale, era già stata offerta un mese fa una sistemazione presso i locali della Ex Fiera di Roma Capitale. Questa mattina, prima dell'inizio dell'abbattimento delle baracche, hanno recuperato gli ultimi effetti personali.
bet/res

[foto](#)

[audio](#)

Reggio Emilia. Neve, da oggi tutte le info a portata di clic

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Reggio Emilia. Neve, da oggi tutte le info a portata di clic"*

Data: 28/01/2014

Indietro

» Reggio Emilia - Viabilità

Reggio Emilia. Neve, da oggi tutte le info a portata di clic

28 gen 2014 - 50 letture //

Un unico portale per affrontare al meglio le nevicate, con informazioni in tempo reale sulla percorribilità delle strade e ogni altra notizia utile, compresa la possibilità di verificare gli spostamenti dei mezzi antineve. Si chiama “Infoneve” ed è l'ultimo dei tanti progetti innovativi realizzati in questi anni dalla Provincia di Reggio Emilia per aumentare la sicurezza stradale. Il nuovo sito (consultabile all'indirizzo <http://infoneve.provincia.re.it> o dall'home-page della Provincia di Reggio Emilia, www.provincia.re.it) è online da oggi, giusto in occasione della prima spruzzata di neve sulla pianura reggiana, ed è stato presentato questa mattina a Palazzo Allende dall'assessore alla Mobilità sostenibile della Provincia di Reggio Emilia, Alfredo Gennari, insieme al dirigente Valerio Bussei e al responsabile della Comunicazione e Informazione della Provincia, Fabio Macchi, dalla project manager di Netribe Communications, Simonetta Campi, e dal responsabile commerciale della Engim Alberto Artioli.

“Lo avevamo anticipato poche settimane, quando abbiamo presentata la nuova campagna “Pronti per l'inverno”, e abbiamo mantenuto anche questa promessa: da oggi, in caso di nevicate, i cittadini avranno a disposizione un portale dove reperire tutte le informazioni utili sulla viabilità e non solo”, ha detto l'assessore Alfredo Gennari ricordando come “dal 2004 a oggi la Provincia di Reggio Emilia abbia investito più di 400 milioni a favore della sicurezza stradale”. “Una somma ragguardevole – ha aggiunto l'assessore – che comprendo interventi di sistemazione e di messa in sicurezza delle strade, ma anche progetti innovativi come il Discobus, con il quale abbiamo puntato a trasferire parte dell'utenza dai mezzi privati a quelli pubblici, le campagne per affrontare al meglio le nevicate o utilizzare in maniera corretta le rotonde, ed ora questo portale, uno strumento di facile consultazione, trasparente ed estremamente utile perché consente ai cittadini non solo di verificare il lavoro che si sta svolgendo, ma anche di interagire segnalando eventuali criticità”.

Una delle caratteristiche più innovative del portale – illustrata da Alberto Artioli della Engim di Modena che ha fornito il servizio Gps e da Simonetta Campi di Netribe, che ha progettato il sito, ovviamente predisposto con una versione ottimizzata anche per il mobile (quindi consultabile anche con tablet e smartphone quando si è in viaggio) è rappresentato dalla mappa attraverso la quale sarà possibile monitorare il percorso dei mezzi antineve. “In questa fase iniziale, la mappa riporta gli spostamenti di 35 dei circa 130 mezzi, tra spazzaneve e spargisale, utilizzati dalla Provincia di Reggio Emilia sui circa mille chilometri di nostre strade, ma in futuro contiamo di estenderlo a tutti i nostri mezzi e, soprattutto, anche ai singoli Comuni, quelli di Novellara ad esempio saranno a breve online”, ha aggiunto l'assessore Gennari.

Il portale, infatti, è a disposizione di tutti i Comuni reggiani e sarà uno strumento importante specie per i più piccoli che avranno in questo modo la possibilità di raggiungere il maggior numero di cittadini per ogni genere di comunicazione, comprese quelle (sempre richiestissime da parte delle famiglie) relative a eventuali chiusure delle scuole.

A gestire Infoneve sarà l'Ufficio Stampa della Provincia di Reggio Emilia, in stretto contatto con i vari Servizi, a partire ovviamente da quello alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibile. “Nel portale, oltre alle notizie che saranno aggiornate 24 ore su 24 in caso di emergenze e alla mappa dei mezzi antineve – ha spiegato il responsabile della Comunicazione e Informazione di Palazzo Allende, Fabio Macchi – trovano spazio i tweet rilasciati dal profilo Twitter della Provincia (<https://twitter.com/ProvinciadiRE>), che con gli hashtag #meteoRE e #REneve rilanciano ogni giorno le previsioni meteo realizzate appositamente da Luca Lombroso dell'Osservatorio geofisico dell'Università di Modena e Reggio Emilia per il nostro Servizio Mobilità sostenibile, informazioni e numeri utili da contattare in caso di necessità (a partire dal numero

Reggio Emilia. Neve, da oggi tutte le info a portata di clic

verde 800555311 attivato dalla Provincia per segnalare criticità per la neve sulle strade provinciali), una serie di webcam per monitorare la situazione in tempo reale grazie alla collaborazione di ReggioEmiliaMeteo , consigli utili e una galleria di immagini alla quale potranno contribuire anche i cittadini inviando foto alla mail ufficio.stampa@provincia.re.it”.

Il sito, inoltre, riporterà tutte le notizie relative a eventuali modifiche alla circolazione sulle strade provinciali (non necessariamente dovute alla neve) e rappresenterà un altro strumento comunicativo prezioso per il sistema provinciale di Protezione civile, innanzitutto rilanciando in tempo reale gli allerta diffusi dall'Agenzia regionale.

Cesena e la costa si svegliano sotto una forte nevicata: mezzi spargisale in azione

Neve oggi Cesena 28 gennaio 2014

CesenaToday

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Cesena e la costa si svegliano sotto una forte nevicata: mezzi spargisale in azione

Con l'intensificazione della precipitazione, la temperature è precipitata e la neve ha cominciato di tingere di bianco non solo la città, ma persino la costa

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

Cesenatico imbiancata (foto tratta dalla webcam del bagno Milano)

Storie CorrelateMeteo, la Protezione Civile attiva l'allerta neve: seguiranno gelateMeteo, possibili nevicate anche in città.

Lucchi: "Comune già operativo" 1Meteo, attesa la neve in città: ecco le previsioni dell'esperto 1

Cesena si è svegliata sotto un'abbondante nevicata. Annunciati dagli esperti meteo e da un'allerta di Protezione Civile, i primi fiocchi sono cominciati a cadere alle prime luci dell'alba di martedì, con la colonnina di mercurio sopra lo zero. Con l'intensificazione della precipitazione, la temperature è precipitata e la neve ha cominciato di tingere di bianco non solo la città, ma persino la costa. Anche il litorale è stato avvolto da un soffice velo bianco.

Non sono mancati i disagi lungo le strade, causati dalla dimensione dei fiocchi (a falda larga) e dall'intensità di caduta. Il sindaco Paolo Lucchi, attraverso la pagina Facebook, ha segnalato l'immediata entrata in azione del "mezzo spargisale più rapido, indirizzandolo verso i viadotti e i punti maggiormente a rischio. Abbiamo fatto partire i mezzi dedicati alla pulizia delle strade, ben sapendo che in molte parti della città ancora lo strato di neve é assolutamente ridotto".

Neve, all'opera 35 spazzaneve e 1 spargisale. Il sindaco: "Tutto sotto controllo"

Neve, all'opera 35 spartineve e 1 sparginale. Il sindaco: "Tutto sotto controllo"

CesenaToday

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Neve, all'opera 35 spazzaneve e 1 spargisale. Il sindaco: "Tutto sotto controllo"

A nevicata momentaneamente arrestata, il sindaco Paolo Lucchi traccia un primo resoconto degli interventi eseguiti durante la mattinata. A partire dalle prime ore di martedì

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Neve in A14, brevi chiusure per la pulizia delle strade: code ai caselli 1 Cesena e la costa si svegliano sotto una forte nevicata: mezzi spargisale in azione Meteo, la Protezione Civile attiva l'allerta neve: seguiranno gelate Mattinata sotto controllo. Il piano della neve del Comune di Cesena ha sostanzialmente tenuto di fronte alle precipitazioni nevose di martedì mattina. A nevicata momentaneamente arrestata, il sindaco Paolo Lucchi traccia un primo resoconto degli interventi eseguiti durante la mattinata. A partire dalle prime ore di martedì sono stati attivati complessivamente 35 mezzi spartineve: 10 nella zona ovest di Cesena, 14 in quella est e 11 nella porzione più centrale della città. Accanto a questi, ha operato un mezzo spandisale, orientato soprattutto ad operare nei viadotti e nei luoghi maggiormente critici.

Commenta su Facebook il primo cittadino: "Al momento la situazione risulta sotto controllo su tutta la rete stradale cittadina e, per questo, i mezzi stanno progressivamente rientrando. Al fine di ridurre il più possibile i costi di intervento, i primi mezzi ad essere fermati saranno quelli degli operatori esterni, che resteranno pronti ad attivarsi solo in caso di particolare necessità. Continueranno invece ad operare gli addetti comunali che, in particolare, gestiranno il progressivo spargimento di sale in vista del calo notturno di temperatura. Nelle prossime ore continueremo a monitorare la situazione nella speranza che questa nevicata ci abbia - di fatto - solo sfiorati. Contiamo sulla capacità da parte di tutti di utilizzare facebook anche per segnalare gli eventuali punti di emergenza che dovessero crearsi nel corso delle prossime ore. E' questa una abitudine positiva, entrata ormai tra le buone pratiche della nostra città".

Inoltre è stato deciso di attivare mercoledì mattina i mezzi spargisale che interverranno nei punti più critici della viabilità, con particolare attenzione soprattutto sui viadotti. La loro attività inizierà alle ore 5, in modo da concludere tutti gli interventi entro l'orario in cui la gente comincia a muoversi dalle case per raggiungere scuola e lavoro.

Scatti di Cesena con la neve (da "Sei di Cesena se...")

Neve in A14, brevi chiusure per la pulizia delle strade: code ai caselli**CesenaToday**

"Neve in A14, brevi chiusure per la pulizia delle strade: code ai caselli"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Neve in A14, brevi chiusure per la pulizia delle strade: code ai caselli

In particolare diversi disagi si sono concentrati ai caselli autostradali di Rimini Nord, Cesena, Cesena Nord, Forlì e Faenza per le chiusure temporanee degli ingressi

Redazione 28 gennaio 2014

Tweet 1

Tratta dal gruppo Facebook "Sei di Cesena se" (foto di Katia)

Storie Correlate Cesena e la costa si svegliano sotto una forte nevicata: mezzi spargisale in azione Meteo, la Protezione Civile attiva l'allerta neve: seguiranno gelate Meteo, possibili nevicate anche in città. Lucchi: "Comune già operativo" 1 Meteo, attesa la neve in città: ecco le previsioni dell'esperto 1

Come era stato annunciato, la neve ha iniziato a cadere copiosa sulla Romagna. Flocchi grandi e pesanti si sono abbattuti sulla costa e sull'entroterra romagnolo con maggiore intensità nella parte ovest del territorio. I principali disagi sono legati all'orario: la neve è iniziata a cadere in pianura dalle 7 alle 7,30, in corrispondenza dell'orario di affluenza ai posti di lavoro e nelle scuole.

In particolare diversi disagi si sono concentrati ai caselli autostradali di Rimini Nord, Cesena, Cesena Nord, Forlì e Faenza per le chiusure temporanee degli ingressi. Entrando in azione i mezzi spazzaneve della società Autostrade per l'Italia, infatti, il gestore ha fatto defluire il traffico presente in A14 per permettere le prime ed essenziali operazioni di pulizia.

Neve a Cesena, code sulla via Emilia e ai caselli. Nessun fiocco nella valle del Savio

CesenaToday

"Neve a Cesena, code sulla via Emilia e ai caselli. Nessun fiocco nella valle del Savio"

Data: 28/01/2014

Indietro

Neve a Cesena, code sulla via Emilia e ai caselli. Nessun fiocco nella valle del Savio

Neve in pianura e sulla città, ma inaspettatamente neanche un fiocco da Mercato Saraceno in su. Quindi l'E45 nelle prime ore di martedì è libera e ben percorribile. Più complessa la situazione a valle

Redazione 28 gennaio 2014

Tweet 3

Tratta dal gruppo Facebook "Sei di Cesena se" (foto di Katia)

Storie Correlate Neve in A14, brevi chiusure per la pulizia delle strade: code ai caselli 1 Cesena e la costa si svegliano sotto una forte nevicata: mezzi spargisale in azione Meteo, la Protezione Civile attiva l'allerta neve: seguiranno gelate Neve in pianura e sulla città, ma inaspettatamente neanche un fiocco da Mercato Saraceno in su. Quindi l'E45 nelle prime ore di martedì è libera e ben percorribile. Più complessa la situazione a valle. Imbiancata anche la costa. Non ha aiutato l'orario: la neve è iniziata a cadere dalle 7 alle 7,30, quando cioè in molti iniziavano a mettersi in macchina per lavoro o per raggiungere le scuole.

VIA EMILIA A DIEGARO. Le maggiori difficoltà a Cesena si sono riscontrate sulla via Emilia, nella zona di Diegaro. L'intenso traffico scaricato dalla Secante si è "imbottigliato" in direzione Forlì lungo la via Emilia imbiancata per la nevicata che più si fa intensa più si procede verso ovest. Le cose hanno raggiunto anche l'ora e più di attesa. "Un'ulteriore conferma di come quella strada ormai non sia più adeguata alle attuali esigenze di mobilità", chiosa il sindaco Paolo Lucchi nel suo tempestivo aggiornamento su Facebook.

L'Italia nella morsa del gelo Nevicate fino a 200 metri**Corriere Adriatico.it***"L'Italia nella morsa del gelo Nevicate fino a 200 metri"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Maltempo, l'Italia nella morsa del gelo**Nevicate fino in Toscana, pioggia nel Lazio**

PER APPROFONDIRE: maltempo, nevicata, lombardia, toscana, temporali

Nevicate fino a 200 metri">CONDIVIDI

ROMA - Dalla mattina di domani in arrivo nevicata su Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana settentrionale, con quota neve inizialmente al di sopra dei 200-400 metri, che si abbasserà progressivamente arrivando localmente a quote di pianura. Su Sardegna e Lazio precipitazioni sparse, anche temporali, con possibili rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile. Sulla base dei fenomeni previsti e a causa degli effetti delle precipitazioni dei giorni scorsi e di quelle in atto, per la giornata di domani è stata valutata criticità 'gialla' per rischio idrogeologico sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sulla Liguria, su parte dell'Emilia e delle Marche, nonché sulla Sicilia settentrionale.

Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla), ricorda la Protezione civile, possono includere una serie di danni sul territorio. In particolare, la criticità 'gialla' indica la possibilità di danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

L'accoglienza dei senza-tetto. «Questi sono i giorni più freddi e impegnativi dell'anno: è il momento di massimo impegno dei nostri uffici perchè i più fragili, i senza fissa dimora stanno attraversando un momento di grande difficoltà». È quanto dice l'assessore al Sostegno Sociale di Roma capitale, Rita Cutini. «Il problema è che il sistema dell'accoglienza a Roma è storicamente e cronicamente sottodimensionato rispetto alle esigenze della città, in pratica siamo sempre in affanno - continua Cutini - faccio solo un esempio: Milano per l'accoglienza ha 2700 posti tra ordinari e straordinari (quelli messi a disposizione per il freddo), Roma che in via di principio ne dovrebbe avere il triplo, ne ha solo 2500, ce ne vorrebbero almeno il doppio». L'assessore sottolinea che «da quando ci siamo insediati abbiamo messo nel bilancio 2013 un milione di euro in più rispetto al 2012 sul tema dell'accoglienza per i senza fissa dimora e abbiamo creato 300 nuovi posti puntato anche sulla qualità. Ma non basta, dobbiamo fare di più e in tempi brevi dobbiamo raggiungere la cifra dei 5000 posti per l'emergenza freddo. Dal 25 novembre ad oggi abbiamo avuto 632 nuove persone che hanno preso contatto con la nostra sala operativa sociale e sono state seguite. Abbiamo perfezionato nello stesso periodo 1247 accoglienze tra ordinarie e straordinarie. Siamo dentro un percorso per cercare di rispondere a questo sottodimensionamento storico. Io non dico di accogliere tutti - conclude Cutini - ma io credo che l'accoglienza vada dimensionata. È come dire che Roma ha un vestito troppo stretto rispetto alle sue esigenze, dobbiamo aumentare qualche taglia per metterla in linea almeno con le altre città».

Martedì 28 Gennaio 2014

Meteo, resta alta l'allerta Domani nuova perturbazione**Corriere Adriatico.it***"Meteo, resta alta l'allerta Domani nuova perturbazione"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Maltempo, resta alta l'allerta**Da domani nuova perturbazione**

PER APPROFONDIRE: Maltempo, Marche, pioggia, neve, vento, Protezione civile

Domani nuova perturbazione">CONDIVIDI

ANCONA - Resta alta l'allerta meteo. La Protezione civile Marche ha aggiornato il bollettino meteo. Confermata la tendenza all'attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio e nel contempo leggermente alzata la quota della neve, anche perché le temperature, sebbene sia freddo, non sono precipitate così come era stato previsto. Ma domani è attesa una nuova perturbazione. Ecco il dettaglio.

Cielo: molto nuvoloso con attenuazione della copertura dal pomeriggio

Precipitazioni: deboli diffuse più insistenti sul settore costiero settentrionale, limite delle nevicate attorno ai 400m.

Fenomeni in esaurimento nel corso del pomeriggio

Temperature: in lieve diminuzione

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali

Mare: molto mosso con moto ondoso in attenuazione

Le temperature registrate alle 5 di questa mattina: 0 gradi a Camerino e Montemonaco, 1 a Urbino, 2 a Fabriano, 3 a Jesi, Osimo e Montefano, 4 a Senigallia e Pesaro, 5 a Fermo, Porto Sant'Elpidio e San Benedetto. Non sono pervenute le temperature di Ancona, Ascoli e Macerata. Resta alto il rischio di frane e smottamenti a causa della fragilità del territorio. Per quanto riguarda le previsioni generali, dopo la neve in Emilia Romagna, è in arrivo una nuova perturbazione con ulteriori nevicate soprattutto al Nordovest. Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega:

"Martedì notte attendiamo i primi fiocchi tra Piemonte e Ovest Lombardia, mentre mercoledì arriva la neve su gran parte di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, entroterra ligure e, a tratti, Emilia occidentale. Neve a quote collinari, invece, sul Nordest con pioggia prevalente in pianura, mentre i fiocchi raggiungeranno anche i fondovalle sulle Alpi. Le nevicate si protrarranno fino a giovedì mattina, per poi trasformarsi gradualmente in pioggia a partire da Est".

"Il maltempo si estenderà progressivamente a tutto il Centrosud entro giovedì, con neve inizialmente anche a bassa quota sulla Toscana, ma l'arrivo dei venti di Scirocco farà impennare rapidamente le temperature", avvertono da 3bmeteo.com. Di fatto torneremo a respirare aria d'autunno - se non addirittura di primavera - sulle regioni meridionali, dove si potranno superare punte di 17-18°C, con pioggia prevalente anche in Appennino dopo le recenti nevicate. "Pure nei giorni successivi attendiamo pioggia a tratti abbondante da Nord a Sud, con neve sulle Alpi solo alle quote medie. Le temperature saranno sopra le medie del periodo ovunque - concludono da 3bmeteo.com - La fusione della neve a quote basse, unitamente alle precipitazioni, potrà indurre qualche rischio idrogeologico in primis su Liguria, Emilia, Lombardia e Veneto".

Martedì 28 Gennaio 2014

|cv

Due feriti in via Albertini Litigio o un'auto pirata**Corriere Adriatico.it***"Due feriti in via Albertini Litigio o un'auto pirata"*

Data: 28/01/2014

Indietro

Due feriti in via Albertini**Litigio o un'auto pirata**

PER APPROFONDIRE: incidente, via albertini, due feriti, litigio, auto pirata

Litigio o un'auto pirata">CONDIVIDI

ANCONA - Attimi di paura ieri sera attorno alle 18 in via Albertini di fronte al centro commerciale il Globo. Per cause al vaglio della Polizia Municipale intervenuta sul posto

due persone sarebbero state urtate da un'auto di passaggio che non si è poi fermata a prestare i soccorsi. Cosa che invece ha fatto un'autoambulanza che si trovava a transitare in zona. Le due persone, un uomo e una donna, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Regionale di Torrette.

Sottoposti ad una serie di accertamenti le condizioni di salute dei feriti non destano particolare preoccupazione. Un episodio su cui stanno indagando gli uomini della Polizia Municipale. Due le ipotesi al vaglio degli inquirenti. Le due persone rimaste coinvolte stavano discutendo tra di loro in maniera piuttosto accesa a seguito di un diverbio nato per futili motivi o in alternativa un tentativo di mettere in salvo all'ultimo istante il primo pedone che ha tentato di attraversare la strada senza accorgersi dell'arrivo della macchina.

Un gesto disperato che avrebbe finito con il trascinare a terra anche la seconda persona. Una scena che è stata notata da pochi intimi peraltro in una serata particolarmente piovosa. Da valutare anche la posizione del conducente dell'auto che ha preferito non fermarsi per prestare i primi soccorsi ammesso e non concesso che si sia realmente accorto di quello che era accaduto. Tra le ipotesi tenute in considerazione anche quella che l'auto in questione non abbia avuto nessun tipo di contatto con le due persone finite al pronto soccorso dell'ospedale Regionale di Torrette.

Martedì 28 Gennaio 2014

Frane, la Cilentana chiusa e i politici litigano tra loro**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 28/01/2014 - pag: 9

Frane, la Cilentana chiusa e i politici litigano tra loro

Sp 430, crepe nel pilastro del grande viadotto

PRIGNANO CILENTO Causa frana, Cilentana ko. Ieri è stata una giornata funesta per la già precaria viabilità nel Cilento. In tarda mattinata infatti la Provincia di Salerno con un'ordinanza ha disposto la chiusura della strada provinciale 430 tra Agropoli Sud e Prignano Cilento per via di un pilone del viadotto inclinato di qualche grado a causa del movimento franoso che insiste in questa zona. Già da domenica il manto stradale, risultava sconnesso tant'è che erano apparsi dei cartelli che obbligavano al transito solo sulla corsia di destra. Ieri mattina, il sopralluogo dei funzionari e dei tecnici dell'Assessorato alla viabilità di Palazzo Sant'Agostino e la decisione da parte del dirigente del settore Lorenzo Criscuolo di chiudere la strada. Traffico deviato dunque ad Agropoli sud, e via attraverso la frazione Madonna del Carmine per poi proseguire lungo la strada provinciale 45 fino all'uscita di Prignano Cilento. In pratica, il tratto alternativo già utilizzato da marzo in seguito alla frana che colpì l'arteria cilentana determinando lo sprofondamento di una corsia, da ieri è l'unico pezzo di strada superstite per chi va in direzione Salerno e per chi, al contrario, va verso Vallo della Lucania. Ancora non si conosce la gravità della situazione sopraggiunta. L'assessore provinciale Attilio Pierro ha spiegato che stamattina saranno sul posto i mezzi meccanici per effettuare i primi sondaggi e avere un quadro preciso sul da farsi. Aggiungendo che a breve partiranno i lavori di sistemazione della strada provinciale 45 che in questo momento sopporta tutto il carico del traffico. Un ennesimo colpo alla viabilità che si aggiunge ad una mappa fitta di bandierine rosse sul territorio provinciale, che va da Centola ad Ottati, da Amalfi a Roscigno, da Pisciotta ad Auletta. Ieri la questione è entrata in un dibattito acceso e a più voci. Con una nota è intervenuto Franco Tavella, segretario generale della Cgil Campania: «Il territorio salernitano si sbriciola, cade a pezzi. A pagarne le conseguenze come sempre sono i cittadini che spesso si ritrovano isolati, impossibilitati a raggiungere i luoghi di lavoro o costretti a percorrere decine di chilometri in più per poter aggirare l'ostacolo. Dalla Provincia, sino ad ora, nessun atto concreto» La richiesta poi al prefetto di Salerno di convocare una riunione urgente tra la Regione, la Provincia e i sindaci dei comuni interessati. Sulla faccenda, feroce botta e risposta anche tra l'assessore provinciale Pierro e il segretario del Pd salernitano Nicola Landolfi. «Probabilmente, con una gestione più attenta ed oculata nel passato- dice Pierro- con meno sperperi e gravi inefficienze nella manutenzione delle strade provinciali, oggi non ci troveremmo in questa situazione». Landolfi replica «Possono dare la colpa a chi vogliono, ma sono loro i responsabili e sono mesi che tante nostre comunità sono isolate. Comincino i lavori, invece di replicare a me!». Dito puntato contro i Governi Monti e Letta da parte del presidente della Provincia Antonio Iannone, che spiega l'impossibilità di intervenire su alcuni servizi a causa del «taglio drastico dei trasferimenti che sono passati da 50 milioni di euro agli attuali 6,5 milioni». E annuncia poi di aver informato il presidente del Consiglio, i Ministri per le infrastrutture, dell'Istruzione e il Prefetto di Salerno «della grave situazione che si è venuta a creare e dell'impossibilità di affrontare tempestivamente i guasti che riceve il territorio». Intanto, ieri la giunta provinciale in una delibera ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza su tutto il territorio provinciale per gli eventi alluvionali degli ultimi giorni, in particolare per i comuni posti a valle e a monte dei fiumi Sarno, Sele e Tanagro. Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Allarme incidenti domestici, sono il doppio di quelli stradali

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Allarme incidenti domestici, sono il doppio di quelli stradali"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

PERUGIA

Allarme incidenti domestici, sono il doppio di quelli stradali

A dimostrarlo i dati degli accessi del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia

Rosaria Parrilla

28/gennaio/2014 - 20:59

N° commenti 0

Gli infortuni domestici superano sempre più quelli stradali. A dimostrarlo sono i dati 2013 registrati dal pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Analizzando i numeri si può notare come lo scorso anno siano stati 6.147 gli incidenti domestici, mentre, quelli avvenuti sulle strade 3.859, su un totale di 65.466 accessi. Dati che fanno riflettere. Sempre più, dunque, chi lavora in casa, perché di lavoro si tratta, rischia di farsi male e in alcuni casi trova la morte all'interno delle propria mura domestiche. Dal 2001 è stata introdotta la polizza assicurativa che ha di fatto riconosciuto, per la prima volta in Europa, il valore sociale ed economico del lavoro casalingo. In Umbria gli assicurati nel 2013 sono stati 20.047, di cui 18.894 donne, 153 uomini, 13.193 nel perugino e 6.854 nel ternano. Eppure si parla di circa 60mila soggetti all'obbligo polizza nella nostra regione, ma soltanto il 34 per cento è assicurato. "Sono obbligati ad assicurarsi coloro che, tra i 18 e i 65 anni di età - ha ricordato durante un incontro a Palazzo dei Priori, Tullio Gualtieri, direttore Inail Umbria -, svolgono in via non occasionale, gratuita e senza vincolo di subordinazione, lavoro finalizzato alle cure della propria famiglia e dell'ambiente in cui dimora".

Servizio completo nel Corriere dell'Umbria del 29 gennaio

relazione preliminare inviata a Gabrielli

Alluvione nel Modenese, - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"relazione preliminare inviata a Gabrielli"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Alluvione nel Modenese, relazione preliminare inviata a Gabrielli

i danni del maltempo

Alluvione nel Modenese,

relazione preliminare inviata a Gabrielli

Il tratto di argine del fiume Secchia che ha ceduto aveva avuto un intervento di manutenzione in dicembre

Alluvione Modena 0

Franco Gabrielli 0

Protezione Civile 0

Bologna 13

CorrierediBologna 5

in Cronache 168 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

i danni del maltempo

Alluvione nel Modenese,

relazione preliminare inviata a Gabrielli

Il tratto di argine del fiume Secchia che ha ceduto aveva avuto un intervento di manutenzione in dicembre

I soccorsi in azione BOLOGNA - Una relazione preliminare sull'alluvione del 19 gennaio nella pianura modenese è stata inviata al capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, che domenica ha visitato le zone colpite. Lo ha sottolineato in Assemblea legislativa l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzoli, precisando che «oggi i tecnici del Dipartimento svolgeranno il conseguente sopralluogo per completare l'istruttoria nei tempi rapidi stabiliti».

L'ARGINE SISTEMATO DA POCO - Quello che già si sa è che il tratto del fiume Secchia che ha ceduto domenica 19 gennaio, provocando l'alluvione, aveva avuto un intervento di manutenzione da poco, il 5 dicembre.

STATO DI CRISI REGIONALE - «Entro questa settimana - ha aggiunto - il Consiglio dei Ministri avrà sul tavolo l'istruttoria completa. In attesa delle decisioni del Governo, il presidente Vasco Errani ha dichiarato lo stato di crisi regionale per la durata di 90 giorni, assicurando ai Comuni e alla Provincia la copertura di ogni spesa necessaria per affrontare l'emergenza». L'assessore ha ricordato le richieste che Errani ha indirizzato al Governo ottenendo il primo intervento di venerdì scorso (sei mesi di sospensione per ogni forma di pagamento tributario e fiscale nelle zone colpite).

LA CONTA DEI DANNI - Con il Governo, ha aggiunto, «il confronto continua». La Regione ha attivato la procedura per la ricognizione dei danni dell'alluvione e «sarà quella la base - ha precisato - su cui chiederemo al Governo lo stanziamento di risorse».

28 gennaio 2014

Alluvione nel Modenese, relazione preliminare inviata a Gabrielli

0

0 0 0 0

relazione preliminare inviata a Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Allerta neve

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Allerta neve"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Allerta neve

meteo

Allerta neve

Per mercoledì previste nevicate fino a quote molto basse sulle zone settentrionali della Toscana

Toscana 1

Meteo 19

Maltempo 10

CorriereFiorentino 2

in Cronache 168 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

meteo

Allerta neve

Per mercoledì previste nevicate fino a quote molto basse sulle zone settentrionali della Toscana

Per mercoledì previste nevicate fino a quote molto basse sulle zone settentrionali della Toscana, con quota neve in graduale innalzamento in serata. Per questo la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo per neve dalle 8 alle 24 di mercoledì 29 gennaio. Interessate le province di Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Prato e Firenze. Le nevicate saranno possibili fino ai fondovalle di Lunigiana e Garfagnana, dove risulteranno abbondanti a quote di collina. Non è escluso che in alta Lunigiana le nevicate possano interessare il fondovalle fino alle prime ore di giovedì.

28 gennaio 2014

Allerta neve

2

0 2 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la neve, stato di attenzione della Protezione Civile

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Arriva la neve, stato di attenzione della Protezione Civile"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Arriva la neve, stato di attenzione della Protezione Civile

I tecnici dell'ufficio regionale hanno dichiarato lo stato di attenzione da domani pomeriggio a giovedì. Attenzione al ghiaccio sulle strade

neve stato di attenzione protezione civile

BELLUNO. Ricomincia l'allerta neve in provincia di Belluno e nel resto del Veneto. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate dalle ore 15 di domani, mercoledì fino alle ore 16 di giovedì 30 gennaio.

Le previsioni annunciano dal tardo pomeriggio una giornata di mercoledì precipitazioni nevose fino a quote basse e localmente anche in pianura. Si tratterà di precipitazioni sparse con nevicate fino a quote basse (200/400m); a tratti possibilità di neve mista a pioggia o neve localmente anche su alcune zone della pianura interna.

Particolare attenzione per il ghiaccio che potrebbe formarsi sulle strade. In caso di particolari criticità verrà dichiarato lo stato di allarme.

|cv

Roma Drone: primo salone in Italia sui velivoli senza pilota[| Data Manager Online](#)**Data Manager Online***"Roma Drone: primo salone in Italia sui velivoli senza pilota"*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)[Home](#)

Roma Drone: primo salone in Italia sui velivoli senza pilota

28/01/2014 | a cura di Redazione Data Manager Online

[Tweet](#)

Si chiamerà "Roma Drone Expo&Show" e sarà la prima manifestazione in Italia dedicata ai droni, i piccoli velivoli radiocomandati che stanno vivendo un vero boom nel nostro Paese e nel mondo

Sviluppati inizialmente per le esigenze militari, i droni trovano oggi impiego in un crescente numero di applicazioni professionali: dalle riprese tv al monitoraggio dell'inquinamento, dal controllo delle aree agricole alla sorveglianza delle linee elettriche fino alla protezione civile. E non manca anche chi – e anzi sono la maggioranza – li utilizza per puro divertimento. La manifestazione, promossa dall'associazione culturale Ifimedia e organizzata dalla società Mediarkè, si svolgerà in maggio a Roma e sarà aperta agli operatori e al pubblico. Sarà un vero e proprio "salone aeronautico" dedicato ai droni e presenterà tutte le ultime novità di questo settore.

Il programma di "Roma Drone Expo&Show" sarà articolato in tre aree principali: "Expo", che vedrà la presenza degli stand delle maggiori aziende italiane ed estere specializzate nella produzione e vendita di droni o nella fornitura di servizi, oltre che degli Enti civili e militari che li utilizzano per le loro attività istituzionali; "Workshop", con una serie di meeting, presentazioni, convegni, conferenze, in cui saranno affrontati i temi di maggiore attualità relativi al settore dei droni, anche in collaborazione con Università, Enti e Associazioni di settore; "Show", che vedrà un intenso programma di esibizioni in volo di vari modelli di drone, che potranno dimostrare al pubblico le loro capacità operative.

"Questa nostra manifestazione, la prima in Italia dedicata esclusivamente ai droni, vuole rappresentare un'occasione di promozione per questo nuovo settore tecnologico e favorire l'incontro tra tutti gli operatori e gli appassionati", ha dichiarato Luciano Castro, ideatore di "Roma Drone Expo&Show" e presidente dell'associazione Ifimedia. "E' nostro obiettivo collaborare con tutte le realtà nazionali interessate a questi piccoli mezzi volanti. Il mercato dei droni, che sta vivendo un vero boom nel nostro Paese e nel mondo, avrà così un grande evento in Italia, che consentirà di presentare le ultime novità e di fare il punto sulle loro innumerevoli utilizzazioni".

Ulteriori informazioni sono disponibili su www.romadrone.it

Potrebbe interessarti anche:

Eric Schmidt di Google: "I droni privati sono un pericolo"

Roma Drone: primo salone in Italia sui velivoli senza pilota

L'Fbi ammette: "I droni sorvegliano gli USA"

Amazon: una flotta di droni per consegnare pacchi in mezz'ora

Un successo il volo del drone stealth USA X-47B da una portaerei, ecco il video

Edward Snowden: "La NSA ha usato i droni per eliminare i terroristi"

La neve arriva in città accompagnata dalla bufera: disagi sulle strade**ForlìToday***"La neve arriva in città accompagnata dalla bufera: disagi sulle strade"*Data: **28/01/2014**

Indietro

La neve arriva in città accompagnata dalla bufera: disagi sulle strade

La prima neve dell'inverno ha rapidamente tinto di bianco la città. I primi fiocchi sono cominciati a cadere intorno alle 6, con una rapida intensificazione poco prima delle 8

Giovanni Petrillo 28 gennaio 2014

Tweet 20

Storie Correlate Ecco il piano neve del Comune: oltre 4 mila quintali di sale già pronti per il gelo 1 Meteo, attesa la neve: la Protezione Civile attiva un'allerta di 37 ore 1 Meteo, Forlì potrebbe vestirsi di bianco: "Sarà un martedì con la neve" 2 E' arrivata martedì mattina accompagnata da un'autentica bufera. La prima neve dell'inverno ha rapidamente tinto di bianco la città. I primi fiocchi sono cominciati a cadere intorno alle 6, con una rapida intensificazione poco prima delle 8. Orario di punta per chi deve recarsi al lavoro o accompagnare i figli a scuola. Non sono mancati i disagi, causati principalmente dalla scarsa visibilità: i fiocchi, a falda larga, sono caduti copiosamente, riuscendo subito a far presa sugli oggetti.

Le strade si sono tinte di bianco in pochi minuti, complice anche la temperature precipitata a 0 gradi. Il piano neve prevede l'attivazione delle lame non appena il manto raggiunge i cinque centimetri. Già in allerta i 50 mezzi spazzaneve subito dopo l'avviso diramato dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna. Per Forlì erano previsti accumuli tra 2 e 6 centimetri, anche se l'esperto di Meteoromagna Pierluigi Randi aveva raccomandato di prepararsi nell'eventualità a qualche centimetro in più.

Un po' a sorpresa, la perturbazione ha colpito maggiormente la Romagna che l'Emilia, dove erano attesi fino a 15 centimetri tra Reggio Emilia e Bologna. Nel capoluogo felsineo la neve è caduta debolmente, senza creare disagi. Anche la fascia pede collinare ha visto inizialmente meno precipitazioni rispetto alle attese.

Neve a Forlì 28 gennaio 2014 (Frasca)

Rallentamenti lungo l'A14 tra Forlì e Pesaro. In particolare diversi disagi si sono concentrati ai caselli autostradali di Rimini Nord, Cesena, Cesena Nord, Forlì e Faenza per le chiusure temporanee degli ingressi. Entrando in azione i mezzi spazzaneve della società Autostrade per l'Italia, infatti, il gestore ha fatto defluire il traffico presente in A14 per permettere le prime ed essenziali operazioni di pulizia.

Code e incolonnamenti si sono pertanto formati in ingresso ai caselli, specialmente quelli cesenati, risolti tuttavia in poco tempo. Si è trattato infatti di chiusure solo temporanee. La situazione all'interno dell'autostrada è stata invece scorrevole. Qualche disagio in più sulle arterie comunali ed extraurbane, dove non sono mancati anche piccoli tamponamenti. La perturbazione nevosa lascerà la Romagna entro la giornata di martedì. Mercoledì, complice il rasserenamento del cielo, sono previste delle gelate. Seguirà un nuovo peggioramento, questa volta con pioggia.

Nevicata intensa a Forlì, code in città e ai caselli. Situazione sotto controllo nelle valli

Nevicata intensa a Forlì, code in città e ai caselli. Situazione sotto controllo nelle valli

ForlìToday

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Nevicata intensa a Forlì, code in città e ai caselli. Situazione sotto controllo nelle valli

Fortunatamente la situazione non ha creato seri problemi, ma i disagi si sono fatti sentire, nelle ore di punta mattutine, con code nelle principale arterie stradali e lungo la Tangenziale di Forlì, in particolare in direzione Zona industriale

Redazione 28 gennaio 2014

Tweet 3

Storie Correlate La neve arriva in città accompagnata dalla bufera: disagi sulle strade 20Meteo, attesa la neve: la Protezione Civile attiva un'allerta di 37 ore 1

La nevicata di martedì ha colpito soprattutto le zone di pianura e prima collina. Le precipitazioni sono iniziate intorno alle 6, ma l'intensificazione si è verificata verso le 8. Fino alle 11 circa. Fortunatamente la situazione non ha creato seri problemi, ma i disagi si sono fatti sentire, nelle ore di punta mattutine, con code nelle principale arterie stradali e lungo la Tangenziale di Forlì, in particolare in direzione Zona industriale, e sulla via Ravenna, a causa della chiusura del casello autostradale. La situazione è tornata alla normalità intorno a mezzogiorno.

In autostrada si sono infatti rese necessarie chiusure temporanee dei caselli per consentire la pulizia con i mezzi spazzaneve, e per alcune ore si è potuto procedere solo su un'unica pista. Questo ha provocato code, in entrata e uscita, che a Forlì si sono protratte fino alla rotonda di via Ravennana.

Più tranquilla la situazione nelle zone montane e pedemontane. La neve più intensa ha infatti colpito la zona pianeggiante. Nelle vallate non ci sono stati particolari problemi di viabilità, in quanto i fiocchi sono caduti con minore intensità.

Micone, la frana rallenta ma resta sotto osservazione

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Micone, la frana rallenta ma resta sotto osservazione"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Micone, la frana rallenta ma resta sotto osservazione

Ieri la riunione del centro operativo comunale. Il sindaco Grenti: "Continua il monitoraggio. Risolto il problema del servizio idrico"

28/01/2014 - 20:05

Frana Rovoletto

0

La frana rallenta ma resta sotto attenta osservazione. Questo, in sintesi, l'esito dell'incontro del Centro operativo comunale, istituito per far fronte all'emergenza frana in località Fornace Micone e convocato ieri in municipio. Al tavolo operativo, presieduto dal sindaco Emanuela Grenti, hanno preso parte i referenti e i tecnici del Comune, Protezione civile, Servizio tecnico di bacino, carabinieri, polizia municipale, Montagna 2000, Rfi e Iren. Ciò che è emerso dai rapporti di monitoraggio del dissesto è un sostanziale rallentamento della frana, che è passata dai due metri giornalieri di discesa media della «fase acuta» agli attuali ottanta centimetri. Un miglioramento che non sarà motivo di allentamento delle attività e dei controlli da parte degli addetti.

Durante l'incontro è stato infatti pianificato il monitoraggio dell'area, con apposito incarico alla toponomastica. I controlli costanti sul fronte franoso saranno inoltre estesi al muro di contenimento della statale 62 con il supporto dei volontari della Protezione civile e dei carabinieri. Per verificare gli spostamenti del livello del fondo stradale è stato valutato anche il posizionamento di un «inclinometro»: provvedimento che sarà preso in considerazione in base agli sviluppi del dissesto.

«Siamo fiduciosi - ha detto il sindaco Grenti - che il rallentamento in atto continui grazie agli interventi di somma urgenza realizzati del Servizio tecnico regionale, lavori che hanno riguardato la regimentazione delle acque e la costruzione di canali di scolo per asciugare il corpo di frana. Si è nel frattempo risolto il problema del servizio idrico, grazie al grande impegno di Montagna 2000 che ha provveduto anche alla distribuzione di acqua con autobotti mentre l'erogazione era sospesa a causa degli interventi di by pass».

Una volta messa in sicurezza la rete idrica si sta lavorando ora al potenziamento dell'adduzione di acqua dalle gallerie filtranti al bacino con il posizionamento di tubi più grandi, in acciaio, che andranno saldati: un intervento più lungo del precedente. Anche in questo caso, se si renderà necessaria l'interruzione del servizio per qualche ora, la distruzione idrica sarà integrata con le autobotti. Un intervento simile a quello effettuato sulla rete idrica sarà realizzato nei prossimi giorni da Iren sul gasdotto che serve la località Salita. Prevenire tutti i possibili disagi, anche alla luce del peggioramento delle condizioni meteo previsto in settimana, è stata dunque la strategia adottata ieri dal Coc: un nuovo incontro è stato messo in agenda per la prossima settimana.

|cv

Si rompe tubo del gas, tragedia sfiorata

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Si rompe tubo del gas, tragedia sfiorata"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Si rompe tubo del gas, tragedia sfiorata

A Pietta il forte odore ha insospettito un tecnico della Socogas che non è entrato in casa. Il dramma degli abitanti dopo che la frana ha avuto una repentina evoluzione

28/01/2014 - 20:04

Frana a Pietta di Tizzano

0

di Beatrice Minozzi

Continua ad essere critica la situazione a Pietta di Tizzano, dove ieri si è quasi sfiorata la tragedia a causa di una tubatura del gas strappata dalla frana che ormai da anni minaccia la frazione e che, nei giorni scorsi, ha subito una repentina evoluzione. Una tragedia fortunatamente evitata grazie anche ad un tecnico della ditta Socogas, che fornisce il gas liquido alla frazione. Gli abitanti, infatti, avevano allertato la ditta perché si erano accorti che il movimento della terra aveva messo in tensione alcuni tubi del gas, sul punto di rompersi. Dopo averne sostituito alcune parti con delle tubature flessibili, il tecnico stava per procedere, insieme alle proprietarie appena rientrate dal lavoro, nel sopralluogo di un'abitazione. Il forte odore di gas che si è sprigionato all'apertura della porta, però, lo ha insospettito e spinto a non accendere la luce all'ingresso. La casa era infatti satura di gas, che avrebbe potuto generare un'esplosione all'accensione della lampadina. Una frana, quella di Pietta, che continua a far paura e che ogni giorno lascia traccia di sé allargando le crepe negli edifici, generando cedimenti e rompendo diverse tubature, tra cui quella della fognatura. Non dormono sonni tranquilli i 15 residenti della frazione, che in questi giorni hanno organizzato una raccolta firme che è stata poi spedita all'assessorato alla Protezione civile della Regione Emilia Romagna, al Servizio Tecnico di Bacino, alla Provincia e al Comune. «E' da anni che mandiamo segnalazioni - spiega Andrea Buzzi, la cui casa si trova proprio a ridosso dello smottamento ed è stata già dichiarata parzialmente inagibile -. Non abbiamo ancora ricevuto risposte concrete e la nostra preoccupazione non fa che aumentare, soprattutto ora che la situazione è in evoluzione». Una prima risposta viene dal Servizio Tecnico di Bacino, e dalle parole del dirigente Gianfranco Larini, che ricorda che «ci sono circa 30 mila euro a disposizione per un pronto intervento su Pietta. Purtroppo l'evoluzione degli ultimi giorni ci costringerà a rivedere l'ipotesi progettuale che avevamo già programmato, a favore di sondaggi approfonditi per studiare una soluzione che ci permetta di mettere in sicurezza l'abitato». La situazione, anche per Larini, non è certo delle più tranquille. «La parete soggetta allo smottamento è quasi verticale, in alcuni punti strapiombante - ammette - e la futura evoluzione dipenderà dalle condizioni meteo». Intanto, anche nella zona chiamata Mulino di Pietta, a valle dell'abitato e sulle rive del torrente Parmossa, la paura cresce. Nei giorni scorsi i proprietari hanno ricevuto un allerta per un'eventuale evacuazione che sarà messa in atto nel caso la situazione evolva nel peggiore dei modi. La paura, qui, è che un'ulteriore smottamento possa occludere il decorso del torrente, sommergendo le abitazioni.

volontari e vigili impegnati a bomporto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Volontari e vigili impegnati a Bomporto

Guastalla: le squadre dei Ragazzi del Po si alternano nel Modenese per svuotare le case allagate

GUASTALLA Rispondendo alla richiesta di aiuto da parte dei comuni modenesi colpiti dalla recente alluvione, Guastalla risponde con la solidarietà e la fattiva collaborazione. Attualmente sono impegnati a Bomporto (Mo) 8 volontari dell'associazione di Protezione Civile I Ragazzi del Po. Sono partiti all'alba di ieri per prestare aiuto e soccorso alla cittadinanza e vi resteranno fino a sera per poi ritornare oggi con 9 volontari guastallesi. Entrambe le squadre sono coordinate da Paolo Perini, presidente dell'associazione I Ragazzi del Po: «Abbiamo svuotato quattro abitazioni nel centro di Bomporto ma sono ancora tante le case da liberare ha detto Perini. Siamo attrezzati con due motopompe, un fuoristrada con carrello e un furgone Ducato, con i quali stiamo pulendo garage e scantinati allagati ma anche portando via mobili, oggetti e tutto ciò che riempie normalmente le case. Qui l'acqua ha detto ancora Perini è arrivata a circa ad un metro e 40 centimetri e le case vanno svuotate completamente. Ci sono tanti parenti e amici che aiutano gli sfollati ma c'è bisogno anche di noi perché ci sono strade, abitazioni private, fabbriche e aziende agricole piene di fango e da ripulire». Da Guastalla partiranno anche 4 agenti di polizia municipale che effettueranno due turni notturni, a disposizione dei comandi modenesi, nelle zone allagate. Dall'una alle sette di oggi presteranno servizio nel comune di Bastiglia (Mo), e altre località interessate dall'esondazione del Secchia, gli agenti Nicola Folloni e Alessandro Gandolfi mentre questa notte arriveranno gli agenti Paolo Eleuteri e Waes Dalai. Gli agenti guastallesi offriranno un servizio di viabilità stradale, legato alla chiusura delle strade, supporto antisciacallaggio, servizio informativo ai cittadini e ai volontari giunti per gli aiuti. Il sindaco Giorgio Benaglia ha risposto immediatamente alla richiesta di collaborazione inviando 4 dei 10 agenti della polizia locale che, divisi in due turni, rappresentano per ogni notte un 20% del personale in dotazione nella città. In pratica, i quattro vigili guastallesi sono in servizio a tutti gli effetti solo che, anziché prestare servizio a Guastalla, svolgono il loro turno a Bastiglia. Il servizio ordinario di polizia municipale a Guastalla sarà comunque garantito dagli altri agenti coordinati dal comandante Marco Gatti. «Il problema dell'alluvione ha detto il sindaco Benaglia è particolarmente sentito nel nostro territorio e quello che è capitato alle popolazioni modenese potrebbe capitare, come è successo in passato, anche a noi. Per questo è importante essere solidali, offrire collaborazione, competenze e servizi a chi in questo momento ha bisogno. Alle popolazioni dei territori modenesi colpiti dall'alluvione ci lega anche un altro evento calamitoso, la triste esperienza del terremoto del 2012». (m.p.)

poletti e giberti in corsa per il posto di antonella

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/01/2014

Indietro

ALBINEA

Poletti e Giberti in corsa per il posto di Antonella

ALBINEA Anche ad Albinea la data scelta per lo svolgimento delle primarie del Partito democratico è il 2 marzo. A contendersi la possibilità di concorrere come candidato sindaco per il partito saranno Nico Giberti e Luca Poletti, entrambi assessori dell'attuale giunta comunale. La scorsa settimana si è svolta nella sede del partito l'assemblea degli iscritti, nel corso della quale sono state presentate le candidature (per le quali è necessario raccogliere cento firme a testa) dei due assessori, che in questa legislatura si stanno occupando rispettivamente delle deleghe a Cultura e Politiche ambientali e Pace e Diritti umani, Partecipazione, Sport, Giovani, Protezione civile, Commercio e Affari generali. «A seguito dell'assemblea spiega il segretario del Pd albinetano Daniele Menozzi vogliamo specificare due aspetti. Il primo è che tra i due candidati non esiste né uno sfidante né uno sfidato: siamo davanti a due profili di alto livello politico e amministrativo che partono alla pari, in un clima di confronto e non di scontro. Auspichiamo un'ampia partecipazione a questa contesa elettorale e a metà febbraio terremo un incontro aperto alla cittadinanza nel quale i due candidati saranno messi a confronto. Si tratta di un momento importante, in quanto si sceglie il candidato sindaco che potrebbe guidare il paese per i prossimi cinque o dieci anni, nell'ottica di un ricambio generazionale degli amministratori». «Il secondo punto aggiunge Menozzi è che si tratta di due candidati trasversali, non riconducibili a un'area precisa, così come le squadre che li appoggeranno. Chiunque uscirà vincitore dalle primarie, a partire dal 3 marzo sarà sostenuto da tutto il partito: entrambi hanno assicurato la massima disponibilità nel lavorare insieme per le elezioni amministrative di maggio». (a.v.)

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Chieti

PRECISAZIONE La protezione civile non paga gli sgomberi nEgregio direttore, premesso che Il prefetto Gabrielli non ha i pieni poteri in materia di protezione civile (forse il lettore che vi ha scritto ha ricordi di un tempo che fu) non gli è possibile svincolare fondi di cui non dispone. Il Dipartimento della protezione civile, infatti, ha cessato di gestire direttamente l'emergenza post sisma il 31 gennaio 2010, trasferendo risorse e competenze al Presidente della Regione, quale Commissario Delegato. L'emergenza è poi terminata il 31 agosto 2012. Detto ciò, il Dipartimento nazionale della Protezione civile non ha alcuna competenza per quanto riguarda i contributi di sgombrò e affitto delle masserizie, cui fa riferimento il lettore, tanto che è mai arrivata alcuna richiesta di fondi riguardante tali aspetti. Ufficio Stampa protezione civile **POLITICA ESTERA** Cara Bonino, per i marò bisogna alzare la voce nEgregio Direttore, "Scelta la linea dei non urlì", dichiara la signora Bonino, Ministro degli affari esteri, sulla questione dei due marò con l'India! Allora lo chiedo... a voce bassa: non Le sembra, Ministro, che più di due anni di ingiusta, ripeto ingiusta, prigionia sia un tempo sufficiente per passare ad un urlo fermo e prolungato? No? Provi ad immaginare, non dico Lei, ma un suo parente nella stessa situazione e vedrà che la voce Le viene! Mi vergogno come cittadino costretto ad avere istituzioni incapaci come le nostre. Due anni ed oltre! Una vergogna nazionale e Lei ancora chiede di non urlare? Leopoldo Chiappini G., Roseto **CAMPAGNA**

ELETTORALE Auguro buon viaggio al camion di D Alfonso nUn anno fa dissi all'amico Luciano D'Alfonso che, dopo il pullman di Prodi e il treno di Rutelli, avrebbe dovuto far ricorso, per la partita della Regione, ad un autocarro in grado di attraversare l'Abruzzo dalla montagna al mare, per fermarsi in ogni singolo paese e in ogni singola piazza per parlare con la gente, per ascoltare la gente. Chi ascolta più la gente? Ora leggo che il "tre assi" è pronto, così avremo un asso sul "tre assi". Non c'è niente che indichi la laboriosità, l'operosità, la fatica quotidiana meglio del "tre assi". Non si va a spasso sul "tre assi". Non c'è tempo per ammirare dal finestrino le bellezze naturali. Con il "tre assi" c'è un lavoro enorme da compiere, un progetto da portare a termine fra cantieri perennemente aperti. Auguro buon viaggio, buon lavoro e buon ascolto. Davide D Alessandro, Vasto **TASSE** Il cuneo fiscale manovra che non punge nAttenzione al cuneo fiscale: come si rilancia la domanda interna con 15-20 euro di mese in più in busta paga agli stipendi più bassi? Se va bene, ci pagano la bolletta telefonica, sicuramente non una camicia, nemmeno se raddoppi la cifra e non puoi. Confindustria e il Governo vogliono solo recuperare qualche migliaio di euro per azienda e più grandi sono, più incassano. La solita storia. Parlano di rilancio della domanda interna, ma è una bufala. Abbatti di un 1-2 per cento le aliquote. Riporta l'Iva al 20 per cento (così recuperi i 6 miliardi che hai perso aumentandola). Assumi i disoccupati per 3-4 anni a zero imposte, imposte che tanto non stai incassando. Non drenare liquidità ai pensionati "ricchi". Così si rilancia la domanda interna, il resto è noia. Lettera firmata **PIAZZA SAN PIETRO** Le colombe aggredite immagine tremenda nA ben guardare con lo Spirito alcuni segni non rimane che lo sconcerto, emblema sì di una specificità psico-emotiva, o quanto meno una nota di amarezza. Osservare la fine delle colombe, simboli di pace, liberate dal papa e repentinamente predate da gabbiani killer, rivedere la foto che immortalava il fulmine sulla cupola di San Pietro nell'atto delle dimissioni di del papa Benedetto XVI, assistere ai dibattiti e processi da parete del mondo ecclesiastico sulla veridicità delle apparizioni mariane(cui prodest?) non può non mentire un certo disagio di chi non si professa francamente relativista o agnostico. Non si può disconoscere, nel traslato attuale, quanto sia diventato difficile sfuggire alle aggressioni dei progetti di pace o di civile convivenza e, solo per la ribalta più recente, basta osservare a quanto accade in Siria, Egitto, Ucraina, nel nostro stesso Paese, nella Chiesa per dedurre quanto siano attuali sia l'aforisma hobbesiano dell'"homo homini lupus" sia l'antico e reiterato detto latino "mala tempora currunt". Dalle strategie a tavolino siamo oramai al "corpo a corpo" da trincea. Da credente prego Iddio di mandare anche un solo piccolo segnale di tipo "umano" di un arresto o di una inversione di tendenza o di riequilibrio di poteri, anche se la naturale "entropia" non fa ben sperare, ma conscio che la "tristezza" non è da cristiani. Arcadio Damiani, Pescara **SISTEMI ELETTORALI** Non dite che l'Italicum è un proporzionale... nDicono che l'italicum

(senza titolo)

(porcellum bis) garantisce la ripartizione dei seggi con metodo proporzionale. Alla faccia del proporzionale. In una coalizione, chi non supera il suo sbarramento, è costretto a regalare i suoi voti al partito principale della coalizione. Così quest'ultimo avrà dei voti che non ha preso ed il partito piccolo è come se non avesse ottenuto nessun voto, Questo è una truffa proporzionale alla faccia di bro-zo dei proponenti. Lettera firmata MINISTRO DIMISSIONARIO Cosa ha fatto di male De Girolamo? nDue domande facili, facili. La prima a Letta Enrico: quale differenza di comportamenti ravvisa tra la Cancellieri e la De Girolamo, ovvero, quali delle due appare ed è più arrogante, più abituata a gestire il potere, a mestare e rimestare? Seconda domanda a Berlusconi: quanto tempo gli ci vorrà perché, ad uno ad uno, vengano "dimessi" i ministri ex Pdl? Marzio Fioroni

|cv

terremoti, perché in italia i danni sono più elevati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

- *Teramo*

Terremoti, perché in Italia i danni sono più elevati

Sicuramente da noi i terremoti costano di più. Perché? Perché, tolte le montagne, il territorio italiano su cui si riversa la popolazione è densamente abitato. I dati più recenti fanno un confronto tra i costi (le vittime, purtroppo, non possono avere la vita indietro) del terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche che ha prodotto 32mila senza tetto e 10 miliardi di euro di danni. Il terremoto della California, del 1989, ha prodotto 14 miliardi e 500 milioni di euro di danni ma era circa 30 volte più forte di quello italiano. Il territorio era più grande e meno abitato.

incentivi antisismici al 65%

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Teramo*

Incentivi antisismici al 65%

Ma solo per le spese sostenute quest anno, dal 2015 si passerà al 50%

Tra gli incentivi più importanti ci sono certamente quelli per la messa in sicurezza statica degli edifici e gli interventi antisismici per gli edifici posti in zone sismiche ad alta pericolosità. L'agevolazione fiscale è la seguente: 65% per le spese sostenute nel corso del 2014. Il 50% per le spese sostenute l'anno prossimo. Perché spendere ora per un terremoto che non si sa neanche se ci sarà nel corso della nostra vita? Ecco l'impostazione sbagliata, quella che bisogna assolutamente correggere subito. È vero che, quando si progettò il ponte sullo Stretto di Messina, si calcolò anche statisticamente la possibilità di un terremoto come quello catastrofico del 1908 e si arrivò alla conclusione che ce ne sarebbe potuto essere uno simile solo tra 8.000 anni. Il ponte non si è fatto, ma non per questo. Con i terremoti in Italia bisogna fare i conti, anche perché le misure di prevenzione servono. Questa prevenzione da noi è necessaria. Perché? Perché viviamo in un Paese dove più del 40 per cento del territorio è sismico o altamente sismico. In che consiste un intervento antisismico? Si tratta di rinforzare la struttura della casa, inserendo elementi con acciaio, muratura, cemento armato. Si può fare l'obiezione che, comunque, i terremoti sono pochi. Mica tanto. Per fortuna quelli grandi sono pochi, ma quelli piccoli (con una magnitudo inferiore a 5.0) sono stati in Italia, tra il 2000 e il 2007, oltre ventimila. Ma le case a rischio non possono essere tante. Anche questo non è vero. Secondo i dati più recenti (elaborati dal Cresme su dati Istat e Protezione civile) le case a rischio sismico sono 10 milioni e 700mila. Si può osservare che non tutti richiedono interventi. Anche questo è discutibile: il 60 per cento delle case è stato costruito prima del 1971, cioè a un periodo in cui le tecnologie antisismiche quasi non c'erano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il brigadiere di giacomo si congeda dalla finanza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

va in PENSIONE

Il brigadiere Di Giacomo si congeda dalla Finanza

CHIETI Il brigadiere della Guardia difinanza Angelo Luigi Di Giacomo, in servizio al comando provinciale di Chieti, dopo una lunga carriera trascorsa nel Corpo, daoggi sarà in congedo. Nato ad Abbateggio (Pe) nel 1959, Il sovrintendente, diplomato all' Istituto Nautico di Pescara, è insignito dell' onorificenza di cavaliere dell' Ordine al merito della Repubblica Italiana e dell' Attestato di Pubblica benemerenza conferito dal capo della Protezione civile, a testimonianza dell'opera e dell'impegno, prestati in occasione del sisma che ha colpito l'Abruzzo e per il particolare e delicato incarico attribuitogli durante le operazioni di organizzazione e svolgimento del vertice G8 del 2009.E' sposato con la signora Enza ed ha due figli, Marco e Simone. Di Giacomo si è arruolatosi nel Corpo come finanziere nel 1981. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile al via il corso per i volontari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Protezione civile Al via il corso per i volontari

Sarà avviato lunedì 24 febbraio il corso base per aspiranti volontari di Protezione Civile. Il percorso formativo è organizzato dalla Pubblica Assistenza Corpo volontari Protezione Civile Montesilvano Onlus. Per informazioni e iscrizioni si può raggiungere la sede di via Calabria n° 1, di fianco al posto di Polizia estivo, tutti i sabati pomeriggio, dalle 15 fino alle 19,30. Il corso, alla sua quinta edizione, è gratuito ed è aperto a tutti gli aspiranti volontari a partire dai 15 anni di età in su. Informazioni anche al numero 327/0152509. (r.a.b.)

bontempi, picchetto nella tenda fornita dalla protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Teramo

Bontempi, picchetto nella tenda fornita dalla Protezione civile

Martinsicuro, il presidio degli operai ai cancelli continua 24 ore su 24 grazie all aiuto dei volontari Dipendenti divisi tra chi appoggia la creazione di una cooperativa e chi pensa che sarà un fallimento

MARTINSICURO Da dieci giorni continua ininterrotto il presidio degli operai davanti ai cancelli della fabbrica di giocattoli Bontempi. I 94 dipendenti sono, nei fatti, divisi. Una parte continua a manifestare mentre altri hanno sposato l'idea della cooperativa che permetterebbe di continuare a lavorare a circa 30 operai. LA TENDA. Chi ha scelto di aderire al picchetto davanti ai cancelli adesso ha anche l'aggravante del maltempo. I manifestanti hanno chiesto aiuto al sindaco Paolo Camaioni e l'amministrazione comunale si è rivolta alla Protezione Civile di Villa Rosa e al presidente della Croce Verde Marcello Monti, che hanno fornito ai manifestanti una tenda sotto cui ripararsi. LA COOPERATIVA. «Abbiamo creato una cooperativa in modo da poter continuare a lavorare. Un estremo rimedio per far lavorare un terzo dei dipendenti sperando che la situazione migliori». Questo il commento di quanti hanno sposato e creato la strada della cooperativa. «Abbiamo creato i presupposti per continuare a lavorare. Abbiamo incontrato la società proprietaria dei capannoni ed abbiamo trovato l'accordo per l'affitto così come abbiamo incontrato i fornitori per ricominciare a lavorare. Impiegheremo 25-30 operai del plesso di Martinsicuro sperando che si creino le condizioni per integrare altre maestranze. Abbiamo anche preparato un piano di lavoro che presenteremo agli operai ed ai sindacati. Il nostro intento è non far morire lo stabilimento di Martinsicuro che tanto ha dato in fatto di mano d'opera. Il tempo, però, stringe e siamo vicini alle fiere del settore. Se non si risolve velocemente la situazione i prodotti che sarebbero realizzati a Martinsicuro non saranno presentati alle fiere e tutto salterà. Se si trova una società che continua a produrre e riassuma tutti i dipendenti noi siamo pronti a fare, con assoluta soddisfazione, un passo indietro. Altrimenti quella che stiamo percorrendo è l'unica strada per salvaguardare, almeno, parte dei lavoratori». IL PICCHETTO. Di tutt'altro parere il pensiero di chi presidia l'azienda e che si dice pronto al picchetto ad oltranza. «Una cooperativa che parte dall'ex amministratore delegato della Bontempi che garanzie può dare visto a come è stata ridotta l'azienda?», si chiede chi giorno e notte presidia i cancelli, «hanno creato la cooperativa senza coinvolgere tutte le maestranze. Un'azione che ha messo fuori gioco i possibili acquirenti dell'azienda. Non possiamo condividere la strada della cooperativa che sembra nascondere altre situazioni. Avevamo chiesto di fare un'unica società che contemplasse la cooperativa e il commerciale insieme, visto che adesso sono due società divise: la richiesta è stata subito bocciata. Questo significa che in qualsiasi momento la società commerciale può togliere le commesse alla cooperativa e produrre, con il marchio Bontempi, altrove. Continueremo il presidio fino a quando non ci verrà detto come verranno riassorbiti i circa 70 dipendenti che rimarranno fuori dalla cooperativa». IL SINDACO. «Dopo aver partecipato a tutti i tavoli: provinciali, regionali e ministeriali», commenta il sindaco Paolo Camaioni «prendiamo atto con preoccupazione che gli sforzi profusi non hanno creato le condizioni affinché la Bontempi potesse proseguire regolarmente la propria attività. La costituzione di una cooperativa rappresenta un rimedio potenziale per salvare parte dei posti di lavoro, ma non essendo stato preventivamente condiviso con lavoratori e sindacati sta generando questa situazione di tensione tra gli operai ai quali confermiamo la nostra vicinanza. Invitiamo l'azienda alla massima chiarezza nei loro confronti fermo restando che continueremo a seguire questa delicata vertenza con tutta l'attenzione che merita». Sandro Di Stanislao ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il miracolo a teramo gli aspirano il sangue e lo ripompano caldo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Teramo

Il miracolo a Teramo Gli aspirano il sangue e lo ripompano caldo

Il rarissimo intervento nell'Emodinamica del Mazzini Il cardiologo: che emozione quando i battiti hanno ripreso di Antonella Formisani wTERAMO Un lavoro di equipe ad altissimo livello, senza incertezze e senza perdere un secondo: ecco come si salva una vita. L'elicottero con i soccorritori è arrivato in località Scontrone, alle 14,16. Il giovane sciatore era stato già liberato dal pesante fardello di neve quando il medico dell'elisoccorso è arrivato sul posto. «Il paziente era in ipotermia, la sua temperatura era a 28 gradi», racconta Nadia Garbuglia, medico dell'elisoccorso del 118, «abbiamo subito iniziato le manovre di intubazione e rianimazione cardiopolmonare». Il giovane era apparentemente morto, il suo cuore era fermo. Ma i soccorritori non hanno mollato. «Ci sono condizioni particolari in cui si continua ad insistere con la rianimazione cardiopolmonare, ad esempio con le vie aeree sgombre», continua il medico. Celli infatti non aveva inalato neve e questo ha indotto i medici a pensare che non fosse in asfissia. A quel punto è stata tutta questione di tempi, accelerati al massimo dall'equipaggio (pilota Paolo Righetti, tecnico del volo Andrea Romano, medico del Soccorso Alpino Gianluca Facchetti, tecnico del Soccorso Alpino Camillo Sanelli, oltre alla dottoressa Garbuglia). Via radio è stata contattata la centrale operativa del 118 della Asl di Teramo, dove c'è un dipartimento Cuore e vasi in grado di tentare un intervento salvavita sullo sciatore. Il medico della centrale Paola Angelini ha allertato il servizio di emodinamica del Mazzini che si è preparato ad accogliere il paziente. Per abbreviare i tempi non è stato nemmeno fatto passare per il Pronto soccorso. «Abbiamo praticato il massaggio e la ventilazione fino all'arrivo in Emodinamica, siamo arrivati a Teramo alle 14,52», continua il medico dell'elisoccorso, «ci davamo il cambio con l'altro medico. È stata fondamentale la tempistica». In Emodinamica il paziente è stato sottoposto a un delicato intervento di circolazione extracorporea del sangue. «Abbiamo utilizzato l'Ecmo, una macchina cuore-polmoni», spiega il cardiologo Saro Paparoni, «incannulando un'arteria e una vena di grosso calibro della gamba, viene aspirato il sangue, che viene riscaldato (il paziente è arrivato al Mazzini con una temperatura corporea di 24 gradi, ndr) e ossigenato e poi ripompato. Dopo tutto questo, senza bisogno di ulteriori stimoli farmacologici, il cuore ha ripreso a battere: è stata una grossa emozione, prima solo con 30 battiti al minuto, poi 45, poi 60». Il paziente è ora ricoverato in rianimazione cardiocirurgica. Il medico non si sbilancia, ma la prognosi è positiva, bisognerà vedere come il paziente affronterà le prossime 48 ore. Interventi del genere sono rarissimi. «Ci sono casi del genere citati in letteratura, al Nord qualche volta è stato fatto. È stato emozionante, tutta l'equipe ha lavorato insieme in perfetta sintonia, speriamo in un buon risultato», conclude Paparoni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

premiato l'articolo sulla notte dell'alluvione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Teramo

Premiato l'articolo sulla notte dell'alluvione

La commissione del Premio Carletti assegna una menzione al servizio di Antonella Luccitti

MONTESILVANO Erano 21 anni che il fiume Saline non esondava con tanta potenza: quella tra il 12 e il 13 novembre dell'anno scorso è stata la notte della paura con i residenti in fuga da acqua e fango. Quella notte Antonella Luccitti, collaboratrice del Centro, ha fatto il suo lavoro: aprire gli occhi e guardare la città che si allaga ogni minuto di più, ascoltare la gente in preda all'ansia, fare il punto con le istituzioni e, infine, mettere ogni tessera al proprio posto. Adesso, a distanza di più di due mesi ma con il fango che è ancora ammassato sui marciapiedi della lungofiume, per Antonella è arrivato un riconoscimento inaspettato. Inaspettato soltanto perché lei non aveva partecipato ad alcun concorso giornalistico. Lunedì scorso, le è stato comunicato che il suo articolo del 16 novembre scorso, pubblicato sull'inserto del Centro dedicato alla città, Montesilvano Oggi, sarà premiato: «Le è stata assegnata una menzione di merito», ha comunicato la commissione del premio giornalistico Guido Carletti. Questa la motivazione: «Una giornalista capace di fare informazione con lucidità e autorevolezza dell'essenziale». Luccitti ritirerà il riconoscimento il prossimo 29 marzo in occasione della cerimonia finale prevista in Comune. In quell'articolo, Luccitti ha raccontato in prima persona la notte più lunga di Montesilvano, dal 1992 a oggi: se l'alluvione del primo dicembre scorso ha messo in ginocchio Pescara, quella di tre settimane prima ha provocato danni su danni a Montesilvano tanto che i volontari della Protezione civile hanno bussato, alle due di notte, ai palazzi lontani più di mezzo chilometro dal fiume per chiedere ai residenti di andare via. Nelle prime righe dell'articolo è racchiusa la passione di una ragazza di 32 anni: «Sono da poco passate le 23,30 di martedì e con il mio compagno Matteo torno a casa dopo una festa di compleanno che ha concluso una giornata lunga e preoccupante. L'allerta meteo scattata dalla mattina ha creato in città uno stato di agitazione e le abbondanti piogge del pomeriggio hanno messo fuori uso diverse strade, a partire dalla lungofiume Saline. Ma ormai la situazione sembra più tranquilla e dalle 19 la pioggia ha smesso di scendere. Sono quasi a casa quando sul mio cellulare arriva un messaggio». Poteva starsene a casa Antonella, invece, è andata a fare la giornalista. (p.l.)

ordine ingegneri de santis non si ricandida a presidente

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- L'Aquila

Ordine ingegneri De Santis non si ricandida a presidente

L'AQUILA Dopo otto anni di mandato, Paolo De Santis lascia la guida dell'ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila. L'attuale presidente, il cui mandato scadrà il prossimo 5 marzo, ha ritirato la sua candidatura «per motivi personali». Ieri, nel corso della prima tornata elettorale, non è stato raggiunto il quorum del 30 per cento sui 2.450 iscritti. Da oggi fino a sabato si procederà con la seconda votazione. In lizza, per la poltrona della presidenza, figurano Fabrizio Righetti, Paolo Croce, Silverio Salvi, Raffaele Iacovitti, Tommaso Zarra, Michele Molinelli, Elio Masciovecchio, Carmela Morisi, Michele De Finis, Mario Di Giorgio, Francesca Martelli, Santa Joseph Achille, Corrado Tiburzi, Elio Morgante, Carlo Alessandro Caroli, Giovanni Soricone, Ezio Dante, Carlo Maria Speranza, Livio Fallavollita, Stefano Coccoletti, Ennio Fioravante Valelli, Luca Iagnemma, Sandro Perfetto e Virginio Petrera. «In questi ultimi anni l'ordine è stato punto di riferimento essenziale per metodo di gestione e idee messe in campo», afferma De Santis, tracciando un bilancio del suo mandato, «posso ritenermi soddisfatto, sotto il profilo personale anche se carica rivestita è andata a discapito della mia professione. Diverso il discorso per quanto riguarda la ricostruzione. Il miglior dialogo lo abbiamo avuto con la Protezione civile, mentre il commissario e gli enti locali hanno interrotto questo percorso per un'evidente divergenza di vedute». Due giorni fa De Santis ha avuto un colloquio con il sindaco, Massimo Cialente, e con il vice sindaco, Nicola Trifuoggi. «Siamo stati chiamati a sederci intorno al tavolo a cinque anni dal sisma», dice, «finora nessuno ci aveva coinvolti. Ma il percorso è ancora lungo: occorrono certezze sulle risorse e sui tempi degli interventi, oltre a una visione prospettica che restituisca una vita sociale alla città. Troppi giovani stanno andando via. Ditte e professionisti locali devono essere coinvolti nella ricostruzione per creare occupazione». Monica Pelliccione

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i testimoni sotto choc: poteva sommergerci tutti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Teramo*

I testimoni sotto choc: poteva sommergerci tutti

L AQUILA «Che botta. Sembrava il terremoto». C'è da fidarsi, se chi te lo racconta sa di che parla, essendo un aquilano che ha vissuto il 6 aprile. Il giovane sciatore ha gli occhi di chi ha versato lacrime da poco e la faccia di chi ha preso vento da stamattina presto. Alla base della funivia il quartier generale dei soccorsi, con polizia, polizia municipale, vigili del fuoco, 118, carabinieri, finanzieri col pastore belga Athos, forestali, uomini del soccorso alpino, guide alpine, sciatori esperti, operatori del Centro turistico, altri tecnici e volontari, ma anche degli amici dello snowboarder ferito. L'ultimo a scendere con gli sci ai piedi è Matteo. «Potevamo starci sotto in tanti», racconta. «Non potete capire quanto è grande la valanga. Centinaia di metri. Alta così», e fa il segno mettendo la mano poco più in alto della vita. Lo Scontrone è un imbuto, che si è riempito in un attimo di un enorme ammasso di neve. «Una cosa mai vista», e giù un bestemmione, da parte di un altro degli sciatori in attesa di buone notizie da Teramo. Una ragazza va via all'improvviso. «Mi hanno fatto dire in tv chi era, che faceva. Ma Mario è vivo. E ce la farà», dice tra le lacrime. «Sono sconvolta, scusatemi». Gli ultimi a scendere sono Alberto e Andrea, il poliziotto e il vigile che mettono gli sci per il loro servizio sulle piste. Solo adesso possono slacciarsi gli scarponi. Sono di poche parole. «Eravamo in giro di controllo. Appena raccolto l'allarme siamo arrivati in pochi minuti. Abbiamo fatto il massimo, poi sono arrivati gli altri. Un bel gioco di squadra. Mario, adesso, ce la deve fare. Così questa giornata la possiamo raccontare». Come si fa con le cose belle.(e.n.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i colossi della farmaceutica investono occhi puntati sulle biotecnologie

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Teramo

I colossi della farmaceutica investono Occhi puntati sulle biotecnologie

Il polo aquilano conta sei stabilimenti produttivi e uno di ricerca, impiegati mille addetti L Ad di Dompè: fondamentale la scelta di riservare al cratere del terremoto il 5% dei fondi Cipe

di Fabio Iuliano «La scelta del governo nazionale, in linea con l'orientamento degli enti locali, di destinare al rilancio economico e produttivo dell'area del cratere il 5% delle risorse Cipe per il post-sisma, non può che contribuire allo sviluppo del polo farmaceutico aquilano». L'amministratore delegato del gruppo Dompè, Eugenio Aringhieri, non ha dubbi: i prossimi due anni saranno fondamentali per la ricerca nei settori farmaceutico e biotecnologico. Risorse e investimenti saranno messi in campo dalle principali aziende che operano nell'area. Per l'industria farmaceutica quello abruzzese rappresenta un polo di notevole importanza, sede di grandi imprese a capitale italiano ed estero, con 6 stabilimenti di produzione e uno di ricerca nei quali operano più di mille addetti (circa 700 all'Aquila). Nel capoluogo la farmaceutica può arrivare a sfiorare anche il 30% dell'export, un valore che dimostra l'importanza del settore per la crescita economica del territorio. E la Dompè, insieme alla Sanofi Aventis e alla Menarini, costituisce un comparto di eccellenza. Tre aziende tra le prime nel capoluogo in grado anche di dare una risposta adeguata ai segni del terremoto. In particolare, la Dompè sta vivendo un momento positivo. Il gruppo ha chiuso il 2013 con un fatturato di 400 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto al 2012 e, anche per il 2014, è lecito attendersi «una crescita in linea con il 2013», come ha detto più volte Aringhieri anche in occasione di una recente conferenza stampa in cui è stato annunciato lo scioglimento consensuale della joint venture Amgen-Dompè. Gli investimenti cresceranno ancora: «L'azienda destina più del 10% dei ricavi alla ricerca e allo sviluppo», ha detto ancora il manager. «Nel 2013 abbiamo superato il 12% e le previsioni per il 2014 sono in linea. Il cda ha già autorizzato un piano di investimenti crescenti nei prossimi cinque anni. Le nostre scelte», ha sottolineato, «sono validate da un giudice imparziale: il mercato. Sono felice che le risposte siano state positive». Intanto, Aringhieri è stato riconfermato alla presidenza del gruppo Biotecnologie di Farminindustria per il biennio 2014-2015. Fanno parte di questo gruppo le più importanti aziende del settore. Un'area altamente tecnologica e competitiva, leva di crescita per l'economia del Paese. Il comparto del farmaco biotech conta 175 imprese sul territorio, 1.410 milioni di investimenti annui e quasi 5.000 addetti alla ricerca. «Sono contento di mettermi ancora al servizio del gruppo di Farminindustrie, per proseguire l'impegno per la valorizzazione del ruolo del red biotech per uno sviluppo sanitario, economico e sociale del Paese», ha commentato. «Il gruppo si propone di promuovere un piano che sappia porsi a supporto dell'innovazione, al fine di sensibilizzare il pubblico e gli attori coinvolti nel settore della salute, e di comunicare il valore del biotech e la sua capacità crescente di incidere nella vita di ciascuno. La ricerca sostenibile sui farmaci biotecnologici consente, e ancor più lo farà in futuro, di dare risposte a patologie rare e sovente orfane di cura, creando un volano di competenze per un'Italia sempre più protagonista nel settore». Un piano di investimenti che può risultare importante in chiave strategica anche per L'Aquila.

|cv

botte e spari, bandito catturato dal gioielliere

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Pescara-Cronaca

Botte e spari, bandito catturato dal gioielliere

Via Piave. Agguato con la pistola a due rappresentanti: interviene il titolare di Gemmy che insegue e fa arrestare uno dei rapinatori

di Simona De Leonardis wPESCARA Un colpo di pistola e poi le urla, le botte, una persona ferita a terra e un'altra, il rapinatore, che scappa a piedi inseguito dal gioielliere. Scene da film, alle 13 di ieri, nel cuore dell'isola pedonale, tra via Battisti e corso Umberto. Alla fine, tra gli applausi, l'aspirante rapinatore è stato fermato dal gioielliere e da due baristi e consegnato ai poliziotti della Volante che lo hanno arrestato per tentata rapina aggravata: si chiama Bernardo Torino, 26 anni, napoletano con numerosi precedenti. Insieme al complice, fuggito in sella a un motorino Honda Sh scuro, era arrivato a Pescara ieri mattina puntando dritto alla gioielleria Gemmy di via Battisti, angolo via Piave. È qui che nella stessa mattinata il titolare di una ditta di preziosi, un indiano di 44 anni e il suo collaboratore, arrivano da Vicenza a bordo di una Porsche per mostrare il campionario (gioielli per 400mila euro di valore) al titolare di Gemmy, il pescarese 42enne Gianluca De Florentiis. Non è un appuntamento programmato, ma i due banditi armati di pistola sono comunque lì fuori, che li vedono entrare e li aspettano, consumando nell'attesa anche un caffè in un bar vicino. Dentro la gioielleria l'incontro va per le lunghe e quando arriva l'ora di chiusura il titolare propone ai due di rivedersi dopo pranzo. E scatta l'agguato dei banditi: il tempo di girare l'angolo da via Battisti a via Piave, dove hanno lasciato la Porsche in sosta, e ai due veneti si avvicina uno dei rapinatori che punta la pistola alla testa del titolare, tentando di sfilargli dalle mani la valigetta con i preziosi. Il vicentino però reagisce, afferra il braccio del rapinatore e sposta la pistola verso l'alto mentre, all'improvviso, parte un colpo. È lo sparo che gela tutti mentre a quel punto il bandito inizia a colpire alla testa, con il calcio della pistola, l'imprenditore indiano, mentre il suo dipendente cerca di difenderlo in tutti i modi. Intanto, dalla gioielleria il titolare si precipita fuori dopo aver detto alle commesse di allertare la Questura. «Sono uscito di corsa, ho visto che la pistola era in terra e l'imprenditore aveva il volto tumefatto e senza starci a pensare mi sono lanciato verso il bandito cercando di bloccarlo mentre tentava di fuggire dietro la Porsche parcheggiata». Bernardo Torino, che il complice cerca di caricare sul motorino prima di dileguarsi verso corso Vittorio, è dolorante anche lui, ma non demorde e di fronte al muro del gioielliere risponde con una spinta che provoca la reazione dello stesso pescarese. C'è un'altra colluttazione, questa volta davanti a decine di passanti, tra mamme con bambini appena usciti da scuola, commercianti e signore di ritorno dal mercato, impietriti di fronte alla scena che, a quell'ora e in quel posto, coglie tutti impreparati. Tutti tranne il gioielliere che, aiutato dai due baristi del bar Briciola di via Piave, corrono dietro al bandito che comunque riesce a scappare lungo corso Umberto, verso la stazione. Intanto al 113 si moltiplicano le richieste di soccorso e di lì a poco la zona viene circondata dalle pattuglie della Volante diretta da Alessandro Di Blasio. I poliziotti arrivano proprio quando, all'angolo tra corso Umberto e piazza Sacro Cuore, di fronte al negozio di abbigliamento Calliope (l'ex Feltrinelli), il gioielliere ha bloccato con i due baristi il bandito. Che, tra gli applausi e gli insulti, viene caricato su un'auto della polizia e portato in Questura mentre il vicentino, trasportato al pronto soccorso, sarà poi giudicato guaribile in 12 giorni per le ferite alla testa. Partono le ricerche del complice, con gli uomini della Mobile di Pierfrancesco Muriana che vanno a guardare tutte le telecamere della zona a caccia del fotogramma che immortalava un giovane bruno, senza casco in fuga, su un Sh Honda di colore scuro, verso corso Vittorio. Sul posto anche la Scientifica, con i rilievi che vanno avanti tra gli sguardi stupiti di negozianti e residenti. «Lo rifarei, decisamente sì», dice a freddo De Florentiis, «perché questa è la mia vita e la difendo, ma», sottolinea il gioielliere, «non sono un eroe. Ho fatto solo quello che dovrebbero fare tutti i cittadini: se tutti difendessero dai malintenzionati le persone che hanno bisogno, che sono in difficoltà, i malviventi ci penserebbero due volte prima di agire. Anche perché», commenta ancora, «se in questo momento di particolare crisi prende il sopravvento questa gente è finita per tutti, siamo tutti a rischio, da chi porta un anello d'oro per strada, fino al gioielliere e

botte e spari, bandito catturato dal gioielliere

al farmacista. La colpa è solo della situazione economica, ma questo vuol dire che se non ci mettono riparo il prossimo sarà uno di noi. Perché», va avanti il gioielliere, «non è detto che andrà sempre com'è andata oggi (ieri ndr), con la pistola scacciacani e il colpo che è partito in aria. La cosa positiva è che città, anche solo con un applauso, è stata contro i malviventi. Ma ci vuole qualcosa di più per tutelare tutti noi e questo tocca alle istituzioni, a cominciare dal Comune. Io pago un istituto di vigilanza, che ieri alle 13 ha smontato, ma è un servizio che dovrebbero avere tutti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

travolto dalla slavina il cuore torna a battere

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Teramo

Travolto dalla slavina il cuore torna a battere

L incidente fuoripista di un medico che scendeva in snowboard con il fratello Sepolto dalla neve: temperatura corporea a 28°, inizialmente sembrava morto

TERRORE A CAMPO IMPERATORE

di Enrico Nardecchia wL AQUILA L hanno creduto morto ed è tornato in vita. Era perduto ed è stato ritrovato. Ma questa non è la storia del «figliol prodigo». Quando Mario Celli rimane sotto un metro e mezzo di neve ha accanto a sé non certo il fratello geloso del Vangelo di Luca ma uno coraggioso, Paolo, ingegnere, Gazzella per gli amici, che si mette subito a scavare con le mani per tirarlo fuori. Poi, subito dopo, altre mani, quelle del poliziotto Alberto Giuliani e poi del vigile urbano Andrea Antonetti i primi ad arrivare e quelle dei tanti altri soccorritori che si tuffano nella neve, da terra e dall elicottero, per cercare e soccorrere i dispersi. Una sinergia perfetta, che lascia accesa una luce di speranza su una vicenda che, per alcune ore, è sul punto di essere catalogata come l ennesima tragedia da aggiungere al già lungo elenco dei drammi in montagna. Mario Celli, 32 anni, lotta per restare in vita all ospedale di Teramo. Il fratello Paolo, di due anni più giovane, è sotto choc ma illeso. I due giovani, figli del medico Silvano, vengono descritti dagli amici che attendono notizie alla base della funivia di Fonte Cerreto come «grandi appassionati di montagna ma non spericolati». Infatti affrontano il fuoripista con tutta l attrezzatura prevista. «DATE L ALLARME». Campo Imperatore all una e un quarto è un paradiso di sole e di neve. Ai Tre Valloni si va giù che è una meraviglia. In tre si avviano, con la tavola, verso lo «Scontrone», uno dei percorsi fuoripista più apprezzati da sciatori e snowboardisti. Uno dei tre giovani prende la via del Canalone, ritenuta più sicura. E, stando ai racconti di alcuni amici, pare che sconsigli i due di prendere l altra strada. Secondo una prima ricostruzione, uno dei due fratelli «taglia» il costone immacolato e ricchissimo di neve fresca. A quel punto il distacco è immediato. Il vento di Nord-Ovest che spinge i blocchi sui versanti opposti ci mette del suo. Un fronte lungo oltre cento metri, per un altezza stimata tra i 30 e i 50 centimetri, viene giù e travolge uno dei due fratelli. Un enorme zig-zag che si vede dall autostrada A-24. Che avrebbe potuto ingoiare altri corpi. Da lontano c è chi assiste alla scena. Anche perché la slavina provoca un rumore difficilmente dimenticabile per chi lo sente. Mario resta sotto la neve. Il fratello dà l allarme e scattano i soccorsi. Contemporaneamente chi guarda da lontano urla: «Non recalano (non scendono più, ndr), aiutateli». Mario viene individuato grazie all Arva (il sistema di ricerca in valanga) e subito soccorso. Il giovane è in stato di incoscienza, temperatura corporea 28 gradi. Il personale del 118, con il defibrillatore, e le manovre manuali, prosegue incessantemente nelle pratiche salvavita. Operazioni all apparenza disperate, ma di vitale importanza. Poi il volo in elicottero a Teramo, il ricovero in Rianimazione. Dove il pianto ridiventa speranza. L INDAGINE. La polizia sente diversi testimoni. Bisogna capire, infatti, chi e perché causa il distacco della neve e se ci sono altri sciatori che possono aver contribuito con la loro condotta. Le indagini, tese a rilevare eventuali profili di rilevanza penale, sono coordinate dal pm di turno David Mancini. Sotto esame anche le modalità di escursione in quella zona in relazione alle condizioni meteo, con pericolo valanghe 3 marcato. IL CONTRAPPELLO. Le operazioni di soccorso vanno avanti fino alle 17. Fino a quando anche l ultimo dei 500 e più sciatori ed escursionisti saliti con la funivia non sia risceso a valle. In un singolare contrappello finale prima della ritirata. Col nome di Mario tra i presenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROCCARASO, BASTA ALLE CEMENTIFICAZIONI SELVAGGE**Il Corriere d'Abruzzo.it*****"ROCCARASO, BASTA ALLE CEMENTIFICAZIONI SELVAGGE"***Data: **28/01/2014**

Indietro

ROCCARASO, BASTA ALLE CEMENTIFICAZIONI SELVAGGE

Martedì 28 Gennaio - 11:33 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ ROCCARASO - Salvaguardare il patrimonio ambientale e turistico della città di Roccaraso, tutelare il territorio e valorizzarlo al massimo.

Sono stati questi i grandi temi affrontanti nel corso del convegno tenutosi a Pietransieri, nel corso del del convegno "Protezione civile e salvaguardia dell' ambiente", organizzato da Alessandro Amicone, consigliere comunale di Roccaraso, che ha visto eminenti relatori confrontarsi sul tema.

Molti i contributi , che hanno dato spunto a riflessioni e prospettive nuove, come quello della dott.ssa R. Salvatore, sociologa del Turismo dell'Univ. Di Teramo, che parlando di energie rinnovabili e non ha sottolineato come il territorio, spesso , non venga considerato fonte non rinnovabile e che, come tale, va preservata il più' possibile soprattutto in relazione al turismo.

Presenti al convegno, tra gli altri, i Senatori F. Di Stefano e A. Matteoli, l'assessore regionale G. Giuliente, il consigliere regionale E. Iampieri, l'Europarlamentare S. Silvestris e il noto giornalista e saggista S. Santangelo.

Ha commentato il consigliere comunale Amicone:

"Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto: una rinnovata coscienza e consapevolezza dell'importanza del tutelare il paesaggio non può che passare attraverso eventi come questo che, sono convinto, sono solo uno dei molti passi intrapresi in questo senso.

Ringrazio il Sindaco pro tempore di Roccaraso per non aver voluto ospitare l'importante evento e i suoi illustri partecipanti in una delle sedi comunali presenti a Pietransieri, adducendo scuse pretestuose e costringendomi ad utilizzare una struttura privata".

F.Cucca

Alluvione Modena, "Era stata fatta da poco manutenzione dell'argine che ha ceduto"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Alluvione Modena, "Era stata fatta da poco manutenzione dell'argine che ha ceduto""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Alluvione Moden...](#)

Alluvione Modena, Era stata fatta da poco manutenzione dell'argine che ha ceduto

A dirlo è Paola Galazzolo, assessore regionale alla Protezione Civile che ha riferito all'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna sugli interventi sul territorio. E' stata inoltre mandata una relazione preliminare a Franco Gabrielli di Annalisa Dall'Oca | Modena | 28 gennaio 2014

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Alluvione](#), [Graziano Delrio](#), [Modena](#).

A nove giorni dall'alluvione che ha sommerso d'acqua i comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto, ciò che la bassa terremotata chiede a voce alta "sono risposte". Perché, è la domanda che si pone anche l'assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo, il fiume Secchia il 19 gennaio è esondato se l'ultimo intervento di manutenzione era stato effettuato solo poche settimane prima, il 5 dicembre scorso? "Dobbiamo conoscere le ragioni di ciò che è successo – dichiara in aula Gazzolo – per rispondere ai tanti perché dei cittadini, alle loro preoccupazioni". Entro questa settimana il Consiglio dei ministri riceverà l'istruttoria completa relativa all'evento, come ha dichiarato il prefetto Franco Gabrielli, che domenica scorsa si è recato in visita nelle zone colpite dalla calamità: "I tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile – riferisce in aula l'assessore – sono attualmente sul posto per effettuare il sopralluogo necessario".? La priorità è appunto comprendere le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia, e per questo, con decreto del presidente Errani del 24 gennaio, è stata istituita una commissione scientifica: "Per garantire terzietà assoluta della commissione – precisa Gazzolo – faranno parte le Università di Padova, Bologna, Ferrara e Modena-Reggio Emilia, che metteranno a disposizione esperti particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica. Saranno loro ad assicurare supporto professionale e pareri tecnici indipendenti di cui si avvarrà il gruppo di lavoro, anch'esso costituito con decreto di Errani, per svolgere un'analisi strutturale delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio".

Intanto, aggiunge Gazzolo, "In attesa delle decisioni del governo, il presidente Vasco Errani ha dichiarato lo stato di crisi regionale per la durata di 90 giorni, assicurando ai Comuni e alla Provincia la copertura di ogni spesa necessaria per affrontare l'emergenza". La seconda priorità, che più preoccupa chi si trova alle prese con il fango da smaltire e un'attività da riavviare dopo l'esondazione del fiume, sono proprio le risorse, che secondo Gabrielli mancano. In una terra già devastata dai fenomeni sismici del maggio 2012, contare i danni provocati dalla furia delle acque, "milioni e milioni di euro" secondo Erminio Veronesi, coordinatore della Cgil Area Nord, infatti, non sarà facile, il fango non è stato ancora rimosso del tutto. Ma ancor più difficile, nonostante la promessa del presidente Vasco Errani, "riconosceremo tutti i

Alluvione Modena, "Era stata fatta da poco manutenzione dell'argine che ha ceduto"

danni", sarà proprio portare avanti la fase legata alle richieste di risarcimento, iniziata con la compilazione delle schede necessarie a elencare nero su bianco tutto ciò che in seguito all'alluvione è andato distrutto: effetti personali di migliaia di famiglie, merci nei magazzini delle fabbriche, macchinari, automobili. "L'obiettivo a cui stiamo lavorando con determinazione ha precisato però Gazzolo è il risarcimento in tempi certi di tutti i danni subiti da privati, aziende, strutture e infrastrutture pubbliche".?

<!-- |cv

*Schettino non volle risalire sulla Concordia***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

NAUFRAGIO DEL GIGLIO La testimonianza del comandante dei vigili urbani. Ipotesi processo-bis: si decide a giorni
Schettino non volle risalire sulla Concordia

«Due volte gli fu offerta una barca per tornare a sottobordo della nave, ma lui disse di no»

Martedì 28 Gennaio 2014,

GROSSETO - Dopo essere sbarcato sullo scoglio del Giglio, a Francesco Schettino fu offerta per due volte una barca per andare sottobordo alla Concordia, ma lui non accettò perché «rispose che doveva rimanere a controllare la sua nave».

Lo ha raccontato un nuovo testimone dell'udienza del processo di Grosseto, il comandante dei vigili urbani del Giglio Roberto Galli che la sera del naufragio coordinò la protezione civile sull'isola.

«Raggiunti lo scoglio dov'era Schettino con altri naufraghi, un centinaio - ha detto Galli rispondendo al pm Alessandro Leopizzi - Gli dissi che l'avrei portato al porto del Giglio per imbarcarsi su un gommone con cui andare sottobordo alla Concordia ed eventualmente potervi risalire. Ma mi disse no, mi rispose che doveva rimanere a controllare la sua nave». «Quando gli ho ripetuto l'invito - ha proseguito Galli -, che sarei stato in grado di portarlo sotto la nave, un secondo ufficiale della Concordia, che era lì con lui, commentò che era una buona idea provare a tornare a bordo. Ancora Schettino ribadì di no, che lui doveva restare lì. Intanto davanti a noi un elicottero della guardia costiera stava evacuando col verricello delle persone, segno che c'era altra gente a bordo».

Lo scoglio è quello della Gabbianara, prospiciente la nave ormai rovesciata. «Schettino era asciutto, non gli altri con lui - ha anche ricordato Galli - Mi ricordo che aveva due cellulari, forse uno scarico, allora chiese il mio, ma non glielo prestai, mi serviva per coordinare i soccorsi. Portammo via i passeggeri, con lui rimasero in uno, due ufficiali» della nave.

«Non so con chi parlasse Schettino al telefono, e non ho visto se avesse oggetti con sè», ha anche detto Galli rispondendo alle parti civili. I difensori di Schettino hanno insistito affinché Galli spiegasse se il comandante avesse chiesto di far arrivare direttamente davanti allo scoglio una barca, ma il comandante dei vigili ha risposto negativamente.

Intanto questa settimana è decisiva per capire se ci sarà un processo-bis per il naufragio della Concordia. Non solo quello già in corso a Grosseto contro Schettino. Ma anche un altro, che potrebbe scaturire contro i cinque co-indagati che patteggiarono nell'estate 2013: **Ciro Ambrosio**, **Silvia Coronica** (ufficiali di plancia), **Jacob Rusli Bin** (timoniere), il "fleet crisis coordinator" di Costa spa **Roberto Ferrarini** e il direttore dell'hotel di bordo **Manrico Giampedroni**, già celebrato "commissario-eroe" dopo che fu trovato intrappolato alcuni giorni dopo il naufragio nel relitto.

La possibilità potrebbe scattare dalla Corte di Cassazione venerdì prossimo. Da qui può nascere un altro processo sul disastro del Giglio. Con stesse prove, stesse vicende, stessi testimoni, stessi fatti. E stesse accuse principali: omicidio plurimo colposo, lesioni plurime colpose, naufragio colposo.

|cv

Alluvione: Bomporto e Bastiglia liberate dall'acqua. Tecnici DPC nelle zone colpite

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione: Bomporto e Bastiglia liberate dall'acqua. Tecnici DPC nelle zone colpite"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE: BOMPORTO E BASTIGLIA LIBERATE DALL'ACQUA. TECNICI DPC NELLE ZONE COLPITE

Procedono a ritmo serrato le operazioni di svuotamento dall'acqua delle case alluvionate nel modenese. Intanto i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione civile stanno ispezionando la zona ai fini della dichiarazione dello stato di emergenza

Martedì 28 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Tutte le abitazioni delle aree rurali delle campagne sono libere dall'acqua. Si tratta delle case situate nella zona di via Chiaviche a Bastiglia e tra la strada provinciale 2 e il Panaro a Bomporto uniche zone dove, ancora lunedì 27 gennaio, erano presenti abitazioni allagate. Lo rende noto la Provincia di Modena: "Attualmente - fanno sapere - permangono solamente alcune sacche residue di acqua in campagna che però non interessano le abitazioni. L'acqua è defluita nella notte nei varchi aperti nei giorni scorsi sulle sponde del Cavo Argine e sul Cavo Minutara per favorire il deflusso.

Nella mattina di oggi, martedì 28 gennaio, si stanno completando le operazioni dei tecnici Aipo, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile a Marzaglia, per chiudere questi i varchi" Questa mattina intanto i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione civile stanno effettuando una serie di sopralluoghi sulle aree alluvionate. Le verifiche, come ha annunciato nei giorni scorsi il capo dipartimento Franco Gabrielli, sono a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza che sarà discussa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri.

Accompagnati da tecnici della Protezione civile modenese e di Aipo, i rappresentanti del Dipartimento nazionale sono partiti dal cantiere lungo il Secchia a S.Matteo di Modena dove domenica 19 gennaio l'argine è crollato, per proseguire verificando tutti gli altri interventi di emergenza realizzati per completare il deflusso delle acque e la situazione nei centri abitati più colpiti dall'alluvione.

red/pc

(fonte: Provincia Modena)

Alluvione Emilia: l'ANPAS al lavoro per i cittadini. Le foto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Emilia: l'ANPAS al lavoro per i cittadini. Le foto"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE EMILIA: L'ANPAS AL LAVORO PER I CITTADINI. LE FOTO

Prosegue l'impegno dei volontari ANPAS nelle zone alluvionate del modenese. Il report delle attività e la gallery fotografica

Martedì 28 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Continua, da domenica 19 gennaio l'intervento dei volontari delle pubbliche Anpas nel modenese colpito dall'emergenza idrogeologica: oltre 160 volontari e circa cento missioni di trasporto sociale sono stati effettuati in questi giorni.

"La sala operativa regionale - si legge in una nota ANPAS - è stata aperta immediatamente e da Bologna sono partiti due pulmini per il trasporto delle persone da evacuare. Come coordinamento provinciale di Modena sia delle Pubbliche Assistenze che di Protezione Civile, le pubbliche assistenze di Modena si sono subito attivate inviando in 20 minuti i primi 2 pulmini e 2 ambulanze. Di concerto con il 118, i volontari Anpas hanno evacuato la struttura protetta Sant'Anna e trasportato i pazienti nell'ospedale di Baggiovara. In questi giorni è stata creata una postazione congiunta Anpas e 118 dove vengono coordinati i trasporti sanitari e sociali comprese le evacuazioni di vari paesi tra cui Bastiglia, Bomporto, Solara, San Michele. Il responsabile regionale di protezione civile Anpas, Luigi Casetta (presidente della pubblica assistenza Croce Blu di Mirandola) è presente al COC di Bomporto per coordinare gli interventi".

Oltre ai 160 volontari delle pubbliche assistenze modenesi che stavano già operando sui territori colpiti da domenica 19 gennaio, su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile, sono operative nella zona due colonne da altre pubbliche assistenze dell'Emilia e della Lombardia con idrovore e strumentazioni per interventi idrogeologici nelle zone colpite dall'alluvione. Le pubbliche assistenze di Vignola (MO) e Pavullo (MO) sono a supporto del COC di Bastiglia.

Una nota dolente di questa missione è che nel corso delle prime ore dell'emergenza, durante l'evacuazione del COC di Bastiglia le associazioni di Pavullo, Mirandola e di Anpas Emilia Romagna hanno riportato la rottura di tre mezzi associativi durante il servizio lungo la strada.

red/pc

[guarda qui la gallery fotografica degli interventi dei volontari ANPAS](#)

Lazio: allerta meteo per forti piogge da domani mattina

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Lazio: allerta meteo per forti piogge da domani mattina"

Data: **28/01/2014**

Indietro

LAZIO: ALLERTA METEO PER FORTI PIOGGE DA DOMANI MATTINA

Da domani in mattinata e per le successive 24 -36 ore allerta meteo sulla Regione Lazio per precipitazioni anche intense

Martedì 28 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Previste per domani sul Lazio, a partire dalla mattina e per le successive 24-36 ore, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un allerta meteo a seguito del quale la Sala Operativa Permanente della Regione ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale ad "adottare tutti gli adempimenti di competenza".

Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro Funzionale Regionale ha valutato una criticità ordinaria (codice giallo) per rischio localizzato su tutte le zone di allerta della regione ed è stato diramato un allertamento del sistema di protezione civile regionale. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

red/pc

(fonte: Regione Lazio)

L'alluvione "annacqua" il Lambrusco: gravi danni alle coltivazioni

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"L'alluvione "annacqua" il Lambrusco: gravi danni alle coltivazioni"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

L'ALLUVIONE "ANNACQUA" IL LAMBRUSCO: GRAVI DANNI ALLE COLTIVAZIONI

Quello che il terremoto ha risparmiato, lo ha devastato l'alluvione. Nel modenese, nelle zone di produzione del Lambrusco, la produzione del vino è compromessa. Persi i seminativi, danni enormi

Martedì 28 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

"Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. Si tratta di una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato dal sisma e che ha colpito in modo particolare il settore agricolo." Lo ha dichiarato ieri a Bologna l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni riprendendo la richiesta già avanzata dal presidente della Regione Vasco Errani.

Frumento, orzo, segale sono andati persi; compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara, in difficoltà anche la frutticoltura e gli allevamenti: questa in sintesi la stima dei danni fatta da Rabboni. "Se il terremoto aveva parzialmente risparmiato colture e campi - ha evidenziato Rabboni - l'alluvione ha invece pesantemente compromesso un'agricoltura di eccellenza".

Intanto il presidente Errani ha dato il via alla ricognizione dei danni che si annunciano ingenti. Per il momento sono stati spesi quasi 15 milioni di euro per gli interventi urgenti di riparazione dell'argine e altri interventi idraulici, di soccorso e di assistenza alla popolazione, ai quali dovranno aggiungersi i danni alle infrastrutture pubbliche, al patrimonio edilizio e alle attività produttive e agricole. Il Governo nel frattempo ha riconosciuto all'Emilia-Romagna 19 milioni di euro per la messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia-Panaro.

red/pc

146 incidenti stradali, 979 malori, 14 arresti cardiaci: un anno di Croce rossa a Follonica

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"146 incidenti stradali, 979 malori, 14 arresti cardiaci: un anno di Croce rossa a Follonica"

Data: **28/01/2014**

Indietro

146 incidenti stradali, 979 malori, 14 arresti cardiaci: un anno di Croce rossa a Follonica

• 28 gennaio 2014 • Aggiornato alle 07:16

Croce Rossa

Follonica

FOLLONICA – 283 chilometri percorsi, contro i 279 del 2012, 5.448servi complessivi contro i 5.23 dello scorso anno, tutto questo in 10.083 ore di servizio nel 2013 contro le 10.149 del 2012. sono alcuni numeri che emergono dal bilancio dell'attività della Croce rossa di Follonica per questo anno appena concluso. «Il 2013 è stato l'anno della presidenza Palmieri – afferma il referente locale David Macciò – tra le più brevi nella storia del Comitato di Follonica, durante il quale, anche con la sua collaborazione, sono state stese buona parte di quelle norme che hanno portato alla riforma dell'Associazione dal 1° gennaio. Negli scorsi mesi sono stati numerosi gli incontri tra i vari presidenti locali e la direzione nazionale, proprio per discutere sul nuovo assetto organizzativo e su tutto ciò che comportava un passaggio così delicato. Palmieri ha portato la sua esperienza pluridecennale ed è stato un interlocutore ascoltato a vari livelli».

«Sul fronte dei servizi l'attività è stata, come sempre, ampia ed ha visto operare la Croce Rossa sia sul proprio territorio che nei Comuni di Gavorrano e Scarlino – precisa ancora Macciò -. Molte sono state le chiamate di emergenza che hanno interessato le frazioni di Giuncarico, Ravi e Caldana. Nel complesso i servizi sono stati 5.448 e i km. 283.020 con un incremento, rispetto al 2012, di 210 servizi e 3.593 km. Nel merito troviamo 2.736 trasporti di emergenza sanitaria, tra i quali 146 per incidenti stradali (nel 2012 erano stati 172. Dai dati in ns. possesso risulta che gli incidenti stradali, od almeno quelli in cui vi siano stati feriti che richiedevano un soccorso, siano molto meno rispetto al passato quando si contavano una media di 216 interventi annui – ved. scheda), 979 per malori di varia natura, 212 per dolore toracico e 233 per difficoltà respiratore e 14 arresti cardiaci, alcuni dei quali risolti positivamente. Ma ci sono stati anche 477 trasporti per riabilitazione fkt, 314 per radio e chemioterapie, 462 per visite specialistiche, 119 assistenze per gare sportive e 5 di partorienti».

«Nella fascia notturna dalle 24.00 alle 7.00 la Croce Rossa è stata chiamata per 695 interventi percorrendo 55.185 km – si legge ancora nel rapporto della Croce rossa -. Ben 479 sono stati di 118 tra cui 19 incidenti stradali, 4 percosse e 12 persone in stato di ebbrezza. Il servizio di trasporto infermi ed emergenza è certamente quello che impegna maggiormente ma anche il socio – assistenziale non è da meno: circa 60 famiglie indigenti sono state seguite dalle Volontarie di questo settore che hanno consegnato alimenti, tra cui 1.290 pacchi di pasta, 250 di riso, 360 barattoli di legumi, 276 litri di olio di semi, 228 pezzi di formaggio, 452 pacchi di biscotti e fette biscottate. Le Volontarie hanno anche distribuito giocattoli per bambini e capi di vestiario, che vengono donati preferibilmente nuovi ma anche usati purchè lavati ed in buone condizioni. La segnalazione di indigenza viene fatta alla C.R.I. da parte dei servizi sociali della Società della Salute con i quale vige un ottimo e proficuo rapporto di collaborazione».

«Per ciò che attiene l'aspetto didattico durante l'anno sono stati svolti vari corsi di aggiornamento a favore del personale in servizio – dice ancora Macciò -, che hanno riguardato principalmente elementi di emergenza sanitaria mentre nei due corsi di formazione sono stati dichiarati idonei 67 nuovi Volontari la maggior parte dei quali iscritti nel gruppo Giovani. Come sempre si sono anche tenuti corsi in favore di aziende ed enti pubblici del territorio per ciò che attiene al Decreto 81/2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e corsi presso le scuole. Personale di Croce Rossa ha partecipato, a più riprese, anche alle ricerche di persone scomparse nel nostro comprensorio, Antonio Proia e Francesca Benetti, ma anche al di fuori dei confini provinciali su richiesta della Direzione Regionale. Molto attivo anche il Nucleo O.P.S.A. di Salvataggio in Acqua con 92 ore di navigazione per servizi di assistenza e pattugliamento del litorale durante la stagione

146 incidenti stradali, 979 malori, 14 arresti cardiaci: un anno di Croce rossa a Follonica

estiva».

ALTRI SERVIZI GARANTITI

NUCLEO CINOFILI Il Nucleo Cinofili è stato costituito nel 2008 e si occupa della ricerca di persone disperse in zone impervie con l'impiego di cani addestrati.

NUCLEO O.P.S.A PER IL SOCCORSO IN ACQUA Rappresenta uno dei servizi speciali di più antica tradizione a Follonica. Opera, infatti, fin dai primi anni '80 con l'impiego di una idroambulanza. Durante l'anno ha effettuato attività di assistenza in occasione di eventi sportivi e servizi di pattugliamento estivo

DISTRIBUZIONE VIVERI E VESTIARIO A FAMIGLIE INDIGENTI Il settore socio assistenziale della C.R.I. è seguito dalla Sezione Femminile. Sono assistiti 60 nuclei familiari per complessive 169 persone che ricevono periodicamente viveri concessi dalla Comunità Europea quali, ad esempio, pasta, formaggio, scatolame, latte, riso, ecc. In più sono distribuiti altri generi di prima necessità che vengono acquistati con disponibilità economiche della c.r.i. provenienti da donazioni finalizzate allo scopo.

PROTEZIONE CIVILE La Croce Rossa Italiana, quale Struttura Operativa Nazionale della Protezione Civile, garantisce sempre la disponibilità di mezzi e personale in occasione di calamità locali o nazionali, con il coordinamento della Sala Operativa Nazionale e del Dipartimento.

TELESOCCORSO E CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO Presso la sede è attivo un servizio di telesoccorso a carattere provinciale, a cui è possibile aderire tramite richiesta. Inoltre, per le persone anziane, disabili od impossibilitate, è funzionante un servizio di consegna farmaci a domicilio

Servizi particolari svolti nel 2013:

Supporto per l'alluvione in Sardegna con l'impiego di un operatore addetto alle cucine Collaborazione con il Discovillage per assicurare servizio di assistenza sanitaria durante le serate Consegna di un defibrillatore all'Aquapark Tavolata Gli incidenti stradali

Dai ns. archivi risulta una graduale riduzione delle richieste di soccorso per incidenti stradali nella zona di competenza della C.R.I. di Follonica che va dai Comuni di Follonica, Scarlino e Gavorrano ma anche Massa Marittima e fino a Punta Ala.

Questa la statistica degli ultimi 6 anni:

2007 253 2008 212 2009 191 2010 217 2011 207 2012 172 2013 143

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sezione salvamento di Follonica avrà presto un gruppo cinofilo

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"La sezione salvamento di Follonica avrà presto un gruppo cinofilo"*Data: **29/01/2014**

Indietro

La sezione salvamento di Follonica avrà presto un gruppo cinofilo

• 28 gennaio 2014 • Aggiornato alle 19:02

Follonica

Società di Salvamento

FOLLONICA – Nascerà presto a Follonica un nuovo gruppo cinofilo che opererà all'interno della sezione nazionale salvamento nell'ambito del progetto estivo mare sicuro. La sezione follonichese da inizio 2013 ha un nucleo protezione civile composto da 20 volontari.

«Il nostro gruppo di protezione civile – afferma Giorgio Lolini direttore della sezione – essendo parte integrante della Società Nazionale di Salvamento, attraverso il servizio di volontariato, offre il proprio operato a servizio delle istituzioni presenti sul territorio per assicurare e garantire un sistema operativo in grado di tutelare l'integrità della vita, i beni, l'ambiente derivanti da calamità naturali ed altri eventi calamitosi. Inoltre vista la nostra ubicazione in una cittadina costiera ci impegniamo a realizzare interventi in acqua legati alle attività di prevenzione, ricerca e soccorso in mare ovviamente sotto il coordinamento degli organi istituzionali preposti. Il nostro personale impiegato in tali attività è in possesso di brevetto di assistente bagnanti, BIs e Blsd, patente nautica, abilitazione all'utilizzo della moto d'acqua come mezzo di salvataggio con barella, abilitazione come soccorritori e brevetti da sub».

«La nostra associazione svolge quotidianamente per tutta la stagione balneare pattugliamenti a piedi sul litorale cittadino dotata di sacca contenete medicinali per il primo soccorso e un defibrillatore semi-automatico – afferma ancora Lolini – i nostri propositi sono quelli di riuscire per la prossima stagione oltre che ripetere l'esperienza positiva della pattuglia sulla spiaggia e partecipare a Mare Sicuro di poter contare anche come ausilio sulla nuova unità cinofila con cani addestrati e brevettati al salvataggio in mare. Svolgiamo attività in mare con il nostro gommone adeguatamente attrezzato al soccorso e offriamo un valido aiuto 365 giorni all'anno alle varie attività di Protezione Civile che vengono svolte nella città ovviamente coordinati dalle istituzioni locali che ci fanno richiesta. Il gruppo di Protezione Civile ha partecipato in varie occasioni ad esercitazioni e ha organizzato durante la scorsa estate varie esercitazioni negli stabilimenti balneari esercitazioni di salvataggio in mare e di primo soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elio Zanni TEANO. Momenti di paura, domenica sera, in una sala giochi di Teano per alcuni ragazzi...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

28/01/2014

Chiudi

Elio Zanni TEANO. Momenti di paura, domenica sera, in una sala giochi di Teano per alcuni ragazzi rimasti coinvolti in un pericoloso alterco con un quarantenne del posto. Secondo la ricostruzione dei fatti fornita dai giovani sembrerebbe che l'uomo, entrato nel locale verso le 23.30, a un certo punto delle discussioni innescate con alcuni dei presenti e nate per futili motivi, perdendo totalmente il controllo delle proprie azioni abbia estratto un coltello dalla tasca brandendolo all'indirizzo di un minorenne. Il giovane, poco più che 15enne, nella concitazione del momento e alla vista dell'arma non ha retto e ha accusato un malore. È stato a questo punto che il proprietario del locale, per evitare il peggio e per aiutare il giovane, ha deciso di chiudere la sala giochi. Una scelta dettata dal clima di tensione andato avanti per tutta la serata. Nello stesso frangente nei pressi del locale sono sopraggiunti i genitori del giovane in questione che, dopo aver appreso dell'accaduto, l'hanno accompagnato al vicino presidio di primo soccorso di via Roma a Teano. Ed è stato presso lo Psaut (il posto di soccorso per le urgenti territoriali) che ciò che era successo nel locale, nel quale erano presenti almeno una trentina di persone, si è reso ancora più chiaro. Infatti, il referto medico parla di «stato di choc e di segni evidenti di uno schiaffo al volto». Il minore non aveva retto alla tensione del momento e ha accusato il malore. Sul luogo dei fatti, poco dopo la mezzanotte di domenica, sono giunti i carabinieri della Compagnia di Capua. I controlli effettuati hanno consentito ai militari dell'Arma, che intanto avevano sentito alcuni dei presenti per ricostruire la dinamica dell'accaduto, di ritrovare il coltello presumibilmente utilizzato durante la lite. L'arma era stata occultata tra l'erba delle aiuole che circondano il monumento ai caduti di piazza della Vittoria. Così l'uomo, indicato come autore delle minacce è stato trasferito in caserma. Ieri pomeriggio è stata perfezionata la denuncia dei fatti presso la locale stazione dei carabinieri, da parte dei genitori del minorenne, che sono noti commercianti del posto. Se le accuse dovessero essere confermate, il quarantenne si troverà a rispondere di lesioni o tentate lesioni e minacce a mano armata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Sorrentino AULETTA Alcune famiglie potrebbero essere evacuate perché le loro abitaz...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

28/01/2014

Chiudi

Pasquale Sorrentino AULETTA Alcune famiglie potrebbero essere evacuate perché le loro abitazioni sono a rischio per la frana di Auletta. È quanto emerge dall'ultimo sopralluogo effettuato ieri pomeriggio. Un nuovo appuntamento sul luogo della frana, al chilometro 46 della Ss19 è previsto per questa mattina con i tecnici del Genio Civile, quelli dell'Anas e i funzionari della Regione. Naturalmente con loro parteciperanno amministratori e tecnici del Comune interessato. La frana è ancora in movimento e si teme – come ha scritto l'assessore Antonio Addesso – per l'incolumità di alcune abitazioni a monte della stessa nelle quali vivono una ventina di famiglie. Una loro possibile evacuazione verrà decisa in queste ore. Intanto arrivano diverse denunce ad Auletta in merito al lanciato allarme da parte del Comune non accolto dalle autorità. Nei giorni scorsi sul social network, Facebook, è stato postato il documento nel quale venivano elencate tutte le segnalazioni effettuati ai vari enti nel corso del tempo della cattiva condizione della strada. Anche un tecnico comunale, Francesco Giancristiano, in una lettera aperta denuncia la situazione in cui si trova quel tratto di strada. «L'attuale situazione di grave disagio creato alla cittadinanza di Auletta e non solo, poteva essere evitata. Nel corso del 2012, tra i mesi di maggio e settembre furono fatte delle segnalazioni ad Anas e Genio Civile evidenziando i pericoli sia dell'alveo del fiume che dell'inizio dello smottamento della strada. Nel mese di febbraio 2013 fu inviata una ulteriore nota di segnalazione di pericolo di frane ed esondazioni del fiume Tanagro e in particolare lo smottamento che era iniziato alla SS 19 km. 46 dovuto alla erosione spondale dello stesso fiume». Ovvero il punto poi ceduto nei giorni scorsi. Il tecnico comunale prosegue. «Il 20 marzo seguente a seguito di congiunto sopralluogo nelle zone interessate, venne sottoscritto un protocollo di intesa per gli urgenti interventi di mitigazione della erosione e dello scalzamento a valle». Protocollo non seguito dai fatti. «Per quanto riguarda l'Anas – sottolinea il tecnico - la stessa è stata più volte informata della precarietà della SS 19 in quel tratto, ma ciò era ed è sicuramente un compito della sorveglianza cantonale del tronco stradale assegnata a idoneo personale». Per quanto riguarda gli interventi nel resto del territorio, a breve incominceranno i lavori a Sassano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Amodio Maiori. Potrebbero non essere sufficienti i lavori di scerbatura e disgaggio o...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

28/01/2014

Chiudi

Mario Amodio Maiori. Potrebbero non essere sufficienti i lavori di scerbatura e disgaggio operati in questi giorni a Conca dei Marini per riaprire a stretto giro la statale amalfitana chiusa da due settimane in seguito alla frana staccatasi dal costone sovrastante. Per i tecnici incaricati dai proprietari della porzione di montagna oggetto dell'intervento di bonifica, le fratture presenti lungo la parete rocciosa richiederebbero un consolidamento con l'apposizione di reti paramassi. Una spesa onerosa che i privati non sarebbero intenzionati a sostenere. Per questo la situazione rischia di complicarsi allungando i tempi di riapertura dell'arteria la cui interdizione alla circolazione sta generando non pochi disagi. Soprattutto ai pendolari che usufruiscono del servizio di trasporto pubblico ma anche all'abitato di Conca, al cui interno passa la stradina comunale lungo la quale il sindaco Gaetano Frate ha autorizzato il passaggio di auto e mezzi leggeri per bypassare l'interruzione della 163. «Attendo la relazione tecnica per capire meglio la situazione - spiega il primo cittadino di Conca - Tra oggi e domani il geologo incaricato dalla proprietà del costone dovrebbe consegnare all'ufficio tecnico la perizia dello stato dei luoghi. Se vi fossero eventuali prescrizioni bisognerà capire come intervenire. Conca in questa vicenda non può rimanere da sola. Anche perché abbiamo fatto finora tutto il possibile per alleviare anche i disagi rendendo transitabile a un flusso notevole di auto il tratto interno lungo il quale si sono verificati non pochi problemi». DunRque si attenderà stamane per avere maggiori certezze circa gli eventuali interventi da realizzare. Intanto, sono proseguiti in maniera spedita i lavori di messa in sicurezza sulla Chiunzi-Maiori interrotta da venerdì a seguito di una frana. In località Pucara gli operai delle ditte incaricate dal comune di Tramonti hanno bonificato l'area interessata dal crollo rimuovendo oltre una ventina di metri cubi di materiale e piazzando alcune reti di contenimento alla base delle quali sarà elevato un muro di contenimento. La situazione si spera possa ritornare alla normalità entro la giornata di domani. Condizioni meteo permettendo. Già, perché sulla Costiera da ieri pomeriggio ha ripreso a piovere. E come al solito sulla provinciale che collega Maiori a Tramonti si è tornato a slittare. Tutto a causa delle condizioni pietose in cui versa l'asfalto. L'arteria, nell'occhio del ciclone per la mancata manutenzione, è oggetto di polemiche per l'impraticabilità del manto stradale. Dissestato in più punti, il tratto presenta notevoli buche che si stanno estendendo col passare dei giorni. Per questo, complice la chiusura dell'arteria, lo stato di pericolosità della strada è oggetto di una vera propria sommosa popolare che si sta sviluppando sui social netwok dove i cittadini stanno postando foto e commenti piccati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***SPETTACOLIARRIVA SIANIDIVIETI DI SOSTADivieto di sosta e di fermata da
lle 6 di oggi ...***

A Milano in ottomila per salutare il Maestro fuori dalla Scala dove è stata eseguita la Marcia funebre dall'Eroica di Beethoven, diretta da Barenboim. Il sindaco Pisapia ha aperto le porte del teatro rimasto vuoto e ha annunciato di voler intitolare al direttore la civica Scuola di musica

In Prefettura a Pescara
cerimonia in onore
di 4 militari abruzzesi

SPETTACOLI**ARRIVA SIANI****DIVIETI DI SOSTA**

Divieto di sosta e di fermata dalle 6 di oggi fino alle 20 di giovedì, nei due parcheggi del palazzetto dello sport Papa Giovanni Paolo II. È la misura adottata dal Comune in occasione dello spettacolo di Alessandro Siani, in programma domani alle 21.

SCOMPARSO**QUARANTENNE RICERCATO****DA TRE GIORNI**

I carabinieri stanno cercando da tre giorni, in città e in tutta Italia, Vittorio Della Pelle, 45 anni, ortonese ma residente a Porta nuova. Da venerdì non si hanno più notizie di lui, che prima di sparire ha parcheggiato sotto casa la macchina, lasciando all'interno i telefoni cellulari. A dare l'allarme è stata la compagna. Della Pelle è socio di una compagnia di perforazione.

ALLERTA NEVE**ANCHE PESCARA****TRA LE CITTA' A RISCHIO**

Interessa anche Pescara l'allerta neve lanciato dalla Protezione civile per le prossime 24-36 ore. Sono previste nevicate fino a bassa quota e, in ogni caso, venti di burrasca e mareggiate. Il Comune si è attivato.

Oggi previste nevicate al di sotto dei 700 metri

A Milano in ottomila per salutare il Maestro fuori dalla Scala dove è stata eseguita la Marcia funebre dall'Eroica di Beethoven, diretta da Barenboim. Il sindaco Pisapia ha aperto le porte del teatro rimasto vuoto e ha annunciato di voler intitolare al direttore la civica Scuola di musica

Oggi previste

nevicate

al di sotto

dei 700 metri

Alle Olimpiadi di Sochi Italia con 113 atleti

Per l'ex campione gli azzurri sono da podio

MALTEMPO

Ciociaria mezza imbiancata, oggi diversi comuni a rischio. A distanza di due mesi dalla prima, inconsueta, nevicata che riversò una spruzzata di coltre bianca sulle montagne del nord Ciociaria, ieri la neve ha fatto di nuovo la sua comparsa e stavolta è scesa di parecchi metri rispetto all'episodio di fine novembre. I Simbruini e gli Ernici presentano il tipico paesaggio invernale con le cime tutte innevate. Già dallo scorso fine settimana, a beneficiare dell'annunciata perturbazione nevosa che ha reso felici gli appassionati di sport invernali e gli operatori economici, sono state le stazioni sciistiche di Campocatino e Campo Staffi dove lo spessore della neve aveva già raggiunto gli 80 cm. Ieri, a fine mattinata, complice il brusco abbassamento delle temperature, la pioggia si è trasformata in fiocchi bianchi in molti comuni da nord a sud della provincia di Frosinone. Nei centri di Filettino, Trevi nel Lazio e Altipiani di Arcinazzo se ne è posata parecchi centimetri. Imbiancati anche i comuni di Guarcino, Fiuggi (*nella foto*), Acuto, Serrone, Piglio e Paliano. La neve si è vista anche a Sora, Boville, Veroli e in Valcomino. Nei centro collinari, tuttavia, la neve ha ceduto il passo alla pioggia dopo poche ore e non si è registrato alcun disagio particolare. Il freddo pungente, invece, si sta facendo sentire quasi ovunque, a Campo Staffi tra domenica e lunedì la colonnina di mercurio è scesa a -9 gradi. Se il nord della provincia batte i denti, non va meglio nelle altre aree. Il rischio, adesso è il ghiaccio che potrebbe formarsi nelle ore notturne. Per questo a Paliano, ad esempio, la locale Protezione Civile, ieri pomeriggio, è passata su alcune strade periferiche spargendo il sale. Ma la vera sorpresa tanti ciociari la potrebbero avere nella giornata di oggi, in ogni caso non coloro che abitano nei centri al di sotto dei 700 metri. A rischio nevicate, a parte i comuni lungo la catena dei Simbruini, ci sarebbero Veroli, Acquafondata, Viticuso, Vallerotonda, Campoli Appennino e Picinisco. La Protezione Civile del capoluogo ha allertato, inoltre, su un ulteriore abbassamento delle temperature che oggi potrebbero toccare i -2 e -3 gradi.

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo esondazione dei fiumi Sacco e Amaseno

A Milano in ottomila per salutare il Maestro fuori dalla Scala dove è stata eseguita la Marcia funebre dall'Eroica di Beethoven, diretta da Barenboim. Il sindaco Pisapia ha aperto le porte del teatro rimasto vuoto e ha annunciato di voler intitolare al direttore la civica Scuola di musica

Pericolo esondazione
dei fiumi Sacco e Amaseno
Progetto al via
dopo l'intesa tra Ateneo
e Camera di Commercio
MALTEMPO

Gli argini del fiume Sacco nei pressi del ponte di Castro dei Volsci, precisamente nella zona detta Molella, sono coperti da un letto di immondizia maleodorante portata dalle piene del fiume. Inquinato e ridotto ad un miscuglio di melma e di rifiuti di ogni tipo, il Sacco ad ogni ondata di maltempo riversa nelle campagne circostanti ogni genere di scarti. Non solo, dicono i proprietari delle terre bagnate dal micidiale corso d'acqua: «melma maleodorante è lasciata dalle varie piene – ha detto un uomo che possiede un bosco proprio sul Sacco – quello che lascia il fiume è allucinante, dagli animali morti ai pezzi di macchine, tutto avvolto in un'acqua malsana, oleosa e dai riflessi iridescenti». Ovviamente parliamo di una zona interdetta, di una zona considerata da tutti perduta e che non sarà più utilizzata. Ad Amaseno, micro frane a ridosso delle strade collinari e montane, le più a rischio sono San Benedetto e Vettia. Terribile la situazione anche nelle strade di pianura, l'Amaseno, come il Sacco, è esondato in più punti ma è sotto controllo. La protezione civile sta lavorando da ore per aiutare gli automobilisti che soprattutto al bivio del Porcini hanno incontrato difficoltà enormi visto che la strada è coperta da un letto di fanghiglia rossa pericolosa perché vischiosa.

Lara Celletti

Regione Lazio, allerta meteo da domani e successive 24-36 ore

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Regione Lazio, allerta meteo da domani e successive 24-36 ore"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 28 Gennaio 2014

Regione Lazio, allerta meteo da domani e successive 24-36 ore

Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale

Roma, 28 gen. "La Sala Operativa Permanente della

Regione Lazio, a seguito dell'allerta meteo emessa dal Centro

Funzionale Regionale, ha informato e invitato tutte le strutture

di protezione civile regionale 'ad adottare tutti gli adempimenti

di competenza'. L'avviso è stato inoltrato per le condizioni

meteo avverse che prevedono, da domani mattina e per le

successive 24-36 ore, 'precipitazioni sparse, anche a carattere

di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati

da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e

forti raffiche di vento".

Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro Funzionale Regionale

ha valutato una criticità ordinaria (codice giallo) per rischio

localizzato su tutte le zone di allerta della regione ed è stato

diramato un allertamento del sistema di protezione civile

regionale. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare

riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo

comunica in una nota la Regione Lazio.

Valanga sul Gran Sasso, forestale: rianimato 32enne coinvolto

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Valanga sul Gran Sasso, forestale: rianimato 32enne coinvolto"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 28 Gennaio 2014

Valanga sul Gran Sasso, forestale: rianimato 32enne coinvolto

Bilancio quindi sarebbe di 3 feriti, di cui solo il 32enne grave

Roma, 28 gen. E' stato rianimato il 32enne coinvolto

in una slavina sul Gran Sasso ed è ricoverato in rianimazione

all'Ospedale civile di Teramo: a comunicarlo è il corpo forestale

dello Stato. Il bilancio quindi è di tre feriti, di cui solo il

32enne grave, mentre in un primo momento, durante le prime fasi

del soccorso, si riteneva vi fosse un deceduto.

Nonostante il gravissimo incidente infatti i soccorritori della

forestale, grazie a un tempestivo intervento, sono riusciti a

rianimare il 32enne. Il ragazzo era stato travolto completamente

da una valanga di superficie che si è staccata coinvolgendo anche

altre due persone che come lui praticavano fuori pista.

L'incidente è avvenuto in località Scontrone, nei pressi della

funivia Fonte Cerreto, dove è immediatamente accorso personale

del Corpo forestale dello Stato che sta ancora operando sul

posto. È intervenuta una task force di Forestali appartenenti al

Soccorso alpino forestale, al comando stazione e al Coordinamento

Territoriale per l'Ambiente di Assergi, al Servizio Meteomont del

Comando Regionale di L'Aquila.

Sul posto è intervenuto anche un elicottero AB 412 del Corpo

forestale dello Stato munito di verricello che ha portato in

quota personale e unità cinofile, proveniente dal Centro

Operativo Aeromobili di Pescara. Il Bollettino Meteomont - ricord

ala forestale - segnalava da ieri pericolo "marcato" nella zona

dell'incidente.

Monitor distretti Emilia: export +2,7% in terzo trimestre 2013

- Il Mondo

Il Mondo.it*"Monitor distretti Emilia: export +2,7% in terzo trimestre 2013"*Data: **29/01/2014**

Indietro

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 28 Gennaio 2014

Monitor distretti Emilia: export +2,7% in terzo trimestre 2013

Biomedicale dopo il terremoto +51,6%; piastrelle Sassuolo +6,9%

Bologna, 28 gen. Nel terzo trimestre 2013 è proseguita

la crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali

dell'Emilia-Romagna (+2,7%), anche se a ritmo meno intenso

rispetto ai mesi precedenti. Il +51,6% registrato dal polo

biomedicale di Mirandola, in netta ripresa dopo i danni subiti

dal terremoto del 2012, e il +6,9% delle piastrelle di Sassuolo,

settore in difficoltà da anni, sono i segnali più positivi che

emergono dal Monitor dei distretti curato dal Servizio Studi di

Intesa Sanpaolo per Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma.

Nei primi 9 mesi del 2013 le esportazioni dei distretti regionali

si sono attestate a 8,2 miliardi di euro, +3,2% rispetto allo

stesso periodo del 2012. Oltre al settore delle ceramiche sono

anche le macchine per imballaggio di Bologna fanno segnare +8,5%.

"Le esportazioni della Regione sono state trainate dalle vendite

negli Stati Uniti - come spiega Adriano Maestri, direttore

regionale di Intesa Sanpaolo - che hanno evidenziato una crescita

del +28,6% rispetto al terzo trimestre 2012. In calo però i

flussi in Francia (-1,8%) e Germania (-3,7%), primi due sbocchi

commerciali". Sui mercati maturi da segnalare anche il buon

andamento delle vendite in Spagna e Australia da un lato e

dall'altro il calo in Giappone. Tra i nuovi mercati invece

l'osservatorio mette in evidenza un "ridimensionamento degli

scambi verso la Russia (che sconta il crollo dell'abbigliamento

di Rimini), mentre ha tenuto l'export verso la Cina. Spiccano,

tra i nuovi mercati, le performance osservate in Ucraina, Turchia

e Argentina".

(segue)

Zerba, riaperta in tre giorni la strada invasa dalla frana. Trespidi: Anas battuta sul campo

Zerba, riaperta in tre giorni la strada invasa dalla frana. Trespidi: «Anas battuta sul campo»

Il Piacenza.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Zerba, riaperta in tre giorni la strada invasa dalla frana. Trespidi: «Anas battuta sul campo»

Il presidente Trespidi: «E' stata compiuta una vera e propria impresa dal momento che in soli tre giorni la strada è tornata praticabile. Tutto questo è stato possibile grazie all'intervento tempestivo dall'Amministrazione provinciale e soprattutto grazie all'impegno di chi ha lavorato senza sosta per rimuovere acqua e fango»

Redazione 28 gennaio 2014

Tweet 1

Un momento del sopralluogo

La strada provinciale 18 che conduce al comune di Zerba è stata riaperta. Dopo circa tre giorni di chiusura forzata a causa di una frana, che si è riversata sul collegamento rendendo impossibile il passaggio, i tecnici della Provincia hanno ripristinato il transito sulla Provinciale che attraversa di fatto tutta la Valboreca. "E' stata compiuta una vera e propria impresa - ha commentato questa mattina il presidente della Provincia Massimo Trespidi, sul posto per verificare la conclusione dei lavori - dal momento che in soli tre giorni la strada è tornata praticabile. Tutto questo è stato possibile grazie all'intervento tempestivo dall'Amministrazione provinciale e soprattutto grazie all'impegno di chi ha lavorato senza sosta per rimuovere acqua e fango".

La strada provinciale, che unisce l'abitato di Valsigiara a Capanne di Cosola attraversando il territorio comunale di Ottone e quello di Zerba, era stata interessata già all'inizio della scorsa settimana da uno smottamento. L'intervento tempestivo dei tecnici aveva consentito di tamponare l'emergenza fino a venerdì quando si è imposta la chiusura del collegamento come unica soluzione. Acqua e fango avevano invaso la carreggiata, rendendo impraticabile il tratto. L'intervento della Provincia degli ultimi giorni ha consentito invece di rimuovere il materiale e di spostare un grosso quantitativo di terra dall'area della frana.

"Ancora una volta - ha proseguito Trespidi, accompagnato al sopralluogo di questa mattina dall'assessore alle Infrastrutture e viabilità Sergio Bursi - questa Amministrazione ha dimostrato concretezza e attenzione verso il territorio della montagna: la Provincia è riuscita in poco a tempo a risolvere un'emergenza confermandosi un ente del fare vicino alle esigenze dei cittadini. Negli ultimi giorni diversi sindaci e amministratori hanno protestato lungo la Statale 45 di competenza dell'Anas per le cattive condizioni in cui versa l'arteria per eccellenza della Valtrebbia, ma risultati concreti non se ne sono visti: accanto alle manifestazioni servono gesti concreti. La Provincia ha portato a termine quello che Anas sulla 45 non è ancora riuscita a concludere: cosa succederà se andasse in porto il disegno del governo a danno delle Province? Chi garantirà risposte tempestive per la messa in sicurezza delle strade dalle frane anche nelle fasce montane? La mia preoccupazione in qualità di amministratore è altissima".

Soddisfatta della riapertura della Provinciale il sindaco di Zerba Claudia Borrè, che per giorni ha monitorato il peggioramento della frana segnalando costantemente ai tecnici le condizioni della strada. "Il lavoro della Provincia - ha detto il primo cittadino - è stato un vero miracolo. Il passaggio è ora aperto e i disagi sono stati ridotti al minimo".

All'intervento hanno lavorato il dirigente del Servizio gestione e manutenzione della rete viaria Emanuele Tuzzi con i tecnici Bruno Ricci e Giuseppe Castelli.

Allerta neve al nord, temporali su Lazio e Sardegna. Criticità gialla al centro-nord e sulle isole maggiori

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Allerta neve al nord, temporali su Lazio e Sardegna. Criticità gialla al centro-nord e sulle isole maggiori"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Allerta neve al nord, temporali su Lazio e Sardegna. Criticità gialla al centro-nord e sulle isole maggiori

Posted By admin On 28 gennaio 2014 @ 17:55 In Dall'Italia | No Comments

La vasta area depressionaria che sta interessando l'Europa occidentale da domani porterà nuove precipitazioni sparse ad iniziare dai settori occidentali, che assumeranno carattere nevoso sulle regioni settentrionali anche a quote basse.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche. I fenomeni meteo impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalla mattina di domani, mercoledì 29 gennaio, nevicate su Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana settentrionale, con quota neve inizialmente al di sopra dei 200-400m, che si abbasserà progressivamente arrivando localmente a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati. Su Sardegna e Lazio l'avviso prevede precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, che potranno essere accompagnate da rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti e a causa degli effetti delle precipitazioni dei giorni scorsi e di quelle in atto, per la giornata di domani è stata valutata criticità gialla per rischio idrogeologico sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sulla Liguria, su parte dell'Emilia e delle Marche, nonché sulla Sicilia settentrionale.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio. In particolare la criticità gialla indica la possibilità di danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/allerta-neve-al-nord-temporali-su-lazio-e-sardegna-criticita-gialla-al-centro-nord-e-sulle-isole-maggiori/>

Il meteo: si rialza la temperatura I tecnici: «Torna l'allerta Reno»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Il meteo: si rialza la temperatura I tecnici: «Torna l'allerta Reno»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 8

Il meteo: si rialza la temperatura I tecnici: «Torna l'allerta Reno» Da stanotte attesa un'altra piena nella Bassa IL FIUME Reno da stanotte tornerà a essere un osservato speciale. Il Servizio tecnico bacino Reno diretto da Ferdinando Petri si sta preparando a un'altra piena e la Protezione civile della Bassa è già in allerta. «Secondo le previsioni in nostro possesso spiega il dirigente ci sarà un innalzamento delle temperature. Il che farà sciogliere la neve in montagna e, di conseguenza, il livello del bacino di Suviana si alzerà considerevolmente. L'Enel, che lo gestisce, sarà costretta a scaricare le acque nel Reno». Petri vuole aspettare prima di evacuare chi abita nelle golene di Castel Maggiore e di Bonconvento, tra Sala e Argelato. C'È UN PROGETTO sperimentale che sta per partire nella zona dell'Unione Reno Galliera. «Il progetto è quello di utilizzare un drone spiega Petri che sorvoli gli argini nei territori tra Castel Maggiore e Galliera per verificarne la tenuta. Si tratta di un robot volante che ci fornirà immagini in tempo reale». Oltre alla misurazioni dei sensori, il drone sarà un'arma in più contro le piene. «Le foto ci diranno quello che non possono dirci le misurazioni. La prevenzione è diventata indispensabile perché siamo passati da una piena all'anno a quasi sette». IERI in città la mattinata è stata tranquilla. Il sale è stato sparso e la sensazione è che l'ordinanza che vieta ai motorini di circolare sia stata generalmente ignorata (vedi a fianco). Di sicuro, non è stata elevata alcuna multa. Matteo Radogna

«Falla chiusa, rischio degli argini da verificare»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Falla chiusa, rischio degli argini da verificare»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Falla chiusa, rischio degli argini da verificare» REGIONE L'ASSESSORE GAZZOLO: «DOBBIAMO CAPIRE SE SONO ADEGUATI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI»

Rita Bartolomei BOLOGNA LA BRECCIA sul Secchia è stata chiusa. Restano gli ultimi ritocchi. In altre parole: «Bisogna finire il lavoro, portare altra terra. La lunghezza della falla? Ottanta metri, alla fine». Luigi Fortunato, ingegnere idraulico, direttore di Aipo, è l'uomo nella tempesta. In consiglio regionale una costola della maggioranza, Liana Barbati dell'Idv, ha appena chiesto le sue dimissioni. Lui non sembra per nulla deciso a fare passi indietro: «Sono un funzionario non un politico, abbiamo un comitato d'indirizzo. Il rischio che l'argine si rompa ancora? Nessuno può escluderlo. Nello stesso punto? Difficile, con tutti i sassi e il ferro che ci abbiamo messo... Eravamo intervenuti in quel rettilineo a dicembre». NON avendo ancora capito le cause della disastrosa alluvione nel Modenese, nessuno si sbilancia. Nemmeno l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Fa una sintesi in consiglio, testo di dieci cartelle visto, rivisto e concordato con il presidente Vasco Errani. Poi a domanda risponde: «Mi chiede se c'è pericolo? Abbiamo fatto fare una verifica immediata di tutte le arginature. Il tema vero è se questo tipo di manufatti siano adeguati ai cambiamenti climatici...». Insomma l'interrogativo resta in sospeso. E non lo chiarisce nemmeno Francesco Puma, segretario generale dell'Autorità di bacino che è in aula e ascolta tutta la discussione, con il tira e molla tra maggioranza e opposizione. Alla fine bocciata la richiesta di no tax area di FI-Lega, passa invece l'Udc che chiede la sospensione di scadenze fiscali e rate dei mutui. «Questo evento è stato molto singolare l'analisi di Puma, geologo. Di solito un argine cede perché l'acqua gli passa sopra o sotto o perché la piena dura molto. In questo caso no. Si spera non ricapiti». IL PRESIDENTE Errani scansa saggiamente le nutrie «non bastano, voglio la verità», promette fiscalità di vantaggio, in sostanza uno sconto del 60% su versamenti fiscali e contributivi (invocata inutilmente dai terremotati per due anni). Chiede il riconoscimento di tutti i danni, anche quelli non certificabili alle case, la riforma dell'Aipo e un piano straordinario per il nodo idraulico di Modena. LE MINORANZE in consiglio insistono: «Disastro annunciato». Giovanni Favia, ex grillino ora nel gruppo misto, cita una riunione a Soliera del gennaio 2012 con cittadini e assessori che si chiuse con questa sintesi: o Aipo fa gli interventi o finiamo sott'acqua e ci scappa il morto. Qui c'è un disperso, Giuseppe Salvioli, dimenticato troppo in fretta da tutti. Lo ricordano l'assessore Gazzolo e il presidente Errani. RESTANO molte cose da chiarire. Mauro Manfredini della Lega cita con meraviglia i 32 milioni che l'Emilia Romagna ha dato all'Aipo dal 2004. Troppi soldi anche per Barbati. Eppure l'agenzia sostiene il contrario, gli interventi strategici sul nodo idraulico di Modena non sono stati fatti per mancanza di fondi. Nel ginepraio c'è anche un altro interrogativo, su chi fa cosa. Aipo ha 280 uomini divisi per 4 regioni ma se chiedi in quanti vanno sugli argini il direttore risponde: «Settanta-ottanta persone». E tutti gli altri?

La perturbazione che porta neve si sposta verso ovest: da stamattina attese nevicate in Liguria, Pie...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La perturbazione che porta neve si sposta verso ovest: da stamattina attese nevicate in Liguria, Pie..."*Data: **29/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

La perturbazione che porta neve si sposta verso ovest: da stamattina attese nevicate in Liguria, Pie... La perturbazione che porta neve si sposta verso ovest: da stamattina attese nevicate in Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana settentrionale. Temporali, invece, su Sardegna e Lazio. Ancora rischio idrogeologico

«Monitorate il Borello»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"«Monitorate il Borello»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 9

«Monitorate il Borello» MERCATO TORRENTE A RISCHIO ESONDAZIONE

di EDOARDO TURCI IN LOCALITÀ Convento, a ridosso del torrente Borello nella zona di Linaro e a Borgostecchi, costeggiato dal fiume Savio a Taibo di Mercato Saraceno, si paventa un rischio esondazione delle acque. Almeno questo viene percepito dai residenti forse in relazione anche ai recenti fatti di cronaca dell'alluvione in Emilia e alla presenza di acqua nelle proprie cantine perché la vicinanza delle case lungo questi corsi d'acqua potrebbe rappresentare un rischio in questo senso. STORICAMENTE, al Convento di Linaro, l'ultima grande alluvione si registrò negli anni Trenta del secolo scorso, mentre a Borgostecchi non si ha memoria, a differenza invece di vari chilometri più avanti, in zona Fabbicone, dove avvenne un allagamento nel novembre 2005, «Il rischio di esondazione afferma uno degli operatori del Servizio tecnico di bacino (ex Genio Civile) si può estendere a tutte le aree poste vicino ai corsi d'acqua, e riguardo le zone segnalate non registriamo al momento episodi sospetti». Quindi direi di evitare allarmismi. Le zone di collina e montagna sono più soggette al rischio di frane e smottamenti, tanto da essere classificato come uno dei rischi più ricorrenti nella tabella della Protezione civile, piuttosto che a quello idraulico, ben presente invece in pianura». Le verifiche e il monitoraggio delle aree vicino ai fiumi a rischio esondazione come informa sempre il tecnico dell'ex Genio Civile vengono rappresentate con linee su apposite carte nelle quali sono indicate fasce di rischio trentennale e fasce di rischio bisecolare. Nel senso che ogni trent'anni o addirittura dopo due secoli il fiume potrebbe ri-occupare tutto il suo alveo originario anche se per tutto questo tempo si era ritirato, anche di centinaia di metri, lungo solo il corso d'acqua. E se in queste fasce di terreno si sono realizzate, nel tempo, strutture o immobili allora in caso di allargamento/alluvione i rischi sono reali. Ma si parlerebbe comunque, nel tempo, di percentuale di rischio molto basso. UN ALTRO caso di allagamento si verificò nell'estate del 2002 nel centro storico di Mercato Saraceno a seguito di un nubifragio che ha causato un ruscellamento' dalla parte alta dell'abitato, di acqua mista a fango e detriti con conseguenti danni. Si ricordano ancora le zone del centro storico che un tempo, per prime, venivano allagate dal fiume Savio in piena: la piazzetta del Savio e la Via Largo Fiume. Image: 20140129/foto/1904.jpg

La Protezione civile di Sant'Agostino in aiuto agli alluvionati**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"La Protezione civile di Sant'Agostino in aiuto agli alluvionati"*Data: **29/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

La Protezione civile di Sant'Agostino in aiuto agli alluvionati SANT'AGOSTINO IL PRESIDENTE ZANOLI: «I CITTADINI HANNO LAVORATO AL NOSTRO FIANCO»

I volontari della Protezione civile al lavoro per liberare le strade dal fango

HANNO riportato dalle zone alluvionate una testimonianza di grande umanità. Domenica una squadra dell'Associazione Volontari Territoriali Protezione Civile Sant'Agostino ha effettuato servizio a Bastiglia. Guidata dal presidente Ottorino Zanolì si è dedicata alla pulizia di strade e parcheggi, eseguita anche con mezzi antincendio con idranti ad alta pressione.

«I cittadini si sono affiancati ai nostri volontari con cariole e badili racconta Zanolì -. Sono persone forti che si sono rimboccate le maniche. Ci hanno ringraziato e accolto e quando hanno visto sulla divisa la provenienza da Sant'Agostino si sono preoccupati di chiederci come sta la nostra gente dopo il sisma». c. r. Image: 20140129/foto/2813.jpg

Cosa fare in caso di incidente? Ecco il corso della Cri**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Cosa fare in caso di incidente? Ecco il corso della Cri"*Data: **29/01/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 6

Cosa fare in caso di incidente? Ecco il corso della Cri IN CLASSE Otto lezioni, tutti i mercoledì da febbraio ad aprile, per il primo soccorso

COSA fare in caso di incidente stradale? E come comportarsi davanti a una persona che sta male e perde conoscenza per qualche attimo? Dubbi che ci assalgono ogni volta che ci troviamo di fronte a drammi più o meno gravi e spesso non sappiamo come agire. Ecco allora che la Croce rossa italiana mette a disposizione un corso di primo soccorso e di protezione civile per la popolazione. Otto lezioni di due ore ciascuna con inizio mercoledì 19 febbraio dalle 18 alle 20 (lezioni ogni mercoledì fino al 9 aprile). «Le lezioni, teoriche e pratiche, spiegano dalla Cri verteranno su tutto ciò che il comune cittadino può fare per aiutare il prossimo in caso di incidente in casa e per la strada. Primo soccorso in età pediatrica, cenni di protezione civile». Al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza. Le lezioni si terranno in via Cisterna del Follo 13, sede della Cri. Quota d'iscrizione 30 euro (tramite bonifico bancario), compreso materiale didattico. Info: 320-4343885. Massimo 30 iscritti con termine 17 febbraio. Image: 20140129/foto/2678.jpg

Provincia, ricostruzione assicurata'**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Provincia, ricostruzione assicurata'"*Data: **29/01/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Provincia, ricostruzione assicurata' Conclusa la procedura delle polizze, UnipolSai ha firmato il consistente bonifico PERIZIA A poco più di un anno e mezzo dal terremoto, sono state concluse tutte le procedure per 39 edifici di proprietà dell'Amministrazione provinciale lesionate dalle scosse ed è stato erogato il risarcimento (foto Businesspress) di DANIELE MODICA LA PRESIDENTE della Provincia Marcella Zappaterra indica le crepe rattoppate sul muro della sala del Consiglio: «Domani cominceremo ad imbiancare», scherza. Finalmente sono arrivati i soldi dell'assicurazione per i danni del terremoto. L'annuncio soddisfatto della presidente è arrivato ieri: «È stata una lunga procedura ha detto , ma finalmente è stata chiusa e UnipolSai ci ha firmato il bonifico per oltre 6 milioni di euro». I DANNI accertati dell'ente provincia a strutture storiche di importanza primaria nel territorio e nella città di Ferrara ammontano a oltre 10 milioni di euro per 39 immobili, tra cui il Castello Estense, palazzo Strozzi, il palazzo della Prefettura e la scuola Isit di Cento. Il denaro liquidato è il netto delle condizioni di polizza. E' stato necessario un lavoro certosino per rintracciare tutta la documentazione da presentare agli agenti di UnipolSai. La responsabilità è stata affidata a Marco Rubin, l'ingegnere titolare dello studio di Ingegneria Forense e consulente tecnico della Provincia per la perizia. «IL LAVORO di Rubin ha spiegato la presidente della Provincia è stato molto accurato, i danni sono stati stimati crepa per crepa, fessura per fessura». Rubin ha preparato un faldone puntuale che poi ha pesato sulle scrivanie della compagnia di assicurazione, ottenendo un riconoscimento di oltre 6 milioni di euro. Per ogni palazzo andrebbe fatto un discorso a parte. Palazzo Strozzi per esempio è assicurato anche dall'Università. Soddisfatti anche Francesco Cincotti, perito di UnipolSai, e Daniele Gigliotti, responsabile della struttura sinistri di UnipolSai. Con questo ultimo passaggio si chiude una vicenda complessa per la Provincia, il recupero dei soldi dell'assicurazione per i danni del terremoto. Ieri un grande assegno fac-simile è stato consegnato direttamente nelle mani della Zappaterra. Image: 20140129/foto/2589.jpg

Amministrazione Lodi al giro di boa' Il Pd: «Due anni e mezzo positivi»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Amministrazione Lodi al giro di boa' Il Pd: «Due anni e mezzo positivi»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

Amministrazione Lodi al giro di boa' Il Pd: «Due anni e mezzo positivi» Ma Savignac (Fratelli d'Italia) non ci sta: «Lontani dalla realtà»

MANDATO Pd e Fratelli d'Italia stilano la pagella dell'amministrazione del sindaco Lodi (nel tondo)

LA GIUNTA Lodi è al giro di boa' del suo mandato. Per la sezione Pd di Cento è stata una metà positiva di legislatura, tenendo conto delle difficoltà che l'amministrazione si è trovata ad affrontare. «Nonostante i morsi della crisi economica e le profonde ferite del terremoto dicono dal Pd, l'amministrazione ha compiuto un lavoro di grande importanza». Si ricorda il centro storico, «ridiventato luogo di ritrovo come lo era prima. Nessuna delle principali attività che in esso si svolgevano è morta (mercato, stagione teatrale, settembre centese, mercati natalizi, iniziative estive alla Rocca, ecc.) ed anche lo stesso Carnevale avrà per questo inverno un pit-stop per trovare il sistema più efficace per ripartire con la stessa capacità di attrazione e di promozione della nostra città». E, poi, l'ambiente con «la raccolta differenziata, porta a porta e isola ecologica, all'avanzamento delle strutture anti allagamenti con area verde, dal nuovo depuratore di Casumaro, al ripensamento di un Psc, al già avviato piano regolatore per le antenne». Per non dimenticare il nodo scuole, «con 3 nuove costruzioni già terminate e altre 3 in dirittura d'arrivo a XII Morelli, Alberone e Reno Centese, l'istituzione dei comprensivi e due poli scolastici: Cento-Corporeno e Casumaro con speranze per Renazzo, nonché le creazioni di nuove sezioni per le materne». E tanti altri interventi, dal recupero del primo piano della Rocca, dell'area dell'ex stazione, il rifacimento dell'area di Santa Liberata e il recupero di parte dell'ex Oerlikon con un intervento produttivo della VM, il potenziamento dell'ospedale, il miglioramento della viabilità. Ma non la pensa certo così Georges Savignac, portavoce centese di Fratelli d'Italia descrive un Pd «lontano dalla realtà. Dopo il terremoto spiega, divenuto ormai lo scudo con cui giustificare tutti gli evidenti errori commessi, praticamente tutte le attività sono state spostate in via Santa Liberata, salvo alcune bancarelle del mercato spostate dopo le proteste degli stessi ambulanti. Il teatro Borgatti dimenticato, il mercato dell'antiquariato bloccato, il carnevale bloccato, dopo ben 18 mesi in cui i capannoni dei carristi erano inagibili. Il Centro storico è lasciato al degrado più completo. Le vecchie scuole abbandonate al degrado, per fare spazio a una costosissima nuova struttura in periferia. Le nuove scuole sono ancora in attesa di inizio lavori. L'ufficio tecnico è in ritardo sui lavori di ricostruzione e approvazione lavori, molte famiglie vivono ancora in container, alcuni commercianti non possono riaprire le proprie attività se non spostandosi pagando in proprio. La sicurezza è una parola ormai sconosciuta. Il Pd promuove a pieni voti Lodi, mentre nella realtà, la sua condotta sarebbe da espulsione». Image: 20140129/foto/2781.jpg

Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994»**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

Primi (pochi) fiocchi sotto l'Orologio «E' il gennaio più caldo dal 1994» Ravaldi: «Abbiamo una temperatura media di 6.8 gradi»

ORMAI il meteo riserva poche sorprese e, come annunciato, è arrivata. La prima nevicata del 2014 ha imbiancato tetti e giardini in città fino a Castel del Rio. Ma nulla di più. I fiocchi hanno iniziato a cadere verso le otto di ieri, senza creare disagi e sciogliendosi in pioggia già in tarda mattinata. A confermarlo è Fausto Ravaldi, vicepresidente dell'istituto agrario Scarabelli, che monitora il tempo quotidianamente (anche per il Comune). «E' stata una nevicata leggerissima commenta Ravaldi. L'unico rischio, come ho segnalato alla Protezione civile, è quello delle gelate: stanotte (ieri, ndr) le temperature scenderanno e, in assenza di vento, potrebbe ristagnare aria fredda. Ma non credo che andremo oltre il grado sotto zero in città». L'impressione, dunque, è che questo inverno non abbia ancora fatto sul serio: siamo a fine gennaio e si è vista solo una spruzzata di neve. «Una rondine non fa primavera replica Ravaldi, però fino adesso questo gennaio è il più caldo dal 1994. Se esaminiamo gli ultimi cinque anni, nel 2010 la temperatura media è stata di 1.9 gradi, 2.3 nel 2011, 3.1 nel 2012, 3.6 l'anno scorso. Quest'anno? Siamo a 6.8 gradi di media. Poi è ovvio: in vista delle prossime ore, in cui le temperature scenderanno, il dato è destinato a modificarsi, ma non supereremo i 6 gradi di media mensile. Considerando che il valore più alto, in vent'anni, è del 2007 con 5.8 gradi di media, direi che questo gennaio è un po' anomalo». In effetti, prosegue il vicepresidente dello Scarabelli, «fino a lunedì notte la temperatura non è mai scesa sotto lo 0.9 gradi. Era successo, invece, a dicembre, quando a metà mese a Imola si sono toccati i 2,4 gradi sotto zero». Se gli amministratori tireranno un sospiro di sollievo, l'assenza di neve non è sempre un bene. «In agricoltura è fondamentale considera Ravaldi. E, per quanto riguarda le temperature, è importante che le nostre piante abbiano un regolare numero di ore di freddo. Se la situazione dovesse proseguire così per altri quindici giorni, gli alberi da frutto potrebbero iniziare a gemmare con un mese di anticipo. Ma ancora non è detto». In effetti il nevone' due anni fa si presentò a febbraio. «E non va dimenticata una cosa conclude Ravaldi: la natura si compensa' e la media annuale nelle nostre zone non si sposta dai 14.2 gradi di media. Un esempio? Nel 2013 a marzo c'erano 7.8 gradi di media, quasi cinque in meno dell'anno prima. L'autunno però è stato molto mite e siamo rimasti nel solito range». Meglio la neve oggi, quindi, che una primavera fredda domani? Letizia Gamberini Image: 20140129/foto/4071.jpg

«Con la neve coltivazioni a rischio» Intanto arriva un altro allerta meteo**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Con la neve coltivazioni a rischio» Intanto arriva un altro allerta meteo"*Data: **29/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Con la neve coltivazioni a rischio» Intanto arriva un altro allerta meteo Coldiretti: L'acqua soffoca le piante'. Freddo e disagi nei paesi

di VIVIANA BRUSCHI CHIUSI i varchi di deflusso sui canali. Ieri mattina sono state completate le operazioni dei tecnici Aipo, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile a Marzaglia. L'acqua è defluita nella notte nei varchi aperti nei giorni scorsi sulle sponde del Cavo Argine e sul Cavo Minutara. Nelle aree rurali delle campagne, nell'area di via Chiaviche a Bastiglia e tra la strada provinciale 2 e il Panaro, a Bomporto, le case sono tutte libere dall'acqua. Si tratta, infatti, delle uniche zone dove, ancora lunedì scorso, erano presenti abitazioni allagate. Al momento restano solo alcune sacche residue di acqua in campagna, che tuttavia non interessano le abitazioni. Ieri, accompagnati da tecnici della Protezione civile modenese e di Aipo, i rappresentanti del dipartimento nazionale sono partiti dal cantiere lungo il Secchia, a San Matteo, dove domenica 19 gennaio l'argine è crollato, per proseguire e verificare tutti gli altri interventi di emergenza realizzati per completare il deflusso delle acque e la situazione nei centri abitati colpiti dall'alluvione. Se la situazione è sotto controllo, le associazioni agricole lanciano l'allarme. Dopo la neve caduta ieri mattina, poi trasformata in pioggia, Coldiretti parla di seri problemi alla campagna. «E' fondamentale che l'acqua defluisca dai campi per evitare l'asfissia delle radici e la morte di piante, vigneti e frutteti. Le temperature che si stanno mantenendo sopra lo zero sottolinea Coldiretti non costituiscono un rischio per le colture agricole, ma nelle aree alluvionate la neve è un altro ostacolo per gli imprenditori che stanno cercando di verificare i danni creati dal deposito di detriti nei campi». INTANTO per i prossimi giorni è arrivato un nuovo allerta della Protezione civile: dura da questa sera fino a domani alle 12 e si riferisce alle abbondanti precipitazioni che potrebbero cadere in queste ore. E anche nei prossimi giorni il tempo volge al brutto. Un motivo in più per raddoppiare i controlli sugli argini.

Il popolo di Facebook se la prende con Fazio**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Il popolo di Facebook se la prende con Fazio"*Data: **29/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Il popolo di Facebook se la prende con Fazio CRITICHE AGLI STIPENDI PER SANREMO. CODACONS, MEETING A S.PROSPERO

Il popolo della Rete chiede stipendi più bassi per Fazio e Littizzetto per dare più fondi alle terre alluvionate FAZIO, Littizzetto e Gabrielli. Tutti e tre sono finiti nel mirino dei frequentatori dei social network provenienti dalle aree terremotate e alluvionate per i loro maxi-stipendi. Travolge anche i nomi dello spettacolo e il capo della Protezione civile la rabbia della bassa modenese, alle prese da giorni con il fango. Mentre Bastiglia e Bomporto sono ormai trasformate in discariche a cielo aperto e nelle case svuotate dai mobili rovinati rimane solo il fango da ripulire, su Facebook le bacheche virtuali dedicate all'alluvione ribollono di critiche nei confronti di chi «potrebbe fare qualcosa e non lo fa», e di chi «guadagna troppo», davanti alla crisi. «Io non guardo Sanremo per gli stipendi di Fazio e della Littizzetto che sono un'offesa alla povertà. Quei soldi pubblici era meglio darli alle regioni colpite dal terremoto e dalle alluvioni». La condanna morale per gli importi dei presunti stipendi dei conduttori, che già circolava alla fine di dicembre sui social delle zone terremotate dell'Emilia e che parla di quasi un milione di euro in due, riprende vigore dopo l'alluvione. Il post (in foto) ha ricevuto su Facebook quasi 36mila condivisioni e 4.500 mi piace' e dal giorno del disastro che ha colpito la bassa rimbalza tra i profili di chi è rimasto senza nulla. Giuseppe Divvi Di Virgilio scrive: «Quello che da fastidio davvero è che fanno i compagni e pijano fior fior di dindi». Secondo Elisabetta Breschi si tratta di «un'offesa all'intelligenza... Ma la Litizzetto fa ancora pubblicità alla Coop». Tra i commenti c'è anche quello di Alessio Candela secondo cui i due conduttori «dovrebbero fare quelle serate con il contratto che hanno già, che di certo non è come quello di un operaio», perché i presunti «600mila euro in più sono una follia pura». Condanna morale anche per il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che «guadagna 364.196 euro all'anno», e poi «viene a dire agli alluvionati che sono momenti particolari e i soldi per le emergenze sono finiti», scrive su Facebook il gruppo Alluvionati e Arrabbiati'. Intanto i comitati si muovono: sabato sera alle 21 alla sala convegni dell'Hotel San Silvestro di Via Canaletto a San Prospero, il Codacons incontrerà i cittadini coinvolti nella recentissima alluvione. In sinergia con la promotrice del profilo Facebook, Alluvionati e incazzati', Lisa Secchia, il vice Presidente regionale del Codacons, Fabio Galli illustrerà alla platea tutte le iniziative che il Codacons ha e sta ponendo in essere a favore delle persone coinvolte dall'alluvione. Image:

20140129/foto/5090.jpg

Pavullo, frane e viabilità nelle frazioni: dalla Regione i soldi per il ripristino**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Pavullo, frane e viabilità nelle frazioni: dalla Regione i soldi per il ripristino"*Data: **29/01/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Pavullo, frane e viabilità nelle frazioni: dalla Regione i soldi per il ripristino PAVULLO È STATA approvata dalla giunta comunale di Pavullo la perizia sui lavori di ripristino della viabilità su alcune strade interessate da diverse frane nelle frazioni di Iddiano, Benedello e a Masana di Montorso. L'importo complessivo dei lavori previsti è di 130mila euro. I soldi arriveranno dalla Regione Emilia Romagna, nello specifico attraverso i fondi per gli interventi urgenti di protezione civile.

Canaletto, l'obiettivo è finire i lavori entro il weekend**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Canaletto, l'obiettivo è finire i lavori entro il weekend"*Data: **29/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Canaletto, l'obiettivo è finire i lavori entro il weekend PROSEGUONO i lavori di Anas a San Matteo di Modena, dove la statale 12 Canaletto è chiusa a causa dell'inondazione provocata dal crollo dell'argine del Secchia: l'obiettivo è riaprirla entro il fine settimana. Attualmente si sta completando il rifacimento di un tratto di circa 60 metri che è stato completamente rimosso al fine di favorire il deflusso delle acque. A buon punto anche i lavori di sistemazione delle banchine laterali, danneggiate dalla corrente in diversi punti in un tratto di circa un chilometro e mezzo. Se le condizioni meteo lo permetteranno si punta a riaprire, appunto, entro il fine settimana. IN ATTESA della riapertura, il traffico - esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali - percorre il tratto della strada statale tra Bastiglia fino a via Munarola, riaperto nei giorni scorsi, per essere deviato per Albareto. La strada è percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. I controlli sono effettuati dalla Polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione Comuni del Sorbara, dalla Polizia provinciale e da volontari della Protezione civile. Resta chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere. La rete delle strade provinciali ora è tutta percorribile.

E adesso i sindaci vogliono garanzie «Un piano pluriennale di interventi sul Secchia»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"E adesso i sindaci vogliono garanzie «Un piano pluriennale di interventi sul Secchia»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

E adesso i sindaci vogliono garanzie «Un piano pluriennale di interventi sul Secchia» I primi cittadini di Bomporto e Bastiglia: «Modalità semplici per i rimborsi»

Saranno giorni di duro lavoro per ripulire abitazioni e negozi dal fango. I sindaci di Bastiglia e Bomporto chiedono al governo di accelerare le pratiche per i rimborsi

BASTIGLIA ACCERTARE subito le cause e responsabilità dell'evento alluvionale. A chiederlo, in una nota stampa congiunta, sono i sindaci di Bastiglia e di Bomporto. Da giorni in prima linea, i sindaci Sandro Fogli e Alberto Borghi, che hanno vissuto assieme alla loro gente il dramma dell'alluvione, chiedono con urgenza che sia fatta luce sulle responsabilità dell'alluvione, che ha invaso i centri abitati, le frazioni, la campagna. Un evento, quello della piena, di proporzioni immense, che ha messo in ginocchio le terre già colpite prima dal sisma. I SINDACI chiedono inoltre il risarcimento dei danni, di proporzioni immense, seppur ancora da quantificare con certezza, e a tutte le forze politiche «di fare fronte comune e compatto nel chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza, che deve tener conto del sovrapporsi dell'evento alluvione su aree già colpite dal sisma di maggio 2012, e deve prevedere il rimborso al 100% dei danni subiti da cittadini, esercenti commerciali e imprese». Tutto deve essere fatto in tempi rapidi e con modalità il più semplici possibili. I sindaci di Bastiglia e di Bomporto ringraziano il Governo «per l'assenso al finanziamento del progetto sul nodo idraulico di Modena per un totale di 19 milioni di euro», ma chiedono alle istituzioni preposte «la verifica complessiva sullo stato di salute del nodo idraulico e la presentazione di un piano pluriennale di interventi, affinché non si ripetano più eventi di queste proporzioni». PER FOGLI e Borghi, poi, è fondamentale da parte delle forze politiche presenti in Parlamento «individuare in tempi rapidi gli strumenti adeguati sul fronte fiscale, al fine di ridare slancio a questi territori ancora una volta colpiti da una calamità naturale. L'urgenza degli interventi è la priorità per rivitalizzare i centri di Bastiglia e Bomporto, scongiurandone l'abbandono. Uniti possiamo farcela», sottolineano i due primi cittadini. Dopo le richieste di accertamento delle responsabilità e l'appello alle forze politiche affinché le terre colpite da sisma e alluvione possano risollevarsi, rivolgono parole di ringraziamento «alle migliaia di volontari, esercito e forze dell'ordine che stanno aiutando le nostre comunità ad uscire da questa ennesima emergenza. Non abbiamo parole _ dichiarano _ per sottolineare l'impegno e la dedizione profusi da tutti i collaboratori, compatti nel farsi portavoce delle richieste di cittadini e imprese colpiti dall'alluvione». v. bru. Image: 20140129/foto/5054.jpg

LA presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi vede favorevolmente ...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"LA presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi vede favorevolmente ..."*Data: **29/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

LA presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi vede favorevolmente ... LA presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi vede favorevolmente i sei mesi di sospensione fiscale e contributiva concessi dal Consiglio dei Ministri agli alluvionati, ma chiede maggiore attenzione e provvedimenti duraturi per far ripartire cittadini ed aziende dopo l'esondazione del Secchia. «Lunedì ho fatto un giro per alcune aziende alluvionate di Albareto, Bastiglia e Bomporto e lo scenario che mi si presentava davanti agli occhi era fatto di fango, detriti, rifiuti di ogni genere, campi ancora sommersi dall'acqua, cumuli di mobili davanti alle case. I danni non si contano, le persone da oltre una settimana stanno lottando contro il fango, la sabbia e l'acqua, per ripulire e salvare case e quel poco che è rimasto. Ho visto visi stanchi, infreddoliti, arrabbiati, ma pieni di dignità. Le persone che ho incontrato vogliono giustizia dice perché tutti sanno che per la sicurezza dei fiumi non è stato fatto abbastanza e che quello che hanno vissuto è stato un disastro annunciato. Ora bisogna guardare avanti. Non vogliamo, dopo essere stati sommersi dal fango, essere travolti anche dalla burocrazia. Bene i 6 mesi di sospensione fiscale e contributiva concessi la scorsa settimana dal Consiglio dei Ministri, ma questa misura non è sufficiente. Abbiamo bisogno di molto di più, abbiamo bisogno di provvedimenti e aiuti seri e duraturi nel tempo. Non vogliamo che si ripeta la stessa politica dei rinvii a breve durata come accaduto dopo il terremoto. Bisogna passare dalle parole ai fatti: serve una no tax area e procedure snelle per avere gli aiuti, solo così sarà possibile ripartire».

**«Ci stiamo scontrando contro un muro» Arde la polemica
pompieri-comandante**

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

"«Ci stiamo scontrando contro un muro» Arde la polemica pompieri-comandante"

Data: **29/01/2014**

Indietro

PESARO pag. 7

«Ci stiamo scontrando contro un muro» Arde la polemica pompieri-comandante Leonardo Scudella del Conapo: «Io rappresento una sessantina di colleghi»

SENZA DIALOGO I sindacalisti dei vigili del fuoco non sembrano voler cedere: si è aperto un braccio di ferro con il comandante

«NON E' un duello a due, comandante sindacalista, come il dirigente lo vuol far passare: io parlo a nome e per conto di una sessantina di Vigili del Fuoco appartenenti a tre diverse sigle sindacali», Conapo, Usl e Cisl. Così Leonardo Scudella, il sindacalista che l'altro giorno aveva annunciato lo sciopero bianco congiunto dei Vigili del Fuoco (da farsi a metà febbraio) contro il comandante Francesco Salvatore, replica allo stesso dirigente provinciale che ieri ha spiegato le sue ragioni sulle colonne del Carlino. «Premesso che lo stato di agitazione dichiarato nel luglio 2013 è stato originato da diverse questioni, una solo delle quali riguarda l'argomento straordinari ribadisce Scudella ... Da circa due anni il Conapo sta portando avanti una rivendicazione, finalizzata al riconoscimento del sacrosanto diritto di ogni lavoratore nel vedersi riconosciuto il pagamento dello straordinario per le prestazioni rese al di fuori dell'orario ordinario di lavoro e, nel caso dei Vigili del Fuoco, dell'orario straordinario per soccorso. Le nostre legittime rivendicazioni riguardano tutte quelle attività strettamente collegate al compito istituzionale primario che compete agli appartenenti al Corpo Nazionale, cioè al soccorso; in particolar modo ci riferiamo alle attività di formazione, re training, mantenimento di brevetti, qualifiche e patenti, ecc., il cui scopo è far sì che il personale consegua e mantenga un adeguato livello di capacità tecniche e competenze professionali, tali da rendere possibili le operazioni nel corso dei quali tutte queste componenti consentono la buona riuscita di ogni nostro intervento. PURTROPPO queste nostre rivendicazioni si scontrano contro un muro, dietro al quale il comandante provinciale si è trincerato utilizzando la formula di rito del "non ci sono soldi"; quello che più amareggia che tutto questo avviene potendo contare sul senso del dovere e dell'attaccamento alla lavoro che caratterizza gli uomini in divisa dei Vigili del Fuoco». Lo scontro pompieri comandante si fa sempre più acceso. «Contrariamente a quanto dichiarato dallo stesso dirigente ribadisce Scudella non ci è mai stato fornito un solo documento, o un qualunque pezzo di carta, dal quale si possa effettivamente evincere che i fondi per il pagamento di queste prestazioni non siano sufficienti, mentre risultano disponibili fondi per il pagamento dello straordinario per attività che nulla hanno a che fare con l'attività di soccorso (vedi l'organizzazione del 18° Campionato Italiano di Mountain Bike dei Vigili del Fuoco in programma a Urbino nel mese di maggio 2014). INFINE, per quanto attiene alle nostre specifiche richieste di accesso agli atti della pubblica amministrazione, diritto garantito nel rispetto della privacy dei singoli dalla legge 241/90, la Prefettura di Pesaro e Urbino ad oggi non ha mai notificato alla scrivente alcun rigetto delle istanze mentre la Commissione di Garanzia per l'accesso agli atti, adita dalla scrivente Conapo, non ha formulato alcun dubbio di legittimità, limitandosi a comunicarci decorsi i termini di presentazione del ricorso stesso che, solo per questo motivo, non è stato accolto». Image: 20140129/foto/6862.jpg

Sant'Angelo in Vado propone un corso di primo soccorso**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Sant'Angelo in Vado propone un corso di primo soccorso"*Data: **29/01/2014**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

Sant'Angelo in Vado propone un corso di primo soccorso CROCE ROSSA

SANT'ANGELO IN VADO IL COMITATO Croce Rossa di Sant'Angelo in Vado presenta sabato alle 15 e 30 un corso di disostruzione pediatrica gratuito ed aperto a tutti al Bocciodromo comunale. «E' un corso che proponiamo sia per perseguire nuovamente la diffusione della cultura di primo soccorso, sia perché richiesto a gran voce da molte persone, tra le quali mamme, insegnanti, forze dell'ordine ed educatori» spiega il presidente Giuliano Bernardini. Il corso illustrerà le principali tecniche di primo soccorso e disostruzione dedicate ai bambini per poter salvare delle giovani vite, e si concluderà nel pomeriggio. In settimana è stato invece concluso con la consegna dei diplomi il corso di formazione ai volontari di protezione civile della valle del Foglia, coordinato dai volontari del comitato di Sant'Angelo in Vado. Il corso ha visto la partecipazione di oltre venti volontari che operano nei gruppi di Lunano e Macerata Feltria, e di alcuni appartenenti alle Forze dell'Ordine. Il corso è diretto dall'infermiera Angeli che ha lavorato all'iniziativa col delegato Cri Colonna. Andrea Angelini

Allerta fino a questa mattina Mezzi spargisale in azione**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"Allerta fino a questa mattina Mezzi spargisale in azione"

Data: **29/01/2014**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 3

Allerta fino a questa mattina Mezzi spargisale in azione A RAVENNA INFORMAZIONI SU SITI E SOCIAL

A FAENZA Nella città manfreda gli accumuli maggiori: fino a cinque centimetri. A lato due immagini del centro di Ravenna imbiancato

A RAVENNA la parte più colpita (anche se si parla solo di un paio di centimetri di neve), è stata la zona sud. Alle 6.30 di ieri è scattato il piano antineve con l'entrata in azione dei mezzi spargisale sulle strade di competenza comunale. A parte qualche rallentamento in città non sono stati segnalati particolari disagi alla circolazione stradale. Intanto permane l'allerta per neve della Protezione civile fino alle 8 di questa mattina. Non si escludono in serata temperature sotto lo zero che potranno determinare ghiaccio. «In tal caso fa sapere una nota del Comune è prevista la salatura delle strade. Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario. L'amministrazione comunale informerà i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni». Image: 20140129/foto/7248.jpg

Riaprono le chiese della Bassa: domenica festa a Tagliata**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Riaprono le chiese della Bassa: domenica festa a Tagliata"*Data: **29/01/2014**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 18

Riaprono le chiese della Bassa: domenica festa a Tagliata GUASTALLA UN PO' OVUNQUE SI STA SUPERANDO L'EMERGENZA-TERREMOTO: LA MESSA SARA' CELEBRATA DAL VESCOVO CAMISASCA

DOPO l'emergenza terremoto, prosegue l'opera per la riapertura delle chiese che proprio il sisma aveva reso inagibili, nel maggio 2012. Domenica alle 10,30 il vescovo Massimo Camisasca presiederà la messa per la riapertura della chiesa di Tagliata, a Guastalla, intitolata a Santa Maria della Neve. A dicembre sono iniziati i lavori che hanno permesso di ripristinare il tempio, tornato agibile. E' una chiesa del XVII Secolo, sorta nel luogo dove nel 1700 fu operato il taglio per lo scolo delle acque di esondazione del Po. Conserva un'interessante organo ottocentesco di piccole dimensioni. LUNEDÌ sono invece partiti i lavori di recupero della chiesa parrocchiale di Villarotta, a Luzzara. Il progetto della Curia reggiano-guastallese, che prevede un intervento del costo di circa 90 mila euro, sarà finanziato interamente con fondi del piano-chiese della Regione Emilia-Romagna. Il sisma del maggio 2012 aveva causato il distacco della facciata dal resto dell'edificio, che fu subito messo in sicurezza attraverso un intervento di fissaggio attraverso delle robuste catene in metallo. Il restauro che inizia ora consentirà di rendere di nuovo agibile l'edificio, così da restituire alla frazione di Villarotta il suo luogo di culto. A BREVE scadenza sarà nuovamente agibile pure la basilica di Pieve di Guastalla, in queste settimane interessata proprio da un profondo intervento di sistemazione. Si tratta di una delle chiese reggiane più antiche, risalenti a un periodo precedente il X Secolo. I documenti ci tramandano la sua consacrazione nel 997 da Papa Gregorio V. Fu sede di un Sinodo nel 1095, con il Papa della I crociata, Urbano II, e di un Concilio nel 1106 con Pasquale II. Ebbe il privilegio di essere nullius dioecesis, cioè indipendente dai vescovi locali e soggetta direttamente alla sola Santa Sede. Fu sotto la protezione di Matilde di Canossa, che probabilmente intervenne per ristrutturarla, e importante luogo di culto, dotato di fonte battesimale, per secoli. E MENTRE, in questo panorama di riapertura dei luoghi di culto dopo i danni subiti nelle terribili scosse sismiche del maggio 2012, si sta lavorando anche per la ristrutturazione del Duomo di Guastalla, operazione iniziata prima del terremoto, e sembrano ormai imminenti i lavori per rendere agibile anche la vicina chiesa dei Servi. Antonio Lecci Image: 20140129/foto/7904.jpg

SCANDIANO IL TRESINARO è in sofferenza, ma si tratta sostanzialmente di episodi...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"SCANDIANO IL TRESINARO è in sofferenza, ma si tratta sostanzialmente di episodi..."*Data: **29/01/2014**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 21

SCANDIANO IL TRESINARO è in sofferenza, ma si tratta sostanzialmente di episodi... SCANDIANO IL TRESINARO è in sofferenza, ma si tratta sostanzialmente di episodi di normale routine, come il cedimento di qualche metro di sponda che crea disagi ma non rappresenta pericoli reali. Sono fenomeni che vengono continuamente monitorati dai responsabili e gli Enti interessati. Il sindaco di Scandiano non si sente di essere stato sordo alle segnalazioni che sono arrivate al Comune. Presto partiranno i lavori a valle di Scandiano. «Abbiamo appaltato le opere da Arceto a San Donnino e la ditta che se lo è aggiudicato comincerà le opere appena il tempo lo permetterà dice il geometra Cioffi, direttore dei lavori. Si tratta della sistemazione definitiva con l'allargamento dell'alveo del torrente, come abbiamo fatto negli anni scorsi nel tratto che scorre a Rubiera. Un lavoro che ne aumenterà la portata e comporterà una velocità di scorrimento delle acque e minore erosione delle sponde». Pochissimi altri disagi per il maltempo nel comprensorio di Scandiano. Le piogge torrenziali hanno portato all'ingrossamento del Secchia, che però ha rispettato la sponda reggiana. Nei territori di Castellarano, Rubiera e Scandiano non si segnalano criticità, mentre in quello di Casalgrande si sono verificati due limitati casi di allagamento delle strade a Dinazzano e a Salvaterra. Finisce oggi il suo impegno a Bomporto di Modena la squadra della protezione civile di Scandiano. I primi giorni operavano con una pompa per aspirare l'acqua e da qualche tempo usano un mezzo antincendio, che permette di usare una lancia a forte pressione per pulire dal fango pavimenti e muri. Anche la Croce Rossa di Rubiera sta operando nell'area colpita dall'inondazione. «Con 2 ragazzi con patente superiore dice Francesco Paliaga, presidente del comitato rubierese Camionisti che lavorano un po' in tutta la zona colpita. Poi una psicologa, che ha operato a Carpi e sta lavorando a Bastiglia. Si fermeranno almeno per questa settimana». b.d. |cv

Fiocchi bianchi a Forlì, arriva la neve

- il Resto del Carlino - Forlì

Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì')

"Fiocchi bianchi a Forlì, arriva la neve"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Forlì](#) > [Fiocchi bianchi a Forlì, arriva la neve.](#)

[Fiocchi bianchi a Forlì, arriva la neve](#)

Il manto bianco, alto ora alcuni centimetri, ha già causato qualche disagio alla circolazione, soprattutto sulla tangenziale est (FOTO)

[Le immagini](#)

Forlì: è arrivata la neve, fiocchi sulla città

(foto Frasca) (1 / 10)

(foto Frasca) (2 / 10)

(foto Frasca) (3 / 10)

(foto Frasca) (4 / 10)

(foto Frasca) (5 / 10)

(foto Frasca) (6 / 10)

(foto Frasca) (7 / 10)

(foto Frasca) (8 / 10)

(foto Frasca) (9 / 10)

(foto Frasca) (10 / 10)

[Notizie Correlate](#)

Fiocchi bianchi a Forlì, arriva la neve

Foto Le immagini

Forlì, 28 gennaio 2014 - NEVICA senza sosta da questa mattina nella pianura Forlivese. Il manto bianco, alto ora alcuni centimetri, ha già causato qualche disagio alla circolazione. Ne vengono segnalati per esempio sulla tangenziale est. In città ci sono stati un paio di incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze, dovuti a lievi sbandate di auto sul manto stradale scivoloso. Nel tardo pomeriggio di lunedì la Protezione civile ha attivato la fase di attenzione proprio a causa delle precipitazioni nevose. Questa fase durerà per 37 ore, fino alle 8 di mercoledì mattina. E i fiocchi bianchi hanno già richiamato nella mente dei forlivesi il nevone e il freddo del 2012, entrati (nel bene e nel male) nella storia cittadina.

Alluvione, compromessa la produzione del lambrusco

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, compromessa la produzione del lambrusco"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > Alluvione, compromessa la produzione del lambrusco.

Alluvione, compromessa la produzione del lambrusco

Cantine e capannoni invasi dall'acqua, gravi danni per gli imprenditori: "Macchinari da buttare, vigneti a rischio"
di [Valentina Reggiani](#)

[Tutte le immagini della grande alluvione](#)

[Modena, sopralluogo di Gabrielli nelle zone alluvionate](#)

[Foto Fiocchi \(1 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(2 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(3 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(4 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(5 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(6 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(7 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(8 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(9 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(10 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(11 / 19\)](#)

Alluvione, compromessa la produzione del lambrusco

Foto Fiocchi (12 / 19)

Foto Fiocchi (13 / 19)

Foto Fiocchi (14 / 19)

Foto Fiocchi (15 / 19)

Foto Fiocchi (16 / 19)

Foto Fiocchi (17 / 19)

Foto Fiocchi (18 / 19)

Foto Fiocchi (19 / 19)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"

Modena, 28 gennaio 2014 - La produzione di lambrusco nella nostra provincia è seriamente compromessa. Sono tantissimi i danni provocati dall'alluvione dei giorni scorsi agli stabilimenti di Sorbara e Bomporto e, in parte, anche ai vigneti. Quasi tutte le strutture sono state invase dall'acqua e molti macchinari risultano irrimediabilmente danneggiati.

«Abbiamo ricominciato a lavorare in azienda lo scorso fine settimana e tra mille difficoltà - spiega Michele Rossetto, responsabile tecnico alla cantina sociale di Sorbara, che conta tantissimi soci. - Siamo pieni di fango e sporcizia ed abbiamo ancora un reparto sott'acqua, per questo ci stiamo concentrando sulla pulizia dei locali e sul ripristino delle attività».

La preoccupazione dei soci è legata anche alla parte di vino confezionato, andato sott'acqua. «I bancali sono da rifare - aggiunge Rossetto - così come i motori di varie apparecchiature fisse al pavimento, che saranno da riacquistare. Per quanto riguarda i vigneti, non ci sono state preoccupazioni altrettanto forti ma, nel caso di nuove intense precipitazioni, il problema si presenterebbe».

Si definisce «miracolato», invece, Alberto Paltrinieri, delle omonime cantine, che spiega come i loro stabilimenti ed i loro vigneti si siano salvati per pochi metri. «Quando ci hanno detto che sarebbe arrivata l'acqua - spiega Paltrinieri - abbiamo messo quanto più possibile in sicurezza. Avendo però il flusso deviato verso la zona industriale tra Sorbara e Bomporto, le nostre strutture non sono rimaste coinvolte».

Ci sono tante altre realtà che stanno facendo però la conta degli ingentissimi danni, come la Cantina della volta, a

Alluvione, compromessa la produzione del lambrusco

Bomporto, dove l'esondazione del Naviglio ha provocato un disastro nello stabilimento, oppure la società agricola Bellei Aurelio e figli, sulla Ravarino Carpi, a Sorbara. Qui gli stabilimenti sono stati invasi da almeno due metri d'acqua. A far presente come il comparto agricolo sia stato pesantemente colpito dall'alluvione, è stato ieri a Bologna anche l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni, che ha spiegato come siano andati persi i seminativi o compromessa la produzione del Lambrusco. «Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. E' una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato, colpendo in modo particolare il settore agricolo», ha detto Rabboni durante il convegno sul nuovo Psr 2014-2020. «Frumento, orzo, segale sono andati persi - ha aggiunto l'assessore - così come è stata compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara. In difficoltà anche frutticoltura e allevamenti». Rabboni ha ricordato anche il decreto con cui Errani ha dato il via alla costituzione di una Commissione scientifica, per analizzerà le cause del dramma.

Valentina Reggiani

Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni".

Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

Ancora circa 300 sfollati, continuano le ricerche del disperso. Prosegue lo smaltimento di fango e rifiuti. I moduli per la richiesta danni. Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

[Tutte le immagini della grande alluvione](#)

[Modena, sopralluogo di Gabrielli nelle zone alluvionate](#)

[Foto Fiocchi \(1 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(2 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(3 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(4 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(5 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(6 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(7 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(8 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(9 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(10 / 19\)](#)

[Foto Fiocchi \(11 / 19\)](#)

Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

Foto Fiocchi (12 / 19)

Foto Fiocchi (13 / 19)

Foto Fiocchi (14 / 19)

Foto Fiocchi (15 / 19)

Foto Fiocchi (16 / 19)

Foto Fiocchi (17 / 19)

Foto Fiocchi (18 / 19)

Foto Fiocchi (19 / 19)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"

Bologna, 28 gennaio 2014 - Sono 308 gli sfollati ancora ospitati nelle strutture d'accoglienza dopo l'alluvione che ha colpito, nei giorni scorsi, il Modenese. Dall'inizio dell'emergenza, informa la Regione, si sono rivolti ai centri operativi comunali e ai centri di prima accoglienza oltre 1.500 persone, delle quali circa 800 hanno ottenuto accoglienza, mentre le rimanenti hanno provveduto a sistemazioni autonome.

Intanto, proseguono incessantemente le ricerche del disperso, Giuseppe Oberdan Salvioli, trascinato dalla corrente mentre prestava soccorso. L'assessore in Emilia Romagna alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, ha espresso a nome dell'intera Regione la vicinanza alla famiglia.

Ad oggi i centri degli abitati di Bastiglia e di Bomporto risultano liberi dalle acque e si sta lavorando per smaltire fango e rifiuti.

Risulta in sensibile diminuzione l'acqua nell'area compresa fra i comuni di Camposanto, San Felice e Finale Emilia, dove per giorni sono state in funzione idrovore e motopompe per favorire l'attività del cavo Dogaro e idrovore all'impianto Santa Bianca; elevatissima è stata la velocità di scolo del Burana. Oggi, è prevista la liberazione totale dalle lame d'acqua, salvo complicazioni nella gestione delle manovre idrauliche tuttora in corso, e nei prossimi giorni si riapriranno la paratoie delle casse di espansione del Panaro. Entro la serata i tecnici di Aipo, anche grazie all'apporto di imprese e volontari, richiederanno tutte le rotte artificiali praticate nei canali per il drenaggio delle acque d'esondazione.

Per quanto riguarda le scuole, da ieri, sono stati riaperti tutti gli istituti a Bomporto, ad eccezione della paritaria Caiumi,

Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

mentre a Bastiglia il servizio e' regolare per la scuola d'infanzia Andersen, la primaria Mazzini e la secondaria di primo grado; il nido e' stato spostato presso il circolo Arci. La scuola d'infanzia paritaria Santa Maria Assunta organizza in autonomia l'attività' contattando i genitori.

I RISARCIMENTI

L'obiettivo e' il risarcimento di tutti i danni causati dalla recente alluvione nel Modenese. Inoltre, entro questa settimana, il Consiglio dei ministri riceverà' l'istruttoria completa sull'accaduto. E' quanto ha assicurato l'assessore alla Difesa del suolo in Emilia Romagna, Paola Gazzolo, durante la sua comunicazione in aula all'assemblea legislativa. "L'obiettivo a cui stiamo lavorando con determinazione - ha spiegato l'assessore regionale - e' il risarcimento in tempi certi di tutti i danni subiti da privati, aziende, strutture e infrastrutture pubbliche". I tecnici del Dipartimento nazionale della protezione civile sono attualmente sul posto per effettuare il sopralluogo necessario.

Con decreto del presidente Errani e' stata istituita una commissione scientifica per valutare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia. Gazzolo ha annunciato che, per garantire terzietà' assoluta, ne faranno parte le università' di Padova, Bologna, Ferrara e Modena-Reggio Emilia, che metteranno a disposizione esperti particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica. Saranno loro ad assicurare supporto professionale e pareri tecnici indipendenti di cui si avvarrà' il gruppo di lavoro per svolgere un'analisi strutturale delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. Di questo gruppo fanno parte esperti regionali e tecnici delle autorità' competenti.

Una 'spolverata' di neve in città

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emilia)

"Una 'spolverata' di neve in città"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Homepage > Reggio Emilia > Una 'spolverata' di neve in città.

Una 'spolverata' di neve in città

Primi fiocchi dell'anno in mattinata (FOTO). Non sono stati segnalati disagi particolari

Le immagini

Reggio Emilia, una 'spolverata' di neve in città

(Foto Artioli) (1 / 11)

(Foto Artioli) (2 / 11)

(Foto Artioli) (3 / 11)

(Foto Artioli) (4 / 11)

(Foto Artioli) (5 / 11)

(Foto Artioli) (6 / 11)

(Foto Artioli) (7 / 11)

(Foto Artioli) (8 / 11)

(Foto Artioli) (9 / 11)

(Foto Artioli) (10 / 11)

(Foto Artioli) (11 / 11)

Una 'spolverata' di neve in città

Notizie Correlate

Foto Le immagini

Reggio Emilia, 28 gennaio 2014 - Prima neve dell'anno: quanto basta per imbiancare leggermente i tetti delle case e le auto (FOTO), ma senza particolari disagi in città.

E proprio oggi la Provincia ha presentato il nuovo 'portale unico' per affrontare al meglio le nevicate, con informazioni in tempo reale sulla percorribilità delle strade e ogni altra notizia utile, compresa la possibilità di verificare gli spostamenti dei mezzi antineve.

E' l'ultimo dei progetti realizzati in questi anni dalla Provincia di Reggio Emilia per aumentare la sicurezza stradale, presentato questa mattina a Palazzo Allende dall'assessore alla Mobilità Alfredo Gennari. Il nuovo sito, disponibile anche su dispositivi mobili, offre quindi tutte le informazioni per limitare i disagi sui circa 1000 chilometri di strade provinciali in caso di precipitazioni nevose, ma lo strumento potrà essere impiegato anche per segnalare interruzioni per cantieri, frane, e altri eventi critici.

Oltre a visionare gli aggiornamenti via Twitter sulla situazione meteorologica curati dalla Provincia e la segnalazione di stati d'allerta della Protezione civile, sul sito è possibile collegarsi ad alcune web cam, che mostrano in tempo reale la situazione del tempo in alcune zone del territorio provinciale.

Inoltre si può consultare una mappa interattiva che, sempre in tempo reale, traccia gli spostamenti di 35 mezzi antineve della Provincia (sui 127 complessivi del parco mezzi) individuando quali sono attivi e in che zona.

Dopo i fiocchi non intensi caduti questa mattina a Reggio Emilia, l'ultimo aggiornamento sul tempo diffuso dalla Provincia sul sito Infoneve recita: "Per ora scarsi fenomeni anche in Appennino. La neve sarà più intensa tra domani pomeriggio e giovedì fino a bassa quota".

Commentando il progetto l'assessore alla Mobilità Alfredo Gennari spiega: "E' uno strumento utile e semplice e anche di trasparenza per i cittadini, a cui stavamo lavorando da circa 2 anni". L'assessore sottolinea inoltre l'ausilio che il sito potrebbe portare anche ai mezzi di pronto soccorso per individuare i percorsi migliori.

Gennari ricorda infine, come "negli ultimi dieci anni, dal 2004 alla fine di questo mandato, la Provincia ha investito circa 400 milioni per la sicurezza della mobilità, in termini di manutenzione delle strade, messa in sicurezza, e iniziative come il Discobus".

Abruzzo, slavina a Campo Imperatore: nessun morto, ferito in gravi condizioni

Abruzzo, slavina a Campo Imperatore, almeno un morto | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

italia 28 gennaio 2014

Abruzzo, slavina a Campo Imperatore, almeno un morto

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Allerta meteo 1 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona

Roma - **Non è morto** uno dei due fratelli travolti dalla **slavina a Campo Imperatore**, in Abruzzo, che i soccorritori in un primo momento avevano dato per deceduto. L'informazione era stata data dai primi soccorritori intervenuti sul posto. L'uomo è arrivato in ospedale in arresto cardiocircolatorio e grave ipotermia. A dare l'allarme, ha riferito il responsabile regionale del Soccorso Alpino del Cai, Antonio Crocetta, è stato l'altro fratello, che si trova invece in buone condizioni. **Sono tre le persone investite** dalla slavina. Lo rende noto la Forestale. Lo sciatore più grave, è stato travolto completamente dalla valanga di superficie che si è staccata coinvolgendo gli altri due che, come lui, stavano facendo un fuoripista. Il **bollettino Meteomont** segnalava da ieri un pericolo valanghe "Marcato" nella zona.

L'incidente è avvenuto in **località Scontrone**, nei pressi della funivia Fonte Cerreto, dove è immediatamente accorso personale del Corpo forestale dello Stato che sta ancora operando sul posto. È intervenuta una task force di Forestali appartenenti al Soccorso alpino forestale, al comando stazione e al coordinamento territoriale per l'ambiente di Assergi, al servizio Meteomont del comando regionale de L'Aquila. Sul posto è intervenuto anche un elicottero AB 412 del Corpo forestale dello Stato che ha portato in quota personale e unità cinofile, proveniente dal Pescara.

© Riproduzione riservata

Fondovalle Sangro, bidone da 50 milioni

29/01/2014 06:10

Variante di Quadri L'ennesima frana impedisce l'apertura E i costi lievitano: toccato il record di 25mila euro al metro lineare

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Fondovalle Sangro, bidone da 50 milioni"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

PESCARA Cinquanta milioni di euro per realizzare appena due chilometri di strada. È costata venticinquemila euro al metro la variante di Quadri della Fondovalle Sangro. E nonostante sia stata pagata a peso d'oro non può essere neppure aperta: l'inaugurazione della bretella, attesa da ben nove anni, era prevista per ieri ma una frana, la terza dal 2005, ha fatto saltare l'appuntamento. Sulla carreggiata per ora ci sono solo detriti e teloni; auto e camion per un bel pezzo ne resteranno ancora alla larga. «L'Anas aveva annunciato con grande enfasi l'apertura del nuovo tratto della Fondovalle Sangro. Poi però alcuni giorni fa ha comunicato che era tutto rinviato a causa del cattivo tempo, per "problemi tecnici" - racconta il sindaco di Pizzoferrato, Palmerino Fagnilli -. La verità è che c'è stata una frana. L'ennesima. E proprio nello stesso punto in cui si erano verificate le altre. Insomma una frana che si riproduce: una "ri-frana" - dice il sindaco con un gioco di parole -. E così Quadri, ameno centro del medio Sangro, rischia adesso di diventare famoso, più che per il tartufo, per questa storia infinita». La statale 652, nota come Fondovalle Sangro o Sangrina, è una strada a scorrimento veloce che collega l'interno del Molise alla costa adriatica e termina a Fossacesia, dove si innesta nella Statale 16 Adriatica. Da decenni si parlava del suo completamento nei territori dei Comuni di Quadri, Borrello, Gamberale, Civitaluparella e Pizzoferrato: in quel tratto infatti la strada a scorrimento veloce si interrompe e i mille tir che ogni giorno percorrono la statale si riversano sulla provinciale 558, con disagi enormi per le popolazioni di quei cinque paesi. «Nelle case più vicine alla strada tremano i vetri delle finestre a ogni passaggio dei camion - spiega Fagnilli -. Ai mille tir si sommano poi gli altri tremila veicoli, tra auto e furgoni, che quotidianamente percorrono la Fondovalle e che hanno fatto aumentare l'inquinamento e anche gli incidenti». A premere per la realizzazione della variante in passato erano stati anche l'ad di Fiat Sergio Marchionne e l'ex ad della Sevel Carlo Materazzo: l'infrastruttura infatti viene considerata strategica per lo sviluppo economico delle aree interne del Molise e soprattutto della Vallata del Sangro, dove insistono importanti nuclei industriali. La costruzione del tratto mancante della strada a scorrimento veloce consentirebbe infatti di abbreviare i tempi di transito dei mezzi pesanti che trasportano le merci dalle aziende della Val di Sangro verso Napoli e l'intero bacino del Tirreno. «Il 4 maggio 2005, dopo le tante proteste delle comunità locali, è iniziata la costruzione della bretella - ricorda il sindaco di Pizzoferrato -. In sostanza 2 chilometri dei 6 mancanti. Costo preventivato 25 milioni 727.473,07 euro. Tempo di realizzazione 1000 giorni. Appena partiti, i lavori però sono stati subito interrotti per un "importante movimento franoso", come è stato definito dall'Anas. Nel 2007 sono stati stanziati altri 12 milioni 286 mila euro, per mettere in sicurezza il terreno. Finalmente si poteva ripartire con le opere. Ma nel 2010, il 26 marzo, una nuova rovinosa frana, sempre nella stessa zona, ha imposto un altro stop. Anche su pressione di Materazzo e di Marchionne, l'Anas ha allora deciso di utilizzare i 10 milioni di euro della legge 388/2000. La consegna dei lavori era prevista per il 5 maggio 2013». Di rinvio in rinvio arriviamo così ai giorni nostri, con l'annuncio dell'inaugurazione, poi spazzata via da quella che il sindaco Fagnilli ha ribattezzato la ri-frana. Taglio del nastro e apertura dunque sono rinviati a data da destinarsi. «Intanto - commenta Fagnilli - le nostre comunità, di Quadri e del medio Sangro, e tutto il sistema industriale della zona ingoiano l'ennesimo boccone amaro. Il Ministro, che pure avrebbe dovuto partecipare all'evento inaugurale, si sarà chiesto cosa è accaduto? E l'Anas - prosegue il sindaco - cosa risponde all'interrogativo che corre lungo tutta la vallata: com'è potuto accadere di nuovo? Di chi sono le responsabilità? Quanto ci costa e quando finirà questa storia infinita».

Paola De Angelis

Fondovalle Sangro, bidone da 50 milioni

Concussione e abuso d'ufficio Tutti i guai dell'ex rettore

29/01/2014 06:08

L'AQUILA Concussione nei confronti del professor Sergio Tiberti, abuso di ufficio per l'affitto del capannone ex Optimes, calunnia (sempre nei confronti di Tiberti), ancora abuso d'ufficio (a Rieti),...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Concussione e abuso d'ufficio Tutti i guai dell'ex rettore"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA Concussione nei confronti del professor Sergio Tiberti, abuso di ufficio per l'affitto del capannone ex Optimes, calunnia (sempre nei confronti di Tiberti), ancora abuso d'ufficio (a Rieti), per il cambio di destinazione di un campo di calcio ad Antrodoto, dove voleva re installare un prefabbricato dopo dopo il terremoto del 2009. Sono diversi i filoni d'indagine che vedono al centro l'ex rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio. Per i primi due (concussione e abuso) è già stato rinviato a giudizio, gli altri sono ancora nella fase preliminare. Il processo per concussione nei confronti del professor Tiberti, che si celebrava davanti al tribunale di Roma, dopo l'udienza della scorsa settimana, è slittato al 27 febbraio. La vicenda nasce da una denuncia del professor e che racconta di essere stato oggetto, per dieci anni, di una serie di richieste di denaro: «con la ferma ma pressante cortesia di chi non è avvezzo ad accettare il rifiuto, chiedendomi somme destinate invariabilmente a non essere restituite - denuncia Tiberti - si è avvalso costantemente del mio apporto finanziario». Come ricostruisce un'aperizia del commercialista incaricato dalla procura, il valore degli assegni staccati ammonta a circa 141 mila euro. Poi, sempre secondo l'accusa, ci sono gli altri benefit, come ad esempio l'automobile Citroen C2 modello Batman acquistata per la figlia dell'ex rettore, l'assicurazione alla vettura, i vestiti confezionati da una prestigiosa sartoria di Umbertide. Per quanto riguarda i soldi Di Orio si è difeso sostenendo che si trattava di consulenze effettuate per conto di una società di cui Tiberti è procuratore, regolarmente fatturate e dichiarate al fisco. Dal 2004 al 2009, tuttavia, non vi è traccia di certificazione alcuna. Per quanto riguarda la macchina di Orio ha sostenuto che si trattava di un regalo che spontaneamente Tiberti avrebbe fatto alla figlia, aggiungendo che era consuetudine «scambiarci regali, anche di valore». Non risultano in atti, al momento, regali fatti da Di Orio a Tiberti. L'altro filone che vede Di Orio a processo è quello relativo all'affitto della ex Optimes, la fabbrica dismessa acquistata dall'imprenditore Marcello Gallucci (a giudizio con Di Orio e l'ex direttore amministrativo d'ateneo, Filippo Del Vecchio), e presa in locazione dall'università dopo il terremoto del 2009. In quello stabile, per il quale in sei anni l'ateneo sborsa dieci milioni (tra i fitti e i lavori di adeguamento), di recente si è staccata parte della controffittatura. Nell'aula era in corso una sessione d'esame e uno studente è stato investito dal crollo, senza riportare ferite. Davvero singolare che la controffittatura si trovi in quelle condizioni, considerati i costi per la ristrutturazione dell'immobile che, a quanto pare, non dispone ancora dei certificati di prevenzione degli incendi nonostante ogni giorno ospiti circa seimila studenti. La prossima udienza per il processo ex Optimes, in svolgimento davanti al tribunale dell'Aquila, è stata fissata per domani. Nel procedimento l'Università, guidata ora dal rettore Paola Inverardi, non si è ancora costituita parte civile. L'ultima indagine, ancora in fase preliminare, risulta incardinata davanti al tribunale di Rieti. I fatti oggetto di indagine risalgono all'immediato post sisma, quando a un mese e mezzo da quel drammatico sei aprile 2009, Di Orio firmò un accordo di programma col Comune di Antrodoto per spostare la sede della Fondazione, della casa editrice d'ateneo e anche di alcuni corsi nella sede di Villa Mentuccia. Nello stesso periodo acquistò, sempre dal Comune di Antrodoto, un terreno di 5000 metri quadrati al prezzo di 15 mila euro (3 euro a metro quadro), ottenendone piuttosto velocemente il cambiamento della destinazione d'uso in tempi record, da verde attrezzato a residenziale. A denunciare i fatti alla magistratura reatina, ancora una volta, il professor Sergio Tiberti. La delibera con la quale il Comune di Antrodoto ha adottato il piano di alienazione dei beni comunali risale al 22 maggio 2009. In quel piano era inserito anche il famoso terreno di Rocca di Corno, distinto in catasto al foglio numero 38 particella 132 (in seguito frazionata in due particelle). Con domanda prodotta il 29 maggio, e protocollata lo stesso giorno, Di Orio chiedeva di acquistare il terreno per potervi installare un prefabbricato abitativo,

Concussione e abuso d'ufficio Tutti i guai dell'ex rettore

avendo perso la casa durante il terremoto. Il responsabile del servizio urbanistica già in quella sede aveva evidenziato che il terreno proveniva dai beni dell'ex Eca, e che l'area (sulla quale sorgeva un campetto di calcio), era utilizzata per fini sportivi. Si arriva al sei giugno, e l'allora sindaco nella delibera consiliare numero 40, evidenzia la volontà «di concedere il terreno a favore del Rettore dell'Università dell'Aquila. Certo - dice l'allora primo cittadino di Antrodoto, Maurizio Faina - la venuta del Rettore sarà sicuramente a vantaggio di questo territorio. Sarà sua cura impegnarsi perché tutto venga realizzato». La cessione si conclude il 12 giugno dello stesso anno, dopo 21 giorni, nonostante il parere del responsabile del servizio urbanistica, che faceva rilevare la mancata acquisizione del parere legale.

A.Bag.

Slavina travolge uno sciatore Operato è grave

29/01/2014 06:08

Marco Giancarli L'AQUILA Erano le 13 circa quando una slavina, con un fronte di oltre 250 metri, si è staccata sul Gran Sasso abbattendosi su uno snowboardista che, insieme a suo fratello, aveva...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Slavina travolge uno sciatore Operato è grave"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA Erano le 13 circa quando una slavina, con un fronte di oltre 250 metri, si è staccata sul Gran Sasso abbattendosi su uno snowboardista che, insieme a suo fratello, aveva intrapreso i "Valloni", un fuoripista molto pericoloso, che costeggia la discesa della funivia a Campo Imperatore. Una valanga che ha travolto completamente il giovane, Mario Celli, seppellendolo. La scena drammatica, è passata davanti agli occhi impotenti del fratello Paolo, che si trovava invece più a monte rispetto alla vittima. Immediata è scattata la chiamata da parte del superstite, al soccorso alpino, che ha messo in moto la macchina degli soccorsi. In pochissimi minuti, diverse squadre della guardia di finanza e del corpo forestale dello Stato, si sono portati sul luogo della slavina dove il giovane superstite aveva visto scomparire il fratello, travolto da centinaia di metri cubi di neve. I soccorritori, grazie all'Arva, il sistema di rilevamento dei dispersi, di cui fortunatamente lo snowboardista era dotato, e grazie anche ad Athos, il cane antivalanga in servizio alla guardia di finanza, sono riusciti a rintracciare il giovane che si trovava seppellito in profondità. Una volta tornato in superficie, lo snowboardista è da subito sembrato in gravissime condizioni, tanto che sul posto sono arrivati, nel frattempo, due medici, Gianluca Facchetti, del Cai, e Nadia Garbuglia, del 118, che sono riusciti a prestargli soccorso quando ormai sembrava che non ci fosse più nulla da fare. Il giovane, dopo le operazioni di rianimazione effettuate incessantemente sul posto, è stato trasferito con urgenza, dall'elisoccorso del 118 all'ospedale Mazzini di Teramo dove è arrivato in arresto cardiocircolatorio in atto e una grave ipotermia. In pochi minuti, i medici sono intervenuti su di lui con l'innesto della circolazione, cosiddetta extracorporea, con l'intento di riscaldare più velocemente l'organismo e tentando al contempo nuovamente, le tecniche di rianimazione. Una volta stabilizzato, i medici vista la complessa situazione clinica, hanno subito portato il giovane in sala operatoria, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento di cardiocirurgia. Un'operazione che sembrerebbe essere riuscita anche se le condizioni di Mario Celli, rimangono gravissime e la prognosi dei medici resta riservata. Un episodio che solo per miracolo non ha causato vittime.

Marco Giancarli

|cv

Al via la messa in sicurezza degli argini

29/01/2014 06:09

In dirittura di arrivo i lavori di messa in sicurezza degli argini del fiume contro il rischio di esondazione. Un intervento da un milione e mezzo di euro che è propedeutico alla realizzazione del...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Al via la messa in sicurezza degli argini"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

In dirittura di arrivo i lavori di messa in sicurezza degli argini del fiume contro il rischio di esondazione. Un intervento da un milione e mezzo di euro che è propedeutico alla realizzazione del Ponte Nuovo, l'asse destinato a «scaricare» nelle aree di risulta tutto il traffico proveniente dalla zona Sud-Ovest. I lavori sono stati programmati dopo che il Ministero dell'Ambiente aveva posto un obbligo alla loro realizzazione, pena lo stop alla costruzione del Ponte Nuovo. Il cantiere, aperto in estate, dev'essere concluso entro 180 giorni, termine che scade entro gennaio.

[Redazione online](#)

il piano di protezione civile non convince

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Tradizione e futuro

«Il piano di protezione civile non convince»

VECCHIANO Preoccupazione sul Piano di protezione civile arrivano dal gruppo consiliare Tradizione e Futuro. «Le piene del Serchio registrate lunedì 21 ottobre, domenica 5 e lunedì 6 gennaio - afferma Laura Barsotti - ci hanno fornito precise indicazioni sulle possibili condizioni di pericolo a cui vanno incontro i cittadini. In merito poi al Piano di protezione civile approvato da Insieme per Vecchiano nel consiglio comunale del 23 dicembre scorso, abbiamo posto domande chiare e alle quali non è stata data risposta. Con quali criteri sono stati scelti il numero delle auto e il numero di cittadini per frazione da convogliare nelle aree di attesa? Dato che le aree di attese individuate sono le aree delle ex cave dismesse da tempo, ma lasciate in stato di abbandono, c'è sicurezza per i cittadini raggiungere tali aree evacuando dalle loro abitazioni? Perché è stata fatta la scelta di inviare solo sms anziché inviare anche telefonate ai numeri fissi con un messaggio registrato di allerta? In questo modo la messaggistica interesserà solo una parte della cittadinanza. Resterà esclusa quella parte di popolazione più anziana che non è avvezza all'uso del cellulare o, se l'evento accade di notte, coloro che spengono il cellulare. E comunque, non riceverà mai l'sms di allerta, chi non compila l'apposito form sul sito del Comune. Invitiamo i residenti e coloro che lavorano nella zona industriale nel comune di Vecchiano conclude la capogruppo - a prendere visione del Piano di protezione civile pubblicato sul sito del Comune di Vecchiano e a compilare l'apposito form per godere del servizio di sms». Luciano Bartalini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il processo concordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Grosseto

IL PROCESSO CONCORDIA

di Pierluigi Sposato wGROSSETO L Avvocatura dello Stato presenta il conto a Costa Crociere. Occhio e croce 15 milioni di euro - ma il totale è parziale - per le sole spese (e non anche per i danni ambientali) sostenute dalle amministrazioni dello Stato nelle operazioni connesse all'emergenza Concordia. Si tratta degli Oneri di natura straordinaria che sono stati saldati dalla compagnia soltanto fino a una certa data (30 aprile 2012) e soltanto in parte: gli importi approvati da Costa per le amministrazioni statali sono di 5 milioni, quelli per il Comune di Isola del Giglio 274 milioni. In fase di istruttoria ci sono importi per ben 9,6 milioni (fino al 30 settembre 2003). Che Costa sia morosa almeno parzialmente lo ha detto ieri in aula l'avvocato Patrizia Pinna, che rappresenta le amministrazioni statali costituite parte civile e che ha depositato il conto con i relativi bonifici e le ordinanze del capo della protezione civile Franco Gabrielli. Si tratta di un conto che non prende in considerazione le spese cosiddette ordinarie, come quelle del personale impiegato (ad eccezione della protezione civile, che sono state oggetto di trattazione da parte dell'Avvocatura per la quantificazione del danno risarcibile) che sono stimate in 240 mila euro al 31 dicembre 2012. Quale conto? Ecco il dettaglio. Ministeri. La parte del leone la fa quello dell'Interno, con 5,7 milioni di euro di spese straordinarie: la fetta più grossa per i vigili del fuoco (4 milioni e 459 mila), seguiti da polizia di stato (543 mila), carabinieri (322 mila), guardia di finanza (361 mila - che sono poi quelli del ministero dell'Economia), corpo forestale (17 mila), capitanerie (77 mila), personale (12 mila). Il ministero delle Infrastrutture reclama 2 milioni e 434 mila euro, quello della Difesa 1 milione 924 mila, quello dell'Ambiente 792 mila. Al 30 settembre scorso, il totale era di 10 milioni 944 mila. Regione Toscana. Qui il totale è di 701 mila euro: 93 mila alla Asl 9, 35 mila alla Provincia, 274 mila al Comune di Isola del Giglio, 116 mila al Comune di Monte Argentario, 4.460 al Comune di Grosseto, 1.815 al Comune di Castiglione della Pescaia, 5.388 al Comune di Orbetello e 170 mila a Lamma. Protezione civile. Qui le spese sostenute dall'inizio fino al 30 settembre scorso assommano a 469 mila euro. Convenzioni. C'è anche il capitolo scientifico, che ha comportato un onere di 2.910.300 euro: ci sono dentro l'Università di Firenze con il dipartimento di Scienze della terra, il Cnr con Irpi e Igag, l'Arpat, l'Ispra. E Costa? Costa pagherà, spiega l'avvocato Ottavio Malugani, che rappresenta la compagnia come responsabile civile nel processo. Non c'è alcuna decisione di blocco dei pagamenti: sono solamente in corso le istruttorie. E se il periodo di mancanza di pagamenti è così lungo (oltre un anno e mezzo) ciò non vuol dire che la compagnia non farà fronte ai suoi obblighi. Tra l'altro, dal Comune del Giglio giunge notizia che gli incaricati di Costa sono giunti sull'isola - nei giorni intorno al secondo anniversario del naufragio - per verificare l'istruttoria dei procedimenti di spesa aperti. Insomma, questione soltanto di tempo, anche se per un Comune piccolo come Isola del Giglio 274 mila euro possono equivalere a un bilancio. Perché anche se il dissalatore non ha mai avuto problemi (lo ha detto il comandante dei vigili del fuoco, Ennio Aquilino) sull'isola la vita è comunque cambiata, come ha testimoniato il capo della polizia municipale, Roberto Galli, rispondendo all'avvocato Zanconi patrono del Comune: «I primi mesi sono stati critici. Sono cambiati gli orari dei traghetti a seconda delle esigenze dell'emergenza. D'estate, a volte, la notte è invivibile per il rumore generato dal cantiere». E il turismo? «D'inverno ci sono mille persone, e riusciamo a fare il lavoro interno d'ufficio, d'estate novemila, e lavoriamo prevalentemente fuori. E la prima estate complicata per l'afflusso pedonale: al porto era una processione di persone che si dirigevano agli scogli per fare foto. Una volta, una quarantina scesero dal traghetti delle cinque e ripartirono con quello delle cinque e 30 dopo aver fatto in fretta e furia le foto. C'era gente che mi chiamava: Se vengo al Giglio, si vede la Concordia? . Certo che si vede! Allora non vengo ». ALTRO SERVIZIO A PAG.9

ancora una frana, via bassa tambura è chiusa al traffico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Ancora una frana, via Bassa Tambura è chiusa al traffico

Ma i residenti transitano nell'area della pesa pubblica. E il versante, sopra le Capannelle, continua a scivolare. MASSA. Quella è la strada che accompagna ai due versanti della montagna: a Forno, Resceto, Cagliaglia e Casette e, da via dei Carri, a San Carlo, Antona ed Alagnana. Strada trafficatissima, quindi, via Bassa Tambura, ma in pessima salute. Già alle prese, da anni, con due smottamenti - e conseguenti restringimenti e semafori provvisori - adesso fa i conti con un nuovo, ampio fronte di frana: 70 metri di altezza, 20 di larghezza. Un'area troppo vasta per mantenere aperta la strada. All'altezza della pesa pubblica la montagna cede e minaccia la via provinciale. Sono i dipendenti del vivaio, a monte del versante, a rendersi conto che qualcosa non va: vedono aprirsi profonde fratture lungo il terreno e sabato allertano la protezione civile. Il monte scivola verso valle e la sua discesa non si arresta, a confermarlo sono gli alberi. Nella parte più alta della frana, un cipresso resiste coraggioso, ma ora dopo ora si piega su se stesso. Ai tecnici basta guardarlo per capire che terra e massi camminano. Altro segnale è l'acqua che riemerge in superficie, sempre torbida, a confermare che la terra è in movimento e la sporca. La Provincia interviene per mettere in sicurezza via Bassa Tambura su cui ha competenza: geoblocchi in cemento, a proteggere la carreggiata e traffico deviato nell'area della pesa, proprio di fronte allo smottamento. Lì le auto transitano a senso unico alternato. Anche se, per chi vive nel versante di Antona ed Alagnana, l'invito è a scendere e risalire da San Carlo, lungo via dei Colli. I tecnici non hanno dubbi: la frana va alleggerita. Primo passo: tagliare gli alberi; impossibile, però, farlo garantendo la sicurezza dei tecnici, se il fronte è in movimento. Geologi, al lavoro, quindi, per monitorare lo smottamento. Escluso qualsiasi tipo di legame con le altre due frane lungo la strada. Altro capitolo - il più impegnativo - quello del ripristino del versante dopo la messa in sicurezza. Quell'area, come il vivaio sovrastante, dovrebbe appartenere alla Regione: la speranza, quindi, è che da Firenze arrivino i soldi per l'intervento. Chiara Sillicani

verona: il ministro mantenga le promesse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

L APPELLO/2

Verona: il ministro mantenga le promesse

VIAREGGIO Anche l'Unione dei Comuni si schiera nella battaglia per avere i soldi necessari sui danni del maltempo.

«Giovedì ci sarà la giunta dell'Unione dei Comuni - afferma il presidente Maurizio Verona - e con i sindaci definiremo il programma dei progetti di messa in sicurezza del territorio della Versilia da inviare al ministero dell'Ambiente, perché in una recente intervista ha riconosciuto che il nostro territorio è particolarmente soggetto a condizioni meteorologiche uniche. Gli presenteremo anche un piano di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Il ministro Orlando ha riconosciuto la specificità territoriale dell'area che comprende il golfo di La Spezia, la Lunigiana, la Versilia e la media valle del Serchio e la Garfagnana, confermando che ci sarà un piano da finanziare ogni anno per contrastare il dissesto. Il climatologo Maracchi e il geologo Tozzi confermano che in questa area geografica si incontrano correnti di area calda con quelle fredde e questo causa lo scarico dell'energia accumulata». «L'Unione dei Comuni della Versilia - prosegue Verona - da tempo si sta muovendo su più fronti per trovare risorse per sostenere un progetto pilota di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, e contemporaneamente sviluppare la filiera Bosco Energia. Penso che il tempo sia abbondantemente scaduto: il Governo deve prendere coscienza di una situazione oggettiva, e stabilire come priorità assoluta la difesa del suolo, individuando anche percorsi di snellimento burocratico. La Versilia è pronta a fare la sua parte, mi auguro che il Governo non si giri dall'altra parte e prenda seriamente in considerazione questa emergenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

in montagna sì ad appartamenti di piccola metratura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

In montagna sì ad appartamenti di piccola metratura

Le novità del regolamento urbanistico che verrà adottato a marzo. Scadono le norme di salvaguardia: i pericoli

Alluvione a Modena parte la raccolta di materiale

Si rimette in moto la macchina della solidarietà apuana ancora una volta in aiuto delle popolazioni alluvionate. L'ultima realtà a subire la furia del maltempo e dei fiumi è stata quella emiliana, ancora in piena emergenza; i paesi di Bomporto, Bastiglia, Camposanto, San Felice e diversi altri centri abitati a distanza di giorni sono sott'acqua. Questa tragedia non è passata inosservata a chi una o più alluvioni le ha subite negli anni passati e a chi si è messo in moto, a novembre scorso, per le popolazioni della Sardegna. I comitati alluvionati di Romagnano, Alteta, Mirteto, Ricortola assieme a Croce Oro, Alfa Victor e Oipa, a cui si uniranno i comitati alluvionati di Aulla e Romito Magra, da domani danno il via ad una raccolta di materiali per aiutare le popolazioni in difficoltà del modenese. In particolare, per la pulizia e disinfezione della casa e l'igiene personale, oltre a guanti, mascherine e tutto ciò che può essere utile per la raccolta di rifiuti e detriti. I comitati e le associazioni apuane hanno preso contatto con la Protezione civile modenese, le amministrazioni e il neonato coordinamento volontari Emilia 2014. Il punto di raccolta è la sede dell'Alfa Victor in via Ricortola che resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21; per informazioni è possibile contattare lo 0585791225. La Croce Oro lunedì, martedì e mercoledì sarà fuori dal supermercato Conad in via Carducci, sempre per raccogliere aiuti ed anche mangime per gli animali.

di Manuela D'Angelo wMASSA La cattiva notizia è che il regolamento urbanistico non verrà adottato entro il 9 febbraio 2014, ma probabilmente il 1 marzo, come più volte si era preoccupata di denunciare l'opposizione in consiglio comunale a Massa. Dunque non si sta nei tempi prefissati dalla legge e decadono le norme di salvaguardia (legge 150 del Piano strutturale). La buona notizia, invece, è che questo non preoccupa l'amministrazione Volpi, visto che il rinvio di circa un mese pare non possa comportare alcun tipo di problema all'iter futuro del regolamento urbanistico. Perché il ritardo. Soprattutto gli arancioni sostengono che il ritardo sia stato dettato in larga parte dal tempo che i volpiani fecero perdere all'amministrazione Pucci che non riuscì, per un soffio, ad approvare il piano strutturale durante il suo mandato, facendo slittare tutti gli altri passaggi. L'opposizione sostiene invece che il problema stia nella miriade di carte idrogeologiche che i tecnici hanno dovuto aggiornare in questi mesi e che ancora non sono state consegnate. In quelle carte c'è il dna del futuro urbanistico di Massa: zone a rischio idrogeologiche e molto a rischio (PIM e PIME) su cui non sarà più possibile costruire, o costruire meno, e su cui vigeranno norme severissime anche per gli ampliamenti e le ristrutturazioni. Carte che ancora devono essere aggiornate, visti gli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il territorio. Pericoli del ritardo. Le norme di salvaguardia sono state applicate a quelle concessioni edilizie presentate prima dell'adozione del vigente piano strutturale: in pratica il comune bloccò qualunque permesso a costruire in attesa che si concludesse l'iter del nuovo piano strutturale e poi del regolamento urbanistico, che avrebbero posto regole diverse rispetto a quelle cui i cittadini avevano fatto riferimento. Si tratta di migliaia di concessioni edilizie ferme agli uffici competenti che, con la scadenza delle norme di salvaguardia, potrebbero essere ritirate dai proprietari e, magari, messe in atto. Il rischio è che, nell'arco del buco normativo che si verrà a creare dal 9 febbraio alla data dell'adozione del regolamento urbanistico, possano essere dati permessi a costruire dove poi il nuovo strumento metterà un veto. Questo in teoria, ma in pratica non è così: il comune è abbastanza al riparo dalla corsa alla "costruzione selvaggia", perché in suo soccorso arriva la legge regionale, che entra in vigore in mancanza dello strumento comunale e che dal 2005 applica nell'ambito della nuova edilizia standard ancora più restrittivi rispetto ai territori. È anche molto difficile, con i tempi che corrono, che ci siano proprietari in grado di spendere, dal giorno alla notte, numerose centinaia di migliaia di euro per gli oneri di urbanizzazione, aumentati tra l'altro nel corso degli anni e anche questo dovrebbe mettere al riparo il comune da "costruzioni lampo". Detto questo,

in montagna sì ad appartamenti di piccola metratura

secondo quanto riferisce il presidente della commissione urbanistica Luigi Turri, l'amministrazione provvederà presto ad un atto di auto tutela, per ovviare al gap di un mese. Scomputo degli oneri di urbanizzazione. Il nuovo regolamento urbanistico dovrebbe mettere in campo numerose iniziative che vanno incontro sia ai cittadini che vogliono ristrutturare case in zone dove vigerà l'alto rischio idrogeologico, sia al comune che dovrà realizzare opere di messa in sicurezza. Se si vorrà costruire ex novo in zona PIM (pericolosità idrogeologica elevata) i cittadini pagheranno soltanto gli oneri di urbanizzazione primari in cambio di lavori di messa in sicurezza di tutta la zona circostante secondo la regola dello scomputo degli oneri. Chi possiede case in zona PIME (pericolo idrogeologico molto elevato) sappia che non potrà più metterci mano se non adeguando l'intera area ai nuovi canoni di messa in sicurezza: più conveniente dunque cambiare casa, in zona non a rischio, dove il comune darà il permesso a costruire uguale metratura. Metratura ridotta. In montagna sarà possibile abbassare la metratura per ottenere l'abitabilità. Oggi, tralasciando gli abusi, la legge impone appartamenti non più piccoli di 55 metri quadri sul territorio comunale di Massa. Questa soglia verrà abbassata (ma il regolamento urbanistico non ha ancora deciso di quanto) per permettere la creazione di nuclei abitativi anche più piccoli, recuperando edifici già esistenti. Dal progetto sarà esclusa Marina di Massa, per evitare la corsa alle "casine" estive che poi finiscono nelle mani di cittadini stranieri che ne fanno residenze estive, di cui, francamente, il territorio non ha più bisogno. Sul centro città, infine, la partita è ancora aperta: la commissione sta decidendo se abbassare la soglia anche qui e mettere mano, magari, ai 2000 sottotetti che si espandono fino al ponte dell'autostrada. Una rivoluzione in atto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

guerrieri riconfermato alla guida dell'authority

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Guerrieri riconfermato alla guida dell Authority

Prorogato il mandato di commissario con un fax inviato ieri alle 13 dal ministero La durata: altri sei mesi o comunque fino alla nomina del nuovo presidente

di Alessandro De Gregorio wPIOMBINO Il fax del ministero è arrivato ieri alle 13 negli uffici di piazzale Premuda. Su quel foglio c'è scritto che Luciano Guerrieri è confermato alla guida dell'Autorità portuale in qualità di commissario straordinario, carica che ricopriva già da sei mesi dopo quella di presidente. La durata del nuovo mandato, anche stavolta, è di sei mesi o comunque fino alla nomina del nuovo presidente. L'Authority dunque è rimasta senza una guida per un giorno e mezzo ma da ieri le cose sono tornate alla normalità. Una normalità precaria, visto che appunto l'iter per la nomina del nuovo presidente si è bloccato a ottobre, cioè non appena Comuni, Provincia e Camera di commercio avevano prodotto la terna da sottoporre al ministro, terna dalla quale dovrà uscire il nome sul quale poi dovranno esprimere un parere le competenti commissioni di Camera e Senato. Il nome, non è certo un mistero, dovrebbe essere quello di Gianni Anselmi che a maggio concluderà il suo secondo mandato come sindaco. Ora però ci sono altre questioni più urgenti: come i lavori di ampliamento del porto. Ieri dalla Conferenza dei servizi sono usciti gli ultimi pareri favorevoli, dopo quello espresso venerdì a Roma dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Tutto insomma è pronto per la faticosa firma sul contratto con l'associazione temporanea di imprese Sales-Cmc che ha vinto l'appalto e che è incaricata di trasformare fondali, banchine e piazzali del porto piombinese. Firma che però ancora non c'è. Guerrieri aveva fissato per fine gennaio l'inizio dei lavori veri e propri. Oggi è il 28. E i lavori dovranno procedere in modo spedito se davvero Piombino vorrà agganciare la Concordia e ospitarla qui (in mare o a secco) in attesa della demolizione. Tre turni per sette giorni su sette con verifica mese per mese: questo è il cronoprogramma già fissato da Guerrieri. Sperando che il maltempo non ci metta lo zampino e che - al netto di tutte le ipotesi più o meno concrete a proposito del porto di destinazione del relitto - le pressioni politico-economiche non dirottino la Concordia dal Giglio verso altri porti. Finora si è detto tutto e il contrario di tutto. Di concreto non c'è niente se non le dichiarazioni del capo della protezione civile, Franco Gabrielli, che ha annunciato la scelta del porto a marzo e il trasferimento della nave a giugno. Non sarebbe la prima volta che i fatti lo smentiscono, certo è che se Piombino continua a perdere tempo anche le quotazioni sono destinate a scendere, malgrado il sostegno ricevuto pubblicamente da personalità quali il vicepresidente della commissione Ue Antonio Tajani e il sottosegretario Erasmo D'Angelis. Intanto la riconferma di Guerrieri non è piaciuta al consigliere Luigi Coppola (Udc): «Auspichiamo che tale decisione sia consequenziale alla criticità del momento nel pieno rispetto delle importanti questioni da affrontare nell'ambito del porto. Il rimandare è sempre uno strumento che non garantisce piena chiarezza rispetto a un autorevole percorso normativo. Sarebbe importante che ogni ente fosse rinnovato nei suoi vertici alla scadenza naturale per evitare possibili e fisiologiche strumentalizzazioni. Un sindaco dopo 10 anni di mandato deve lasciare la propria carica e non è possibile appellarsi a nessuna soluzione diversa se non quella di eleggere un successore. Questo dovrebbe essere il parametro di riferimento per qualsiasi ente pubblico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la banchina stradale è nuova di zecca e sta già franando

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/01/2014

Indietro

L OPPOSIZIONE

La banchina stradale è nuova di zecca E sta già franando

Proteste al Guinzzone dov'è spuntata una crepa inquietante «I tecnici ci spieghino perché succede: abbiamo paura» il precedente

Anche i cordoli travolti dalle polemiche

Scuole e proteste «Rilanciamo un polo dell'istruzione»

Poche settimane fa erano stati i cordoli dei tombini a suscitare polemiche: «Non erano stati fatti come si doveva», dicevano alcuni abitanti del Guinzzone, in quanto «presentavano rischiosi angoli vivi e non avrebbero permesso manovre agevoli soprattutto da parte dei mezzi pesanti». Prontamente gli operai, poco dopo, nonostante il Comune avesse affermato la correttezza dei lavori, «per evitare futili polemiche» (venne detto) provvidero a sagomare i cordoli. Ma oggi a distanza di poche settimane ad avere problemi è la strada. (i.a.)

ORBETELLO Duro attacco dei consiglieri comunali Oltre il Polo Andrea Casamenti, Chiara Piccini, Roberto Berardi e del segretario Fratelli d'Italia Luca Minucci contro il sindaco di Orbetello Monica Paffetti. «Sono trascorsi quasi 15 mesi dall'alluvione e dei lavori post alluvione finanziati dalla Regione non vi è traccia; il Comune aveva la responsabilità di porre in essere le gare e non è riuscito a farlo a causa del caos amministrativo in cui la giunta si è cacciata con la soppressione dell'ufficio gare e la costituzione del nuovo ufficio gare senza far iniziare i corsi di formazione al personale, poi con un incarico di consulenza da 42 mila euro a un legale di Firenze e chiamando in causa il ministero. Vogliamo ricordare al sindaco che per le scuole materne, elementari e medie la competenza è del Comune e non si comprende perché il sindaco a volte chiami in causa il ministero. I cittadini di Albinia sono stanchi. È chiaro che per le scuole di Albinia nessun intervento sarà iniziato prima della stagione estiva. Per la ricostruzione della elementare stendiamo un velo pietoso: i ritardi sono clamorosi. Per le scuole a Neghelli la precedente amministrazione aveva previsto la realizzazione di un nuovo importante polo scolastico nell'ex idroscalo con asilo nido, materna, elementari e medie e annessa palestra; tutto stralciato dalla giunta Paffetti senza un'alternativa concreta e realizzabile per la messa in sicurezza delle scuole; un progetto per Oltre il Polo rimane ancora un punto attuale da realizzare e sarà parte prioritaria del prossimo programma di governo come obiettivo da raggiungere come futura amministrazione comunale. Necessario discutere di una piccola cittadella dello studente a Fonteblanda che preveda un nuovo impulso all'ex scuola di Talamone. Per la messa in sicurezza delle scuole la giunta ha perso tutti i contributi nazionali e regionali che poteva perdere per l'assenza di progetti approvati. I pochi lavori di manutenzione ordinaria richiesti dall'Asl sono stati fatti in ritardo a scuole aperte mentre prima erano realizzati d'estate per non creare disagi. Invitiamo il sindaco Paffetti, l'assessore Chiavetta che non ci risulta abbia fatto molto di più del suo predecessore Baghini e l'assessore alla pubblica istruzione Stoppa a fare meno chiacchiere e più fatti».

di Ivana Agostini wGUINZONE «La banchina è stata fatta da poche settimane, adesso in questo punto già frana», tuona così un abitante del Guinzzone che segnala lo stato della banchina della strada vicinale del Guinzzone appunto, rifatta insieme all'asfalto da poco tempo. «Prima i ponticini che, nonostante avessero detto fossero stati fatti come si deve, sono stati smussati ugualmente per, come si lesse, zittire le polemiche. Adesso la banchina che frana dopo poco tempo essere stata sistemata. Mi piacerebbe sapere il perché stia succedendo questo, credo sia un mio diritto dato che, per l'esecuzione di questi lavori, vengono usati soldi pubblici. Magari era necessario un rinforzo della banchina: io non sono un tecnico, ma dai tecnici che hanno realizzato il progetto vorrei avere delle risposte. Credo, per quanto mi è dato di vedere - prosegue il cittadino preoccupato e arrabbiato - che in questo punto possa presentarsi una situazione di una certa pericolosità e temo ci sia il rischio di finire nella fossetta sottostante. Se non è stata già fatta, inoltrerò anche una segnalazione all'Urp del Comune di Orbetello sperando che quanto prima qualcuno possa venire in loco a verificare la situazione. Come potete vedere - illustra lui - questa strada non è particolarmente larga e può capitare che due veicoli, ad

la banchina stradale è nuova di zecca e sta già franando

esempio un mezzo pesante e un'auto che si incontrano, uno dei due mezzi sia costretto a spostarsi verso l'esterno della strada, quindi finire sulla banchina. Perciò credo che questa situazione possa essere pericolosa. Ci sono altri punti che secondo me dovrebbero essere verificati: questo è il tratto più evidente ma non vorrei che quello che è successo qui possa verificarsi anche altrove lungo la strada, forse sarebbe opportuna una verifica generale per evitare che si arrivi a questo punto». La sistemazione delle strade danneggiate dall'alluvione non è iniziata da molto: «Abbiamo aspettato questi lavori per un anno - spiega lui - Vorremmo che le nostre strade fossero finalmente sistemate a regola d'arte». I lavori di sistemazione delle strade hanno preso il via, infatti, poco prima della fine dello scorso anno e stanno riguardando non solo la strada del Guinzone, ma quella del Priorato, Alberone in cui i lavori si stanno effettuando in questi giorni, mentre per alcune come Cavallini e San Donato i lavori non sono ancora iniziati. La stesura dei tappetini, come disse qualche giorno fa l'assessore ai lavori pubblici Mario Chiavetta, dovrebbe avvenire in primavera. Nel frattempo un altro capitolo si aggiunge a quello di questa zona portata alla ribalta, purtroppo, dai tragici eventi del 12 novembre 2012.

fondi strutturali per le "aree fragili" anche la garfagnana è della partita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Lucca

Fondi strutturali per le aree fragili Anche la Garfagnana è della partita

C'è anche la Garfagnana fra le aree fragili individuate dalla Regione e che potranno avere la possibilità di ricevere Fondi strutturali dal 2014 al 2020. La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini, una delibera con gli indirizzi per l'attuazione. L'attenzione alle zone più fragili del territorio - intendendo con fragili aree rispondenti a precisi parametri, quali la lontananza da vie di comunicazione e dai servizi pubblici, dai poli dello sviluppo economico, con problemi di spopolamento e invecchiamento della popolazione, declino economico ma anche specifiche potenzialità di sviluppo - si concretizza così, grazie alle risorse della nuova programmazione dei fondi europei, nell'individuazione delle aree e nella costruzione di strategie di rilancio. È richiesto alle Regioni di individuare, tra le aree interne, un'area (massimo due) dove avviare un progetto pilota. La giunta incarica l'autorità di gestione del Por Fesr di costituire un Nucleo tecnico operativo che coordini le procedure finalizzate a promuovere e acquisire le proposte progettuali di massima da parte dei Comuni interessati, finalizzate al riequilibrio dei servizi di base e allo sviluppo delle potenzialità del proprio territorio. Una volta istruite le proposte, la giunta sarà chiamata a individuare, fra queste, le aree di progetto e ad accompagnare la cooperazione interistituzionale e la coprogettazione attuativa per i territori individuati nell'ambito di un accordo di programma quadro, così come stabilito dalla legge di stabilità.

di Nicola Bellanova wVALLE DEL SERCHIO Un salasso per le casse comunali, già provate da altri avvenimenti calamitosi. Ma la speranza è che almeno i rimborsi per le somme urgenze anticipate per le alluvioni del 18 e 19 gennaio possano arrivare in tempi celeri. Ieri, infatti, le amministrazioni comunali interessate dalle frane hanno presentato il conto a Palazzo Ducale, per poi farli inserire nella delibera della Giunta Regionale che si occuperà del caso. Le cifre variano da territorio a territorio, ma sono ovunque cospicue. A Molazzana e Barga gli esborsi maggiori, in virtù delle frane più grosse e pericolose. Nel piccolo comune ai piedi della Pania, infatti, in quarantotto ore sono andati via 2,3 milioni di euro, necessari per liberare le strade e mettere la gente nelle condizioni di poter raggiungere le proprie abitazioni. L'intervento più consistente è stato quello in località Corcheta, dove un grosso smottamento visto anche da Torrita ha scaricato migliaia di metri cubi di detriti sulla via di fuga Sassi-Castelnuovo. Ma è costato molto anche in termini economici il blocco della viabilità nel capoluogo, la frana sulla via che da Molazzana conduce a Brucciano e la perenne emergenza di Vascherana, dove una famiglia è rimasta di fatto isolata per molti giorni. A Barga, invece, non si è purtroppo intervenuti solo in località Piaggiagrande. Infatti, il conto delle spese presentato dall'ufficio tecnico è di 1 milione 640 mila euro. Ci sono stati interventi consistenti anche ad Albiano, Sommocolonia (tuttora raggiungibile da una strada secondaria, ma in realtà una mulattiera in località Menichetti), poi a Fornioni, Ponte di Catagnana e sulla Tiglio - Ferriera. Il grosso, naturalmente si è speso a Renaio, ma per la ricostruzione dell'area occorreranno almeno 2 milioni di euro. Otto interventi e 507 mila euro di anticipazione di cassa sul territorio di Coreglia Antelminelli, è il resoconto dei lavori compiuti dalle ditte esperte. Su Tereglio le maggiori criticità, e altre opere consistenti tra Coreglia e Piastroso, sul Crocioletto e sulla Calavorno - Vitiana. A Galliciano invece il costo delle somme urgenze è stato di 750 mila euro, necessari per rimettere in sesto la strada di Fattone, quella a Chieva di Sotto, Capanne di Perpoli e sulla strada di San Leonardo. La raccolta per Piaggiagrande. Prosegue l'impegno per la raccolta di fondi per Piaggiagrande, per un aiuto concreto alle famiglie colpite dalla frana. Un modo per far sentire tutta la vicinanza e la solidarietà della comunità barghigiana a chi è stato così duramente colpito e che ha perso tutto. Il sindaco di Barga, Marco Bonini, ha reso noto questa mattina che è stato attivato dal Comune un conto corrente dedicato a questa raccolta in modo che tutti, anche se lontani, possono partecipare all'importante iniziativa di solidarietà. Il conto corrente è stato attivato dal Comune presso l'Agenzia di Barga del Banco Popolare ed è a disposizione di tutti. Il codice IBAN per effettuare la donazione è IT 26 M 05034 70101 000000000569.

fondi strutturali per le "aree fragili" anche la garfagnana è della partita

La causale da indicare nel versamento è Raccolta fondi Piaggiagrande . Un invito quindi a tutti a partecipare. Un gesto di solidarietà che significa davvero molto per queste, sfortunate, famiglie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le frane costano 16 milioni ma chissà se arriveranno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Viareggio

Le frane costano 16 milioni Ma chissà se arriveranno

L'elenco dei danni fatto dai Comuni per il finanziamento degli interventi «Per sistemare definitivamente il territorio servirebbero molti più soldi»

di Matteo Tuccini wVIAREGGIO Sedici milioni, euro più euro meno. È quanto chiede la Versilia per finanziare gli interventi di messa in sicurezza dopo le frane di strade e colline, avvenute un po' ovunque a causa del maltempo di metà gennaio. Un elenco di danni inviato ieri a Provincia e Regione, ma che - affermano gli amministratori - è ancora sommario. E soprattutto è lontano dalla cifra che servirebbe davvero per mettere a posto il territorio. Attenzione, però: sul fatto che quei 16 milioni arrivino per intero c'è un punto interrogativo. Al momento lo stato di emergenza - necessario per ricevere i fondi - è stato dichiarato dalla Regione. Con il governatore Enrico Rossi che farà pressing sul Governo affinché anche Roma allarghi i cordoni della borsa, rispetto ai 70 milioni già stanziati per tutta Italia. «Firenze - ha detto Rossi - non può farcela da sola». Ecco i danni zona per zona. Camaiore. Ammonta a poco meno di 6 milioni di euro (circa 5 milioni e 750mila) la cifra indicata dall'amministrazione comunale per i danni nel territorio camaiorese. «L'intervento più oneroso - spiega l'assessore Simone Leo - riguarda la frana di 40 ettari in località Bosio, che insiste su due strade: parliamo di circa 1 milione e mezzo». Chiesti anche 600mila euro per i danni nella zona di Agliano e Peralla e 400mila per Pedona, dove il Comune - informa Leo - «ripristinerà nei prossimi giorni un senso unico di marcia». Pietrasanta. Dopo un primo stanziamento del Comune di 432mila euro per gli interventi di somma urgenza, tra cui la pulizia di canali e fossi, servono almeno 3 milioni per risistemare le zone più colpite: Vitoio (di cui parliamo nella pagina a fianco) e Castello. Seravezza. La giunta guidata da Ettore Neri fa i conti con uno dei territori più colpiti. «Sono cinque le situazioni critiche nel nostro Comune - afferma l'assessore Giuliano Bartelletti - si tratta di Ceragiola, Fabbiano, la frana di via Bigongiari nel capoluogo, Minazzana e via della Zingola». La cifra richiesta per dare il via ai lavori è di poco superiore ai 2,5 milioni di euro. Stazzema. Circa 130mila euro sono già stati investiti per i primi lavori. Ma il computo totale, spiega l'assessore Egidio Pelagatti, «supera i 3,5 milioni. Su tutta la viabilità, del resto, abbiamo avuto danni importanti, e se non interveniamo avremo nuove difficoltà a raggiungere le frazioni». Viareggio. È uno dei Comuni meno martoriati dal maltempo. Non a caso la richiesta di finanziamento non supera i 300mila euro e riguarda - spiega il sindaco Leonardo Betti - «soprattutto la sistemazione delle pinete, che devono essere controllate dopo la pioggia caduta in maniera intensa». Massarosa. Il Comune, ricorda l'assessore Damasco Rosi, ha già tirato fuori di tasca sua 50mila euro per la somma urgenza. «La nostra richiesta complessiva - prosegue Rosi - è di 800mila euro, e riguarda varie situazioni, tra cui le strade franate in via Scherzi a Montignano e a Piano del Quercione». @matteotuccini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il piano per la porrettana entro due settimane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

LA FERROVIA BLOCCATA

Il piano per la Porrettana entro due settimane

PISTOIA Nuovo vertice ieri mattina in Regione sullo stato della ferrovia Porrettana, gravemente danneggiata da una frana nei pressi di Corbezzoli lo scorso 5 gennaio. Si sono incontrati l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, tecnici della Regione Toscana (settori infrastrutture e difesa del suolo), l'assessore provinciale Mauro Mari, i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana e della Regione Emilia Romagna. L'incontro è servito per fare il punto della situazione dopo il sopralluogo che si è tenuto venerdì scorso sul luogo della frana. Si è parlato degli interventi necessari per la riapertura della linea, ravvisando la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici, che saranno coordinati dalla Provincia di Pistoia. L'obiettivo è elaborare e condividere un progetto complessivo dell'intervento da mettere in atto per consentire la riattivazione del servizio ferroviario. L'ulteriore approfondimento tecnico dovrà essere realizzato nell'arco di due settimane e servirà per chiarire definitivamente tempi, costi e modalità dell'intervento. Per sollecitare anche l'attenzione del governo sulla situazione della ferrovia Porrettana e su quella della linea Siena-Grosseto, ancora interrotta nel tratto Buonconvento-Montepescali a causa delle frane conseguenti agli eventi atmosferici dell'ottobre scorso, l'assessore Ceccarelli ha inoltre scritto una lettera al ministro Maurizio Lupi. Nel testo l'assessore ricorda che le due infrastrutture sono state rese inutilizzabili da calamità naturali e chiede risorse straordinarie per la riattivazione in tempi rapidi del servizio ferroviario. Intanto, da ieri è entrata in funzione la nuova programmazione dei servizi sostitutivi per i pendolari della Porrettana. Il servizio continua con due autobus - uno via Collina ed uno via Pracchia - in sostituzione di ogni singolo treno, ma prevede anche nuovi orari.

*Misericordia, festa grande per la vestizione***La Nazione (ed. Firenze)***"Misericordia, festa grande per la vestizione"*Data: **29/01/2014**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 17

Misericordia, festa grande per la vestizione LASTRA A SIGNA I NUOVI CONFRATELLI E CONSORELLE NELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITA'

Il capitano dei carabinieri Mesina e il presidente Corsinovi

FESTA GRANDE, domenica, alla Misericordia di Lastra a Signa, per la vestizione delle consorelle e dei confratelli appena entrati nell'associazione. La cerimonia è stata officiata, nella parrocchia della Natività, dal vescovo di Prato e Correttore Nazionale delle Misericordie, monsignor Franco Agostinelli. Questi i nuovi confratelli e consorelle: Franca Astolfo, Pietro Bellini, Roberto Bilancieri, Anna Bordo, Luca Bruni, Fabio Cammelli, Fabiano Cioni, Annamaria De Seegner, Andrea Forconi, Fabrizio Gambini, Daniele Gorini, Paolo Grasso, Martina L'Erario, Mauro Latini, Alessandro Lo Verde, Barbara Luci, Anna Malena, Luciano Martinuzzi, Edoardo Masi, David Meschino, Monia Migliacci, Emma Munaò, Daniela Oancea, Giovanni Pannarale, Sergio Pelucchini, Carla Piazzesi, Elia Salvadori, Michela Salvini, Giulia Santonastasi, Stefania Sestini, Paola Versorese, Linda Marie Whitson. L'evento, alla presenza del provveditore Alberto Corsinovi e delle autorità cittadine, è stato l'occasione per fare il punto sulle attività del 2013: 4631 servizi di urgenza, 9388 sanitari ordinari e 10.822 sociali, per un totale di quasi 25mila servizi. Oltre all'apporto delle sezioni di Scandicci, Malmantile e della Protezione Civile, sono stati inaugurati l'Operazione Sorriso, per portare pasti caldi ai senzatetto di Santa Maria Novella, e lo Sportello H sull'handicap. Image: 20140129/foto/347.jpg

IL PREFETTO Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, incontra ...**La Nazione (ed. Grosseto)***"IL PREFETTO Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, incontra ..."*Data: **29/01/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

IL PREFETTO Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, incontra ... IL PREFETTO Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, incontra gli studenti del liceo «Chelli», oggi alle 10 nella sala San Paolo. Gabrielli si confronterà con gli studenti su un tema di grande attualità: «Cittadini responsabili, custodi della speranza». L'incontro si inserisce nel progetto «Verso Expo Milano 2015», percorso che sta accompagnando gli studenti del Chelli per comprendere meglio cos'è l'Expo e il suo intreccio di cultura e business, cosa significhi per l'Italia, in qualità di Paese ospitante, e per le nuove generazioni. Tra gli incontri promossi dal Chelli si inserisce quello col capo del dipartimento della Protezione civile, per aiutare gli studenti ad apprezzare fino in fondo due parole-chiave per la loro crescita da individui e da cittadini: responsabilità e speranza. «Per il nostro istituto dice la preside Paola Biondo è un'opportunità unica poter offrire ai nostri ragazzi l'occasione di confronto con un uomo che ha testimoniato come una cittadinanza responsabile si costruisca partendo dalla serietà».

*«Frecce tricolori» a maggio in città***La Nazione (ed. Lucca)***"«Frecce tricolori» a maggio in città"*Data: **29/01/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 6

«Frecce tricolori» a maggio in città Festa per i 500 anni delle Mura. Ieri il sopralluogo di due aerei

LA PATTUGLIA acrobatica italiana delle «Frecce Tricolori» potrebbe esibirsi a maggio sui cieli di Lucca in una fantastica coreografia, per celebrare il cinquecentenario delle Mura urbane. Un sogno? Qualcosa di molto più concreto, anche se ci sono ancora numerose problematiche tecniche da superare prima di poter dare una risposta definitiva. Di certo c'è il sopralluogo lucchese effettuato nella giornata di ieri da due aerei «MB 339 PAN» delle Frecce Tricolori che hanno sorvolato a lungo, a quota di sicurezza, il territorio di Lucca. Il sopralluogo aveva proprio lo scopo di esaminare la fattibilità operativa di una suggestiva esibizione della pattuglia acrobatica che si dovrebbe tenere nel mese di maggio per celebrare i 500 anni delle Mura. Il progetto è avviato. La manifestazione si svolgerà con il patrocinio del Comune di Lucca, della Provincia, della Protezione Civile, ed il Portale ufficiale della regione Toscana intoscana.it, e sarà organizzata dall'Aeroclub di Lucca, dal Colonnello Alberto Moretti di Prima Aviation, e da Sabrina Balestri. GLI ADDETTI ai lavori non si sbilanciano, gli appassionati fanno i debiti sconsigli e i tecnici (ma anche la Prefettura) sono al lavoro per pianificare nei dettagli l'evento. In primo luogo si tratta di appurare se vi sono i presupposti di sicurezza per una manifestazione di questo tipo. Si tratterebbe infatti della prima esibizione sulla terraferma della pattuglia acrobatica nazionale dopo la terribile tragedia di Ramstein del 28 agosto 1988. Da allora le «Frecce Tricolori» si esibiscono solo su ampi specchi di mare, in show che si possono ammirare dalla costa. Le esibizioni tengono conto di parametri di sicurezza particolari, tra i quali la distanza dal pubblico. «SIAMO ancora in una fase embrionale sottolineano all'Opera delle Mura perché ci sono varie problematiche di tipo tecnico da affrontare e e superare, tenendo conto che questi aerei sfrecciano a oltre 600 chilometri orari sopra le teste del pubblico. Certo che avere a Lucca le Frecce Tricolori per festeggiare le nostre Mura sarebbe fantastico. Speriamo...». SE I DATI emersi dal sopralluogo di ieri dei due aerei MB 339 PAN» dovessero risultare positivi, si lavorerà per una grande festa dell'aria, da fissare per una domenica di maggio. Un evento che verrebbe anche ripreso in diretta su RaiUno e che avrebbe un grande effetto promozionale per Lucca. Paolo Pacini Image: 20140129/foto/2526.jpg

Roberta, la sensitiva conferma «E' nei boschi del Compitese»**La Nazione (ed. Lucca)***"Roberta, la sensitiva conferma «E' nei boschi del Compitese»"*

Data: 29/01/2014

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 11

Roberta, la sensitiva conferma «E' nei boschi del Compitese» Nuove segnalazioni nel rebus della misteriosa scomparsa
IL CASO FORSE RIPRENDERANNO LE RICERCHE NELLA ZONA

RICERCHE Alla ricerca del minimo indizio per ritrovare Roberta Ragusa

di MASSIMO STEFANINI AVREBBE indicato alberi spezzati e frammenti di vari materiali per circoscrivere il punto esatto dove cercare Roberta Ragusa. Si ritorna a parlare anche in lucchesia dell'imprenditrice di Gello, scomparsa ormai da due anni. Sì, perché è spuntata l'ennesima sensitiva che con le sue percezioni ha riportato il focus dell'attenzione sul versante lucchese del Monte Serra, a circa 400 metri dall'abitato di Castelvecchio di Compito, nel territorio comunale di Capannori, in un canalone tra la fitta boscaglia, poco distante da dove vennero eseguiti scavi e ricerche, dopo aver avvertito le autorità e le forze dell'ordine, da parte dei volontari della sezione di Capannori Nord della Protezione Civile la scorsa primavera. Nei mesi di maggio e giugno, con escavatore e a mani nude, in una zona impervia e ripida, il monitoraggio fu praticamente quotidiano. Anche in quel caso, due sensitive, una del Nord Italia e una di Roma, fornirono indicazioni dettagliate. POCHI giorni fa è spuntata una signora romagnola che sostiene di avere percezione della presenza della donna scomparsa: alcune persone si sono recati con lei sul posto e sono rimasti colpiti da come ha descritto l'area senza esservi mai stata prima: addirittura così minuziosamente da anticipare la presenza di un pezzo di nylon blu e di un sasso dalla forma particolare. Chi la conosce la descrive non in cerca di pubblicità (ha già un suo lavoro e queste visioni sarebbero per lei una sorta di dono), tanto è vero che ha voluto rimanere anonima, senza parlare con i media. Ma nelle ultime ore, un sensitivo della Valdera, Antony Michele Fois, ha indicato un punto in cui scavare a Gello, nei pressi del campo sportivo. Image: 20140129/foto/2554.jpg |cv

*«Salviamo l'autonomia dell'Autorità di bacino e il ruolo di Nardi»***La Nazione (ed. Lucca)***"«Salviamo l'autonomia dell'Autorità di bacino e il ruolo di Nardi»"*Data: **29/01/2014**

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 7

«Salviamo l'autonomia dell'Autorità di bacino e il ruolo di Nardi» «PER LUCCA»

PER LUCCA e i suoi paesi si appella agli Enti locali per salvare l'Autorità di Bacino del Serchio. «Attualmente spiega Per Lucca nella sede di Palazzo Pretorio lavorano circa 30 impiegati, in gran parte di personale specializzato che opera in un settore fondamentale come quello della difesa del territorio. L'Autorità di bacino, in questi decenni, ha rappresentato un prezioso strumento per lo studio e per la messa a punto di strumenti fondamentali per la prevenzione di eventi quali frane ed alluvioni. Dispone di uno dei migliori sistemi di monitoraggio delle precipitazioni e delle portate dei corsi d'acqua in Italia, uno strumento di prevenzione e protezione civile». «OGGI l'Autorità di Bacino rischia di essere assorbita in un più ampio distretto territoriale comprendente l'intero Appennino settentrionale (ad esclusione del bacino del Po). Un vero disastro per Lucca e il suo territorio. Ci sembra necessario che le istituzioni si muovano per salvare un'importante struttura presente nella nostra città. Il territorio del bacino del Serchio è caratterizzato da notevole fragilità e ci sembra assurdo che lo Stato voglia abbassare la guardia in vista dell'ottenimento di risparmi nulli o irrisori. Il palazzo in cui si trova l'Autorità è oggi di proprietà demaniale e resterà comunque pubblico anche negli anni a venire. Non ci risulta che l'Autorità di bacino corrisponda un canone di affitto. Non avrebbe senso e non comporterebbe risparmi smantellare la sede o trasferire i dipendenti. Ci appelliamo al sindaco, ai presidenti di Provincia e Regione, ai Parlamentari e ai Consiglieri regionali perché si adoperino per ottenere che l'autorità di bacino del Serchio venga confermata con il ruolo di distretto idrografico e perché venga riconfermato Segretario il prof. Raffaello Nardi, che ha operato in modo più che positivo in questi anni».

Nuove norme per i dehor del centro cittadino**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Nuove norme per i dehor del centro cittadino"*Data: **29/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Nuove norme per i dehor del centro cittadino Il regolamento obbligherà uniformità per le strutture, ponendo fine alla deregulation

RIVOLUZIONE Un dehor di via Dante. Il nuovo regolamento imporrà strutture uniformi per il centro MASSA DEHOR e decoro urbano, si cambia. A giorni approderà in consiglio comunale il nuovo regolamento di Polizia Urbana che ridisegnerà il «volto» della città, disciplinando numerosi settori, dalle aree pubbliche ai marciapiedi, dalla nettezza del suolo alla pulizia dei fossati, fino alla custodia e tutela degli animali. «La giunta, nelle settimane scorse spiega l'assessore comunale al Commercio Gabriele Carioli ha adottato il nuovo regolamento di Polizia Urbana, lo ha girato alla commissione Statuto, che lo ha valutato e modificato per portarlo poi in sede di consiglio comunale». Il regolamento di Polizia Urbana, adottato dalla giunta, infatti è stato vagliato e modificato dai commissari incaricati e il consiglio comunale dovrà poi procedere, in settimana, alla votazione finale sulle modifiche e valutazioni proposte. Il passo successivo sarà il ritorno in giunta, che lo presenterà davanti all' assemblea comunale per la sua adozione definitiva. Si dovrebbe andare, se tutto va bene, per la stesura definitiva a fine febbraio. LA QUESTIONE del decoro urbano si lega anche all' aspetto dei dehor del centro: spesso e volentieri sono presenti operatori con gazebo del tutto diversi, per colore e forma e, in alcuni casi, qualcuno a terra, altri sopraelevati, come tante casette disposte in fila. «L' ideale sarebbe avere gazebo con una maggiore uniformità sia per quanto riguarda il colore, che per le strutture architettoniche in sé, in linea con l'aspetto dei palazzi e delle strade. Spesso, invece, non è così», afferma Umberto Sarto di Confcommercio. SULLA QUESTIONE, l'assessore Carioli ricorda che il regolamento comunale c'era e c'è e parla chiaro. «Carta alla mano osserva , l'articolo 3 della normativa del regolamento per la disciplina degli spazi di ristoro all' aperto a servizio delle attività commerciali, dice che per la realizzazione dei dehor dotati di pedane o copertura, si prevede il parere favorevole di ben quattro settori dell'Amministrazione: quello della Mobilità Qualità urbana - Protezione civile, quello della Tutela ambientale - Politiche energetiche, del settore Edilizia e edi quello per le Politiche per la Casa, mentre è sufficiente la sola autorizzazione per l'occupazione del suolo per i dehors con soli elementi di arredo come sedie o tavoli». Osserva a questo proposito lo storico e scrittore Franco Frediani: «Come avviene in città ed altri luoghi, l' occupazione del suolo pubblico dovrebbe essere limitata ai soli e tavoli ed ombrelloni rimovibili. Non si possono togliere i gazebo da un giorno ad un altro, ma occorrerebbe che l'Amministrazione si impegnasse per uno sgravio sulla tassa di occupazione del suolo, per compensare le spese sostenute dall' esercente». Massimo Benedetti Image: 20140129/foto/4942.jpg

Viabilità interrotta ma niente cartelli**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Viabilità interrotta ma niente cartelli"*Data: **29/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Viabilità interrotta ma niente cartelli SAN CARLO

MASSA PER ARRIVARE al Pasquilio si deve passare da Massa perché la provinciale è chiusa per colpa della frana di Corsanico. Ma non si può passare da via Belvedere perché nella zona di Crocello, a Montignoso, c'è un'altra frana e anche questa strada è interrotta. Peccato però che per chi imbocchi la strada da Massa, precisamente da San Carlo, non ci sia nessun cartello a indicare la viabilità interrotta e così i "malcapitati" se ne accorgono solo dopo aver percorso quasi 5 chilometri e sono costretti a tornare indietro facendone così inutilmente il doppio. Il disservizio, forse dovuto a una mancanza di comunicazione fra i Comuni di Montignoso e Massa, la segnala Massimo Bigini.

San Giuliano, l'allerta meteo arriva via sms Adesioni in crescita**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"San Giuliano, l'allerta meteo arriva via sms Adesioni in crescita"*Data: **29/01/2014**

Indietro

CASCINA / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 7

San Giuliano, l'allerta meteo arriva via sms Adesioni in crescita L'ALLARME del nubifragio arriva via sms. Il servizio lanciato dal Comune di San Giuliano Terme prende sempre più piede e le registrazioni (gratuite) da parte dei cittadini sono in crescita. Anche nei giorni scorsi in occasione del forte maltempo la Protezione Civile ha utilizzato il servizio di invio sms ai cellulari di tutti i cittadini che si sono registrati sul sito del comune o agli uffici di relazioni con il pubblico. In particolare sono state avvisate tutte le famiglie che si trovavano in stato di pericolo e sono state fornite loro le informazioni necessarie per affrontare l'emergenza. Lo stesso servizio, dopo la registrazione, consentirà agli utenti di inviare sms all'amministrazione comunale per ogni tipo di segnalazione.

BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile da fine ...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile da fine ..."*Data: **29/01/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile da fine ... BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile da fine 2013 ha una nuova guida: l'ingegner Roberto Raspa (nella foto con Renato Capezzali) che ha preso il posto di Renato Capezzali, figura storica della protezione civile, scomparso il 15 novembre 2013. Capezzali è stato fondatore e animatore di questo gruppo nato con spirito pionieristico nel 1998 e cresciuto in oltre 15 anni fino all'assetto attuale che vede la presenza di oltre 50 volontari, di cui il nucleo forte è composto da 35 persone. NUMEROSA è la presenza femminile (una ventina di donne) tra i protagonisti del gruppo comunale che ha un'età media di 40-45 anni. Maturo, ma ancora giovane per essere un gruppo affiatato ed esperto. «La nostra attività si qualifica nel fornire un supporto tecnico alle grandi emergenze nazionali e internazionali ricorda il neocoordinatore Roberto Raspa che ha visto Bastia in prima fila con la Provic Umbria: dal terremoto de L'Aquila, ad Haiti e più di recente in Emilia». L'anima del gruppo è stato Renato Capezzali che ha guidato ininterrottamente il gruppo comunale per tre lustri. "E' stato oltre che fondatore e pioniere sottolinea il giovane Raspa per tutti noi un padre. Grazie a Renato molti di noi sono entrati nel gruppo e si sono appassionati. Solidarietà e volontariato sono i valori che Capezzali ci ha trasmesso». Quale il settore di maggiore impegno del gruppo bastiolo? «L'attività di promozione tra i giovani e in particolare nelle scuole. Da non dimenticare rileva Roberto che è nato a Bastia Civilino', diventato oggi la mascotte della Prociv Umbria». m.s.

Ci sono quasi sessanta milioni di danni Camaiore e Massarosa fra i più colpiti**La Nazione (ed. Viareggio)***"Ci sono quasi sessanta milioni di danni Camaiore e Massarosa fra i più colpiti"*Data: **29/01/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 12

Ci sono quasi sessanta milioni di danni Camaiore e Massarosa fra i più colpiti MALTEMPO FINITA LA RICOGNIZIONE DELLA PROVINCIA. DISASTRI IN ALTA VERSILIA**DISASTRI** Il presidente della Provincia Stefano Baccelli su una delle strade franate

DOPO le prime ricognizioni sul territorio si confermano ingenti i danni causati dal maltempo. Tra le oltre 400 criticità segnalate dalle amministrazioni alla Provincia i comuni più colpiti risultano quelli di Camaiore (41), Stazzema (40), Massarosa (27) Seravezza (23) e Pietrasanta (20). La prima stima effettuata da Palazzo Ducale in base ai dati inviati dalle amministrazioni e verificati dai tecnici provinciale ammonta ad oltre 56 milioni di euro, cifra che si raggiunge sommando la spesa degli interventi urgenti (45 milioni di euro) sulle criticità segnalate (ben 402 su tutto il territorio), i lavori di somma urgenza (219 pari a 11,5 milioni di euro) e altre opere assolutamente prioritarie, nonché le spese di soccorso (poco meno di 90 mila euro). I dati sono comunque ancora in continua evoluzione e le cifre, non definitive, potranno aumentare ancora. Lunedì scorso, vista la portata eccezionale del nubifragio, il presidente della Provincia Stefano Baccelli aveva inviato alla Regione la richiesta di riconoscimento di stato di emergenza regionale, poi accordata dal governatore Enrico Rossi come comunicato dall'assessore regionale alla presidenza Vittorio Bugli. Si tratta di risorse che, secondo il presidente Baccelli potrebbero essere spese per la prevenzione e la difesa del suolo e non per riparare i danni. «Investendo in un piano complessivo di salvaguarda del territorio spiega martoriato ormai con cadenza impressionante a causa dei cambiamenti climatici. Basta riflettere su un dato: ai 56 milioni di euro di danni attuali, che tra l'altro come spesso accade rappresentano una cifra che andrà probabilmente ritoccata verso l'alto, vanno sommati gli oltre 64 milioni censiti per il nubifragio del 20 e 21 ottobre scorsi: il totale fa 120 milioni di euro». Alla data di ieri (27 gennaio), in cui è stato chiuso il primo censimento danni, risultano ancora evacuate 54 persone nell'intero territorio provinciale. «Da parte nostra aggiunge l'assessore provinciale alla protezione civile Diego Santi abbiamo già provveduto ad inviare il dossier contenente le stime dei danni alla Regione, che ora da una parte dovrà valutare le richieste di risarcimento e, dall'altra, inserire queste cifre di dettaglio per motivare la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza nazionale che, se accettata, dovrebbe consentire al Governo lo stanziamento di ulteriori risorse per riparare le ferite del nostro territorio di questa ennesima ondata di maltempo». Image: 20140129/foto/2782.jpg

Strage del Macrolotto, i parenti occupano un capannone. Spunta un nuovo indagato

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Strage del Macrolotto, i parenti occupano un capannone. Spunta un nuovo indagato"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Strage del Macrolotto, i parenti occupano un capannone. Spunta un nuovo indagato.
Strage del Macrolotto, i parenti occupano un capannone. Spunta un nuovo indagato

Striscioni e bivacchi in via Valle d'Aosta: chiedono giustizia e risarcimenti. Rossi propone 20mila euro di contributo regionale per ogni vittima. E spunta il sesto indagato

Fotogallery: il sit-in dei parenti delle vittime

Incendio in una ditta di taglio e tessuti al Macrolotto di Prato (foto Attalmi)

Notizie Correlate

Foto Fotogallery: il sit-in dei parenti delle vittime

Articoli correlati L'idea di Rossi: 20mila euro di contributo regionale per ogni vittima

Prato, 28 gennaio 2014 - C'è un altro indagato nel mirino della procura riguardo all'incendio che lo scorso primo dicembre costò la vita a sette operai cinesi al Macrolotto. Si tratta di un italiano, molto probabilmente nell'ambito della proprietà del capannone. Tuttavia la procura, che pure dà conferma dell'esistenza di sei indagati, non ha diffuso l'identità del soggetto in questione.

Ma non c'è solo il fronte dell'inchiesta a tenere banco. Infatti la rabbia dei parenti è tornata a farsi sentire.

Dopo la manifestazione di alcune settimane fa al consolato cinese di Firenze, ieri i parenti hanno di fatto occupato un fondo di via Valle d'Aosta, che sarebbe di proprietà in comune alla ditta che andò a fuoco a dicembre. I parenti si sono sistemati con materassi e cartoni e hanno esposto le foto dei defunti e striscioni in italiano e in cinese ("Vogliamo che il padrone dia alle sette vittime una giustizia", "Sette vite - Sono già trascorsi 57 giorni"). Non ci sono stati momenti concitati, ma si tratta di un gesto davvero plateale che testimonia la rabbia dei familiari. Alcuni di loro, inoltre, hanno difficoltà economiche e come già ribadito alle autorità cinesi, sperano anche in un risarcimento. In terra, cartoni, le foto dei loro cari, qualche ciotola e scarni effetti personali. Da ricordare che solo una delle vittime è stata cremata, mentre le altre sei sono ancora in attesa dei funerali.

Da questo punto di vista potrebbero trovare una sponda nel presidente della Regione, Enrico Rossi. Certo, i tempi saranno quelli burocratici, ma intanto si apprende che la regione ha chiesto e ottenuto dalla Procura della Repubblica la lista completa delle vittime dell'incendio e dei loro familiari. Questo allo scopo di proporre un contributo da attingere al fondo per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro, istituito nel 2008 con una legge regionale. Quella norma prevede la possibilità di un contributo che va dai 20mila ai 25mila euro, a seconda della condizione familiare (presenza o meno di figli, numerosità della famiglia). "La Regione - dice Rossi - ha creato da diversi anni un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro. Un provvedimento che ho voluto quando ero assessore alla sanità con la competenza in materia di sicurezza sul lavoro. Penso che sia importante testimoniare con fatti concreti la vicinanza a chi ha subito una perdita così grave per fatti accaduti nella nostra regione, indipendentemente dal paese di origine". L'ipotesi è al momento allo studio degli uffici regionali, ma Rossi sembra intenzionato ad andare fino in fondo.

Luca Boldrini

Terrore a Ferro di Cavallo, autobus di studenti devastato dalle fiamme

- La Nazione - Umbria

La Nazione.it (ed. Umbria)

"Terrore a Ferro di Cavallo, autobus di studenti devastato dalle fiamme"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Homepage > Umbria > Terrore a Ferro di Cavallo, autobus di studenti devastato dalle fiamme.

Terrore a Ferro di Cavallo, autobus di studenti devastato dalle fiamme

L'incidente vicino allo stadio di Perugia. I passeggeri a bordo sono riusciti a scendere

Il bus in fiamme

Perugia, 28 gennaio 2014 - PANICO per un incendio che ha gravemente danneggiato a Perugia un autobus di Umbria mobilita' impegnato nel servizio urbano. I passeggeri a bordo sono riusciti a scendere e nessuno e' rimasto ferito.

L'incendio - come si può notare dalla foto - e' divampato mentre il mezzo era nei pressi dello stadio di Perugia, lungo la strada per Ferro di Cavallo. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre squadre che sono riuscite a evitare la completa distruzione dell'autobus e che le fiamme si propagassero agli altri veicoli e agli edifici vicini.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

casa della salute il progetto dell'asl diventa realtà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 29/01/2014

Indietro

BODENO

Casa della salute Il progetto dell Asl diventa realtà

BONDENO Venerdì mattina alle 11 verrà presentato ufficialmente dal direttore generale dell'Azienda Usl, Paolo Saltari, e dal direttore del distretto Ovest, Mauro Manfredini, il progetto della Casa della salute di Bondeno. L'incontro si terrà al primo piano dell'ala ovest del Borselli, di fatto un intervento per la ricostruzione dell'ospedale bondenese, che contempla anche la gestione del contingente. «I servizi torneranno a Bondeno, con medicina di gruppo, poliambulatori, la degenza del country hospital e servizi per i diversamente abili - ha spiegato lunedì sera il sindaco Fabbri, nel corso del suo incontro pubblico con i cittadini -. Con un progetto di transitorietà dei servizi: nella casetta delle suore vi sarà la medicina di gruppo, ricavando così spazi per i poliambulatori e per questo abbiamo spostato l'ambulanza nella sede della Protezione civile. Bondeno ottiene lo sviluppo di medicina di gruppo e l'offerta polispecialistica». Inoltre, ha ribadito il primo cittadino bondenese, «con gli specialisti e attraverso la gestione della Casa della salute, ci poniamo l'obiettivo di conservare la presenza a Bondeno del punto di primo intervento». (mi.pe.)

la regione: entro gennaio si decide sulle trivellazioni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Cronaca

La Regione: entro gennaio si decide sulle trivellazioni

Bocciata la petizione anti-perforazioni: nessuna prova che inducano i terremoti Decisive le conclusioni della Commissione scientifica. Malaguti (Fdi): intanto stop petrolchimico

Versalis: Ferrara esempio di bonifica

Esempi virtuosi di bonifiche nei petrolchimici? Ferrara e Ravenna. È stato l'amministratore delegato di Versalis, Daniele Ferrari, a citare il caso Ferrara di fronte al ministro Orlando, ieri nel convegno nazionale di Legambiente: nel sito di via Marconi, ha spiegato, «è stata presentata l'analisi di rischio a novembre 2012 è approvata in 6 mesi ottenendo la restituzione agli usi legittimi e al riutilizzo di tutte le aree. I siti di interesse nazionale, invece, sono ancora fermi, «dobbiamo recuperare una forte regia pubblica» ha detto il ministro.

Allo stato attuale delle conoscenze, «non esiste alcuna relazione evidente tra le attività di sfruttamento del sottosuolo (effettuate a profondità minori di 4 km in zone distanti vari chilometri dagli epicentri delle scosse principali) e la sequenza sismica di maggio 2012 (profondità delle scosse principali maggiore di km 6)». A maggior ragione «a livello scientifico non vi sono evidenze di connessione con le attività geotermiche in essere in ambito regionale, che raggiungono profondità ulteriormente inferiori». Con queste premesse non sorprende che la Commissione ambiente della Regione abbia deciso che «le motivazioni a supporto della petizione popolare volta a richiedere la sospensione di tutti i permessi di ricerca, tutte le istanze, concessioni di stoccaggio e coltivazioni idrocarburi e geotermia, non appaiono fondate e sufficienti, sul piano tecnico scientifico, a giustificare la decisione richiesta». La bocciatura della petizione, avvenuta il 16 gennaio, è stata ratificata dai voti favorevoli del Pd e i contrari di Lega e gruppo misto, ribadisce comunque un principio di fondo: resta valida la delibera di sospensione per motivi prudenziali di «qualsiasi progetto di ricerca e coltivazione idrocarburi (non dunque geotermia, ndr)» nel cratere del terremoto fino a che non si esprimerà la Commissione tecnico scientifica; e le sue conclusioni «attese per il mese di gennaio 2014, saranno discriminanti per le decisioni che la Regione è tenuta ad assumere». Nella relazione della commissione si fa presente che «al di fuori dei casi previsti dalla legge, una sospensione delle concessioni in essere comporterebbe una lesione di diritti». Dopo il sisma «gli impianti e le flowlines non mostrano segni di danneggiamenti e deformazioni» e non ci sono stati problemi di produzione. Per quanto riguarda i tre impianti di stoccaggio gas, tra i quali Sabbioncello, «i risultati dei monitoraggi non hanno evidenziato particolari criticità». E viene ricordato che la rete di controllo del campo geotermico di Casaglia «non ha mai rilevato attività sismica significativa correlabile con le attività di esercizio». I casi di sismicità registrati a Groningen (Olanda) e Castor (Spagna)? Sono avvenuti in presenza di «sfruttamenti effettuati con pressioni maggiori di quelle naturali dei giacimenti (sovrapressione): gli impianti cui ci si riferisce presentano caratteristiche significativamente diverse da quelle presenti in ambito regionale, sia per le peculiarità geologiche sia per le modalità di gestione». Mauro Malaguti (Fdi-misto) propone che «in attesa del responso della commissione, per prudenza si sospendano i sondaggi a 10 chilometri dalle abitazioni». E ricorda il caso-Quartesana con fuoriscita di gas. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incarichi per la vulnerabilità sismica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

LE SPESE FINANZIATE CON FONDI ASSICURATIVI

Incarichi per la vulnerabilità sismica

Sarà finanziata con parte dei fondi del rimborso assicurativo ricevuto dall'Amministrazione comunale per danni sismici la spesa di 120.900 euro approvata ieri dalla Giunta per l'assegnazione di incarichi di verifica della vulnerabilità sismica degli edifici comunali. Alcuni degli immobili che saranno interessati dalle verifiche, previste a norma di legge, rientrano tra quelli oggetto dei progetti post sisma approvati dalla Regione e, in tal caso, le attività di progettazione saranno integrate con le verifiche di vulnerabilità per una più corretta individuazione delle soluzioni tecniche da adottare. È importante in questi mesi verificare la consistenza e appunto la vulnerabilità sismica degli edifici per questioni di sicurezza. Ricordiamo che attualmente nel territorio del Comune di Ferrara, ad oltre venti smesse dal terremoto del maggio 2012, sono ancora 215 i cittadini sfollati, l'equivalente di ben 117 nuclei familiari. Dati che testimoniano come per alcune persone l'emergenza terremoto non sia ancora finita.

accordo fra comune e diocesi su santa maria in vado

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Accordo fra Comune e diocesi su Santa Maria in Vado

per i restauri dopo il terremoto

Accordo fatto per gli interventi di ristrutturazione della chiesa di Santa Maria in Vado danneggiata dal terremoto. Comune e Diocesi, comproprietari dell'antico complesso, hanno stilato un protocollo dove verrà messo a frutto il finanziamento della Regione di 1.625.000 euro. La chiesa è stata parzialmente riaperta in ottobre.nA PAGINA 15

|cv

nevicata e gelo è allerta maltempo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Pagina VI - Bologna

Il caso

Meteo, emergenza fino a domani

Nevicata e gelo è allerta maltempo

I METEOROLOGI di Arpa e siti specializzati non hanno dubbi, pur divisi sulle quantità di fiocchi attese. In queste ore sarà la neve a dominare i paesaggi di gran parte della regione e a complicare gli spostamenti. Da ieri sera, e fino a domani, è in vigore lo stato di allerta dichiarato dalla Protezione civile. A Bologna e lungo la via Emilia, tra il reggiano e il faentino, sono annunciati accumuli tra i 5 e i 20 centimetri, con picchi massimi a ridosso dell'Appennino e spolverate più leggere man a mano che ci si avvicina al Po. Rfi fa sapere di aver attivato il piano neve e gelo, «per assicurare una corretta efficienza dell'infrastruttura ferroviaria».

Slavina sul Gran Sasso, un ferito grave

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Slavina sul Gran Sasso, un ferito grave"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Cronache

28/01/2014

Slavina sul Gran Sasso, un ferito grave

Paura a Campo Imperatore, lo sciatore salvato grazie all'intervento dei medici

Insieme a lui c'era il fratello rimasto illeso. Sugli Appennini l'allerta resta alta

[Gli impianti sciistici di Campo Imperatore in uin'immagine d'archivio](#)

+ [Arriva il freddo, al Nord attesa la neve Cresce l'allerta valanghe sugli Appenini](#)

Ti consigliamo:

+ [Slavina a Campo Imperatore sul Gran Sasso, un morto e un ferito](#)

+ [Slavina travolge sciatore alla Muanda](#)

+ [Travolti dalla slavina in Val d'Aostamentre fanno eliski a tremila metri](#)

Lo sciatore, che inizialmente i soccorritori avevano dato per morto, è riuscito invece a salvarsi grazie all'intervento di due medici, Gianluca Facchetti, del Cai e Nadia Garbuglia, del 118 che sono riusciti a rianimarlo quando ormai sembrava che non ci fosse più nulla da fare. L'uomo, che ha 32 anni, M.C., è stato trasferito all'ospedale "Mazzini" di Teramo in gravissime condizioni e dopo un primo passaggio all'emodinamica per la forte ipotermia è stato quindi ricoverato in rianimazione. A far scattare l'allarme è stato il fratello 33enne, inizialmente dato per disperso, rimasto invece illeso insieme con un'altro sciatore.

È ALLERTA SUGLI APPENNINI

Permane il rischio valanghe specie nei settori centrali degli Appennini. A comunicarlo è il Corpo forestale dello Stato, sottolineando che le precipitazioni delle ultime 24 ore su tutto l'arco alpino hanno apportato significativi cambiamenti al manto nevoso. I forti venti hanno incrementato la formazione di nuovi ed insidiosi accumuli eolici. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato sui versanti meridionali mentre in quelli esposti ai quadranti settentrionali permane un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi. Il distacco è possibile con debole sovraccarico. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.

Sui settori alpini piemontesi, lombardi e trentini il pericolo valanghe è marcato con tendenza all'aumento. I punti maggiormente pericolosi sono gli accumuli eolici di nuova formazione nelle localizzazioni sottovento, nelle zone sottocresta, in conche e canali al di sopra dei 1.800 metri di quota. Nei settori Appenninici centrali, in particolare quelli abruzzesi, il grado del pericolo è in generale moderato e sale a marcato alle quote più alte delle catene montuose del Gran

Slavina sul Gran Sasso, un ferito grave

Sasso, Terminillo e Appennino centro-meridionale, dove la neve degli ultimi giorni non è ancora ben consolidata e con gli strati sottostanti irregolari dovuti al vento.

Rimane alta la possibilità di una ripresa dell'attività valanghiva spontanea o già al passaggio di un singolo sciatore/snowboard (debole sovraccarico) su pendii ripidi (30-40 gradi). In considerazione delle avverse condizioni meteorologiche previste e della scarsa visibilità, secondo la Forestale, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e la valutazione del singolo pendio. A seguito dell'attività eolica registrata nei giorni scorsi, sono da evitare le zone di accumulo, conche, canaloni, cambi di pendenza e pendii sotto vento in genere, di difficile individuazione perché ricoperti dalla nuova neve prevista. Il Corpo forestale dello Stato raccomanda di portare sempre con sé i dispositivi di sicurezza come Artva, pala e sonda e di consultare i bollettini del Servizio Meteomont su www.meteomont.org.

«Chiediamo un contributo di avvio»

Articolo

Libertà

""

Data: 28/01/2014

Indietro

«Chiediamo un contributo di avvio»

Lo proporrà il sindaco di Bettola, nell'incontro con Saliera il prossimo 10 febbraio

Simonetta Saliera, vicepresidente della regione Emilia Romagna, tornerà nel Piacentino lunedì 10 febbraio e sarà a Bettola, dove incontrerà, separatamente, i sindaci delle due Unioni dei comuni montani di alta Valnure (10.689 abitanti) e alta Valdarda (12.141). Il sindaco di Bettola chiederà un «contributo di accompagnamento nelle fasi di avvio dei nuovi enti».

«Posto che la regione ha fissato la scadenza, inderogabile, al 31 marzo per la costituzione delle Unioni e l'avvio delle prime funzioni, vorremmo chiarire alcuni aspetti per noi fondamentali, per questo abbiamo domandato di incontrare la vicepresidente della Regione». Saliera ha detto "sì" al sindaco Sandro Busca, alle prese con la formazione dell'Unione di alta Valnure, uno dei due organismi che nasce sulle polveri della Comunità Montana Valli Nure e Arda. Oltre a quello che vede le amministrazioni di Ferriere, Farini, Bettola e Pontedellolio, quest'ultimo aggregato, c'è quella dell'alta Valdarda con Lugagnano, Morfasso, Vernasca cui si è aggiunto Castellarquato. Invece Gropparello, una delle sette municipalità della Comunità montana, ha scelto di associarsi all'Unione di pianura con Vigolzone, Podenzano, San Giorgio e Carpaneto.

Il problema non è solo la costituzione del nuovo ente, dice Busca: «ma vorremmo sapere come dovranno essere assorbiti i cinque dipendenti della Comunità montana, chi li pagherà; vorremmo capire esattamente quali funzioni dobbiamo mettere in Unione, conosciamo le prime tre di legge: catasto, polizia locale e protezione civile e le due indicate dalla Regione Emilia Romagna che sono l'informatizzazione delle attività municipali - sulla quale prevede contributi - e i servizi sociali». Ma si tratta anche di fissare delle date, per esempio per la convocazione del consiglio e dar vita agli organismi amministrativi.

Busca intende chiedere alla Regione «un contributo economico per accompagnare l'avviamento dell'Unione dei comuni».

Il sindaco elenca una serie di difficoltà «Siamo al punto del non ritorno, il futuro dei nostri territori passa attraverso l'aggregazione e abbiamo bisogno di una forte accelerazione, l'unica prospettiva è quella di fare massa critica per realizzare interventi omogenei e realizzare economie». Bettola, nell'esercizio 2012-13 si è vista tagliare i fondi statali di circa mezzo milione di euro, il territorio è soggetto a smottamenti e frane «la Regione deve avere un occhio di riguardo per la montagna, se non garantiamo i servizi, come internet e accesso alla telefonia mobile, molte nostre frazioni ne sono scoperte, non c'è sviluppo turistico e la popolazione continuerà a fuggire».

Maria Vittoria Gazzola

28/01/2014

<!--

In dirittura d'arrivo le Unioni piacentine che al momento potrebbero essere nove: Alta Valdarda, Alta Valnure, Valnure e Valchero, Bassa Valtrebbia, Valdarda Via Emilia piacentina,

Articolo

Libertà

""

Data: 28/01/2014

Indietro

In dirittura d'arrivo le Unioni piacentine che al momento potrebbero essere nove: Alta Valdarda, Alta Valnure, Valnure e Valchero, Bassa Valtrebbia, Valdarda Via Emilia piacentina, Bassa fiume Po, Alta Valtrebbia e Luretta e le due ipotizzate in Valtidone

In dirittura d'arrivo le Unioni piacentine che al momento potrebbero essere nove: Alta Valdarda, Alta Valnure, Valnure e Valchero, Bassa Valtrebbia, Valdarda Via Emilia piacentina, Bassa fiume Po, Alta Valtrebbia e Luretta e le due ipotizzate in Valtidone. Tutto liscio per quella della Via Emilia piacentina con i quattro comuni da Pontenure, Cadeo, Fiorenzuola e Alseno. Potenziale di abitanti 30mila.

«Abbiamo già concluso l'iter - dice Giovanni Compiani, sindaco di Fiorenzuola - e abbiamo già incassato i contributi sul corpo unico di polizia municipale. Ora si sta ragionando con Alseno che, essendo al di sotto dei 5mila abitanti, dovrebbe convenzionare tutti i servizi con l'Unione». Ma non c'è il rischio di sottrarre sovranità al territorio comunale?

«Per i temi che saranno discussi in seno all'Unione le decisioni saranno prese collegialmente dai sindaci e prima ancora naturalmente saranno frutto della discussione interna ai singoli comuni». Ha qualcosa di faraginoso tutto il meccanismo...

«Nei primi tempi sarà difficile e ci vorrà un tempo di rodaggio. Se l'obiettivo è che le Province diventino organi di secondo livello e le Unioni dovranno assorbire funzioni allora quello che stiamo costituendo non va bene, le unioni dovrebbero essere più simili al Distretto. Penso ad esempio al territorio di Fidenza dove si è costituita un'Unione che arriva a 90mila abitanti, in quel caso si potrebbe ragionare anche di funzioni che richiedono personale qualificato per far fronte a certi servizi».

Quindi l'Unione della Bassa fiume Po: sette Comuni insieme con circa 24mila abitanti. Di questi Caorso, San Pietro, Villanova, Cortemaggiore e Besenzone dovranno mettere insieme tutte le funzioni (limite 30 giugno 2014) essendo inferiori ai 5mila abitanti mentre diversa procedura per Monticelli e Castelvetro che hanno infatti chiesto la proroga fino al 2015. «Tutti i consigli comunali hanno deliberato tra novembre e dicembre tutti gli statuti. Al momento l'avvio della convenzione riguarda il Catasto, la Polizia e la Protezione civile. Ora partiranno delle commissioni ad hoc - spiega il sindaco di Caorso Fabio Callori - per discutere la procedura per inserire questi argomenti nell'Unione». Quali le difficoltà che si potrebbero presentare? «Nella gestione concreta ci saranno problematiche non piccole a partire dalla carenza di personale. Esempio? La polizia municipale, i vigili saranno in Unione ma resteranno al di sotto del numero necessario, infatti abbiamo sei vigili e non tutti a tempo pieno e una volta a regime con tutti e sette i Comuni arriveremo a dieci. Pochissimi».

Fila liscio l'Unione della Bassa Valtrebbia e Valluretta che arriverà a 35mila abitanti con l'innesto di Rottofreno e Sarmato a Gagnano, Gossolengo, Rivergaro, Agazzano, Calendasco. Nell'ambito della Valtrebbia resta indefinita la collocazione di Gazzola che, pur geograficamente in questo ambito, non ha optato per l'Unione. Quello della Bassa Valtrebbia è da considerare praticamente il primo nucleo provinciale partito anni fa come associazione dei Comuni insieme a quella di Valnure e Valchero (Vigolzone, Podenzano, Carpaneto, San Giorgio e Gropparello) la si può considerare il prototipo delle unioni piacentine.

Ancora aperta la pratica che riguarda l'Unione Alta Valdarda: Castellarquato, Lugagnano, Vernasca e Morfasso. Tre comuni su quattro hanno dato il via libera allo statuto, ma Lugagnano è ancora in attesa «Voteremo lo statuto una volta raggiunti i giusti accordi». Dice il sindaco Jonathan Papamarengi. Cosa intende? «Parlo del peso dei Comuni nell'Unione. Si può optare su un rapporto unitario oppure basato sul numero della popolazione». Altro tema in discussione la sede e la prima presidenza individuata a Castellarquato. Si vedrà. Intanto Ivano Rocchetta sindaco di Castellarquato segnala l'importanza di questa scelta che mette in rete i comuni della Valdarda aprendo nuove prospettive per la valle - dice - visto che si creerà un organismo di almeno 12.500 abitanti su un territorio al di sotto dei 300 q. Un lavoro di cui siamo soddisfatti.

In dirittura d'arrivo le Unioni piacentine che al momento potrebbero essere nove: Alta Valdarda, Alta Valnure, Valnure e Valchero, Bassa Valtrebbia, Valdarda, Via Emilia piacentina,

Anche Gian Luigi Molinari, sindaco di Valdarda, annuncia la partita degli statuti a marzo. «E' in corso - dice - un confronto per chiarire le ultime questioni burocratiche spero davvero che si riesca ad arrivare al risultato positivo. Un fatto è certo: è un percorso importante in cui la Valdarda può ragionare in modo unitario. Il tema principale sono i servizi che realizzeremo». Tutto fatto anche per l'Alta Valtrebbia e Valluretta (Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Ottone, Piozzano, Travo e Zerba) che sommerà circa 8.500 abitanti. «Presto faremo un'assemblea per nominare il presidente». Dichiara il sindaco di Travo Lodovico Albasi.

a. le.

28/01/2014

<!--

Pauroso schianto a Mottaziana, due feriti

Articolo

Libertà

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Pauroso schianto a Mottaziana, due feriti

Borgonovo, un 40enne è in prognosi riservata: portato a Parma in eliambulanza

MOTTAZIANA - Sopra la ruota finita a 30 metri di distanza; a sinistra i pompieri mettono in ...

Borgonovo - Rimasto seriamente ferito in uno scontro frontale avvenuto ieri pomeriggio a Mottaziana, Massimiliano Achilli, 40enne di Castelsangiovanni, è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale Maggiore di Parma. Ha riportato un forte trauma cranico e la sua prognosi ieri sera era riservata, ma per i medici non è per fortuna da considerarsi in pericolo di vita. La sua auto, una Range Rover, si è ribaltata dopo essersi scontrata con una Lancia lungo la strada provinciale 11 di Mottaziana.

Lo schianto - avvenuto al chilometro 7 della provinciale, a metà strada tra il bivio per Berlasco e il cimitero di Mottaziana - è stato molto violento. Anche il conducente della Lancia, Paolo Zuffada, 30enne di Borgonovo, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari ed è stato portato del Pronto Soccorso di Castelsangiovanni: le sue condizioni non sono giudicate preoccupanti.

L'incidente pochi minuti prima delle 16. A quell'ora la Lancia stava viaggiando in direzione di Borgonovo, mentre la Range Rover stava percorrendo la stessa strada nella direzione opposta, cioè da Borgonovo verso Piacenza. A un certo punto, per cause che sono in corso di accertamento, le due auto si sono scontrate quasi frontalmente. L'urto è stato violentissimo, tanto che la Range Rover si è ribaltata e una ruota si è staccata e ha finito la sua corsa in mezzo alla strada a una trentina di metri di distanza.

Sul posto sono accorse nel giro di pochi minuti due ambulanze con i sanitari del 118 dell'Ospedale di Castelsangiovanni e i vigili del fuoco del distaccamento di Castelsangiovanni. Per Achilli, che come accennato ha riportato un forte trauma cranico ed un trauma facciale, i sanitari hanno subito disposto l'intervento di un'eliambulanza e l'immediato trasporto all'Ospedale Maggiore di Parma. Il ferito era cosciente e ha risposto alle domande dei soccorritori. L'eliambulanza di Parma Soccorso è atterrata su una strada sterrata nelle immediate vicinanze del luogo dell'incidente e i soccorritori hanno caricato il ferito dopo avergli prestato i primi soccorsi sul posto. Una pattuglia della Polizia stradale di Piacenza ha effettuato i rilievi di legge.

Nel frattempo il traffico lungo la provinciale che collega Borgonovo a San Nicolò è stato completamente bloccato in entrambe le direzioni. Le code sono state limitate ai mezzi pesanti perché alle auto è stato possibile poter fare inversione a U e tornare indietro o imboccare, come percorso alternativo, la strada di Berlasco.

mar. mil.

29/01/2014

<!--

Neve, scatta l'allerta in Garfagnana e in Alta Versilia**Lucca In Diretta.it***"Neve, scatta l'allerta in Garfagnana e in Alta Versilia"*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)

Neve, scatta l'allerta in Garfagnana e in Alta Versilia Martedì, 28 Gennaio 2014 13:51 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Il “vero” inverno sta per arrivare, anche in Lucchesia. Al calo delle temperature, seguirà anche la neve. La Regione Toscana ha, infatti, emesso un'allerta meteo di tipo moderato per neve fino a quote di collina nelle zone della Garfagnana e della Versilia, dalle otto del mattino alla mezzanotte di domani (29 gennaio). I fiocchi di neve sono attesi quindi soltanto in montagna e in collina, mentre in Lucchesia non sono previsti particolari disagi. Per fronteggiare comunque eventuali emergenze, proprio nei giorni scorsi è stato approvato il nuovo piano neve, grazie ad una collaborazione tra Provincia di Lucca e protezione civile, Prefettura di Lucca e Comuni. In Garfagnana, la neve è prevista anche nelle strade di fondovalle.

Ultima modifica il Martedì, 28 Gennaio 2014 14:42

Per Lucca: "L'Autorità di bacino del Serchio non deve essere accorpata altrove"

Lucca In Diretta.it

"Per Lucca: "L'Autorità di bacino del Serchio non deve essere accorpata altrove""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Per Lucca: "L'Autorità di bacino del Serchio non deve essere accorpata altrove" Martedì, 28 Gennaio 2014 17:24
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Comments \(1\)](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

L'Autorità di Bacino del Serchio non deve essere assorbita da un altro organismo di area vasta. La pensa così la lista civica Per Lucca e i suoi paesi. "Attualmente all'Autorità di Bacino Nazionale del fiume Serchio, che ha sede a Lucca nel Palazzo Pretorio, lavorano circa trenta impiegati - dice il movimento - Si tratta in gran parte di personale specializzato che opera in un settore fondamentale come quello della difesa del territorio. L'Autorità di bacino, in questi decenni, ha rappresentato un prezioso strumento per lo studio e per la messa a punto di strumenti fondamentali per la prevenzione di eventi quali frane ed alluvioni. L'autorità di Bacino del Serchio dispone di uno dei migliori sistemi di monitoraggio delle precipitazioni e delle portate dei corsi d'acqua in Italia. Tale sistema costituisce uno strumento di prevenzione e protezione civile".

"Oggi - spiega Per Lucca - l'Autorità di Bacino rischia di essere assorbita in un più ampio distretto territoriale comprendente l'intero appennino settentrionale (ad esclusione del bacino del Po). Tale assorbimento potrebbe risolversi in un vero disastro per la città di Lucca e per il suo territorio. Ci sembra quindi necessario che le istituzioni si muovano per salvare una importante struttura presente nella nostra città. Per Lucca è ovviamente contraria allo smantellamento di una realtà esistente e ben funzionante. Il territorio del bacino del Serchio, come abbiamo purtroppo visto in molteplici casi, è caratterizzato da notevole fragilità e ci sembra assurdo che lo Stato voglia abbassare la guardia in vista dell'ottenimento di risparmi nulli o irrisori. Il palazzo in cui si trova l'autorità è oggi di proprietà demaniale e resterà comunque pubblico anche negli anni a venire. Non ci risulta che l'Autorità di bacino corrisponda un canone di affitto. In sostanza non avrebbe alcun senso e non comporterebbe risparmi smantellare la sede o trasferire anche uno solo dei dipendenti".

"Per Lucca - chiude la nota - fa dunque appello al sindaco, ai presidenti di Provincia e Regione, ai parlamentari e ai consiglieri regionali perché si adoperino per ottenere che l'autorità di bacino del Serchio venga confermata con il ruolo di distretto idrografico e perché venga riconfermato nel ruolo di segretario il professor Raffaello Nardi, che ha operato in modo più che positivo in questi anni".

Data:

28-01-2014

Modena Qui

Esondazione Richiesta a gran voce la no tax area ma il Governo non vuole concederla E oggi nuova al...

Modena Qui

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

28-01-2014

Esondazione Richiesta a gran voce la no tax area ma il Governo non vuole concederla E oggi nuova al...

Esondazione Richiesta a gran voce la no tax area ma il Governo non vuole concederla E oggi nuova allerta meteo

*E alla protesta si uniscono i terremotati***Modena Qui**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

28-01-2014

E alla protesta si uniscono i terremotati

I comitati post-terremoto e quelli post-alluvione potrebbero presto unire le loro voci in una protesta comune per gli aiuti mancanti nelle zone colpite dalle calamità.

Lo si capisce da una nota abbastanza emblematica, recentemente pubblicata sulla pagina Facebook del comitato Sisma.12.

«In questi giorni - si legge nel post - abbiamo evitato di parlare dell'alluvione non perché non avessimo nulla da dire o perché distanti dal problema, ma per rispetto.

Rispetto per l'ansia, la preoccupazione e il dolore delle persone colpite.

E noi, che queste situazioni le abbiamo passate, e le stiamo ancora vivendo, possiamo comprenderle più di altri».

«Poi - sottolinea il comitato - i rituali si ripetono, immutabili, e stiamo già assistendo allo scarico di responsabilità da parte di chi le responsabilità ce le ha per contratto o per incarico politico e temiamo che, anche questa volta, ci sarà da lottare per veder riconosciuto quanto spetterebbe di diritto».

«A quelli che come noi vivono nella Bassa, e non ci stanno a dover rinunciare al proprio progetto di vita per sottostare ai progetti o alla incuria di altri - rimarca quindi Sisma.12 - assicuriamo la nostra disponibilità a lottare insieme». |cv

Terremoto Le domande prorogate al 31 marzo**Modena Qui**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

28-01-2014

Terremoto Le domande prorogate al 31 marzo

Slitta dal 31 gennaio al 31 marzo la data ultima per presentare la prenotazione per la ricostruzione post sisma attraverso i sistemi regionali Mude e Sfinge, necessaria per poter accedere ai fondi riservati a privati ed aziende danneggiate dal terremoto del 2012.

Lo stabilisce la nuova ordinanza di Vasco Errani.

A PAGINA 17

*Alluvione, riaprono le strade e i ponti***Modena Qui**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

28-01-2014

Alluvione, riaprono le strade e i ponti

Ancora 240 sfollati in albergo E con Big Snow arriva il gelo

Sono scesi a 240 gli sfollati delle aree alluvionate della Bassa modenese assistiti dalla Protezione civile.

In gran parte sono abitanti di Bastiglia e Bomporto e quasi tutti sono alloggiati in albergo: dopo la chiusura del centro di accoglienza di Carpi e quella alla parrocchia del Gesù redentore di Modena, restano aperti solo i rimanenti centri nel Comune capoluogo.

A darne conto, in una nota, è la Provincia, che stima in 1.500 le persone complessivamente assistite dall'inizio dell'emergenza.

Emergenza che - neve e gelo permettendo -, sta lentamente rientrando.

Ieri i tecnici di Aio hanno chiuso il varco sul canale Naviglio a Bastiglia, aperto nei giorni scorsi per favorire il deflusso delle acque in un'ampia zona rurale tra il paese e Bomporto: la decisione è arrivata dopo che si era constatato che dall'apertura non scolava più acqua.

Sempre a Bomporto, oggi si completerà pure la chiusura del varco sul Cavo Minutara, aperto per raccogliere le acque tuttora presenti nella zona compresa tra la strada provinciale 2, comunque tutta percorribile, e il fiume Panaro: il deflusso delle acque da questa zona viene effettuato con motopompe scaricando nel canale Panarolo.

Restano aperti, invece, almeno fino ad oggi, a Bastiglia, i due varchi sul Cavo Argine, che tutt'ora permettono alle acque defluire dalle campagne, dove i livelli, nella notte tra domenica e lunedì, si sono ridotti sensibilmente.

Proprio nella notte tra domenica e lunedì è stato riaperto il ponte di Bomporto, sulla strada provinciale 1, tra Bomporto e Ravarino e, con esso, la diramazione che collega il ponte stesso con la strada provinciale 2 Panaria bassa.

Il ponte era rimasto chiuso allo scopo di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico, per agevolare le operazioni di sgombero.

Ieri mattina alle 7 è stato aperto al traffico - esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali - anche il tratto della strada statale 12 Canaletto, tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando in questo modo il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo passando per Albareto: la strada è percorribile nei due sensi di marcia, ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso.

Resta chiuso, invece, il tratto della statale 12 tra Modena e San Matteo, per consentire i lavori sull'argine del Secchia.

Chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena, a causa delle operazioni di cantiere.

Intanto, con l'arrivo della perturbazione Big Snow c'è preoccupazione per i possibili effetti del gelo sul fango ancora abbondante.

Alluvione, i sopralluoghi del dipartimento nazionale di Protezione civile

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Alluvione, i sopralluoghi del dipartimento nazionale di Protezione civile"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, i sopralluoghi del dipartimento nazionale di Protezione civile

28 gen 2014 - 92 letture //

I tecnici del dipartimento nazionale della Protezione civile stanno effettuando, martedì 28 gennaio, una serie di sopralluoghi sulle aree alluvionate del modenese. Le verifiche, come ha annunciato nei giorni scorsi il capo dipartimento Franco Gabrielli durante il sopralluogo nelle zone alluvionate, sono a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza che sarà discussa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri.

Accompagnati da tecnici della Protezione civile modenese e di Aipo, i rappresentanti del dipartimento nazionale sono partiti dal cantiere lungo il Secchia a S.Matteo di Modena dove domenica 19 gennaio l'argine è crollato, per proseguire verificando tutti gli altri interventi di emergenza realizzati per completare il deflusso delle acque e la situazione nei centri abitati più colpiti dall'alluvione.

Nuova allerta della Protezione civile Emilia Romagna per pioggia

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Nuova allerta della Protezione civile Emilia Romagna per pioggia"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

» **Regione - Sassuolo**

Nuova allerta della Protezione civile Emilia Romagna per pioggia

28 gen 2014 - 52 letture //

Dal primo pomeriggio non nevica più nella pianura dell'Emilia-Romagna. Intanto la Protezione civile ha diffuso una nuova allerta per pioggia intensa nel settore centro occidentale della regione.

La fase di attenzione è prevista per 36 ore, dalle 24 di mercoledì alle 12 di venerdì e interessa le zone appenniniche del Secchia e del Panaro e delle pianure di Bologna-Ferrara e Modena-Reggio Emilia. La tendenza dell'intensità delle piogge nelle ore successive è allerta e stazionaria.

Alluvione, l'assessore regionale Gazzolo in Assemblea legislativa: "Siamo impegnati a comprendere le ragioni di quanto successo"

Modena 2000 | Alluvione, l'assessore regionale Gazzolo in Assemblea legislativa: Siamo impegnati a comprendere le ragioni di quanto successo

Modena2000.it

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Alluvione, l'assessore regionale Gazzolo in Assemblea legislativa: Siamo impegnati a comprendere le ragioni di quanto successo

28 gen 2014 - 69 letture //

“Vogliamo conoscere le ragioni di ciò che è successo e rispondere ai tanti perché dei cittadini e alle loro preoccupazioni, che sono anche le nostre. Serve inoltre riconoscere l'eccezionalità e l'unicità del sovrapporsi di due calamità in uno stesso territorio, per mettere in campo misure adeguate”. Lo ha sottolineato questa mattina l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, durante la sua comunicazione in aula all'assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi la Bassa modenese, già duramente provata dal terremoto del 2012.

“L'obiettivo a cui stiamo lavorando con determinazione ha proseguito Gazzolo è il risarcimento in tempi certi di tutti i danni subiti da privati, aziende, strutture e infrastrutture pubbliche”.

Entro questa settimana il Consiglio dei ministri riceverà l'istruttoria completa relativa all'evento, come ha dichiarato il prefetto Franco Gabrielli, in visita domenica scorsa nelle zone colpite dalla calamità: i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile sono attualmente sul posto per effettuare il sopralluogo necessario.

Per valutare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia, con decreto del Presidente Errani del 24 gennaio è stata istituita una commissione scientifica: Gazzolo ha annunciato che, per garantire terzietà assoluta, della commissione faranno parte le Università di Padova, Bologna, Ferrara e Modena-Reggio Emilia, che metteranno a disposizione esperti particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica. Saranno loro ad assicurare supporto professionale e pareri tecnici indipendenti di cui si avvarrà il gruppo di lavoro, anch'esso costituito con decreto di Errani, per svolgere un'analisi strutturale delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. Di questo gruppo fanno parte esperti regionali e tecnici delle autorità competenti.

La situazione ad oggi

Sono scesi a 308 gli sfollati ancora ospitati nelle strutture d'accoglienza: dall'inizio dell'emergenza si sono rivolti ai Centri operativi comunali e ai centri di prima accoglienza oltre 1.500 persone, delle quali circa 800 hanno ottenuto accoglienza, mentre le rimanenti hanno provveduto a sistemazioni autonome.

Proseguono incessantemente le ricerche del disperso, Giuseppe Oberdan Salvioli, trascinato dalla corrente mentre prestava soccorso: Gazzolo ha espresso a nome dell'intera Regione la vicinanza alla famiglia.

Ad oggi i centri degli abitati di Bastiglia e di Bomporto risultano liberi dalle acque e si sta lavorando per smaltire fango e rifiuti. Risulta in sensibile diminuzione l'acqua nell'area compresa fra i comuni di Camposanto, San Felice e Finale Emilia, dove per giorni sono state in funzione idrovore e motopompe per favorire l'attività del cavo Dogaro e idrovore all'impianto Santa Bianca; elevatissima è stata la velocità di scolo del Burana.

Oggi è prevista la liberazione totale dalle lame d'acqua, salvo complicazioni nella gestione delle manovre idrauliche tuttora in corso, e nei prossimi giorni si riapriranno la paratoie delle casse di espansione del Panaro. Entro la serata i tecnici di Aipo, anche grazie all'apporto di imprese e volontari, richiederanno tutte le rotte artificiali praticate nei canali per il drenaggio delle acque d esondazione.

Da ieri le scuole sono state tutte riaperte a Bomporto, ad eccezione della paritaria Caiumi, mentre a Bastiglia il servizio è regolare per la scuola d'infanzia Andersen, la primaria Mazzini e la secondaria di primo grado; il nido è stato spostato

Alluvione, l'assessore regionale Gazzolo in Assemblea legislativa: "Siamo impegnati a comprendere le ragioni di quanto successo"

presso il circolo Arci; la scuola d'infanzia paritaria Santa Maria Assunta organizza in autonomia l'attività contattando i genitori.

La dinamica dell'evento e gli interventi effettuati

Nelle prime ore del 19 gennaio, sull'argine destro del Secchia, tra le sezioni di Ponte Alto e Ponte Bacchello, nei pressi della frazione San Matteo, si è aperta una breccia che ha fatto defluire le acque nella pianura circostante. Attorno alle ore 8 secondo quanto riferito da Aipo il personale idraulico dell'Agenzia interregionale del fiume Po, già in servizio di piena dalla serata del sabato, veniva raggiunto dalla telefonata di un tecnico del comune di Modena; il dipendente Aipo si è quindi immediatamente recato in località San Matteo tra le 8,15 e le 8,30, dove già erano presente la Polizia municipale, i Vigili del fuoco e i frontisti. La situazione che si presentava era la seguente: la sommità arginale, per un tratto di almeno 15 metri, risultava crollata e sormontata da una lama d'acqua che aveva già allagato le aree al piede dell'argine, confinanti con un paio di aziende. L'apertura è andata progressivamente aumentando, fino a circa 80 metri, a causa della pressione della corrente del fiume. Viene immediatamente allertato il dirigente di sub-area Emilia occidentale di Aipo.

L'Aipo si è immediatamente attivata in un lavoro senza sosta che ha permesso di chiudere la falla in 48 ore, alle 6 di martedì 21 gennaio; in totale, secondo la stima redatta da Aipo in collaborazione con Arpa Simc di Parma, il volume d'acqua che ha attraversato la rotta è stato di oltre 13 milioni di metri cubi. Ieri si sono conclusi i lavori di impermeabilizzazione dell'argine e la successiva infissione di una serie di palancole di tenuta e consolidamento per un'estensione di 60 metri: è possibile ipotizzare un impiego di più di 10 mila metri cubi di pietrame e 5 mila metri cubi di terra. Nei prossimi giorni l'intervento sarà completato con il ripristino della difesa arginale per garantirne piena efficienza.

Le risorse chieste al Governo

Lunedì 13 gennaio, una settimana prima dell'alluvione, nei termini stabiliti dal Ministero dell'ambiente per presentare i nuovi interventi da candidare a finanziamento già dotati di progetto preliminare, la Giunta ha approvato una delibera con cui si propone al Ministero il finanziamento di 16 milioni per opere cantierabili a breve per la sistemazione del nodo idraulico di Modena. Ad essi si aggiungono 3 milioni richiesti con un successivo atto deliberato ieri, per un totale di 19 milioni per costruire un Piano straordinario di interventi sul nodo idraulico, immediatamente cantierabili.

Le azioni messe in campo dalla Regione

Sul posto, fin dalle prime ore dell'emergenza, si sono recati il presidente della Regione Vasco Errani, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il prefetto di Modena Michele Di Bari, i Vigili del fuoco, e i tecnici delle strutture competenti, in raccordo costante con i Comuni interessati dall'alluvione.

Il 20 gennaio Errani ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ed è stata immediatamente inviata una relazione preliminare dell'evento al Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, prefetto Franco Gabrielli. In attesa delle decisioni del Governo il Presidente ha dichiarato lo stato di crisi regionale per la durata di 90 giorni, assicurando ai Comuni e alla Provincia la copertura di ogni spesa necessaria per affrontare l'emergenza.

Con lo stesso decreto si è provveduto all'istituzione di un Comitato istituzionale e di un Centro di coordinamento operativo. Il primo, volto ad un'efficace gestione dell'emergenza e ad un pieno coordinamento tra tutti gli enti interessati, è presieduto dal presidente Errani ed è composto dall'assessore Gazzolo, dal prefetto e dal presidente della Provincia di Modena, dal presidente dell'Unione dei Comuni del Sorbara e dai sindaci dei Comuni maggiormente colpiti; ha il compito di valutare e concordare le misure necessarie a fronteggiare l'emergenza. Il Centro di coordinamento operativo opera a supporto del Comitato istituzionale; coordinato dalla Provincia di Modena, è formato da dirigenti e funzionari della Regione e dell'Agenzia regionale di Protezione civile ed è articolato in varie funzioni: tecnica, volontariato, logistica, assistenza alla popolazione, servizi essenziali e tutela dell'ambiente, servizi scolastici, assistenza sociale e comunicazione.

Alluvione. Casa inagibile o tv fuori uso, Adiconsum: per non pagare il canone comunicarlo subito a SAT Torino

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione. Casa inagibile o tv fuori uso, Adiconsum: per non pagare il canone comunicarlo subito a SAT Torino"*Data: **28/01/2014**

Indietro

» Bassa modenese - Modena

Alluvione. Casa inagibile o tv fuori uso, Adiconsum: per non pagare il canone comunicarlo subito a SAT Torino

28 gen 2014 - 47 letture //

I cittadini e le imprese colpite dall'alluvione hanno tempo fino al 28 febbraio 2014 per compilare e trasmettere alle amministrazioni comunali di appartenenza le schede per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per far fronte ai danni. Lo ricorda l'Adiconsum (associazione consumatori della Cisl), specificando che sono interessati i cittadini e le imprese dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Modena, San Felice sul Panaro e San Prospero. Le schede si possono richiedere ai Comuni e sono disponibili sul sito della protezione civile dell'Emilia-Romagna (<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it>). Adiconsum ricorda che è stata sospesa per sei mesi ogni forma di pagamento tributario e fiscale in favore di chi lavora e abita nelle zone colpite dall'alluvione. Chi ha l'abitazione inagibile o la televisione fuori uso può non pagare il canone Rai, ma deve comunicarlo tempestivamente a: Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale I di Torino Ufficio Territoriale di Torino 1 Sportello S.A.T – casella postale 22 10121 Torino. L'Adiconsum-Cisl di Modena, che continua a monitorare la situazione, informa che i suoi operatori sono disponibili per fornire assistenza e informazioni ai cittadini alluvionati.

Nevica in Emilia Romagna dalle prime ore della mattina

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Nevica in Emilia Romagna dalle prime ore della mattina"*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)» **Regione**

Nevica in Emilia Romagna dalle prime ore della mattina

28 gen 2014 - 84 letture //

Nevica sull'Emilia-Romagna dalle prime ore della mattina. La neve nel Bolognese ha iniziato a cadere attorno alle 7.30, inizialmente mista ad acqua, per poi intensificarsi nel corso delle ore. L'allerta della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna sarà in vigore sino alle 8 di domani. Nevischio veniva segnalato attorno alle 9 su tutta la rete autostradale della regione, senza particolari problemi alla circolazione.

Il servizio meteo regionale prevede che il fenomeno finirà attorno a mezzogiorno, con qualche effetto residuo nel pomeriggio sulla Romagna e sulla costa riminese. Le previsioni annunciano un giorno di pausa e nuove precipitazioni, principalmente a carattere di pioggia, per la giornata di dopodomani, con qualche residuo nevoso solo nel piacentino (sopra i 500 metri) e sull'Appennino romagnolo (sopra i 1000).

Alluvione, chiusi tutti i varchi di deflusso sui canali. A Bastiglia e Bomporto case tutte libere dall'acqua

Modena 2000 | Alluvione, chiusi tutti i varchi di deflusso sui canali. A Bastiglia e Bomporto case tutte libere dall'acqua

Modena2000.it

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, chiusi tutti i varchi di deflusso sui canali. A Bastiglia e Bomporto case tutte libere dall'acqua

28 gen 2014 - 55 letture //

Tutte le abitazioni delle aree rurali delle campagne nella zona di via Chiaviche a Bastiglia e tra la strada provinciale 2 e il Panaro a Bomporto sono libere dall'acqua. Si tratta delle uniche zone dove, ancora lunedì 27 gennaio, erano presenti abitazioni allagate. Attualmente permangono solamente alcune sacche residue di acqua in campagna che però non interessano le abitazioni.

L'acqua è defluita nella notte nei varchi aperti nei giorni scorsi sulle sponde del Cavo Argine e sul Cavo Minutara per favorire il deflusso.

Nella mattina di martedì 28 gennaio si stanno completando le operazioni dei tecnici Aipo, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile a Marzaglia, per chiudere questi i varchi.

|cv

Alluvione. Rifiuti, smaltite quasi 1500 tonnellate di "solidi"

Modena 2000 | Alluvione. Rifiuti, smaltite quasi 1500 tonnellate di solidi

Modena2000.it

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Bassa modenese**

Alluvione. Rifiuti, smaltite quasi 1500 tonnellate di solidi

28 gen 2014 - 55 letture //

Sono complessivamente 1.488 le tonnellate di rifiuti solidi provenienti da Bastiglia e Bomporto, smaltiti negli impianti del Gruppo Hera dal 23 gennaio a lunedì 27. In particolare a Bomporto sono state raccolte 478 tonnellate, a Bastiglia 994 tonnellate e 16 nelle frazioni di Modena. A queste si aggiungono altre 82 tonnellate di rifiuti depositate nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni.

La raccolta, secondo le modalità indicate da Hera – differenziare gli elettrodomestici e tutti RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) da mobili e altre masserizie, depositare i rifiuti sul suolo pubblico avendo cura di non intralciare il traffico – prosegue, con l'utilizzo di trenta mezzi e l'ausilio di personale dell'Esercito, con il coordinamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia.

E' in corso la raccolta dei rifiuti solidi anche nelle zone alluvionate dei Comuni di Camposanto, San Felice, San Prospero e Medolla da parte di Aimag che, da sabato pomeriggio, sta supportando con mezzi e personale la raccolta svolta da Hera nell'emergenza dei Comuni di Bastiglia e Bomporto.

Per quanto riguarda il servizio idrico gestito da Aimag, sono centinaia gli interventi realizzati per la pulizia dei cortili privati, dei sistemi interni di raccolta delle acque, in supporto alle pulizie già in parte svolte autonomamente dai cittadini. Sono poi in corso e proseguiranno per un paio di settimane le pulizie delle aree pubbliche e dei sistemi di drenaggio delle acque (caditoie, reti fognarie, impianti di sollevamento). L'attività di spurgo avviene con il coordinamento dei Centri operativi comunali, ai quali è necessario rivolgersi per le richieste di intervento. Sono stati gestiti complessivamente 177 tonnellate di fanghi liquidi.

Sono stati inoltre svolti controlli costanti in tutte le aree colpite sulla rete acquedottistica, per la fornitura dell'acqua potabile, con risultati sempre conformi alla normativa.

Statale 12-Canaletto, si lavora per riaprirla entro il week end

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Statale 12-Canaletto, si lavora per riaprirla entro il week end"*Data: **28/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Statale 12-Canaletto, si lavora per riaprirla entro il week end

28 gen 2014 - 42 letture //

L obiettivo è riaprire la strada statale 12 Canaletto entro il fine settimana. Proseguono regolarmente i lavori di Anas nell area di S.Matteo di Modena dove la statale è chiusa, da domenica 19 maggio, a causa dell inondazione provocata dal crollo dell argine del Secchia.

Attualmente si sta completando il rifacimento di un tratto di circa 60 metri che è stato completamente rimosso al fine di favorire il deflusso delle acque; a buon punto anche i lavori di sistemazione delle banchine laterali, danneggiate dalla corrente in diversi punti in un tratto di circa un chilometro e mezzo. Se le condizioni meteo lo permetteranno si punta a riaprire, appunto, entro il prossimo fine settimana.

In attesa della riapertura, il traffico esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali percorre il tratto della strada statale tra Bastiglia fino a via Munarola, riaperto nei giorni scorsi, per essere deviato per Albareto.

La strada è percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. I controlli sono effettuati dalla Polizia municipale di Modena, da quella dell Unione Comuni del Sorbara, dalla Polizia provinciale e da volontari della Protezione civile.

Resta chiuso anche il ponte dell Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere. La rete delle strade provinciali ora è tutta percorribile.

Alluvione Modena, Leoni: la Regione ER boccia la 'no tax area'. Dopo il primo no sul terremoto Errani e compagni sbagliano di nuovo

Modena 2000 | Alluvione Modena, Leoni: la Regione ER boccia la 'no tax area'. Dopo il primo no sul terremoto Errani e compagni sbagliano di nuovo

Modena2000.it

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Alluvione Modena, Leoni: la Regione ER boccia la 'no tax area'. Dopo il primo no sul terremoto Errani e compagni sbagliano di nuovo

28 gen 2014 - 175 letture //

Avevo chiesto una 'no tax area' per almeno tre anni. Purtroppo, come con il terremoto, ancora una volta la Regione Emilia Romagna gela gli alluvionati con il suo nient. Solo una timida ed eventuale apertura sulla fiscalità di vantaggio. Errani e compagni si sono sbagliati sul terremoto penso che abbiano fatto un altro errore.

È deluso il Consigliere Andrea Leoni autore del 'pacchetto' di proposte contenute in una risoluzione presentata per impegnare la Giunta regionale dell'Emilia Romagna dopo l'alluvione e l'inondazione del fiume Secchia che ha interessato diversi comuni della provincia di Modena che è stata bocciata dalla maggioranza di centro sinistra.

Mi aspettavo che questa volta Errani avrebbe condiviso la proposta della 'no tax area'. Infatti solo con provvedimenti di forti sarà possibile far risollevarle queste zone duramente colpite. La situazione delle terre colpite dall'alluvione è drammatica. Sono stati allagati diecimila ettari di territorio, sia agricolo che urbanizzato con danni calcolabili nell'ordine di decine di milioni di euro. Sono state evacuate migliaia di persone e l'economia della zona è in gravissime difficoltà. Tra le imprese del commercio, dei servizi, del manifatturiero, dell'edilizia e dell'agricoltura sono migliaia le aziende colpite. Tra l'autoassoluzione sulle cause della rottura dell'argine e con una inspiegabile chiusura alla proposte dell'opposizione non è stato certo fatto un buon servizio alle aspettative delle popolazioni colpite.

Alluvione: 190 gli sfollati ancora assistiti. Chiude il centro accoglienza alla caserma Pisacane

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione: 190 gli sfollati ancora assistiti. Chiude il centro accoglienza alla caserma Pisacane"*Data: **29/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione: 190 gli sfollati ancora assistiti. Chiude il centro accoglienza alla caserma Pisacane

28 gen 2014 - 160 letture //

Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 190, quasi tutti alloggiati in albergo. Nella giornata di martedì 28 gennaio è stato chiuso il centro di accoglienza della caserma Pisacane di Modena.

Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone.

|cv

Alluvione Modena, in corso i sopralluoghi della Protezione Civile**ModenaToday**

"Alluvione Modena, in corso i sopralluoghi della Protezione Civile"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, in corso i sopralluoghi della Protezione Civile

Come annunciato dal prefetto Gabrielli, le verifiche vengono a svolte a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza che sarà discussa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Protezione Civile all'opera](#)

[Storie Correlate](#) Alluvione Modena, Canaletto: riapertura nel fine settimana?"Dopo il fango, non vogliamo essere sommersi dalla burocrazia" No-tax area, 800 alluvionati scrivono al Presidente Napolitano Hera: misure speciali e agevolazioni per le zone alluvionate

I tecnici del dipartimento nazionale della Protezione civile stanno effettuando, martedì 28 gennaio, una serie di sopralluoghi sulle aree alluvionate del modenese. Le verifiche, come ha annunciato nei giorni scorsi il capo dipartimento Franco Gabrielli durante il sopralluogo nelle zone alluvionate, sono a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza che sarà discussa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri.

No-tax area, 800 alluvionati scrivono al Presidente Napolitano**ModenaToday***"No-tax area, 800 alluvionati scrivono al Presidente Napolitano"*Data: **28/01/2014**

Indietro

No-tax area, 800 alluvionati scrivono al Presidente Napolitano

Una lettera sottoscritta da tanti residenti vittime dell'alluvione verrà spedita domani al Capo dello Stato, con richieste specifiche per lo stato di "calamità" e un'esenzione fiscale. Giovedì a Bastiglia li stessi cittadini si riuniranno in un comitato

Francesco Baraldi 28 gennaio 2014

Tweet

Giorgio Napolitano

Storie Correlate Alluvione Modena, una giovane mirandolese scrive a Papa Francesco Alluvione, Napolitano e il Governo snobbano la tragedia modenese 1 Alluvione, iniquità e debolezza di un paese senza regole Alluvionati e organizzati: dal web nascono i primi comitati per la Bassa

Tra le iniziative che stanno nascendo dal basso nelle terre alluvionate non c'è solo la missiva a Papa Francesco, inviata da una cittadina di Mirandola, ma anche una lettera indirizzata al Capo dello Stato, che numerosissimi cittadini stanno sottoscrivendo in queste ore. L'iniziativa dell'avv. Elisabetta Aldrovandi (consigliere comunale a Medolla) è stata lanciata esattamente una settimana fa, quando ormai i contorni dell'emergenza erano chiari e grazie al tam tam sui social media ha raccolto oltre 800 adesioni.

Al centro della lettera che domani verrà spedita a Giorgio Napolitano vi è innanzitutto una domanda di solidarietà e di attenzione - che in molti nella Bassa non hanno percepito da parte delle Istituzioni nazionali e dello stesso Presidente della Repubblica - ma anche richieste molto concrete, come la creazione di una no-tax area e l'approvazione dello stato di calamità naturale. Ecco il testo:

"Signor Presidente, siamo gli Emiliani. Quelli tenaci, coraggiosi, lavoratori, onesti. Quelli che ce la fanno, sempre. Quelli che usano i fazzoletti non per asciugarsi le lacrime, ma il sudore della fatica. E siamo abbandonati. Questi ultimi due anni sono stati per noi difficilissimi: da quell'ormai lontano Maggio 2012, quando la nostra terra venne ferita dal terremoto, che distrusse vite umane, case e fabbriche. Alla Tromba d'aria del maggio e agosto 2013, che spazzò via abitazioni e scoperciò capannoni. All'alluvione del 19 gennaio 2014. Che ha sommerso interi paesi e migliaia di ettari di campagne, distruggendo, in molti casi, ciò che con grandissimo sacrificio eravamo riusciti a ricostruire dopo il terremoto. È difficilissimo, per noi, scrivere questa lettera, perchè la dignità e la riservatezza che ci contraddistinguono fanno parte della nostra essenza, e ci hanno sempre dato, anche nelle circostanze più dure, la spinta per rialzarci. Ma ora, questo ennesimo disastro, questa tragedia frutto della scelleratezza e incapacità umana, ci ha colto mentre eravamo in ginocchio, e cercavamo di rimetterci in piedi dopo due anni di sacrifici inumani e devastanti. Due anni, durante i quali, nonostante le difficoltà, i danni subiti, i soldi degli indennizzi post terremoto non arrivati, abbiamo continuato a pagare tutte le tasse. Sempre più esose, sempre più soffocanti. Alcuni di noi non ce l'hanno fatta, e se ne sono andati, nel silenzio più totale della stampa, e la loro morte è stata ignorata così come ignorata è stata la loro richiesta di aiuto quando erano in vita. Non possiamo permetterci che l'abbandono e l'indifferenza di cui siamo stati vittime dopo il terremoto si ripetano. Abbiamo bisogno che le nostre facce vengano viste, che i nostri diritti siano riconosciuti. Non siamo solo una massa di codici fiscali e conti correnti da spremere per riempire le casse dello Stato. Siamo uomini e donne, anziani e bambini, che hanno diritto a un futuro. Al loro futuro. Ed è anche per i giovani, soprattutto per i giovani, che non possiamo più tacere, ma è nostro dovere gridare all'Italia intera che noi esistiamo, e che il nostro valore non risiede solo in quanto PIL possiamo produrre. Ci rivolgiamo a Lei, perchè abbia uno sguardo, una parola, un segnale per noi. Ci aiuti a ottenere ciò che non può esserci negato: chiediamo soltanto che i Comuni alluvionati e terremotati siano esentati completamente dal pagamento delle tasse per un periodo sufficiente a ricominciare a lavorare, e che sia a noi concesso lo stato di calamità. Noi siamo orgogliosi di

No-tax area, 800 alluvionati scrivono al Presidente Napolitano

essere Emiliani. Ci aiuti a continuare a essere orgogliosi di essere Italiani."

Alluvione Modena, Canaletto: riapertura nel fine settimana?**ModenaToday**

"Alluvione Modena, Canaletto: riapertura nel fine settimana?"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, Canaletto: riapertura nel fine settimana?

Tecnici Anas all'opera nell'area di S.Matteo di Modena dove la statale è chiusa, da domenica 19 gennaio, a causa dell'inondazione provocata dal crollo dell'argine del Secchia

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

Lavori sul Canaletto

Storie Correlate Alluvione Modena, strade: lunedì 27 gennaio riapre il Canaletto Alluvione, asfalto rimosso sul Canaletto per consentire il deflusso delle acque Alluvione Modena, lavori sull'argine: installate altre palancole Alluvione Modena, riapre la provinciale tra Camposanto e San Felice

Proseguono regolarmente i lavori di Anas nell'area di S.Matteo di Modena dove la statale è chiusa, da domenica 19 gennaio, a causa dell'inondazione provocata dal crollo dell'argine del Secchia: l'obiettivo è riaprire la strada statale 12 Canaletto entro il fine settimana.?

Attualmente si sta completando il rifacimento di un tratto di circa 60 metri che è stato completamente rimosso al fine di favorire il deflusso delle acque; a buon punto anche i lavori di sistemazione delle banchine laterali, danneggiate dalla corrente in diversi punti in un tratto di circa un chilometro e mezzo. Se le condizioni meteo lo permetteranno si punta a riaprire, appunto, entro il prossimo fine settimana.

Alluvione Modena, accolti attualmente 190 sfollati**ModenaToday**

"Alluvione Modena, accolti attualmente 190 sfollati"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, accolti attualmente 190 sfollati

Nella giornata di martedì 28 gennaio è stato chiuso il centro di accoglienza della caserma Pisacane di Modena: dall'inizio dell'emergenza sono stati assistite complessivamente 1500 persone rimaste senza sistemazione

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 190, quasi tutti alloggiati in albergo. Nella giornata di martedì 28 gennaio è stato chiuso il centro di accoglienza della caserma Pisacane di Modena.

Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone.

nuova allerta per piogge intense

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Nuova allerta per piogge intense
previsioni

Dal primo pomeriggio di ieri non nevica più nella pianura dell'Emilia-Romagna. Intanto la Protezione civile ha diffuso una nuova allerta per pioggia intensa nel settore centro occidentale della regione. La fase di attenzione è prevista per 36 ore, dalle 24 di oggi alle 12 di venerdì e interessa le zone appenniniche del Secchia e del Panaro e delle pianure di Bologna-Ferrara e Modena-Reggio Emilia. La tendenza dell'intensità delle piogge nelle ore successive l'allerta è stazionaria.

errani "scarica" l'aipo e chiede delle agevolazioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Cronaca

Errani scarica l'Aipo e chiede delle agevolazioni

«L'Agenzia va riformata, discutiamone e trasformiamo i cittadini in sentinelle» «Cancellare le tasse è impossibile, ma una fiscalità di vantaggio va applicata»

Vasco Errani ascolta gli interventi dei consiglieri, poi sveste i panni del pacificatore - la lettera firmata dai sindaci che si complimentavano con Aipo e protezione civile era stata ispirata da lui - e va giù duro. «Qui è successo qualcosa che non mi sento di lasciare alla fatalità o a una nutria o al problema generale del nodo idraulico - dice - Non gioco a ping pong sulle responsabilità, ma facciamo una operazione di trasparenza e verità. Le proteste, il disagio e le preoccupazioni le comprendo fino in fondo. L'autoorganizzazione dei cittadini per me è sempre utile. Non è un problema, anzi serve». Ben vengano dunque i comitati, che stanno nascendo in forma embrionale in ogni paese e anche di più... Ma è su Aipo che Errani non usa mezzi termini. Sa bene che l'Agenzia è governata da uomini scelti dalle Regioni Piemonte e Lombardia e la presenza del suo assessore, Alfredo Peri, nel comitato d'indirizzo non è un grande problema. Il presidente ha quindi le mani libere, può scaricare i vertici Aipo senza troppe remore. «Deve essere chiaro - dice - che si tratta di un'agenzia interregionale, finanziata in base ad una legge nazionale. Detto ciò, siamo convinti che sia giusto avviare una riflessione, prima in commissione e se necessario in aula, sul lavoro svolto in questi anni dall'Agenzia. Se c'è qualcosa che non va, va cambiata. Serve una riforma dell'Aipo, che imposti una diversa integrazione col territorio, anche integrando la vigilanza con i frontaliere. Perché non è possibile il controllo h24 e millimetro per millimetro del Po e degli affluenti. Quindi serve un sistema intelligente e coraggioso, che vada al di là delle vecchie competenze». Riconosceremo tutti i danni, aveva detto Errani. Ora le parole devono trasformarsi in fatti ed ecco che all'orizzonte si intravede un tentativo di fiscalità di vantaggio, criticata da Andrea Leoni, a sua volta sostenitore della no tax area. «Lavoriamo per il riconoscimento dei danni ai beni mobili, dei beni certificabili (auto, magazzini, macchinari) ma anche di quelli non certificabili (abitazioni). Io penso che riusciremo nell'obiettivo in rapporto con il Governo. Studiamo una fiscalità di vantaggio, non che nessuno paga le tasse: perché questo non si dà in nessuna norma. Però forme di aiuto dobbiamo farle passare. Penso in primo luogo alle piccole e piccolissime imprese, sottoposte a grandi stress». Oltre alla dura presa di posizione di Errani, diventa significativo anche il manifesto elaborato da Stefano Bonaccini. Nel suo ruolo di responsabile nazionale degli Enti Locali ha un peso specifico sul condizionamento del governo Letta: va sfruttato. «Ci sono sette punti determinanti e da ottenere: lo stato di emergenza nazionale; modalità certe e semplici di risarcimento dei danni di aziende e famiglie; sospensione ragionevole (ben oltre i sei mesi) delle scadenze fiscali e contributive; attivazione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori colpiti; definizione certa e rapida di una fiscalità di vantaggio; stanziamenti straordinari per l'agricoltura; garantire la copertura economica per la sospensione dei mutui delle case inagibili, aspetto che vale anche per il terremoto; escludere dal patto di stabilità Regione, Provincia e Comuni per sbloccare fondi necessari al ripristino dei servizi. Bene i 19 milioni, garantiti dai ministri Orlando e Delrio per il nodo di Modena, ma è solo l'inizio». (f.d.)

fondi in deroga per ripristinare vigneti e strutture distrutte

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

«Fondi in deroga per ripristinare vigneti e strutture distrutte»

coldiretti

La neve sta creando altri problemi nelle zone alluvionate, dove è fondamentale che l'acqua defluisca dai campi per evitare l'asfissia delle radici e la morte di piante di vigneti e frutteti. «Le temperature che si stanno mantenendo sopra lo zero spiega Coldiretti non costituiscono per il momento un rischio per le colture, ma nelle aree dell'alluvione la neve è un altro ostacolo per gli imprenditori che stanno cercando di sgomberare case, magazzini, attrezzature e stalle dal fango». Situazione difficile soprattutto per le ferite del dopo - sisma. È il caso dell'azienda Lucio Neri di Gorghetto di Bomporto, i cui titolari avevano dovuto abbandonare la casa dopo il terremoto del maggio del 2012 per rifugiarsi in un modulo abitativo della Protezione Civile. «Purtroppo continua Coldiretti il modulo abitativo è finito sott'acqua e la casa è ancora inagibile e la famiglia di imprenditori si trova in una situazione di grave disagio. Oltre al decreto varato dal Consiglio dei Ministri, che sospende i pagamenti fiscali, assicurativi e previdenziali nonché di tutti i pagamenti legati a bollette, canoni di affitto e iscrizione alla Camera di Commercio, riteniamo indispensabile una norma speciale che consenta un intervento in deroga al decreto sulle calamità naturali, privo di risorse, per approvare uno stanziamento ad hoc per ripristinare strutture, attrezzature, frutteti, vigneti e colture distrutte o danneggiate».

aipo arrivò sull'argine solo alle 10 e bastiglia non si poteva evacuare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Cronaca

Aipo arrivò sull'argine solo alle 10 e Bastiglia non si poteva evacuare

L'assessore Gazzolo ripercorre i momenti della rottura del Secchia: «Fu il Comune a telefonare alle 8» Ci si rese conto tardi dell'andamento dell'acqua: troppo pericoloso far riversare in strada i cittadini di Francesco Dondi Una falla che in poco tempo si è allargata da 15 a 80 metri, ma soprattutto una reazione tardiva da parte di Aipo. È quanto emerge dalla ricostruzione presentata all'Assemblea regionale dall'assessore Paola Gazzolo, che ha ripercorso le prime ore dell'emergenza alluvione. Andamento lento «Nelle prime ore di quella mattina - ricostruisce la Gazzolo - sull'argine destro del Secchia - tra le sezioni di Ponte Alto e Ponte Bacchello, nei pressi di San Matteo - si è aperta una breccia che ha fatto defluire le acque nella pianura circostante. Attorno alle ore 8 - secondo quanto riferito da Aipo - il personale idraulico dell'Agenzia interregionale del fiume Po, già in servizio di piena dalla serata del sabato, veniva raggiunto dalla telefonata di un tecnico del Comune di Modena; il dipendente Aipo si è quindi immediatamente recato in località San Matteo tra le 8,15 e le 8,30, dove già erano presenti polizia municipale, vigili del fuoco e frontisti. La situazione che si presentava al tecnico di Aipo era la seguente: la sommità arginale, per un tratto di almeno 15 metri, risultava crollata e sormontata da una lama d'acqua che aveva già allagato le aree al piede dell'argine, confinanti con un paio di aziende. L'apertura è andata progressivamente aumentando - fino a circa 80 metri - a causa della pressione della corrente del fiume. Viene immediatamente allertato il Dirigente di Subarea Emilia occidentale di Aipo che si reca sul posto giungendovi prima delle 10». In sostanza colui che doveva decidere nell'immediato come intervenire ha preso coscienza diretta della situazione almeno tre ore dopo il crollo dell'argine. Bastiglia, pericoloso sfollarla Nella relazione, Paola Gazzolo offre una lettura inedita sui motivi che hanno sconsigliato l'ordine di evacuazione generale di Bastiglia. Una decisione che ha sollevato tantissime polemiche tra i cittadini rimasti intrappolati in casa per diversi giorni, senza corrente elettrica, gas e acqua potabile. I soccorsi hanno provato ad alleviare lo sconforto, consegnando a domicilio cibo e medicinali, ma restare al buio e al freddo fin da metà pomeriggio, avvolti nel silenzio totale, è un duro colpo psicologico. «Da subito - spiega l'assessore - i Comuni hanno avviato le operazioni di evacuazione delle case più vicine alla rottura in alcune frazioni del comune di Modena - San Matteo, La Rocca, Navicello e Albareto - di Bastiglia e Bomporto, con il supporto tecnico della Provincia di Modena e l'ausilio delle forze dell'ordine. Tra le preoccupazioni prioritarie, quella per i soggetti deboli o fragili: è stata quindi disposto il trasferimento dei 54 ospiti della Casa protetta Villa Anna all'ospedale di Baggiovara, operato dal 118 regionale, mentre gli utenti del gruppo per disabili di Sorbara sono stati evacuati a Carpi. In relazione agli scenari di propagazione delle acque che si sono man mano definiti, le operazioni di evacuazione sono proseguite nelle ore successive. L'invito rivolto alla popolazione è stato quello di lasciare le abitazioni o, in alternativa, di salire ai piani superiori. Queste indicazioni hanno consentito da un lato di salvaguardare la popolazione più fragile per la quale è stata disposta l'evacuazione e ha contestualmente evitato un esodo di massa dalle zone in pericolo che avrebbe aumentato significativamente il rischio per la pubblica incolumità delle persone». Riassumendo, la strada imboccata dall'acqua è cambiata nel corso del tempo. Una volta capito che avrebbe invaso Bastiglia era troppo tardi: l'evacuazione generale avrebbe riversato sulla Canaletto e verso la Panaria Bassa troppi cittadini in auto, esponendoli al rischio di venire travolti dall'alluvione. Lo stato d'emergenza Sono conclusi i controlli sugli argini e nei paesi alluvionati a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza che sarà discussa venerdì dal Consiglio dei ministri. Intanto, con lo stato di crisi regionale, viale Aldo Moro si accollerà la copertura delle spese della prima emergenza, ossia i famosi 15 milioni. La Regione, in parallelo, ha chiesto ai Comuni una prima sommaria stima dei danni per suffragare la richiesta di rimborso totale. Perché, non va dimenticato, Errani ha promesso di riconoscere tutti i danni anche se, con il passare dei giorni, è palese che per scuire soldi al governo servirà una nuova legge, come spiega sui social network, la deputata Pd, Manuela Ghizzoni. Nascerà inoltre un Comitato istituzionale ed un Centro di coordinamento operativo a cui

aipo arrivò sull'argine solo alle 10 e bastiglia non si poteva evacuare

parteciperanno i politici e la Protezione Civile. Curioso poi scoprire come si indagherà sulle cause del cedimento dell'argine. «Vogliamo conoscere le ragioni e rispondere ai tanti perché dei cittadini e alle loro preoccupazioni che sono anche le nostre», ha detto Gazzolo. Sarà formata una commissione speciale a cui parteciperanno docenti delle università di Padova, Bologna, Ferrara e Modena che metteranno a disposizione esperti particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica. «Saranno loro - dice l'assessore - ad assicurare supporto professionale e valutazioni tecniche indipendenti di cui si avvarrà un gruppo di lavoro, che vedrà coinvolto anche Aipo, per svolgere un'analisi strutturale delle arginature di Secchia, Panaro e Canale Naviglio». Operazione già avviata e che al momento vede diversi ruspe in azione per chiudere i buchi creati dagli animali. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

perso tutto e avvertiti dopo ore

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Perso tutto e avvertiti dopo ore»

La gente di S. Clemente e via Chiaviche tra rabbia e disperazione al ritorno a casa

BASTIGLIA Neve, blackout, fango. La zona sud di Bastiglia è libera dall'acqua, ma i disagi per gli abitanti non sono finiti. Nell'oratorio di San Clemente, i militari hanno iniziato lo sgombero; i tecnici Enel si sono messi all'opera nella zona per sostituire i trasformatori zuppi. I cittadini di via Chiaviche e via S. Clemente sono entrati di nuovo nelle loro case per pulire e iniziare la conta dei danni. «Ricordo ancora l'alluvione del 1973 - ha detto Claudio Ansaloni - in quel caso l'acqua è stata più lenta e l'informazione più veloce. Domenica ci hanno avvertito alle 14, abbiamo perso un'auto. La mia azienda era stata già danneggiata dal terremoto, per cui abbiamo rialzato il capannone e i danni sono stati minori. Da qui non è passato nessuno. Davano le notizie via internet, ma noi non avevamo la corrente, per cui non potevamo nemmeno ricaricare i cellulari: anche chiamare era un problema». «Siamo stati per giorni senza luce - ha aggiunto Graziella Cocchi - domenica 19 nessuno ci ha detto niente. È uno schifo, il sindaco non è passato, come nessun altro dell'amministrazione. Stiamo buttando via un mare di roba, sono imbufalita». L'alluvione non ha solo creato nuovi danni, ma ha anche acuito problemi già esistenti, come le cicatrici lasciate dalle scosse sismiche del maggio 2012. «Quelle crepe non c'erano - ha spiegato Francesco Rausi - già con il terremoto era stata dura, mancava soltanto questo». Anche Francesco, come Graziella, come tanti altri residenti, sta buttando via mobili e materassi, documenti e apparecchiature. Bastiglia sud, come già lo era stato il centro, si sta svuotando d'acqua, ma si sta riempiendo di oggetti da buttare. Gli abitanti non sono soli. Oltre all'aiuto della Protezione Civile, si stanno muovendo pure i volontari. «Si è sparsa la voce - ha concluso Maria Sansevero - e si stanno mettendo a disposizione, casa per casa, dando una mano a persone in difficoltà. Anche da noi sono venuti, dopo un sopralluogo con la Protezione Civile. Non li conoscevamo, ci hanno dato un grande aiuto». Gabriele Farina

ostello, un nuovo stop: adesso mancano i fondi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Ostello, un nuovo stop: adesso mancano i fondi

L'associazione mercato del contadino: «Purtroppo il momento è drammatico. Ora non possiamo investire nel progetto».

Legambiente: «Troviamo sponsor»

focherini

IL CASO »INCERTA LA DATA D'APERTURA

Il centro sfollati chiude i battenti

È stata chiusa l'area di accoglienza allestita in via Brunelleschi in occasione del recente evento alluvionale del fiume Secchia. Le persone complessivamente ospitate nell'area di accoglienza sono state 63 di cui 24 bambini e 2 anziani parzialmente autosufficienti. Il Comune ringrazia i volontari di protezione civile, l'Istituto comprensivo Carpi Nord che ha accolto ed inserito i bambini sfollati nelle loro scuole, il personale Asp, la Cri che ha offerto supporto psicologico agli sfollati e che ha raccolto e consegnato indumenti, le Polisportive Sanmarinese e Virtus e tutti i cittadini che hanno dato il loro contributo.

di Rino Filippin Un altro brusco stop al progetto dell'ostello cittadino. Una delle associazioni che ha partecipato, e vinto, il bando del Comune fa un passo indietro e non garantisce più l'apporto economico inizialmente concordato. «Non si tratta di una mancata promessa - dice Massimo Pellacani, presidente di Dalla terra alla tavola, associazione che promuove il mercato del contadino - ma di un contesto profondamente mutato. Gli accordi presi risalivano a prima del terremoto, quando le nostre aziende potevano permettersi di accantonare una percentuale dei guadagni da destinare al progetto ostello. Dopo il maggio 2012 le cose ovviamente sono cambiate e, purtroppo, lo sono tuttora. Tanti di noi agricoltori stentano a risollevarsi, senza contare che qualcuno ha subito pure la mazzata dell'alluvione. Mi dispiace - continua Pellacani - ma continueremo a impegnarci nel progetto». Il nuovo scenario sarà discusso venerdì davanti all'assessore Morelli. Assieme all'associazione rappresentata da Pellacani, presenzieranno Legambiente e Appena appena, gli altri due sodalizi che con Dalla terra alla tavola si erano aggiudicati il bando per la gestione dell'ostello. Quest'ultima associazione aveva messo sul piatto 2500 euro l'anno per 5 anni al fine di poter garantire l'acquisto del mobilio necessario ad arredare la struttura che si trova nell'ex Foro Boario. E adesso? «Io - dice Mario Poltronieri, di Legambiente - sono ottimista: credo che con l'aiuto di qualche sponsor si riuscirà a trovare il denaro necessario per avviare l'ostello. Il punto adesso è sapere quando la struttura sarà liberata dall'Aimag che la occupa dopo i danni causati alla sua sede dal terremoto. Da quel momento in poi serviranno altri mesi prima del debutto ufficiale dell'ostello di Carpi». Nell'incontro di venerdì con l'ostello bisognerà dare risposte anche a due quesiti. Il primo: visto che l'associazione Dalla terra alla Tavola non garantisce più i fondi, chi provvederà a cercare il finanziamento necessario? La seconda domanda è relativa a un aspetto burocratico: nel bando veniva chiesto che la gestione potesse contare su una iscrizione alla camera di commercio. Le associazioni però, per loro natura, non possono soddisfare a questa condizione. Bisognerà quindi che i partecipanti al bando trovino un accordo per creare un nuovo soggetto titolare di partita Iva. Sono questioni tecniche, forse di poco conto, ma resta comunque il fatto che dell'apertura dell'ostello ancora non si vede la data. C'è da augurarsi che il progetto si sblocchi presto, altrimenti c'è il rischio che salti ancora una stagione.

DOMANI ALLERTA METEO NEL NORD DELLA TOSCANA**OkSiena.it***"DOMANI ALLERTA METEO NEL NORD DELLA TOSCANA"*Data: **29/01/2014**

Indietro

DOMANI ALLERTA METEO NEL NORD DELLA TOSCANA

News 28-01-2014

Per domani previste nevicate fino a quote molto basse sulle zone settentrionali della **Toscana**, con quota neve in graduale innalzamento in serata. Per questo la Sala operativa unificata della Protezione Civile regionale ha emesso un'allerta meteo per neve dalle 8.00 alle 24.00 di domani, **mercoledì 29 gennaio**. Interessate le province di **Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Prato e Firenze**. Le nevicate saranno possibili fino ai fondovalle di **Lunigiana e Garfagnana**, dove risulteranno abbondanti a quote di collina. Non è escluso che in alta Lunigiana le nevicate possano interessare il fondovalle fino alle prime ore di giovedì. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo.

Maltempo, nuova allerta: pioggia e temporali a Latina e nel Lazio

Maltempo, allerta meteo Latina e Lazio 29-30 gennaio 2014

ParmaToday

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, nuova allerta: pioggia e temporali a Latina e nel Lazio

Da domani, mercoledì 29 gennaio, e per le prossime 36 ore la provincia pontina sarà dominata ancora da freddo, pioggia e vento. Previste infatti abbondanti precipitazioni e temporali in tutto il Lazio

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Continua l'ondata di maltempo, sospesi i collegamenti con le isole Maltempo, sud pontino devastato dal vento: Gaeta sott'acqua per una mareggiata 1 Maltempo, alta l'attenzione: chiesto stato di calamità naturale a Latina Maltempo, forte grandinata a Sabaudia: città imbiancata dai chicchi

L'inverno è ufficialmente arrivato con le temperature sono drasticamente scese negli ultimi giorni.

Ma freddo, pioggia e vento saranno ancora i protagonisti nelle prossime ore nel territorio pontino (la minima a Latina si fermerà ad 1 grado men tre la massima arriverà ad 11).

Se nell'Italia del nord il maltempo non dà tregua e nevicate sono previste ancora su Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana settentrionale, a partire da domani e per le successive 36 ore è prevista l'allerta meteo anche nella provincia pontina e nel resto del Lazio; l'allarme è stato dipartimento regionale della Protezione Civile e dalla Regione Lazio.

A partire dalla mattinata di mercoledì 29 gennaio e per le successive 24-36 ore si prevedono "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale - si legge nella note -. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Gaeta: simulato inquinamento in mare, esercitazione della guardia costiera

Gaeta, esercitazione antinquinamento e antincendio guardia costiera

ParmaToday

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Gaeta: simulato inquinamento in mare, esercitazione della guardia costiera

I militari sono scesi in acqua questa mattina per un'esercitazione antinquinamento e antincendio che si è svolta nell'area portuale di Gaeta, anche con il supporto delle altre forze dell'ordine

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

L'esercitazione della guardia costiera

Storie Correlate Centrale nucleare di Sabotino, esercitazione dei vigili del fuoco Protezione civile, esercitazione dei volontari sul lungomare di Latina Esercitazione antinquinamento e antincendio della guardia costiera nell'area portuale di Gaeta.

I militari questa mattina sono scesi in acqua simulando uno sversamento in mare di sostanze inquinanti da parte di una nave da carico, con contestuale principio d'incendio a bordo.

L'esercitazione ha visto, sotto il coordinamento della sala operativa di Gaeta - responsabile per le operazioni antinquinamento in mare -, la partecipazione di personale e mezzi della Guardia Costiera appunto, ma anche di Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Servizi tecnico/nautici del porto nonché del Concessionario per il servizio di disinquinamento portuale.

Arriva la neve in collina, nelle prossime ore attesa a quote basse

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Arriva la neve in collina, nelle prossime ore attesa a quote basse
28 gennaio 2014

Ecco la neve anche in provincia di Piacenza. Dalle prime ore del mattino i fiocchi sono cominciati a cadere in montagna fino a quote collinari, come documentano le foto da Travo, Bobbio e Cerignale in val Trebbia, mentre in pianura piove. In tarda mattinata le precipitazioni si sono andate progressivamente esaurendo e ha fatto capolino anche il sole.

Tuttavia la neve, nelle prossime ore, dovrebbe estendersi anche a quote più basse **[GUARDA LE WEBCAM DI ADYDA IN DIRETTA](#)**

Una perturbazione proveniente dall'Europa centro-occidentale porterà nelle prossime ore nevicate anche in pianura sul nord est.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire della serata di martedì, nevicate su Veneto, Emilia Romagna e Marche, con quota neve in abbassamento fino a livello di pianura e apporti al suolo generalmente moderati.

LE PREVISIONI DELL'OSSERVATORIO ALBERONI

Previsioni meteo gg 29 gennaio

Temperatura minima 0 °C

Temperatura max 4 °C

Stato del cielo: nuvoloso notte molto nuvoloso mattino, pomeriggio e sera.

Precipitazioni: deboli pomeriggio, deboli a carattere di pioggia mista a neve sera.

Venti: moderati e deboli-moderati da E.

Previsioni meteo gg 30 gennaio

Temperatura minima 0 °C

Temperatura max 3 °C

Stato del cielo: coperto.

Precipitazioni: deboli a carattere nevoso notte, moderate a carattere nevoso e piovoso mattino, deboli-moderate pomeriggio e sera.

Venti: deboli variabili.

Previsioni meteo gg 31 gennaio

Temperatura minima 2 °C

Temperatura max 5 °C

Stato del cielo: coperto.

Precipitazioni: deboli-moderate notte e mattino, deboli residue pomeriggio.

Arriva la neve in collina, nelle prossime ore attesa a quote basse

Venti: deboli variabili.

Abruzzo. Variante Quadri, la statale da 50 milioni che frana e rifrana

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Abruzzo. Variante Quadri, la statale da 50 milioni che frana e rifrana"

Data: **28/01/2014**

Indietro

CORSI E RICORSI

Abruzzo. Variante Quadri, la statale da 50 milioni che frana e rifrana

Fagnilli: «come è potuto accadere ancora una volta?»

Segui @PrimaDaNoi

PIZZOFERRATO. Oggi si sarebbe dovuta tenere l'apertura della variante di Quadri, centro abitato del medio Sangro, che rischia di diventare famoso più che per il tartufo, per la storia infinita della costruzione del completamento della strada statale 652, meglio conosciuta come Fondovalle Sangro.

Invece alcuni giorni fa l'Anas ha annunciato che a «causa del cattivo tempo», per problemi tecnici, la festa è stata rinviata e con essa anche l'apertura del nuovo tratto di strada di 2 chilometri.

Sul versante di imbocco della galleria, infatti, si è registrato un cedimento «a causa della pioggia». E tutto a pochi giorni dall'apertura. Un evento presentato come accidentale ed imprevisto dalla società che gestisce il tratto di strada ma che avrebbe in realtà, secondo un'altra versione, ragioni diverse.

«Quella non è una frana», contesta Palmerino Fagnilli, sindaco di Pizzoferrato e consigliere Provinciale, «ma è una frana che rifrana». Il primo cittadino ricorda che smottamenti simili si erano già verificati in passato e si domanda come possa essere accaduto ancora una volta.

«Intanto la Comunità di Quadri e quelle del medio Sangro, il sistema industriale della Val di Sangro, continuano a vivere una storia infinita di frane e aspirazioni frustrate. Il ministro», domanda il sindaco, «che pure avrebbe dovuto partecipare all'evento inaugurale, si sarà chiesto cosa è accaduto? E l'Anas cosa risponde all'interrogativo che corre lungo tutta la vallata? Com'è potuto di nuovo accadere? Di chi sono le responsabilità? Quando costa e quando questa storia infinita finirà?»

La costruzione della strada è cominciata nei primi anni '60 dalla foce del Sangro (Adriatico) e Autostrada del sole (Tirreno), con l'intento di costruire un asse di penetrazione della penisola nelle e per le zone interne e di collegamento dei due mari, alla fine del '900 si giungeva nel medio Sangro, svincolo di Quadri-Civitaluparella e Gamberale. Per l'Abruzzo-Molise mancava quindi un semplice tratto di 6 chilometri. Finalmente il 4 maggio 2005, dopo tante proteste e lotte da parte delle Comunità locali, è ripresa la costruzione del collegamento mancante, denominato:

2°Lotto-2°stralcio-1°tratto, Variante dell'abitato di Quadri, interessante i territori dei Comuni di Quadri-Borrello-Gamberale-Civitaluparella-Pizzoferrato.

In sostanza 2 chilometri dei 6 mancanti. Costo preventivato 25.727.473 euro. Tempo di realizzazione circa 1000 giorni.

«Appena partiti i lavori, però», ricorda oggi Fagnilli, «sono stati subito interrotti per via di un "importante movimento franoso" come comunicava l'Anas, e nel 2007 sono stati stanziati altri 12.286.015 euro. Dunque i lavori potevano ricominciare. Ma nel 2010, il 26 marzo, una nuova "rovinosa frana" ha comportato l'interruzione dei lavori».

Abruzzo. Variante Quadri, la statale da 50 milioni che frana e rifrana

Per la stessa frana, dopo proteste ed iniziative di sensibilizzazione, anche da parte di Carlo Materazzo, AD Sevel, e Marchionne AD Fiat, l'Anas ha deciso di utilizzare i 10.329.000 milioni di euro della Legge 388/2000 art.144/c.7d. Consegna lavori prevista per il 5 maggio 2013.

«I 91.206.513 di euro stanziati nell'Elenco opere infrastrutturali di nuova realizzazione», ricorda Fagnilli, sono stati cancellati, tolti dal piano.

L'Anas ha poi annunciato all'inizio dell'anno 2014, per il 28 gennaio, l'inaugurazione del tratto della variante di Quadri costata circa 50 milioni di euro, ossia circa 25.000 euro a metro.

Ma una ennesima frana ha bloccato nuovamente tutto. Quando finirà questa storia?

Cosa si intende fare adesso? Nuove spese per il consolidamento del costone franoso? Non si poteva pensarci prima?

Neve, la 'Big snow' è arrivata. Fiocchi sull'Emilia Romagna, disagi e freddo polare

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Neve, la 'Big snow' è arrivata. Fiocchi sull'Emilia Romagna, disagi e freddo polare"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Cronaca > Neve, la 'Big snow' è arrivata. Fiocchi sull'Emilia Romagna, disagi e freddo polare.
Neve, la 'Big snow' è arrivata. Fiocchi sull'Emilia Romagna, disagi e freddo polare

Neve su gran parte dell'Emilia Romagna. La protezione civile regionale ha emanato un'allerta valida fino alle otto di domani mattina

GUARDA IL METEO

Maltempo: neve e gelo in tutt'italia (L'Espresso)

Notizie Correlate

Altri correlati **GUARDA IL METEO**

Articoli correlati Valanga sul Gran Sasso, un morto e un disperso Neve e freddo artico sull'Italia. Disagi in Abruzzo, allerta al Nord. Treni, pronto il piano anti-gelo **BOLOGNA**

Foto Il manto bianco sull'Appennino centrale Romania, neve e ghiaccio: trasporti in tilt

Roma, 28 gennaio 2014 - Il freddo artico è arrivato sull'Italia. Caselli chiusi per alcune ore in entrata sulla A24 e A25 per le nevicate in corso in Abruzzo, poi riaperti nella serata di ieri. All'Aquila la forte nevicata ha mandato la città in tilt. Per oggi il sindaco Cialente ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.

EMILIA ROMAGNA - Neve su gran parte dell'Emilia Romagna. La protezione civile regionale ha emanato un'allerta valida fino alle otto di domani mattina. La coltre bianca, nel Bolognese, ha iniziato a cadere fin dalle prime ore della mattinata, prima mista a pioggia poi sempre più intensa. Nei centri urbani di Parma e Cesena sono previsti accumuli di neve in media compresi tra 5-15 centimetri con valori maggiori più probabili sul settore centrale da Reggio Emilia a Bologna.

LE PREVISIONI PER LA SETTIMANA

LA NEVE A BOLOGNA

TRENI, SCATTA L'ALLERTA - Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) ha attivato la "fase di allerta" del piano neve e gelo, in relazione alla particolare situazione meteo e allo "stato di attenzione" emesso dalla Protezione Civile. La fase di allerta interessa Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria. In particolare, a partire dalla mezzanotte di oggi, saranno attivi i Centri Operativi Territoriali, coordinati dalla Sala Operativa Centrale di RFI, che gestiranno le eventuali criticità provocate dal maltempo. Previsti anche specifici controlli e attività sugli impianti ferroviari, con l'accensione delle scaldiglie e corse raschia-ghiaccio, nelle ore notturne, per mantenere in efficienza le linee di alimentazione elettrica. Inoltre, sono allertate le squadre dei tecnici RFI per un pronto intervento in caso di necessità e quelle delle ditte appaltatrici per eliminare eventuali accumuli di neve dai marciapiedi delle stazioni.

Treni, attivata la fase di allerta del piano neve e gelo**Ravenna24ore.it***"Treni, attivata la fase di allerta del piano neve e gelo"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Treni, attivata la fase di allerta del piano neve e gelo > Treni, attivata la fase di allerta del piano neve e gelo

Inviato da R6 [1] il Mar, 28/01/2014 - 10:18

Treni, attivata la fase di allerta del piano neve e gelo

[2]

28 gennaio 2014 | Cronaca [3] | Lugo [4] | Faenza [5] | Cervia [6] | Ravenna [7] | Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) ha attivato la fase di allerta del piano neve e gelo, in relazione alla particolare situazione meteo e allo "stato di attenzione" emesso dalla Protezione Civile.

La fase di allerta interessa Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria.

In particolare, a partire dalla mezzanotte di ieri, sono attivi i Centri Operativi Territoriali, coordinati dalla Sala Operativa Centrale di RFI, che gestiranno le eventuali criticità provocate dal maltempo.

Previsti anche specifici controlli e attività sugli impianti ferroviari, con l'accensione delle scaldiglie e corse raschia ghiaccio, nelle ore notturne, per mantenere in efficienza le linee di alimentazione elettrica.

Inoltre, sono allertate le squadre dei tecnici RFI per un pronto intervento in caso di necessità e quelle delle ditte appaltatrici per eliminare eventuali accumuli di neve dai marciapiedi delle stazioni.

Rete Ferroviaria Italiana invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i canali di informazione del Gruppo, come fsnews.it, il quotidiano online di FS Italiane, ascoltando FSNews Radio, in diffusione sul web e in 400 stazioni, o collegandosi a [@fsnews_it](https://twitter.com/fsnews_it), il profilo Twitter di FS.

Ravenna imbiancata: dopo la nevicata si attendono le gelate**RavennaToday**

"Ravenna imbiancata: dopo la nevicata si attendono le gelate"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Ravenna imbiancata: dopo la nevicata si attendono le gelate

Più colpita la zona sud, S.Zaccaria e Bastia in particolare, dove si sono registrati alcuni centimetri di neve. Alle 6.30 è scattato il piano antineve con l'entrata in azione dei mezzi spargisale

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Risveglio con la neve: code e disagi nelle strade negli orari di punta Meteo, allerta neve: Ravenna si prepara con lame e spargisale

Martedì anche il ravennate è stato interessato da una nevicata, cessata intorno alle 9, dopo circa 3 ore. Più colpita la zona sud, S.Zaccaria e Bastia in particolare, dove si sono registrati alcuni centimetri di neve. Alle 6.30 è scattato il piano antineve con l'entrata in azione dei mezzi spargisale sulle strade di competenza comunale. A parte qualche rallentamento in città non sono stati segnalati particolari disagi alla circolazione stradale.

Intanto permane l'allerta per neve della Protezione civile fino alle 8 di mercoledì mattina. I Servizi tecnici dell'Amministrazione tengono costantemente monitorata l'evoluzione meteorologica che dopo la nevicata è caratterizzata da pioggia. Non si escludono in serata temperature sotto lo zero che potranno determinare ghiaccio. In tal caso è prevista la salatura delle strade. Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario.

Come da previsioni, Ravenna si è svegliata sotto la neve. In arrivo temperature sotto lo zero

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Come da previsioni, Ravenna si è svegliata sotto la neve. In arrivo temperature sotto lo zero"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Come da previsioni, Ravenna si è svegliata sotto la neve. In arrivo temperature sotto lo zero martedì 28 gennaio 2014

Foto Zani

All'interno la galleria con le foto

Alle 6 di stamani il nostro territorio è stato interessato da una nevicata, cessata intorno alle 9. Più colpita la zona sud, S.Zaccaria e Bastia in particolare, dove si sono registrati alcuni centimetri di neve. Alle 6.30 è scattato il piano antineve con l'entrata in azione dei mezzi spargisale sulle strade di competenza comunale. A parte qualche rallentamento in città non sono stati segnalati particolari disagi alla circolazione stradale. Intanto permane l'allerta per neve della Protezione civile fino alle 8 di domani mattina.

I Servizi tecnici dell'Amministrazione tengono costantemente monitorata l'evoluzione meteorologica che al momento è caratterizzata da pioggia. Non si escludono in serata temperature sotto lo zero che potranno determinare ghiaccio. In tal caso è prevista la salatura delle strade.

Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario.

L'Amministrazione comunale informerà i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni.

8/17 - RAVENNA 28/01/2014. FORTE NEVICATA A RAVENNA

La Polizia interviene a Reggio Emilia per un incendio doloso

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"La Polizia interviene a Reggio Emilia per un incendio doloso"*Data: **28/01/2014**

Indietro

» Cronaca - Reggio Emilia

La Polizia interviene a Reggio Emilia per un incendio doloso

28 gen 2014 - 57 letture //

Ieri sera alle ore 22,00 al 113 è stata segnalata la presenza immotivata e fastidiosa di cittadini stranieri in un condominio di via Veneri. Gli Agenti delle Volanti intervenuti hanno constatato che una cantina dell'immobile stava andando a fuoco. Sul posto arrivavano i Vigili del Fuoco che hanno domato l'incendio. Si è quindi accertato che una vettura di proprietà di un residente, presentava una "miccia" in tessuto infilata nell'imbocco del tappo del serbatoio.

Ulteriori verifiche hanno consentito di accertare che la "miccia" altro non era che parte di stoffa relativa alla tappezzeria dello stesso veicolo che era stata tagliata ad arte con uno strumento affilato tipo cutter. E' stato perciò disposto l'intervento del personale della Polizia Scientifica. Nel cortile vi era un giovane moldavo (che non aveva motivo di trovarsi sul posto) che si prodigava per mettere al sicuro gli oggetti contenuti nella cantina in fiamme.

L'uomo ha dichiarato agli Agenti, che lo hanno trovato in possesso di un cutter e di due accendini si non essere di sua proprietà.

Al fine di meglio chiarire la sua posizione relativamente agli eventi ovvero a cercare riscontri alla versione che lo stesso forniva (vale a dire aver sorpreso una persona che fuggendo dal luogo dell'incendio lo urtava facendo cadere a terra il cutter poi dallo stesso raccolto), lo si accompagnava in Questura. Il cutter e gli accendini venivano sequestrati.

Sia il tentato incendio della vettura che l'incendio della cantina avevano chiara origine dolosa.

Tutti gli inquilini sentiti, tra cui il proprietario dell'autovettura, affermavano di non aver dissidi con alcuno e di non essere mai stati vittime di minacce di qualsivoglia natura. Al termine degli accertamenti il giovane moldavo veniva congedato e al momento non è indagato.

Proseguono comunque le indagini a cura della Squadra Mobile.

Reggio Emilia, ecco la prima nevicata della stagione: le foto martedì 28 gennaio 2014 09:50 Attese piogge dal pomeriggio, ma resta attiva la fase di attenzione proclamata dalla Pro

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Reggio Emilia, ecco la prima nevicata della stagione: le foto

Reggionline

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Reggio Emilia, ecco la prima nevicata della stagione: le foto
martedì 28 gennaio 2014 09:50

Attese piogge dal pomeriggio, ma resta attiva la fase di attenzione proclamata dalla Protezione civile

La neve su Reggio Emilia (foto Studio Elite)

REGGIO EMILIA – Alla fine, la neve è arrivata: i fiocchi bianchi hanno atteso la vigilia dei giorni della merla per cadere su Reggio Emilia, spolverando tutto il territorio provinciale fin dalle prime ore di oggi.

Modesta, comunque, l'entità delle precipitazioni: secondo la Provincia bisognerà attendersi fino a tre centimetri di neve, e già dal pomeriggio si prevedono nuove piogge.

Scarsi i fenomeni anche in Appennino, dove la neve sarà più intensa tra mercoledì pomeriggio e giovedì: proprio in quelle ore, del resto, le precipitazioni dovrebbero farsi più intense anche a bassa quota. La fase di attenzione proclamata dalla Protezione civile resta comunque attiva fino alle 8 di mercoledì 29 gennaio.

Al momento non risultano particolari disagi alla circolazione stradale o ferroviaria, anche se la società Autostrade segnala nevischio lungo tutto il tratto reggiano dell'A1 e dallo svincolo dell'Autosole con l'A22 fino all'uscita di Reggiolo-Rolo.

Alla caduta dei primi fiocchi, in città, alcuni ambulanti arrivati per il tradizionale mercato del martedì hanno abbandonato le loro postazioni in centro storico.

Inizia la salatura delle strade

Viste le previsioni di un abbassamento delle temperature notturne, accompagnato da una elevata presenza di umidità, nel tardo pomeriggio di oggi Iren Emilia ha iniziato le operazioni di salatura preventiva anti ghiaccio, partendo dalle aree più sensibili per continuare sulla viabilità concordata, ciclabili, marciapiedi, vialetti di accesso alle scuole e centro storico.

L'evolvere della situazione è comunque costantemente monitorata dai tecnici in servizio 24 ore su 24 per disporre tempestivamente gli eventuali interventi necessari. Iren rinnova anche l'invito a proteggere i contatori acqua dal freddo per impedire spiacevoli rotture a causa del gelo con la conseguente interruzione dell'erogazione e successive possibili perdite.

Rimini e l'entroterra si svegliano imbiancati ma non si segnalano disagi particolari

Rimini si sveglia imbiancata

RiminiToday

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Rimini e l'entroterra si svegliano imbiancati ma non si segnalano disagi particolari

Come ampiamente annunciato dalle previsioni meteo, è arrivata la perturbazione che ha portato il calo delle temperature e la prima neve. La circolazione stradale è rallentata ma le strade sono tutte percorribili

Tommaso Torri28 gennaio 2014

[Tweet](#)

Dopo il caldo anomale delle ultime settimane, è finalmente arrivato l'inverno alla vigilia dei tre giorni della merla. Martedì mattina la costa riminese si è svegliata con un sottile manto di neve che ha imbiancato la spiaggia e le strade mentre, dal cielo, continua a scendere un insistente nevischio che, stando alle previsioni, dovrebbe durare per tutta la mattinata quando, con l'innalzarsi delle temperature, lascerà il posto alla pioggia. La viabilità, sebbene rallentata, non ha avuto particolari problemi e non vengono segnalati disagi in tutta la provincia. Anche nell'entroterra, in Valamrecchia, la neve ha interessato solo le zone in quota e tutte le strade sono percorribili. Anche per quanto riguarda la Valconca, la situazione è analoga a quella delle altre zone collinari: neve mista ad acqua e strade pulite. L'allerta meteo della protezione civile regionale è comunque attiva fino alle 8 di mercoledì quando le previsioni indicano una breve tregua dal maltempo anche se è poi attesa una nuova perturbazione che porterà pioggia e un lieve rialzo delle temperature.

ALLERTA METEO, DA DOMANI IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI

| Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

"ALLERTA METEO, DA DOMANI IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

ALLERTA METEO, DA DOMANI IN ARRIVO A ROMA PIOGGE E TEMPORALI

gen 28, 2014 | [Commenti 0](#)

Maltempo in arrivo a Roma, ma senza neve. I fiocchi bianchi, tanto auspicati dagli utenti dei social network, quest'anno si fanno desiderare.

Mentre si avvicina l'anniversario del 3 febbraio 2012, giorno in cui la Capitale fu coperta da una romantica coltre bianca con tanto di polemiche e disagi, il Centro Funzionale Regionale ha diramato una nuova allerta meteo mentre la Pisana ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile ad adottare tutti gli adempimenti di competenza.

Da domani mattina e per le successive 24-36 ore, si prevedono infatti precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

“Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro Funzionale Regionale ha valutato una criticità ordinaria (codice giallo) per rischio localizzato su tutte le zone di allerta della regione ed è stato diramato un allertamento del sistema di protezione civile regionale. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555”.

NEVE A ROMA, DILAGA LA PSICOSI MENTRE CALANO LE TEMPERATURE

FOCE ANIENE, CAMPIDOGLIO: OPERAZIONE DI SICUREZZA E BONIFICA AMBIENTALE

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"FOCE ANIENE, CAMPIDOGLIO: OPERAZIONE DI SICUREZZA E BONIFICA AMBIENTALE"*Data: **28/01/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

28 gennaio 2014

FOCE ANIENE, CAMPIDOGLIO: OPERAZIONE DI SICUREZZA E BONIFICA AMBIENTALE

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Sicurezza

Decoro urbano

Enti e istituzioni Questa mattina gli agenti del gruppo S.P.E. (Sicurezza Pubblica Emergenziale) della Polizia Locale di Roma Capitale hanno effettuato un'operazione di bonifica ambientale alla foce del fiume Aniene, iniziando la demolizione di una cinquantina di baracche abusive.

L'operazione si è resa necessaria per motivi di sicurezza, igiene e decoro: le baracche, ad oggi disabitate, sorgevano infatti in prossimità del fiume, a circa 8 -9 metri dal greto, rischiando di essere travolte e di crollare con le piogge stagionali. I lavori di messa in sicurezza dell'area e di demolizione completa delle strutture richiederà 20 giorni.

Agli abitanti dell'insediamento abusivo, assistiti della Protezione Civile e della Sala Operativa Sociale, era già stata offerta un mese fa una sistemazione presso i locali della Ex Fiera di Roma Capitale. Questa mattina, prima dell'inizio dell'abbattimento delle baracche, hanno recuperato gli ultimi effetti personali.

CONDIVIDI

Tweet

In fuga per suicidarsi, ritrovato nel Parco del Vesuvio

In fuga per suicidarsi,##ritrovato nel Parco del Vesuvio | Roma online

Roma Online

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Cronaca

28/01/2014

In fuga per suicidarsi,

ritrovato nel Parco del Vesuvio

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. È stato ritrovato nelle prime ore della mattinata di ieri, dai carabinieri di San Giuseppe Vesuviano (nella foto), l'uomo che lunedì si era allontanato da casa e aveva minacciato di togliersi la vita. Si trovava a Terzigno in una pineta del Parco Nazionale del Vesuvio nei pressi del prolungamento di via vecchia Campitelli. Era infreddolito ma in buone condizioni. Ha trascorso buona parte della notte nella pineta cercando di ripararsi dal freddo, l'uomo ha riferito di aver desistito dai suoi propositi e di volere andare avanti. L'allarme è scattato alle 16 di lunedì quando la moglie aveva denunciato ai carabinieri di San Giuseppe Vesuviano l'allontanamento del marito 55enne, un falegname che dal oltre tre anni è disoccupato, uscito di casa dalle prime ore del mattino e che successivamente, per telefono, aveva palesato intenti suicidi a causa delle difficoltà economiche. L'uomo si era rifugiato nel Parco Nazionale del Vesuvio. Le ricerche dell'uomo, che nel frattempo è stato contattato per telefono dai militari di San Giuseppe Vesuviano e dalla centrale di Torre Annunziata sono state immediatamente organizzate e avviate dai carabinieri con l'intervento di personale della protezione civile e dei vigili del fuoco e hanno interessato una vasta area del parco del Vesuvio, dove il 55enne riferiva di trovarsi continuando a palesare l'intento di togliersi la vita. L'uomo è stato quindi cercato nel corso di una vasta battuta alla quale si sono aggiunti anche due cittadini di Terzigno esperti dell'area e conoscitori del parco che volontariamente hanno voluto dare una mano. Nel frattempo il suo telefono cellulare si era scaricato e non si riusciva più a contattarlo. Ieri mattina l'intervento di un elicottero del nucleo carabinieri di Pontecagnano, dotato di moderne tecnologie per le ricerche in zone impervie, lo ha individuato consentendo ai soccorsi a terra di intervenire e portare in salvo l'uomo.

Aniene, blitz dei vigili alla foce del fiume: sgomberate 16 famiglie da baracche abusive

Sgombero baracche abusive alla foce dell'Aniene

RomaToday

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Aniene, blitz dei vigili alla foce del fiume: sgomberate 16 famiglie da baracche abusive

L'operazione, che segue un'ordinanza del sindaco, la n.4 del 15 gennaio 2014, è stata effettuata per motivi prevalentemente legati a questioni di sicurezza. Le baracche erano a rischio crollo. Le 16 famiglie sono state assistite dalla Protezione Civile e accolte nei locali dell'Ex Fiera di Roma

Ginevra Nozzoli 28 gennaio 2014

Tweet 3

Immagine dello sgombero

Blitz dei vigili urbani alla foce dell'Aniene, sotto la tangenziale est. Sgomberate, e pronte per essere demolite, una cinquantina di baracche e di case abusive, abitate da sedici famiglie in prevalenza sudamericane e filippine.

Sul posto, in via della Foce dell'Aniene, gli uomini del gruppo SPE (Sicurezza Pubblica ed Emergenziale) guidati dal Comandante Antonio Di Maggio, il gabinetto del sindaco e il Dipartimento delle Politiche Sociali. L'operazione, che segue un'ordinanza del sindaco, la n.4 del 15 gennaio 2014, è stata effettuata per motivi prevalentemente legati a questioni di sicurezza.

Le baracche infatti, poste a circa 9 metri dal greto del fiume, risultavano pericolanti, anche in seguito alle piogge stagionali. I lavori di messa in sicurezza dell'area e di demolizione completa delle strutture richiederà venti giorni. Intanto le famiglie, assistite dalla Protezione Civile e dalla Sala Operativa, sono state accompagnate nei locali dell'Ex Fiera di Roma, sistemazione già proposta un mese fa in vista dello sgombero di oggi.

A quanto comunicato dall'Assessorato alla Tutela Ambientale, gli occupanti, circa settanta, riceveranno (per un tempo ancora non definito) assistenza su tutti i fronti. Nella struttura sono stati installati bagni chimici, blocchi doccia e tende dove dormire. Per il vitto la gestione è affidata ad Arci Confraternita.

Allerta maltempo su Roma e Lazio: in arrivo piogge e vento forte

Maltempo Roma e Lazio: allerta meteo per 24 - 36 ore

RomaToday

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta maltempo su Roma e Lazio: in arrivo piogge e vento forte

Prevista dalla Regione Lazio un livello di criticità ordinaria per tutte le zone di allerta del Lazio a partire da domani, 29 gennaio, e per le successive 24-36 ore

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

L'avviso è stato inoltrato per le condizioni meteo avverse che prevedono a partire da domani 29 gennaio e per le successive 24-36 ore precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Centro Funzionale Regionale, sulla base dei fenomeni previsti, ha valutato una criticità ordinaria (codice giallo) per rischio localizzato su tutte le zone di allerta della regione ed è stato diramato un allertamento del sistema di protezione civile regionale. Per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803 555.

Emilia Romagna, maltempo. Ravennate: neve con allerta a livello 1 fino alle ore 8 di mercoledì 29.

Romagna Gazzette.com

"Emilia Romagna, maltempo. Ravennate: neve con allerta a livello 1 fino alle ore 8 di mercoledì 29."

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Emilia Romagna, maltempo. Ravennate: neve con allerta a livello 1 fino alle ore 8 di mercoledì 29.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Roberto Vannoni 28 gennaio 2014 0 commenti allarme 1 fino mercoledì 29, basiliche sotto la neve, casa fare matempo Romagna, emilia romagna, maltempo ravennate, maltempo Romagna, neve a Ravenna, neve Ravennate, ravennate, Romagna Gazzette

Neve nel Ravennate download (2)

RAVENNA&RAVENNATE. Aggiornamenti sulla neve in Regione. Alle 6 di stamani, mercoledì 29, il nostro territorio è stato interessato da una nevicata, cessata intorno alle 9. Più colpita la zona sud, S.Zaccaria e Bastia in particolare, dove si sono registrati alcuni centimetri di neve. Alle 6.30 è scattato il piano antineve con l'entrata in azione dei mezzi spargisale sulle strade di competenza comunale. A parte qualche rallentamento in città non sono stati segnalati particolari disagi alla circolazione stradale.

NEVE, ALLERTA DI LIVELLO 1 FINO ALLE 8 DI DOMATTINA. Intanto permane l'allerta per neve della Protezione civile fino alle 8 di domani mattina, mercoledì 29. I Servizi tecnici dell'Amministrazione tengono costantemente monitorata l'evoluzione meteorologica che al momento è caratterizzata da pioggia. Non si escludono in serata temperature sotto lo zero che potranno determinare ghiaccio. In tal caso è prevista la salatura delle strade.

Nessun altro provvedimento precauzionale appare al momento necessario. L'Amministrazione comunale informerà i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie dettate dall'evoluzione dei fenomeni.

Neve: situazione verso la normalità

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Neve: situazione verso la normalità"

Data: **28/01/2014**

Indietro

»forlì

Romagna

Neve: situazione verso la normalità

Anche nel Cesenate, l'area più colpita, non si sono registrati problemi

Tutto bianco davanti al Grand Hotel di Rimini (foto Manuel Migliorini)

| Altro N. Commenti 0

28/gennaio/2014 - h. 18.22

ROMAGNA - Nevica su tutta l'Emilia-Romagna dalle prime ore della mattina. L'allerta della protezione civile sarà in vigore sino alle 8 di domani. Nevischio è stato segnalato attorno alle 9 su tutta le rete autostradale della regione, senza particolari problemi alla circolazione.

QUI CESENA - Si è praticamente normalizzata la situazione dopo la nevicata odierna. Per altro, non sono stati segnalati casi di particolare disagio. Già nel primo pomeriggio gli spartineve, in azione dalle prime ore della mattina, hanno cominciato a rientrare alla base. Trentacinque i mezzi complessivamente utilizzati: 10 sono intervenuti nella zona ovest, 14 in quella est e 11 nell'area centrale.

Secondo le previsioni meteo, il quadro dovrebbe normalizzarsi naturalmente, con il progressivo aumento delle temperature. Non sono previsti particolari abbassamenti della temperatura: solo nelle prime ore di domani, mercoledì 29 gennaio, si potrebbe scendere di un paio di gradi sotto lo zero. Per questo, in via prudenziale, è stato deciso di attivare domattina i mezzi spargisale che interverranno nei punti più critici della viabilità, con particolare attenzione soprattutto sui viadotti. La loro attività inizierà alle ore 5, in modo da concludere tutti gli interventi entro l'orario in cui la gente comincia a muoversi dalle case per raggiungere scuola e lavoro.

QUI FORLÌ - In città la neve ha subito coperto le strade creando qualche problema di viabilità. Data l'ora di punta il traffico è stato rallentato creando disagi soltanto nella viabilità.

QUI RAVENNA - Le zone più colpite del ravennate sono state il comprensorio faentino e la Bassa Romagna. I caselli autostradali di Rimini Nord, Cesena, Cesena Nord, Forlì e Faenza sono stati chiusi per qualche decina di minuti per permettere l'entrata dei mezzi spazzaneve. Nessun incidente segnalato. Nel forese del comune di Ravenna si sono registrati alcuni centimetri a San Zaccaria e Bastia. L'Amministrazione comunale informerà i cittadini mediante il sito www.comune.ra.it, facebook (Comune di Ravenna) Twitter, sms e comunicati stampa su eventuali misure necessarie

Neve: situazione verso la normalità

dettate dall'evoluzione dei fenomeni.

QUI RIMINI - Dopo la nevicata della mattina iniziata verso le 8, ha trovato finalmente conferma nel pomeriggio la previsione di "progressivo esaurimento delle precipitazioni" e un generale miglioramento complessivo delle condizioni meteo, anche se restano per il pomeriggio le previsioni di nevicate sui rilievi oltre i 500 m., ma comunque in esaurimento nella notte. Secondo le verifiche effettuate sia dai coordinatori di Anthea che dalla Polizia Municipale, la neve caduta in mattinata non ha evidenziato situazioni di particolare criticità per il traffico: solo qualche situazione di disagio in prossimità delle "salite" di Covignano ed in qualche sottopasso o sovrappasso.

In considerazioni di possibili gelate mattutine nella giornata di domani, questa notte si verificherà la necessità di attivare o meno i mezzi spargisale, sia nel Forese che nel centro urbano. Nel centro storico si avrà una cura particolare per le aree interessate dal mercato settimanale. Secondo le previsioni meteo dell'ARPA, è al momento previsto un breve peggioramento nella notte di mercoledì, con nevicate oltre gli 800 m., che non dovrebbero interessare il territorio del Comune di Rimini.

QUI IMOLA - Anche a Imola nessun disagio particolare segnalato, nonostante la neve abbia interessato tutta la vallata.

Terremoto avvertito a sud di Salerno. La terra trema in Cilento e nel Vallo di Diano

Stampa -

Salerno notizie

"Terremoto avvertito a sud di Salerno. La terra trema in Cilento e nel Vallo di Diano"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto avvertito a sud di Salerno. La terra trema in Cilento e nel Vallo di Diano

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 22.39 in provincia di Salerno, in particolare nei territori del Vallo di Diano e del Cilento al confine con la Basilicata. Il terremoto, quantificato in magnitudo(MI) 2.7, è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico Monte Alpi-Sirino, con epicentro nel comune di Lauria (Potenza)

28/01/2014

Giudice su Cilento: "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche"

Stampa -

Salerno notizie*"Giudice su Cilento: "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche""*

Data: 28/01/2014

[Indietro](#)**Giudice su Cilento: "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche"**

«C'è voluta una settimana per capire quanto fosse grave lo stato di degrado del territorio cilentano e chiedere lo stato di calamità naturale». Così il segretario provinciale della Cisl Salerno, Giovanni Giudice, in merito alle drammatiche conseguenze delle esondazioni dei fiumi del Cilento e del delle frane che hanno interrotto i principali assi di collegamento.

«Serviva un'esondazione e il conseguente sfollamento di centinaia di famiglie per capire che il territorio non è sicuro, se abbandonato a se stesso senza interventi di riqualificazione mirati. Il dissesto idrogeologico è un problema reale, lo si è visto tristemente in questi giorni. Bisogna intervenire immediatamente, senza ulteriori polemiche. Stop alle accuse di colore politico, si depongano le bandiere di partito e si lotti insieme per ottenere dal Governo, o da qualsiasi altra istituzione, le risorse per poter difendere i cittadini ed evitare conseguenze ancora peggiori». Giudice punta all'intercettazione di risorse dalla Comunità Europea per provvedere al dissesto idrogeologico: «Si intercettino fondi dall'Europa che possano risolvere la disastrosa e drammatica situazione che ha colpito i luoghi devastati dalle esondazioni. La terra frana, le strade crollano, il Cilento è un territorio ormai al collasso. Come anche le zone dell'entroterra dell'agronocerino-sarnese dove incombe lo spettro dell'esondazione del fiume Sarno. Isolati e abbandonati dalle istituzioni, gli abitanti sono ormai in balia dei cambiamenti climatici. I sindaci, da soli, non possono purtroppo fronteggiare l'emergenza, hanno bisogno di un aiuto, adesso. Poi si vuole parlare di sviluppo, turismo e incentivi alle imprese del territorio, quando lo stesso territorio non si regge in piedi da solo. Si stanzino immediatamente le risorse per mettere al sicuro la zona, poi si punti alla rinascita dell'economia del luogo».

28/01/2014

CISAL: Giudice su strade Cilento, "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche"

Stampa -

Salerno notizie*"CISAL: Giudice su strade Cilento, "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche""*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)**CISAL: Giudice su strade Cilento, "Chiedere fondi all'Europa. Politica smetta di fare polemiche"**

«C'è voluta una settimana per capire quanto fosse grave lo stato di degrado del territorio cilentano e chiedere lo stato di calamità naturale». Così il responsabile provinciale della Cisal Salerno, Giovanni Giudice, in merito alle drammatiche conseguenze delle esondazioni dei fiumi del Cilento e del delle frane che hanno interrotto i principali assi di collegamento.

«Serviva un'esondazione e il conseguente sfollamento di centinaia di famiglie per capire che il territorio non è sicuro, se abbandonato a se stesso senza interventi di riqualificazione mirati. Il dissesto idrogeologico è un problema reale, lo si è visto tristemente in questi giorni. Bisogna intervenire immediatamente, senza ulteriori polemiche. Stop alle accuse di colore politico, si depongano le bandiere di partito e si lotti insieme per ottenere dal Governo, o da qualsiasi altra istituzione, le risorse per poter difendere i cittadini ed evitare conseguenze ancora peggiori». Giudice punta all'intercettazione di risorse dalla Comunità Europea per provvedere al dissesto idrogeologico: «Si intercettino fondi dall'Europa che possano risolvere la disastrosa e drammatica situazione che ha colpito i luoghi devastati dalle esondazioni. La terra frana, le strade crollano, il Cilento è un territorio ormai al collasso. Come anche le zone dell'entroterra dell'agronocerino-sarnese dove incombe lo spettro dell'esondazione del fiume Sarno. Isolati e abbandonati dalle istituzioni, gli abitanti sono ormai in balia dei cambiamenti climatici. I sindaci, da soli, non possono purtroppo fronteggiare l'emergenza, hanno bisogno di un aiuto, adesso. Poi si vuole parlare di sviluppo, turismo e incentivi alle imprese del territorio, quando lo stesso territorio non si regge in piedi da solo. Si stanziino immediatamente le risorse per mettere al sicuro la zona, poi si punti alla rinascita dell'economia del luogo».

28/01/2014

|cv

Alluvione: chiuso il centro d'accoglienza di via Brunelleschi a Carpi

Alluvione: chiuso il centro d accoglienza di via Brunelleschi a Carpi | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

» **Carpi**

Alluvione: chiuso il centro d accoglienza di via Brunelleschi a Carpi

28 gen 2014 - 58 letture //

Si comunica che nella serata di ieri 27 gennaio, è stata chiusa l Area di Accoglienza allestita in via Brunelleschi di Carpi in occasione del recente evento alluvionale del fiume Secchia. Le persone complessivamente ospitate nell area di accoglienza sono state 63 di cui 24 bambini tra gli 0 e i 13 anni e 2 anziani parzialmente autosufficienti.

Ancora una volta il buon funzionamento del sistema di 'protezione civile' e di assistenza alle persone bisognose è stato possibile grazie ad associazioni e singoli volontari ai quali va il più sincero ringraziamento da parte dell'Amministrazione.

In particolare vanno ricordati gli instancabili volontari di protezione civile, il dirigente e i docenti dell istituto comprensivo Carpi Nord che hanno accolto ed inserito i bambini sfollati nelle loro scuola, il personale ASP che ha assistito i due anziani, la Croce Rossa Italiana che ha offerto supporto psicologico agli sfollati e la sezione di Carpi che ha raccolto e consegnato indumenti, le Polisportive SANMARINESE e VIRTUS che hanno messo a disposizione le strutture e tutti i cittadini che hanno contribuito all assistenza degli sfollati con le loro donazioni.

Gad: apre la "Casa della Protezione civile"

Gad: apre la “Casa della Protezione civile” | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Gad: apre la “Casa della Protezione civile”

Autore: Redazione | 25 gen 2014 19:00 | Commenti 0

Inaugurata in mattinata la “Casa della protezione civile” che ha aperto i battenti in piazza Castellina, nel cuore dell'area Gad da tempo al centro di casi di cronaca. L'area Gad, stazione, grattacielo non sarà occupata dai militari e dagli eserciti ma dalle associazioni, dai cittadini e possibilmente dai negozi. E questo l'obiettivo del sindaco Tiziano Tagliani che in mattinata, insieme alle autorità cittadine, ha aperto ufficialmente i battenti della “Casa della protezione civile”.

La sala, concessa da un privato, servirà all'associazione e ai volontari per i corsi di formazione ma anche come presidio contro il degrado e come punto informativo per i cittadini. La “Casa della Protezione civile” è stata aperta a pochi passi dal call center chiuso dal Questore di Ferrara per motivi legati allo spaccio di droga.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/25012014_gad.mp4

Insomma, oltre alla sua funzionalità per l'attività della Protezione civile, la nuova sala dimostrerebbe anche un'inversione di tendenza. La Presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, e il sottosegretario della Regione, Alfredo Bertelli, hanno colto l'occasione per ringraziare i volontari ferraresi della Protezione civile che si sono attivati nella bassa modenese dopo le recenti alluvioni.

Ma tornando alla questione degrado, “La casa della protezione civile” è frutto anche della collaborazione del gruppo Gad che ha in serbo altre idee per il suo quartiere.

Condividi in Facebook:

Facebook

P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile"

Data: **29/01/2014**

Indietro

P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile

Autore: Redazione | 23 gen 2014 18:29 | Commenti 1

Sabato sarà inaugurato un nuovo spazio per ospitare una seconda sede del Coordinamento di Volontariato. Il locale è stato affittato gratuitamente grazie a un cittadino che crede nella riqualificazione del quartiere. Per combattere il degrado nella zona della stazione arriva anche la Protezione civile. Da sabato infatti, con una cerimonia di voluta dall amministrazione comunale e che si terrà alle 11,30, nei locali di via Nazaria Sauro, 2, in Piazza Castellina, sarà infatti inaugurata la nuova casa del Coordinamento delle associazioni di volontari della Protezione Civile.

Una nuova sede concessa a comodato gratuito da un ferrarese, Gabriele Gonelli. L immobile era di proprietà della moglie, Giuliana Galavotti. In sua memoria e d accordo con i figli – Gonelli ha deciso di concedere l uso gratuito dello stabile al Comune affinché in quella zona gli immobili tornino a valere qualcosa e il quartiere ritorni ad essere un bel biglietto da visita per chi arriva in città, uscendo dalla stazione ferroviaria.

Il sindaco infatti ha ribadito che questo è un segnale per dire che l amministrazione intende riappropriarsi di quel quartiere. Chiede tuttavia che ognuno faccia la propria parte: i comitati sorti nell ultimo periodo, i cittadini stessi che lì abitano e anche gli amministratori di condominio.

Centometri quadri per 650 volontari che soprattutto in quel nuovo locale faranno attività di formazione ma non solo. Il braccio operative della protezione civile invece continuerà ad avere sede in via Marconi.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/23012014_protezione.mp4

Condividi in Facebook:

Facebook

Maltempo: pre-allarme a Bondeno per il Panaro

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Maltempo: pre-allarme a Bondeno per il Panaro*"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Maltempo: pre-allarme a Bondeno per il Panaro

Autore: Redazione | 20 gen 2014 09:10 | Commenti 0

Reno a Cento (Foto tratta da Areacentese.com)

Preallarme per piena "Panaro" a Bondeno. In seguito alle diffuse e intense precipitazioni che hanno interessato il bacino idrografico del Fiume Panaro, la Protezione Civile dell'emilia Romagna ha registrato alti livelli idrometrici del fiume Panaro nel bondenese.

Nella zona di pianura l'acqua ha superato il livello 2 e l'ente ha attivato la fase di preallarme a partire dalle ore 13, in accordo con Provincia, Arpa e Aipo.

Il fiume Reno a Cento non desta preoccupazione.

Una dozzina di volontari della Protezione civile, è partita questa mattina per le zone del modenese coinvolte nella rottura dell'argine destro del fiume Secchia, nel Comune di Bastiglia.

Altrettanti partiranno in serata, mentre le squadre dei vigili del fuoco sono in pre allarme, ma, al momento, ancora non hanno ricevuto nessun ordine di partenza.

Diverse le persone fatte evacuare, si parla di qualche centinaio, per loro sono state approntate soluzioni abitative di emergenza.

Al momento non si segnalano particolari problematiche per quanto riguarda il Po ed il Reno, in ogni caso il Centro Operativo Regionale di protezione civile che, da venerdì sera, ha il controllo della situazione, resterà attivo almeno fino a domani mattina, in costante raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Condividi in Facebook:

Facebook

Terremoto Marche, paura ma niente danni

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Terremoto Marche, paura ma niente danni"*

Data: 29/01/2014

Indietro

Terremoto Marche, paura ma niente danni

Autore: Redazione | 21 lug 2013 20:04 | Commenti 0

Notte di paura nelle Marche per la scossa sismica di magnitudo 4.9 avvertita alle 3:32, seguita da una serie di repliche tra cui un altro movimento tellurico intorno alle 5 del mattino di magnitudo 4, con epicentro in mare tra Sirolo, Loreto, Numana, nel cuore della Riviera del Conero. La prima scossa è stata avvertita in tutta la costa adriatica fino in Abruzzo e molti sono rimasti impressionati dalla coincidenza dell'orario, le 3:32, con il sisma de L'Aquila del 2009.

Tanto panico, ma nessun danno significativo a persone o cose: è scesa in strada ad Ancona, Numana, Sirolo, Loreto, Porto Recanati, ma anche in località più a sud come Civitanova Marche o dell'entroterra. Moltissime le telefonate ai vigili del fuoco e alla protezione civile per avere informazioni. Molte anche le chiamate al 118, ma non per chiedere soccorso, bensì per attacchi di panico e stati di ansia. I marchigiani però poi sono tornati quasi tutti a casa: loro il terremoto lo conoscono bene, ci convivono da secoli e lo hanno incontrato da vicino varie volte negli ultimi 40 anni: in particolare con il sisma di Ancona del 1972 e quello del 1997 che colpì Marche e Umbria.

Le scosse della scorsa notte sono le ultime di una sequenza di 57 eventi sismici dal 14 luglio scorso (non sempre percepiti dalla popolazione) e sono state seguite da un'altra ventina, di magnitudo tra 2.0 e 2.8. Immediatamente allertato il sistema della protezione civile regionale, con una prima riunione dopo la scossa delle 3:32 e un'altra in mattinata a Loreto per fare il punto della situazione. Nessun danno, la situazione è sotto controllo ha annunciato il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, riferendo l'esito dei sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco e dai tecnici dei Comuni. T

Tra i siti controllati la Basilica di Loreto, le chiese, gli ospedali, le Grotte di Camerano, un percorso sotterraneo frequentato dai turisti, l'Hotel House, un grattacielo di 16 piani a Porto Recanati, dove la percezione del sisma è amplificata per via dell'altezza. Nessun danno strutturale, anche se a Osimo si è staccato un capitello nel Duomo romanico e a Civitanova Marche è stato chiuso un auditorium a scopo precauzionale. Il monitoraggio della protezione civile è stato comunque rafforzato e tutto il sistema rimarrà operativo sino alla fine del fenomeno. Anche Spacca ricorda che la comunità marchigiana è abituata e solida rispetto agli eventi sismici. Speriamo che sia finito qui.

Notte terribile, si teme per il turismo - C'è chi era venuto in ferie dall'Emilia ferita dal terremoto ed è ripiombato in un incubo con l'evento sismico che ha interessato le Marche nelle prime ore di oggi. Mi sembra di essere tornato a casa mia -, chi non è voluto tornare in camera e ha trascorso la notte in qualche brandina all'aperto messa a disposizione dagli hotel oppure, come è avvenuto a sei ospiti dell'Hotel Cosmopolitan di Civitanova Marche, ha preferito dormire nella hall. E il day after dei turisti di Sirolo e Numana, le perle della Riviera del Conero, e una manciata di chilometri più a sud -, di Porto Recanati, nota località balneare della provincia di Macerata, i centri più vicini all'epicentro. Oggi molti hanno fatto i bagagli, e, complice una mattinata piovosa, sono partiti in anticipo. Al momento si contano sulle dita di una mano le disdette dei soggiorni già prenotati, tra cui una dalla vicina Umbria, anche se i centralini di protezione civile, vigili del fuoco e degli alberghi sono presi d'assalto per avere informazioni. Ma le partenze anticipate, secondo Anna Maria Ciccarelli, presidente dell'Associazione Albergatori della Riviera del Conero, sono state tre o quattro in ognuno degli alberghi più grandi, mentre non ci sono problemi per villaggi e country house. La Ciccarelli sottolinea che gli alberghi delle zone interessate dall'evento sismico sono sicuri, perché edificati o ristrutturati con criteri antisismici dopo il terremoto di Ancona del 1972. Un dramma, come il sisma del 1997 che colpì Marche e Umbria, che ha avuto però conseguenze positive, come appunto il rinnovamento del patrimonio immobiliare della zona in base alle più moderne tecnologie per la sicurezza e la cultura della prevenzione del rischio sismico.

Condividi in Facebook:

Terremoto Marche, paura ma niente danni

Facebook

Piazza Castellina, sigilli irrevocabili per il phone center. Arriva la protezione civile

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Piazza Castellina, sigilli irrevocabili per il phone center. Arriva la protezione civile"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Piazza Castellina, sigilli irrevocabili per il phone center. Arriva la protezione civile

Autore: Redazione | 18 gen 2014 12:58 | [Commenti 0](#)

Prima le sospensioni dell'attività e da oggi per motivi di ordine e sicurezza pubblica la chiusura definitiva del Phone Center di Piazza Castellina.

La disposizione è arrivata dalla questura di Ferrara che ha applicato le norme contenute nel testo unico della sicurezza. Il phone center di Piazza Castellina dopo diverse indagini da parte della polizia di Ferrara infatti fu chiuso in autunno per il ritrovamento al suo interno di diverse dosi di marijuana già confezionate e pronte per essere vendute. Droga che gli agenti della squadra mobile ritrovarono anche nell'abitazione del titolare, il nigeriano 30enne Nosakhare Enehikhare arrestato proprio il 30 ottobre scorso per detenzione e spaccio di stupefacente.

Con l'arresto scattò anche il secondo ordine di chiusura del phone center allo scadere del quale – prevede la norma – è prevista la chiusura disposta dal questore Orazio D'Anna in quanto l'attività è stata ritenuta pericolosa per l'ordine pubblico della zona.

Una notizia che dovrebbe dare una boccata d'ossigeno ai residenti della zona. Per la fine di gennaio inoltre proprio in Piazza Castellina dovrebbe arrivare una nuova sede della protezione civile provinciale.

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

Piena Panaro a Bondeno, allarme rientrato

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Piena Panaro a Bondeno, allarme rientrato"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Piena Panaro a Bondeno, allarme rientrato

Autore: Redazione | 20 gen 2014 18:57 | Commenti 0

Il post del sindaco Fabbri

Allagamenti nel modenese, a dare una mano ci sono anche 11 vigili del fuoco di Ferrara oltre a una ventina di volontari della protezione civile. Sembra intanto essere rientrato l'allarme per la piena dal Panaro il cui passaggio a Bondeno stava destando preoccupazione. "Panaro e Reno in calo. Situazione stabile". A tranquillizzare i cittadini dell'alto ferrarese sull'allerta relativa alla piena dei due fiumi è stato proprio il sindaco di Bondeno Alan Fabbri direttamente sulla sua pagina face book questa mattina. Da ieri alle ore 13 la protezione civile aveva attivato la fase di preallarme visti gli alti livelli idrometrici del fiume Panaro nel bondenese seguiti alle intense precipitazioni dei giorni scorsi.

Allarme che fortunatamente, come riferiscono anche dal Comune di Finale Emilia dove il ponte di via per Cento, chiuso per precauzione ieri, è stato riaperto in mattinata, sta rientrando visto che il livello del Panarosi sta abbassando con il passaggio delle ore. Nel territorio finalese, qualche preoccupazione destano ancora il canale Vallicella e il sistema di scolo di Burana che al momento restano comunque sotto controllo.

Sono invece 550 le persone costrette a lasciare le proprie abitazioni a seguito degli allagamenti dovuti alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia, in particolare a Bastiglia, dove si registra anche un disperso.

E proprio per le zone del modenese sono partiti ieri da Ferrara una ventina di volontari della protezione civile oltre a 11 Vigili del Fuoco.

Secondo la stima fornita da Aipo (Agenzia interregionale fiume Po), sono stati 20 milioni di metri cubi d'acqua ad investire una superficie di circa 40 chilometri quadrati. I tecnici hanno lavorato tutta notte per la riparazione della rottura dell'argine, che risulta particolarmente complessa a causa della forte corrente e dell'elevata portata del corso d'acqua.

Condividi in Facebook:

Facebook

|cv

Petrolchimico, emergenza simulata: la centrale in prefettura

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Petrolchimico, emergenza simulata: la centrale in prefettura"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Petrolchimico, emergenza simulata: la centrale in prefettura

Autore: Redazione | 21 nov 2013 18:18 | Commenti 0

Le sirene hanno dato l'allarme – simulato – alle 10 40: i ferraresi che abitano intorno all'area del petrolchimico si sono accorti così della esercitazione che ha coinvolto in mattinata protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine, e naturalmente tutte le aziende del petrolchimico di Ferrara. Le operazioni sono cominciate alle 10.00: l'esercitazione ipotizzava che all'interno dello stabilimento un camion, a seguito di un incidente, avesse perduto un quantitativo importante di ammoniaca.

Da questo episodio parte l'esercitazione, che segue una serie di procedure e di tappe predeterminate.

Mentre l'esercitazione prosegue, presso la sede della prefettura si apre la sala operativa di protezione civile, da cui prefetto, questore, protezione civile, esponenti delle istituzioni, vigili del fuoco, emergenza sanitaria e forze dell'ordine seguono gli sviluppi della situazione e impartiscono ordini.

Alla esercitazione hanno partecipato anche squadre dei vigili del fuoco provenienti da Venezia. L'emergenza simulata comincia ad attenuarsi intorno a mezzogiorno, alle 14 si conclude. "Tutto ha funzionato alla perfezione", commenta Paolo Schiavina, il presidente di IFM, il consorzio servizi del petrolchimico.

[Show slideshow]

Condividi in Facebook:

Facebook

Mezzogori migliora e non demorde. Comitato S.Camillo: "L'ospedale non si tocca, continueremo a difenderlo"

Mezzogori migliora e non demorde. Comitato S.Camillo: “L ospedale non si tocca, continueremo a difenderlo” | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Mezzogori migliora e non demorde. Comitato S.Camillo: “L ospedale non si tocca, continueremo a difenderlo”

Autore: Redazione | 09 gen 2014 16:00 | Commenti 0

Dopo chiusura del Pronto Soccorso dell ospedale a Comacchio continuano le proteste. Mentre il sindaco Marco Fabbri sta pensando di presentare un esposto in Procura, il comitato continua la propri battaglia in difesa dell ospedale. Intanto migliorano le condizioni del portavoce della Consulta, Manrico Mezzogori che ieri, durante un azione dimostrativa, ha avuto un incidente.

Era salito sul terrazzo sopra l'ingresso del pronto soccorso per protestare contro la chiusura del pronto soccorso, e dopo essersi legato con una corda si è calato dalla struttura. Ma qualcosa non ha funzionato e per Manrico Mezzogori, portavoce della Consulta Popolare, sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco.

L'estremità della corda, che Mezzogori si era fissato in vita, è scivolata sotto l'ascella fino ad arrivare a stringergli il collo.

Il leader del movimento per la Salvaguardia del S.Camillo, che aveva già inscenato un azione dimostrativa simile lo scorso ottobre (quando la consulta ha iniziato ad occupare pacificamente l ospedale per tentare di fermare la trasformazione della struttura in Casa della Salute) è stato così costretto a ricorrere alle cure dell ex pronto soccorso, dove è stato tenuto in osservazione per qualche ora. Subito dopo il leader de movimento aveva già annunciato il prossimo passo che la consulta avrebbe fatto per continuare la battaglia.

Dal pomeriggio di mercoledì 8 gennaio il primo soccorso è di fatto chiuso e per le urgenza si deve chiamare il 118, oppure recarsi all ospedale del Delta di Lagosanto.

L azienda usl ha potenziato il servizio aggiungendo un auto medica e due ambulanza.

Mercoledì sera, davanti al S.Camillo si sono radunate un centinaio di persone.. Insieme alla Consulta per la salvaguardia del S.Camillo anche l altra Consulta, quella per la Salvaguardia del Delta, che sta portando avanti la protesta contro il servizio di pediatria, secondo la consulta più che depotenziato, deciso dalla riorganizzazione della sanità provinciale.

“Sono indignato come tutti i miei cittadini e disapprovo le modalità con le quali l Azienda Usl ha interrotto un servizio pubblico indispensabile, ha sottolineato il sindaco Marco Fabbri, arrivato al S.Camillo verso le 19. Per il primo cittadino di Comacchio l A.Usl ha attuato “un blitz senza dare comunicazioni preventive alle autorità locali e agli utenti. Io stesso sono stati avvisato a fatti avvenuti, l avviso dell A.Usl mi è arrivato in posta elettronica alle ore 14,03 di mercoledì 8 gennaio, ha continuato Fabbri. Ed è ancora più grave, se confermata, è l affermazione del direttore generale Saltari con cui, continua Fabbri, riferisce che l operazione sarebbe avvenuta in accordo con le autorità: Prefettura, Questura, Comando Provinciale Carabinieri e Presidente della conferenza socio-sanitaria. All ospedale non si sono registrati solo disordini ma anche disagi e disservizi visto che alcuni cittadini si sono rivolti al punto di primo intervento, senza ottenere informazioni adeguate e tempestive”, conclude il sindaco che attende delucidazioni e si riserva la facoltà di rivolgersi alle opportune sedi giudiziarie.

[youtube]<http://www.youtube.com/watch?v=dPM-hbK2lig&feature=c4-overview&list=UUfBwmGpl5cHcL1XAHG0No0w>[/youtube]

Condividi in Facebook:

Facebook

Sisma, Errani al Governo: "Dilazioni fiscali per chi ha i mutui"

Sisma, Errani al Governo: "Dilazioni fiscali per chi ha i mutui" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Sisma, Errani al Governo: "Dilazioni fiscali per chi ha i mutui"

Autore: Redazione | 27 dic 2013 13:17 | Commenti 0

Terremoto. Il Commissario Errani: Inserire urgentemente nel mille-proroghe le misure per le popolazioni e le imprese colpite dal sisma . Il Governo deve urgentemente inserire il provvedimento che concede dilazioni fiscali alle imprese e alle famiglie che hanno contratto mutui dopo il terremoto del maggio 20123. Lo ribadisce il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario alla ricostruzione Vasco Errani, dopo lo stop al decreto Salva-Roma e in vista del Consiglio dei Ministri di questa mattina.

Si tratta di impegni già assunti dal Governo e che ora vanno ribaditi, ad esempio inserendoli nel Mille proroghe aggiunge Errani -. Sono misure molto attese a favore della popolazione e delle imprese colpite dal terremoto .

Condividi in Facebook:

Facebook

Terremoto, Palma Costi: "Ho voluto vedere con i miei occhi"

Terremoto, Palma Costi: "Ho voluto vedere con i miei occhi" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, Palma Costi: "Ho voluto vedere con i miei occhi"

Autore: Redazione | 10 dic 2013 19:13 | [Commenti 0](#)

La presidente dell'assemblea legislativa si è recata oggi nelle zone del terremoto per constatare i passi della ricostruzione. "La tabella di marcia va avanti" ha detto a fine giornata. L'assemblea legislativa non vuole dimenticare le zone colpite dal sisma di un anno e mezzo fa e dunque, questa mattina, una delegazione composta dalla presidente del consiglio dell'Emilia-Romagna, Palma Costi e dal sottosegretario alla presidenza della Regione, Alfredo Bertelli ha effettuato in compagnia della presidente della Provincia, Marcella Zappaterra un sopralluogo fra centri storici, aziende e scuole ricostruite nell'Alto Ferrarese.

Nel primo pomeriggio inoltre si è tenuto un incontro tecnico per fare il punto della situazione sulla ricostruzione fra gli amministratori dei Comuni colpiti dal sisma e i rappresentanti del Consiglio regionale. Nel corso dell'incontro i sindaci hanno ribadito l'importanza di sfiorare il patto di stabilità.

Condividi in Facebook:

Facebook

|cv

Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Agricoltura e Cia: ripartire dopo il sisma si può

Autore: Redazione | 14 dic 2013 18:44 | Commenti 0

Ripartire dopo il sisma. Lo dimostra un'azienda agricola di Poggio Renatico, una delle più danneggiate dalle scosse del terremoto con danni stimati in 400 mila euro. Ora l'impresa, grazie ai contributi per la ricostruzione, ha ultimato negli ultimi giorni un nuovo fabbricato per ricominciare.

«La nostra corte rurale – spiega il titolare Carlo Fini – era composta da una casa e un fienile adibiti a magazzino; un capannone in mattoni utilizzato principalmente per le attrezzature e una tipica casella. In seguito al sisma il capannone è collassato e tutti i fabbricati sono diventati inagibili, con pericolo reale di crollo.

Un grosso danno, considerando soprattutto l'investimento in pannelli fotovoltaici montati da poco tempo che, in seguito al sisma, abbiamo dovuto rimuovere totalmente. Vedere la propria azienda ridotta in quella maniera, letteralmente da demolire, è stato un colpo bruttissimo. Dopo lo shock iniziale e la voglia di rimediare fin da subito ci siamo però resi conto che il danno subito era al di là delle nostre forze.

E abbiamo così deciso di chiedere aiuto: prima pubblicamente nel corso di un'intervista televisiva andata in onda pochi giorni dopo il terremoto per sensibilizzare tutti sui danni subiti dalle aziende agricole poi concretamente iniziando un lunghissimo iter burocratico. Il risultato è un capannone di 300 metri quadri in cemento armato, fondamentale per il ricovero delle attrezzature e dove abbiamo ripristinato l'impianto di pannelli fotovoltaici. La struttura sarà finanziata al 100% dai contributi per la ricostruzione.

Sono moltissime le persone da ringraziare oggi che questo percorso è finito, persone che hanno lavorato sulla fiducia, in attesa dell'arrivo dei soldi che la Regione metterà a disposizione tra circa due mesi, a seguito della dichiarazione di fine lavori. Tra loro voglio citare ovviamente la Regione Emilia – Romagna che ci ha riconosciuto il danno, l'assessore Stefano Calderoni che è rimasto sempre in prima linea accanto alle aziende, la Cia Ferrara che ci hanno aiutato con le tantissime pratiche da presentare e i tecnici di riferimento.

Tutti – conclude Carlo Fini – ci hanno sostenuto e supportato in ogni fase della ricostruzione e posso dire che solo oggi siamo usciti davvero dalla brutta pagina del terremoto.»

Condividi in Facebook:

Facebook

|cv

Alluvione Modena: la Polizia Municipale dell'alto ferrarese in soccorso

Alluvione Modena: la Polizia Municipale dell'alto ferrarese in soccorso | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena: la Polizia Municipale dell'alto ferrarese in soccorso

Autore: Redazione | 23 gen 2014 16:37 | [Commenti 1](#)

Sarà una mobilitazione in piena regola, coordinata dal comando provinciale di Modena, quella che interesserà i corpi di Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese: il Corpo Intercomunale comandato da Stefano Ansaloni (che raggruppa i Comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico e Sant'Agostino), quello di Cento, del comandante Balderi, e quello di Vigarano, con a capo Carmela Siciliano. I sindaci dell'Alto Ferrarese, uniti, hanno messo a disposizione i propri agenti, i quali saranno impegnati nei prossimi giorni nelle zone alluvionate a causa dell'esondazione del fiume Secchia.

Verrà in questo modo predisposto un servizio a turnazione di vigilanza della viabilità e territoriale, che impegnerà le diverse pattuglie soprattutto nelle ore serali e notturne, secondo le necessità palesate dalle autorità locali dei comuni colpiti. Per l'Alto Ferrarese, unito, si tratterà di ricambiare il sostegno ricevuto durante i mesi successivi al sisma del 2012.

Un aiuto materiale e morale per le popolazioni colpite dall'alluvione, che cercherà di restituire normalità a queste terre già duramente provate da eventi calamitosi. Si tratta inoltre di un impegno che vede affiancati i tre Corpi di Polizia Municipale, che hanno recentemente festeggiato insieme, a Poggio Renatico, il patrono San Sebastiano.

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

Visite alle chiese colpite dal terremoto

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Visite alle chiese colpite dal terremoto"*Data: **29/01/2014**

Indietro

Visite alle chiese colpite dal terremoto

Autore: Redazione | 16 gen 2014 16:00 | Commenti 0

Sono stati recentemente ultimati i lavori di messa in sicurezza alle Chiese di Mirabello e Buonacompra, dopo gli ingenti danni del terremoto di quasi due anni fa. Sabato 18 gennaio sarà possibile vederle al loro interno attraverso una visita guidata. Mirabello e Buonacompra sono accomunate dalla triste sorte delle loro chiese, entrambe in parte crollate a causa il sisma del maggio 2012. Dopo mesi di lavori, i due stabili sono stati messi in sicurezza ed ora, per mostrare a cittadini ed appassionati d'arte quello che è stato realizzato, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con la Curia di Bologna, le parrocchie e le amministrazioni comunali coinvolte, organizza visite guidate ai cantieri di messa in sicurezza. L'atteso appuntamento è per sabato 18 gennaio. La prima Chiesa aperta al pubblico sarà quella di Mirabello alle 10.00, a cui seguirà la visita all'Oratorio della Beata Vergine di San Luca sulla Via Casumaro alle 11.30. A Buonacompra di Cento, invece, sarà possibile accedere anche al cantiere della chiesa di S. Martino dalle 10.30. Le visite si svolgeranno per piccoli gruppi e termineranno entro le 13.00. Non è necessaria la prenotazione, ma il sindaco di Mirabello Angela Poltronieri contattata da Telestense non esclude che se le richieste dovessero essere superiori alle aspettative ed alla disponibilità di tempo, si potrebbe pianificare in futuro una seconda giornata di visite. Le operazioni di messa in sicurezza, iniziate con lo sgombero e selezione delle macerie e il trasferimento delle opere d'arte e degli arredi sacri presso il Centro di raccolta e cantiere di primo intervento istituito dalla Direzione Regionale e dalla Soprintendenza per i beni artistici di Modena al palazzo Ducale di Sassuolo, sono state realizzate per la salvaguardia della pubblica incolumità e per garantire la tutela e la conservazione dei beni culturali in vista di altri futuri interventi.

Condividi in Facebook:

Facebook

Sisma, tra giugno e settembre i nuovi cantieri

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Sisma, tra giugno e settembre i nuovi cantieri"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Sisma, tra giugno e settembre i nuovi cantieri

Autore: Redazione | 16 nov 2013 18:25 | Commenti 0

Partirà tra giugno e settembre del prossimo anno una nuova tranche di cantieri per il recupero degli edifici storici lesionati dal terremoto: tra questi, anche le chiese dei comuni colpiti dal sisma, scelte secondo un ordine di priorità legato al loro utilizzo da parte delle comunità parrocchiali. Lo ha spiegato Carla di Francesco, dirigente del Ministero beni culturali per l'Emilia Romagna, a Cento per un convegno sul dopo terremoto organizzato dall'ordine dei giornalisti.

Il convegno ha chiuso una mattinata importante per la città del Guercino: prima l'intitolazione della nuova palestra delle elementari Carducci a Melissa Bassi, la giovanissima di Brindisi uccisa da una bomba il 19 maggio 2012, davanti all'istituto Morvillo-Falcone della città pugliese; poi un incontro pubblico per discutere del ruolo che l'informazione ha avuto nei giorni successivi al terremoto.

Condividi in Facebook:

Facebook

Terremoto: Letta incontra gli emiliani

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Terremoto: Letta incontra gli emiliani"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Terremoto: Letta incontra gli emiliani

Autore: Redazione | 30 mag 2013 16:39 | Commenti 0

“Vogliamo lavorare moltissimo per dare risposte” alla gente colpita dal sisma del maggio 2012. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Enrico Letta, arrivando alla Regione Emilia Romagna per un incontro ad un anno dal terremoto che ha colpito l'Emilia.

Ad attenderlo, il presidente della Regione Vasco Errani e, tra gli altri, il ministro per gli Affari Regionali Graziano Delrio. Dopo l'incontro in Regione, il presidente del Consiglio si recherà in visita a Medolla.

Nel pomeriggio, poi, il premier si recherà a Montecatone, nell'Imolese, dove è ricoverato il carabiniere Giuseppe Giangrande, ferito da un colpo di arma da fuoco fuori da palazzo Chigi, proprio nel giorno del giuramento del Governo Letta.

Condividi in Facebook:

Facebook

Piena del Po, colmo passato a Pontelagoscuro

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Piena del Po, colmo passato a Pontelagoscuro"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Piena del Po, colmo passato a Pontelagoscuro

Autore: Redazione | 30 dic 2013 18:57 | Commenti 1

E passato tra le 18.00 e le 20.30 di ieri sera, domenica 29 dicembre, il colmo della piena del Po a Pontelagoscuro. Una piena anomala che ha riempito le golene aperte, ma che non ha provocato danni di nessun genere, confermando livelli di criticità ordinaria, come ha in questi giorni più volte comunicato il servizio piena dell'Aipo, l'Agenzia interregionale del Po.

La piena ora sta scorrendo verso i rami del Delta per poi confluire in mare.

In ogni caso prosegue l'azione di monitoraggio e controllo da parte dell'Aipo, in coordinamento con i Centri funzionali delle Regioni, le strutture della Protezione Civile, gli Enti locali e gli altri Enti preposti.

[youtube]<http://youtu.be/nXeIEOOy-os>[/youtube]

Condividi in Facebook:

Facebook

Calderoni: "A Ferrara rischio alluvione scongiurato"-INTERVISTA

Calderoni: A Ferrara rischio alluvione scongiurato -INTERVISTA | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Calderoni: A Ferrara rischio alluvione scongiurato -INTERVISTA

Autore: Redazione | 23 gen 2014 18:18 | Commenti 0

Emergenza fiumi che nelle prossime ore toccherà anche la nostra provincia con l'arrivo dell'onda di piena che nel modenese ha creato non pochi disagi, soprattutto con l'esondazione del Secchia. Il Po preoccupa – ha detto l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Stefano Calderoni – ma la situazione è sotto controllo.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/23012014_alluvione.mp4

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

Sisma: viaggio all'interno della chiesa di Mirabello distrutta-VIDEO

Sisma: viaggio all'interno della chiesa di Mirabello distrutta-VIDEO | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Sisma: viaggio all'interno della chiesa di Mirabello distrutta-VIDEO

Autore: Redazione | 18 gen 2014 18:57 | Commenti 0

Per la prima volta dal 20 maggio 2012, il giorno della prima scossa di terremoto, i mirabellesi sono potuti tornare nella chiesa semi-distrutta dal sisma. Nella chiesa di Mirabello non poteva entrare nessuno da un anno e mezzo, se non gli addetti ai lavori. Dopo mesi di lavori, questa apertura straordinaria ha riportato i mirabellesi all'interno della chiesa colpita duramente dalle scosse di terremoto del maggio 2012. E' l'iniziativa organizzata in mattinata dopo i lavori di messa in sicurezza.

Cinque mesi di lavoro per sei uomini della ditta specializzata di Formignana hanno permesso di mettere in sicurezza la chiesa.

Ora si potrà progettare la sua ricostruzione, ingegneri e architetti infatti potranno studiare e progettare da vicino i lavori che serviranno a restituire la chiesa ricostruita.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/18012014_mirabello.mp4

Condividi in Facebook:

Facebook

L'archivio storico riapre dopo il sisma

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*L'archivio storico riapre dopo il sisma*"

Data: **29/01/2014**

Indietro

L'archivio storico riapre dopo il sisma

Autore: Redazione | 23 mar 2013 19:08 | Commenti 0

Ha riaperto venerdì sera, dopo aver subito danni pesanti dal terremoto di fine maggio, un'intera ala dell'archivio storico di Ferrara collocato nel palazzo Borghi di corso Giovecca. E' stata riaperta l'ala che si affaccia su via Coramari, restaurata grazie a un intervento voluto dalla dirigenza emiliano romagnola del ministero beni culturali: alla cerimonia erano presenti Carla di Francesco, dirigente del Mibac Emilia Romagna, e la direttrice dell'archivio storico di Ferrara Loretta Vancini

Il recupero della prima ala dell'archivio storico è stato reso possibile da una certa rapidità nell'assegnazione dei fondi e dal fatto che un progetto di riqualificazione era già stato messo a punto prima del terremoto.

In ogni caso, l'operazione è stata effettuata con efficienza e dell'avvenuto recupero si è congratulato il nuovo arcivescovo mons. Luigi Negri, con un messaggio letto nel corso della cerimonia. Ora si attende il completamento del recupero anche nell'ala principale su Corso Giovecca.

<http://telestense-view.4me.it/api/xpublisher/resources/weebopublisher/getContentDescriptor?clientId=telestense&contentId=65d1b437-a162-4c34-a1d2-bf8471fe5c3f&channelType=STREAMHTTPFLASH>

Condividi in Facebook:

Facebook

Sisma: chiesti rinvii a giudizio per i crolli Ursa e Tecopress. Nuove indagini per Ceramica S. Agostino

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Sisma: chiesti rinvii a giudizio per i crolli Ursa e Tecopress. Nuove indagini per Ceramica S. Agostino"*Data: **29/01/2014**

Indietro

Sisma: chiesti rinvii a giudizio per i crolli Ursa e Tecopress. Nuove indagini per Ceramica S. Agostino

Autore: Redazione | 16 gen 2014 17:45 | Commenti 0

Chiesti 7 rinvii a giudizio per gli indagati nelle inchieste aperte dalla Procura di Ferrara per far luce sulle tragedie dei 4 operai morti nel ferrarese, nei crolli seguiti al terremoto del 20 maggio del 2012. Si prospetta invece la riapertura dell'inchiesta sui crolli alla Ceramica di Sant'Agostino per i quali la Procura ha chiesto una nuova perizia. Sette rinvii a giudizio per gli operai morti nei crolli del terremoto del 20 maggio 2012, all'Ursa di Stellata e alla Tecopress di Dosso, e la possibilità di riaprire l'inchiesta relativa ai crolli della Ceramica Sant'Agostino. Sono le novità che arrivano dalla Procura di Ferrara a conclusione della maxi inchiesta, che inizialmente vedeva 28 persone coinvolte, aperta all'indomani dei crolli costati la vita a 4 operai, Tarik Naouch, morto nel crollo dell'Ursa, e Gerardo Cesaro deceduto nel capannone della Tecopress e Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni, morti alla Ceramica Sant'Agostino. Il Pm Nicola Proto, riferisce l'Ansa, ha chiesto il rinvio a giudizio per i 4 indagati del crollo

all'Ursa di Stellata. Si tratta del progettista della struttura, Pierantonio Cerini di Arezzo, il direttore dei lavori, nonché presidente dell'ordine degli ingegneri di Ferrara, Franco Mantero. Si aggiungono il costruttore dello stabilimento Ursa, il fiorentino Simonello Marchesini e il collaudatore dell'opera, l'ingegnere capo della Provincia, Mauro Monti. Tre i rinvii a giudizio chiesti invece dal titolare dell'inchiesta sui crolli alla Tecopress, il Pm Ciro Alberto Savino, per l'ingegnere collaudatore, Modesto Cavicchi, il progettista e calcolatore dei lavori, Dario Gagliandi, di Brescia e Antonio Proni, progettista generale dei lavori di Cento ma da anni residente a Cervia. Si prospetta infine la possibilità di riaprire l'inchiesta relativa ai crolli della Ceramica di Sant'Agostino. I legali e i consulenti della difesa di uno degli indagati hanno presentato una memoria difensiva che prospetta nuove ipotesi sull'origine dei crolli. La difesa sostiene che la vera causa del crollo stia nell'allargamento del capannone sottoaccusa e nella costruzione di una nuova struttura che appoggiava alla vecchia arrivando, sostengono i periti, ad indebolirla. La Procura di Ferrara ha chiesto al proprio perito di verificare questa tesi che, se venisse accolta, farebbe riaprire l'inchiesta per far luce su nuove responsabilità di chi aveva progettato, costruito, collaudato e ordinato il nuovo modulo che, appoggiandovisi, avrebbe fatto crollare quello costruito 15 anni prima.

Condividi in Facebook:

Facebook

Maltempo: neve in Emilia-Romagna

- Tgcom24

Tgcom24

"Maltempo: neve in Emilia-Romagna"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Emilia Romagna > Maltempo: neve in Emilia-Romagna
28 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo: neve in Emilia-Romagna

Nella regione è allerta fino a mercoledì mattina. Ma pochi problemi in autostrada. Venezia attende la marea, Milano la neve

13:36

- Dalle prime ore della mattina nevica sull'Emilia-Romagna. La neve nel Bolognese ha iniziato a cadere attorno alle 7.30, inizialmente mista ad acqua, per poi intensificarsi nel corso delle ore. L'allerta della protezione civile su tutta l'Emilia-Romagna sarà in vigore sino alle 8 di mercoledì. Nonostante il nevischio non si segnalano problemi particolari sulla rete autostradale.

Acqua alta a Venezia - Il maltempo crea disagi anche in Laguna, dove il Centro previsioni e segnalazioni maree di Venezia ha registrato alle 8,30, al mareografo di Punta della Salute, una marea massima di 118 centimetri rispetto allo zero mareografico. Un'alta marea di tale dimensioni ha l'effetto di allagare una superficie pari al 20% della viabilità pedonale cittadina, con un livello che varia da pochi millimetri a una media intorno ai 35 centimetri in piazza San Marco, l'area più bassa di Venezia. Mercoledì la marea sarà molto sostenuta.

Milano, convocata unità di crisi per neve - Il Comune di Milano ha convocato l'unità di crisi in attesa delle nevicate previste per mercoledì e giovedì. Il tavolo, al quale siederanno assessorato alla Mobilità, Polizia locale, Protezione civile, Amsa, Atm, A2A e il Nucleo comunale di intervento rapido, servirà "per programmare tutti gli interventi necessari nell'eventualità in cui la neve si fermasse a terra", spiega Palazzo Marino in una nota.

Notizie correlate

Slavina in Abruzzo, grave un ragazzo Neve in Emilia

Campo Imperatore, slavina travolge tre sciatori: uno è gravissimo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Abruzzo > Campo Imperatore, slavina travolge tre sciatori: uno è gravissimo
28 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Campo Imperatore, slavina travolge tre sciatori: uno è gravissimo

La valanga si è staccata nella zona dei Valloni, sul Gran Sasso: sul posto il soccorso alpino, il 118, i vigili del fuoco e la polizia

17:51

- Una slavina è caduta a Campo Imperatore, in Abruzzo, travolgendo tre persone, tra cui due fratelli. Un 32enne è in gravissime condizioni ed è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Teramo, dove è giunto in arresto cardiocircolatorio e con una grave ipotermia. Sul posto stanno operando il soccorso alpino, il 118, i vigili del fuoco e la polizia: si cercano, con l'aiuto di unità cinofile, eventuali altri dispersi.

Le condizioni dello sciatore ferito destano molta preoccupazione: i medici sono intervenuti su di lui con l'innesto della circolazione extracorporea per riscaldare l'organismo e tentare nuovamente le tecniche di rianimazione, già effettuate sul luogo dell'incidente.

Illese, invece, le altre due persone, anche loro impegnate in un fuoripista. La slavina si è staccata in località Scontrone, nei pressi della funivia Fonte Cerreto, sul Gran Sasso. A dare l'allarme sarebbe stato proprio il fratello del ferito.

Il bollettino Meteomont segnalava da lunedì un pericolo valanghe marcato nella zona.

Notizie correlate

Neve, allerta meteo per domani nel nord della Toscana

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it

"Neve, allerta meteo per domani nel nord della Toscana"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Toscana

Neve, allerta meteo per domani nel nord della Toscana

Per domani previste nevicate fino a quote molto basse sulle zone settentrionali della Toscana, con quota neve in graduale innalzamento in serata. Per questo la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo per neve dalle 8 alle 24 di domani, mercoledì 29 gennaio. Interessate le province di Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Prato e Firenze.

Percorsi: Ambiente - Protezione civile - Regione - Toscana

Parole chiave: maltempo (264), neve (65), allerta meteo (12)

28/01/2014 di Redazione

Le nevicate saranno possibili fino ai fondovalle di Lunigiana e Garfagnana, dove risulteranno abbondanti a quote di collina. Non è escluso che in alta Lunigiana le nevicate possano interessare il fondovalle fino alle prime ore di giovedì. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione «Allerta meteo» del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo

Fonte: Comunicato stampa

Il Prefetto Gabrielli incontra gli studenti del li

ceo classico e scientifico “Chelli” | Vivi Grosseto

Vivi Grosseto.it

"Il Prefetto Gabrielli incontra gli studenti del li"

Data: 28/01/2014

Indietro

AGGIUNGI CONTENUTO

Il Prefetto Gabrielli incontra gli studenti del liceo classico e scientifico “Chelli”

Tweet

“Cittadini responsabili, custodi della speranza” In provincia di Grosseto è un volto ormai molto familiare, perché la tragedia della Concordia, davanti all'Isola del Giglio, lo ha visto come il regista autorevole delle complesse attività di soccorso, prima, e di coordinamento, poi, nella lunga fase di messa in sicurezza della nave e del suo successivo raddrizzamento. Il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, è però in primo luogo un servitore dello Stato, con alle spalle una carriera fatta di incarichi di altissima responsabilità e delicatezza. Un testimone credibile di impegno civile per gli studenti del liceo scientifico e classico “Chelli”, che mercoledì 29 gennaio avranno il privilegio di potersi confrontare con lui in un incontro in programma alle ore 10 nella sala San Paolo di via Ferrucci. Il prefetto Gabrielli verrà a dialogare con gli studenti su un tema affascinante e di grande attualità: “Cittadini responsabili, custodi della speranza”. L'incontro si inserisce nel progetto “Verso... EXPO Milano 2015”, percorso che sta accompagnando gli studenti del Chelli per comprendere meglio cos'è l'Expo e il suo affascinante intreccio di cultura e business, cosa significhi per l'Italia, in qualità di Paese ospitante, e per le nuove generazioni. Oltre, infatti, alle normali lezioni di cultura d'impresa, il Liceo promuove anche incontri con personalità capaci, per la loro storia, i loro percorsi professionali e la loro credibilità, di aiutare i ragazzi a prendere maggiore consapevolezza del valore dell'impegno personale, della corresponsabilità, della costruzione di percorsi di crescita civile collettiva. Tra gli incontri promossi dal Chelli si inserisce quello col capo del Dipartimento della Protezione civile, per aiutare gli studenti ad apprezzare fino in fondo due parole-chiave per la loro crescita da individui e da cittadini: responsabilità e speranza. “Per il nostro istituto – dice la preside Paola Biondo – è un privilegio bellissimo ed una opportunità unica poter offrire ai nostri ragazzi l'occasione di un confronto con un uomo delle istituzioni, che ha testimoniato nella sua lunga e impegnativa carriera come una cittadinanza responsabile la si costruisca partendo da se stessi, dalla serietà con cui si portano avanti anche gli incarichi più delicati, dall'abnegazione, dall'impegno e dalla passione per il proprio lavoro al servizio di tutti. Oggi più che mai anche la scuola deve essere luogo che educa alla cittadinanza, alla corresponsabilità, al sapersi prendere cura e custodire una speranza non evanescente, ma fondata sul senso profondo della bellezza della vita e sulla consapevolezza che germi di bene spetta a ciascuno di noi seminarli nei luoghi che ci vedono impegnati e protagonisti come persone”. Chi è Franco Gabrielli Viareggino, 54 anni, una laurea in Giurisprudenza, dopo aver lavorato alla Digos di Firenze e Roma (di cui è stato anche il capo), al Servizio centrale di protezione e aver dato un grosso contributo di professionalità e competenza nelle indagini contro le Nuove Brigate Rosse, nel 2005 ha assunto la direzione del Servizio centrale antiterrorismo della direzione centrale Polizia di prevenzione. Dal dicembre 2006 all'ottobre 2007 è stato direttore del Sisde (il servizio segreto civile italiano), poi sostituita dall'Aisi, da lui guidata fino al giugno 2008. Nel 2009 diventa prefetto de L'Aquila. E' stato vice commissario per l'emergenza Abruzzo dopo il terribile terremoto, per poi assumere – il 15 maggio 2010 – la carica di vice capo del Dipartimento della Protezione civile. Il 13 novembre 2010 è stato promosso capo del Dipartimento, incarico che ricopre tutt'ora. Oltre che commissario delegato per l'emergenza Concordia, Gabrielli ha pure coordinato gli interventi del post terremoto in Emilia Romagna.

Il Prefetto Gabrielli incontra gli studenti del li

Autore

Redazione vivig...

Abruzzo, è sempre e solo colpa nostra!

| il Democratico

il Democratico.com*"Abruzzo, è sempre e solo colpa nostra!"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Abruzzo, è sempre e solo colpa nostra!
di Lorenzo Valloreja.

Come il mitico “*uroboro*” si morde la coda così l'Abruzzo sembra nuovamente avvitarsi su se stesso. Dopo lo scandalo De Fanis, di monicelliana memoria, ora ad essere colpiti da avvisi di garanzia, a palazzo Silone, sono stati il Governatore Gianni Chiodi, il Presidente del Consiglio Nazario Pagano ed altri 23 Consiglieri appartenenti a diversi gruppi politici, anche di opposte fazioni. Per tutti è giunto l'invito a comparire presso la Procura di Pescara per rispondere all'accusa di truffa aggravata nei confronti della Regione Abruzzo, peculato e falso ideologico riguardo a rimborsi per una serie di missioni istituzionali. Tra gli indagati del Centro-destra vi sono: Alfredo Castiglione (attuale vicepresidente alla Regione e assessore alle Attività produttive), Paolo Gatti (assessore all'Istruzione), Mauro Di Dalmazio (assessore al Turismo), Carlo Masci (assessore al Bilancio), Mauro Febbo (assessore all'Agricoltura), Gianfranco Giuliente (assessore Protezione Civile), Federica Carpineta (assessore al personale), Luigi De Fanis (ex assessore alla Cultura), Angelo Di Paolo (assessore ai Lavori Pubblici), Lanfranco Venturoni (ex assessore alla Sanità), Riccardo Chiavaroli (consigliere Pdl), Giorgio De Matteis (Mpa), Emilio Nasuti (Pdl), Nicola Argirò (Pdl), Alessandra Petri (Pdl), Antonio Prospero (Rialzati Abruzzo), Lorenzo Sospiri (Pdl), Giuseppe Tagliente (Pdl), Luciano Terra (Udc), Nicoletta Veri (Pdl). Nelle file dell'opposizione invece sono stati indagati: Franco Caramanico (Sel), Cesare D'Alessandro (Idv) e Carlo Costantini (Idv). Con un così corposo parterre l'Abruzzo non solo si adegua al trand nazionale riguardo la corruzione presente nelle varie regioni dello stivale ma ne diventa capofila conquistandone il podio più alto.

Il Presidente Chiodi intanto si è affrettato a dire che non teme l'inchiesta e che sarà in grado di spiegare tutto sgonfiando così la polemica. Sarà così? Non sta a noi giudicarlo ma agli organi inquirenti, sta di fatto però che nella mente degli abruzzesi, tanti ricordi legati ad eventi giudiziari ancora sopravvivono: l'arresto dell'Intera Giunta regionale avvenuta nella notte tra il 29 e 30 settembre del 1992 per l'uso scorretto di 450 miliardi di lire di fondi europei. In quel caso l'unico a pagare fu il Presidente Rocco Salini, costretto alle dimissioni, perché condannato a 4 mesi di reclusione per falso ideologico e abuso d'ufficio. Diciassette anni dopo, il 14 luglio 2008, nell'anniversario della “*presa della Bastiglia*”, a cadere sulla buccia di banana della giustizia furono in primis il Presidente Ottaviano Del Turco e secondariamente una decina tra assessori, ex-assessori, consiglieri ed alti funzionari della Regione Abruzzo. Per tutti l'accusa fu di associazione per delinquere, truffa, corruzione e concussione, nell'ambito di un'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Pescara sulla gestione della sanità di iniziativa privata. Anche in questo caso a farne le spese fu principalmente il Capo della Giunta regionale che, nell'ambito dell'inchiesta *Sanitopoli*, venne condannato in primo grado, il 22 luglio 2013, a 9 anni e 6 mesi di reclusione. Gli succederà, nelle elezioni anticipate tenute in inverno, proprio Gianni Chiodi. Insomma la vita politica abruzzese è stata segnata, da sempre, da queste vicende giudiziarie che hanno influito non poco sul risultato elettorale poi scaturitone. Un altro caso simile che tutti i miei concittadini sicuramente ricorderanno è stato quello del cambio di guardia avvenuto tra l'allora Sindaco di Pescara, Luciano D'Alfonso e l'attuale Luigi Albore Mascia. Il primo, fermato in quel tempo dalle tante inchieste giudiziarie che lo affliggevano, cedette il passo al secondo ed oggi, come se nulla lo avesse mai investito, alla guida di un camion a tre assi si candida di fatto, con piglio sicuro e risoluto alla guida di questo Abruzzo “martoriato”.

A questo punto però una domanda mi corre d'obbligo: Ma se questi reati vengono commessi, ed abbiamo visto, nella storia d'Italia, che ad esempio furono reiterati per tutta la cosiddetta “Prima Repubblica”, perché la magistratura ne accerta l'esistenza o ne perseguita gli autori solo in determinati momenti storici? Può un paese che si definisce civile vedere

Abruzzo, è sempre e solo colpa nostra!

dettata la propria agenda politica quotidianamente dagli organi inquirenti? Certo che no. I difensori del terzo potere mi faranno notare, a ragione, che affinché si possa far rispettare la legge bisogna prima che maturino determinate condizioni circostanti. Le circostanze storiche quindi sono determinanti anche nella giurisprudenza. Da ciò possiamo capire allora anche un'altra cosa molto importante e cioè che se in Abruzzo ormai da troppo tempo abbiamo una classe politica corrotta e non all'altezza della situazione è certamente perché, parafrasando il collega Giuseppe Caporale, è colpa nostra ed anche di me che scrivo. Loro, i politici, non sono altro che lo specchio in cui ci riflettiamo. Per vincere la corruzione bisogna che in ogni cittadino maturi la condizione della necessità della legalità. Essa, per ognuno di noi, deve essere essenziale come l'aria che respiriamo e come senz'aria non potremmo sopravvivere allo stesso modo la nostra mancata coerenza alla norma dovrebbe essere motivo, per noi, di non esistenza. Non possiamo, in definitiva, pretendere per prima dagli altri quello che noi non siamo in grado di mantenere da noi stessi, sarebbe certamente ingiusto, ma anche e soprattutto vigliacco.

ALLUVIONE/EMILIA, ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IMPEGNATA A COMPRENDERE LE RAGIONI DI QUANTO SUCCESSO. PER GARANTIRE TERZIETÀ, DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA FARANNO PARTE LE UNIVERSITÀ.

ENTRO QUESTA SETTIMANA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RICEVERÀ L'ISTRUTTORIA COMPLETA DELL'ACCADUTO. | marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE/EMILIA, ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IMPEGNATA A COMPRENDERE LE RAGIONI DI QUANTO SUCCESSO. PER GARANTIRE TERZIETÀ, DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA FARANNO PARTE LE UNIVERSITÀ. E"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Mercoledì 29 Gennaio 2014

ALLUVIONE/EMILIA, ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IMPEGNATA A COMPRENDERE LE RAGIONI DI QUANTO SUCCESSO. PER GARANTIRE TERZIETÀ, DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA FARANNO PARTE LE UNIVERSITÀ. ENTRO QUESTA SETTIMANA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RICEVERÀ L'ISTRUTTORIA COMPLETA DELL'ACCADUTO.

Bologna, 29 gennaio 2014 - "Vogliamo conoscere le ragioni di ciò che è successo e rispondere ai tanti perché dei cittadini e alle loro preoccupazioni, che sono anche le nostre. Serve inoltre riconoscere l'eccezionalità e l'unicità del sovrapporsi di due calamità in uno stesso territorio, per mettere in campo misure adeguate". Lo ha sottolineato questa mattina l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, durante la sua comunicazione in aula all'assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi la Bassa modenese, già duramente provata dal terremoto del 2012.

"L'obiettivo a cui stiamo lavorando con determinazione - ha proseguito Gazzolo - è il risarcimento in tempi certi di tutti i danni subiti da privati, aziende, strutture e infrastrutture pubbliche". Entro questa settimana il Consiglio dei ministri riceverà l'istruttoria completa relativa all'evento, come ha dichiarato il prefetto Franco Gabrielli, in visita domenica scorsa nelle zone colpite dalla calamità: i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile sono attualmente sul posto per effettuare il sopralluogo necessario. Per valutare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia, con decreto del Presidente Errani del 24 gennaio è stata istituita una commissione scientifica: Gazzolo ha annunciato che, per garantire terzietà assoluta, della commissione faranno parte le Università di Padova, Bologna, Ferrara e Modena-reggio Emilia, che metteranno a disposizione esperti particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica. Saranno loro ad assicurare supporto professionale e pareri tecnici indipendenti di cui si avvarrà il gruppo di lavoro, anch'esso costituito con decreto di Errani, per svolgere un'analisi strutturale delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. Di questo gruppo fanno parte esperti regionali e tecnici delle autorità competenti. La situazione ad oggi Sono scesi a 308 gli sfollati ancora ospitati nelle strutture d'accoglienza: dall'inizio dell'emergenza si sono rivolti ai Centri operativi comunali e ai centri di prima accoglienza oltre 1.500 persone, delle quali circa 800 hanno ottenuto accoglienza, mentre le rimanenti hanno provveduto a sistemazioni autonome. Proseguono incessantemente le ricerche del disperso, Giuseppe Oberdan Salvioli, trascinato dalla corrente mentre prestava soccorso: Gazzolo ha espresso a nome dell'intera Regione la vicinanza alla famiglia. Ad oggi i centri degli abitati di Bastiglia e di Bomporto risultano liberi dalle acque e si sta lavorando per smaltire fango e rifiuti. Risulta in sensibile diminuzione l'acqua nell'area compresa fra i comuni di Camposanto, San Felice e Finale Emilia, dove per giorni sono state in funzione idrovore e motopompe per favorire l'attività del cavo Dogaro e idrovore all'impianto Santa Bianca; elevatissima è stata la velocità di scolo del Burana. Oggi è prevista la liberazione totale dalle lame d'acqua, salvo complicazioni nella gestione delle manovre idrauliche tuttora in corso, e nei prossimi giorni si riapriranno la paratoie delle casse di espansione del Panaro. Entro la serata i tecnici di Aipo, anche grazie all'apporto di imprese e volontari, richiuderanno tutte le rotte artificiali praticate nei canali per il drenaggio delle acque d'esonazione. Da ieri le scuole sono state tutte riaperte a Bomporto, ad eccezione della paritaria Caiumi, mentre a Bastiglia il servizio è regolare per la scuola d'infanzia Andersen, la primaria Mazzini e la secondaria di primo grado; il nido è stato spostato presso il circolo Arci; la scuola d'infanzia paritaria Santa Maria Assunta organizza in autonomia l'attività contattando i genitori. La dinamica dell'evento e gli interventi effettuati Nelle prime ore del 19 gennaio, sull'argine destro del Secchia, tra le sezioni di Ponte Alto e Ponte Bacchello, nei pressi della frazione San Matteo, si è

ALLUVIONE/EMILIA, ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IMPEGNATA A COMPRENDERE LE RAGIONI DI QUANTO SUCCESSO. PER GARANTIRE TERZIETA, DALLA COMMISSIONE SCIENTIFICA FARANNO PARTE LE UNIVERSITÀ

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di dare la priorità a una serie di interventi di emergenza per arginare l'alluvione che ha colpito la pianura emiliana. Ieri, 28 gennaio, si è svolta l'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, presieduta dal presidente Vasco Errani, in cui si è discusso di quanto successo e di come affrontare la situazione. Il presidente della Regione ha sottolineato che la situazione è grave e che bisogna intervenire con urgenza. Ha anche sottolineato che la Regione è impegnata a comprendere le ragioni di quanto successo e a garantire la sicurezza della popolazione. Per questo, ha deciso di istituire una commissione scientifica che si occuperà di studiare le cause dell'alluvione e di proporre soluzioni per prevenirla. La commissione sarà composta da esperti di diverse discipline, tra cui idraulica, geologia, meteorologia e sociologia. Inoltre, la Regione ha deciso di finanziare una serie di interventi di emergenza, tra cui la costruzione di argini, la manutenzione delle opere idrauliche e la protezione civile. Il presidente Errani ha anche sottolineato che la Regione è impegnata a garantire la continuità dei servizi essenziali e a supportare la popolazione colpita dall'alluvione. Ha anche sottolineato che la Regione è impegnata a collaborare con i Comuni e con la Protezione civile per affrontare l'emergenza. Il 20 gennaio Errani ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ed è stata immediatamente inviata una relazione preliminare dell'evento al Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, prefetto Franco Gabrielli. In attesa delle decisioni del Governo il Presidente ha dichiarato lo stato di crisi regionale per la durata di 90 giorni, assicurando ai Comuni e alla Provincia la copertura di ogni spesa necessaria per affrontare l'emergenza. Con lo stesso decreto si è provveduto all'istituzione di un Comitato istituzionale e di un Centro di coordinamento operativo. Il primo, volto ad un'efficace gestione dell'emergenza e ad un pieno coordinamento tra tutti gli enti interessati, è presieduto dal presidente Errani ed è composto dall'assessore Gazzolo, dal prefetto e dal presidente della Provincia di Modena, dal presidente dell'Unione dei Comuni del Sorbara e dai sindaci dei Comuni maggiormente colpiti; ha il compito di valutare e concordare le misure necessarie a fronteggiare l'emergenza. Il Centro di coordinamento operativo opera a supporto del Comitato istituzionale; coordinato dalla Provincia di Modena, è formato da dirigenti e funzionari della Regione e dell'Agenzia regionale di Protezione civile ed è articolato in varie funzioni: tecnica, volontariato, logistica, assistenza alla popolazione, servizi essenziali e tutela dell'ambiente, servizi scolastici, assistenza sociale e comunicazione.

MALTEMPO EMILIA ROMAGNA: COLPITO PESANTEMENTE IL COMPARTO AGRICOLO. PERSI I SEMINATIVI, COMPROMESSA LA PRODUZIONE DEL LAMBRUSCO.

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO EMILIA ROMAGNA: COLPITO PESANTEMENTE IL COMPARTO AGRICOLO. PERSI I SEMINATIVI, COMPROMESSA LA PRODUZIONE DEL LAMBRUSCO."

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Gennaio 2014

MALTEMPO EMILIA ROMAGNA: COLPITO PESANTEMENTE IL COMPARTO AGRICOLO. PERSI I SEMINATIVI, COMPROMESSA LA PRODUZIONE DEL LAMBRUSCO.

Servono risorse per risarcire tutti i danni e procedure più snelle Bologna - “Servono risorse per ristorare tutti i danni mobili e immobili, con procedure più snelle rispetto a quelle del terremoto. Si tratta di una tragedia che si è abbattuta su un territorio già duramente provato dal sisma e che ha colpito in modo particolare il settore agricolo.” Lo ha detto oggi a Bologna l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni. Una richiesta avanzata dal presidente della Regione Vasco Errani e che Rabboni ha voluto ricordare in apertura del convegno sul nuovo Psr 2014-2020. Frumento, orzo, segale sono andati persi; compromessa la produzione del Lambrusco di Sorbara, in difficoltà anche la frutticoltura e gli allevamenti. Questa la sintetica stima dei danni fatta da Rabboni, che ha sottolineato: “se il terremoto aveva parzialmente risparmiato colture e campi, l'alluvione ha invece pesantemente compromesso un'agricoltura di eccellenza.” E mentre il Governo ha riconosciuto all'Emilia-romagna 19 milioni di euro per la messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia-panaro, Rabboni - nel fare il punto sulle iniziative in corso - ha ricordato in particolare il decreto con cui Errani ha dato il via alla ricognizione dei danni e del relativo fabbisogno economico e alla costituzione di una Commissione scientifica composta da esperti universitari di comprovata esperienza e competenza per analizzare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia.

|cv

Data:

29-01-2014

noodls

REGIONE. SI' IN ASSEMBLEA: APPROVATA LEGGE PER TAGLIO DEL 15% SUI COSTI DEGLI AFFITTI PASSIVI, IN 5 ANNI RISPARMI DEL 30%

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (via noodls) /

noodls

"REGIONE. SI' IN ASSEMBLEA: APPROVATA LEGGE PER TAGLIO DEL 15% SUI COSTI DEGLI AFFITTI PASSIVI, IN 5 ANNI RISPARMI DEL 30%"

Data: **29/01/2014**

Indietro

28/01/2014 | Press release

REGIONE. SI' IN ASSEMBLEA: APPROVATA LEGGE PER TAGLIO DEL 15% SUI COSTI DEGLI AFFITTI PASSIVI, IN 5 ANNI RISPARMI DEL 30%

distributed by noodls on 28/01/2014 20:22

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

28/01/2014 19:46

REGIONE. SI' IN ASSEMBLEA: APPROVATA LEGGE PER TAGLIO DEL 15% SUI COSTI DEGLI AFFITTI PASSIVI, IN 5 ANNI RISPARMI DEL 30% Via libera al taglio del 15% sul costo di contratti d'affitto di immobili stipulati dalla Regione Emilia-Romagna per scopi istituzionali. Stessa riduzione per gli immobili locati utilizzati da Ibacn, Agrea, Intercent-Er e Agenzia regionale di Protezione civile.

È quanto prevede il progetto di legge sulle 'Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive', approvato oggi dall'Assemblea legislativa (favorevoli Pd, Fds, Sel-Verdi, Franco Grillini del gruppo Misto, contrari Fi-Pdl, Lega nord, M5s, Gian Guido Bazzoni del gruppo Misto). Tutti bocciati i quattro emendamenti presentati dalla Lega nord. La riduzione del 15% sugli affitti di immobili locati dalla Regione è prevista automaticamente, a partire dal 1° gennaio 2015, per i contratti in corso (ai sensi dell'articolo 1339 del Codice civile), salvo il diritto del locatore di recedere dal contratto stesso. Lo stesso taglio del 15% sul canone di locazione si applicherà non appena la norma entrerà in vigore, anche ai contratti scaduti e da rinnovare. In tal caso, con decorrenza dalla data di scadenza o rinnovo contrattuale.

In proposito, la nuova norma, recependo le disposizioni statali contenute nell'ultima legge di stabilità, stabilisce anche che il rinnovo del rapporto di locazione possa avvenire previa autorizzazione dell'Agenzia del demanio, a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili. Sono poi necessarie due ulteriori condizioni: le disponibilità finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni di locazione e la permanenza dell'esigenza allocativa in relazione ai fabbisogni. Fabbisogni che dovranno essere espressi in un "piano di razionalizzazione" da predisporre entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma. Altre disposizioni riguardano la razionalizzazione degli spazi: alle amministrazioni si impone di perseguire l'obiettivo dell'ottimizzazione degli spazi ad uso ufficio, rapportando questi ultimi alle effettive esigenze funzionali degli uffici e alle risorse umane impiegate. A tal fine, la stessa norma prevede quale parametro di riferimento uno spazio tra 20 e 25 metri quadrati per addetto.

Dibattito e dichiarazioni di voto

La nuova legge, di iniziativa della Giunta regionale, ha spiegato il relatore Luciano Vecchi (Pd), intende adeguare la legislazione regionale ai principi dettati per il settore dalla normativa nazionale in tema di "spending review", già in atto a livello statale. Mentre per le amministrazioni centrali dello Stato la riduzione del canone si applica automaticamente (ai

REGIONE. SI' IN ASSEMBLEA: APPROVATA LEGGE PER TAGLIO DEL 15% SU I COSTI DEGLI AFFITTI PASSIVI, IN 5 ANNI RISPARMI DEL 30%

sensi dell'articolo 1339 del Codice civile), anche in deroga alle eventuali clausole difforme apposte dalle parti, fermo restando il diritto di recesso da parte del proprietario, per espressa previsione di legge nazionale, la riduzione del 15% non può trovare applicazione in via diretta per le Regioni. Inoltre, con questa norma - ha aggiunto - si fornisce un supporto giuridico ad un'azione già intrapresa dalla Giunta regionale per il contenimento dei costi e si "blinda" la spesa per le locazioni passive.

Fortemente contrario Marco Lombardi (Fi-Pdl): il consigliere ha parlato di una "legge schifezza", che intervenendo in modo autoritativo in un rapporto tra privati rappresenta "un punto assoluto di degrado del diritto". Un provvedimento "abnorme" dal punto di vista giuridico - ha detto - che rischia di innescare un contenzioso che potrebbe trascinarsi per anni. "Capisco ciò che ispira la maggioranza - ha detto Lombardi criticando la disposizione contenuta nel decreto del governo Monti sulla spending review che la nuova legge regionale va a recepire - ma in questo momento non li invidio".

Critiche al provvedimento sono giunte anche dalla Lega nord. Per Stefano Cavalli si sarebbe potuto fare molto di più. Basti considerare - ha spiegato - che mentre l'Emilia-Romagna ha sostenuto nel 2013 una spesa pari a 14 milioni e 600 mila euro per affitti, altre Regioni con caratteristiche simili, come la Toscana e il Veneto, hanno a bilancio una cifra di 3,5 milioni di euro. Per questo - ha detto - "chiediamo un taglio drastico da quest'anno, se possibile, per essere noi i primi a dare l'esempio, perché è il momento di dare una risposta seria ai cittadini che ce lo chiedono". In proposito, Mauro Manfredini ha spiegato che i quattro emendamenti presentati dal Carroccio (e poi respinti) intendevano rendere ancora più stringente la norma al fine di contenere maggiormente le spese degli affitti della Regione. A sostegno di uno degli emendamenti che intendeva escludere la possibilità per la Regione di affittare da privati in presenza di immobili di proprietà non locati, Fabio Filippi (Fi-Pdl) ha commentato: "Ci sembra doveroso. Non si tratta di un emendamento di parte, ma di buon senso". Secondo il relatore Vecchi (Pd), invece, gli emendamenti non sono ammissibili in quanto in larga parte già compresi nell'articolato, che a suo avviso va in una direzione più avanzata. In dichiarazione di voto, Andrea Pollastri (Fi-Pdl) è tornato a ribadire il dissenso del suo gruppo alla nuova legge "per le riserve di natura giuridica già espresse da Lombardi".

Per la vicepresidente della Giunta regionale, Simonetta Saliera, i dati della spesa per affitti di altre Regioni andrebbero confrontati con dati analoghi, anche considerando che ciascuna Regione ha una storia diversa rispetto alle scelte delle sedi, così come sono diversi i patrimoni acquisiti a suo tempo dagli enti soppressi del territorio. Patrimoni che per quanto riguarda gli immobili sono molto inferiori rispetto altre realtà regionali. Questa legge - ha ribadito - riprende una norma nazionale e non possiamo non applicarla. Per quanto ci riguarda, con questa legge arriveremo a regime nel 2016 ad una spesa per affitti di circa 11 mila e 700 euro all'anno, con una riduzione di circa il 30% sul quinquennio 2011-2016. Mentre dal 2011 al 2013 la spesa è già diminuita di circa 2,2 milioni di euro in due anni. "Dati alla mano - ha concluso Saliera - abbiamo dimostrato che stiamo riducendo i costi di funzionamento e tutto il risparmio è andato in fondi per politiche operative a sostegno delle famiglie e delle imprese".

« Torna all'archivio 10 febbraio 2012